Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

# IL PICCOLO

Mercoledì, 17 novembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7675 nuova serie Fondazione 1881



CONCRETI RISULTATI DAI COLLOQUI ROMANI DEL PRESIDENTE JONAS

## Italia e Austria si avviano a una stretta collaborazione

**Pieno appoggio a Vienna per l'aggancio al MEC - Gli austriaci sono soddisfatti dell'attuazione del «pacchetto» per l'Alto Adige - Serie di accordi bilaterali**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Un «accordo interinale» che, in vista del più generale accordo tra la CEE e i paesi dell'EFTA, consenta fin dal 1.o gennaio 1972 di godere di alcuni vantaggi commerciali negli scambi con i paesi della Comunità europea, e piena soddisfazione per gli otimi rapporti bilaterali grazie al «pacchetto» che ha risolto la questione altoatesina: questi in sostanza i risultati degli incontri italo-austriaci, svoltisi per tutta la giornata in una serie di colloqui tra le due delegazioni al completo, tra il presidente Saragat ed il presidente austriaco Jonas, tra lo stesso Jonas e Colombo, tra Moro ed il collega di Vienna.

La seconda giornata della visita ufficiale non è stata, quindi, solo densa di incontri protocollari e di cerimonie, ma di colloqui e di intese sul piano concreto. La vicina Repubblica, grazie al miglioramento dei rapporti bilaterali, si appoggia al governo di Roma per non rimanere isolata sul piano economico ora che l'ingresso di Londra nella Comunità segna il definitivo rafforzamento di questa e il sostanziale sgretolamento dell'area dell'EFTA, di cui Vienna fa parte.

Un cordiale colloquio tra il presidente austriaco e Saragat protrattosi per circa due ore e mezzo nella «Sala degli arazzi di Lillà» al Quirinale ha dato il via alla odierna serie di incontri. Erano presenti anche Moro, il ministro degli esteri Kirchschlaeger e quello dell'industria Staribacher oltre ad altri funzionari componenti le due delegazioni. Saragat, prima di entrare nel vivo della conversazione, ha sottolineato le favorevoli reazioni sia dell'opinione pubblica che della stampa alla visita del presidente austriaco che — ha detto — «confermano il successo di un avvenimento che si può definire storico nelle relazioni tra i due paesi».

Jonas ha replicato con un caldo riconoscimento del contributo dato dal presidente della Repubblica italiana alla costruzione europea e alla sua lunga lotta in difesa delle libertà democratiche. Poi si è passati all'esame dei problemi nella cooperazione europea, della distensione e della sicurezza. Quindi è stato constatato l'eccellente stato delle relazioni tra i due paesi. Infine Jonas ha rivolto al Capo dello Stato italiano l'invito a visitare l'Austria; la cui data sarà concordata nei modi consueti.

Più specifico e dettagliato il colloquio di 45 minuti svoltosi poco più tardi a Villa Madama, dove Jonas e Colombo hanno discusso le iniziative per sviluppare le relazioni bilaterali fra i due paesi e il tema, essenziale per Vienna, dei rapporti con la CEE. L'Austria è un paese neutrale e appunto per tale «status» definito nel trattato di pace che nel 1955 pose fine all'occupazione delle potenze alleate non può aderire alla Comunità economica europea. Tuttavia, per non restare nell'incomoda posizione di stato escluso dalle sempre più intense relazioni economiche a respiro comunitario, cerca di stabilire un rapporto preferenziale con i paesi del Mercato comune.

Anche per il diretto interessamento dell'Italia, nell'ultimo Consiglio dei ministri della CEE svoltosi a Bruxelles l'8 e il 9 novembre, è stato dato mandato alla commissione esecutiva della Comunità di concludere con Vienna un accordo interinale, che dovrebbe entrare in vigore il primo gennaio 1972. E' stato chiamato interinale, perché è in programma un più ampio negoziato tra la CEE e l'EFTA (la zona europea di libero scambio di cui anche l'Austria — come si è detto — fa parte) che dovrà regolare definitivamente i rapporti tra le due aree economiche.

All'Austria l'accordo interinale darà molti vantaggi in sede comunitaria e la esimerà, per rispetto alla sua neutralità, dagli oneri conseguenti all'adesione a un trattato politico-economico; e il fatto che per conseguire tale obiettivo faccia affidamento sull'opera del nostro governo sta a significare anche un'altra cosa: che Vienna è pienamente soddisfatta della progressiva attuazione del famoso «pacchetto» per l'Alto Adige, e considera chiuso ogni motivo di diffidenza e di sospetto, al punto di far conto su di noi per il suo aggancio alla Comunità.

«La cooperazione bilaterale ha detto Moro in una intervista alla TV austriaca, affrontando l'altro tema, quello dei trasporti tra i due paesi — è in atto in tutti i settori. Numerose iniziative già avviate porteranno entro breve termine a risultati concreti, sia nel campo economico, sia in quello culturale, sia in quello della cooperazione tecnico-scientifica».

Sempre a Villa Madama, vi è stato anche un incontro tra il ministro per il commercio con l'estero Zagari e il ministro austriaco dell'industria e commercio Staribacher. Qui si è parlato soprattutto di questioni di carattere agricolo. L'Austria vorrebbe agevolazioni tariffarie per l'esportazione della carne bovina nel nostro Paese. A nostra volta siamo interessati ad un altrettanto favorevole trattamento per i nostri prodotti ortofrutticoli e per per gli agrumi in particolare.

Un altro appuntamento ufficiale della mattinata era alla Farnesina dove i due ministri degli esteri hanno firmato una convenzione per il riconoscimento e l'esecuzione di decisioni giudiziarie in materia civile e commerciale, di transazioni giudiziarie e di atti notarili. Sono stati anche scambiati gli strumenti di ratifica relativi all'accordo italo-austriaco in materia di esenzione dalla legalizzazione, trasmissione degli atti di Stato civile e semplificazione di formalità preliminari occorrenti per contrarre matrimonio, concluso a Vienna il 21 aprile 1967.

Al termine della breve cerimonia, Moro e Kirchschlaeger hanno espresso compiacimento e soddisfazione per gli accordi raggiunti che — hanno detto — costituiscono un'ulteriore prova dell'ottimo stato dei rapporti tra i due paesi. Questi, quindi, i risultati concreti. Sul piano protocollare c'è da ricordare che Jonas, nel pomeriggio, ha visitato lo istituto austriaco di cultura e si è poi recato in Campidoglio, ove nella splendida cornice della sala degli Orazi e Curiazi ha ricevuto dal sindaco Darida e dalla giunta municipale l'omaggio della popolazione romana.

La giornata è stata chiusa da un ricevimento al «Grand Hotel», offerto dal Presidente austriaco in restituzione di quello svoltosi ieri sera al Quirinale. Poi Jonas è rientrato al Quirinale, dove è alloggiato nell'appartamento imperiale. La parte ufficiale della visita può così considerarsi conclusa. Per giovedì mattina è stata confermata l'udienza che Paolo VI concederà al Presidente austriaco.

Gino Roberti

CLAMOROSAMENTE RIBADITA ALL'ASSEMBLEA GENERALE LA LINEA RIVOLUZIONARIA DI MAO

## Sotto choc le Nazioni Unite per l'aggressivo debutto cinese

**Il violento discorso inaugurale di Ciao Kuan-hua ha lasciato impietriti i delegati russo e americano Disfatta degli S.U. nella prima votazione cui ha partecipato Pechino: 106 voti contro, due a favore**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 16

*La Cina ha espresso oggi il suo primo voto alle Nazioni Unite, in appoggio a una risoluzione duramente critica dell'America, in cui si chiede agli Stati Uniti di proibire le importazioni di cromo dalla Rodesia: la risoluzione è stata approvata con 106 voti contro due (e 13 astensioni, fra cui quella dell'Italia), e costituisce una delle più dure sconfitte subite dal governo di Washington in un quarto di secolo al palazzo di vetro: soltanto il Portogallo e il Sud Africa hanno votato contro la risoluzione, e l'America non ha partecipato al voto.*

*Il discorso inaugurale del capo della delegazione cinese all'ONU — che molti considerano un modello di brevità, dopo la cascata oratoria durata un giorno intero, con ben 57 delegati avvicendatisi al podio per dare il benvenuto alla Cina — viene generalmente interpretato, oggi, dai più esperti diplomatici dell'ONU come una prevista riconferma delle note e dure posizioni di Pechino: in tutti gli ambienti si mette l'accento sui pungenti, aspri attacchi del rappresentante di Mao agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica.*

*Il discorso di Ciao Kuan-hua, durato 25 minuti, è apparso stridente e minaccioso a quella parte dei membri dell'ONU che non avevano mai avuto modo di ascoltare personalmente che cosa un membro autorevole del governo della Cina popolare avesse da dire dopo 22 anni di assenza dai fori e dalle assemblee internazionali. Ma gli esperti di affari cinesi, compresi alcuni sinologi americani, considerano il linguaggio di Ciao come «relativamente moderato», a paragone di più polemiche e meno propagandate dichiarazioni ufficiali della Cina rossa nel recente passato.*

*Comunque, secondo il parere unanime degli osservatori, non è stato un discorso conciliante, dato che in esso è apparsa ribadita la ben nota linea «rivoluzionaria» seguita dal Presidente Mao nella condotta degli affari internazionali. «Sapevamo da tempo — ha rilevato un diplomatico europeo — che la posizione della Cina abbraccia un vasto disegno, ed è una posizione dura e rigida. Era ingenuo attendersi che le amabili parole da essi pronunciate all'aeroporto stessero a significare che i cinesi sono cambiati». L'ambasciatore americano all'ONU, George Bush, ha definito il discorso di Ciao «una violenta esposizione delle sue opinioni, che non condividiamo e non possiamo sottoscrivere».*

*Se c'è stata qualche sorpresa circa l'intervento di Ciao, essa non riguarda il suo contenuto, ma il momento che il delegato cinese ha scelto per pronunciarlo: una buona parte dei diplomatici seduti nella vasta aula dell'assemblea generale — che vedevano passare con crescente nervosismo le ore, tra discorsi ripetenti all'infinito gli stessi concetti («adesso anche i cinesi avranno capito come vanno le cose qui», ha detto un anziano funzionario del palazzo di vetro) — si aspettava solo poche parole di ringraziamento del nuovo «partner» all'ONU, e alcuni rilievi di carattere generale sulla coesistenza pacifica e la funzione delle Nazioni Unite. Invece Ciao Kuan-hua, parlando in stridulo mandarino e sottolineando le sue parole con energici movimenti del capo, ha coperto l'intera gamma della politica estera cinese, con lo stesso sistema usato dai capi delle altre delegazioni nel riassumere le rispettive politiche nazionali durante il dibattito generale dello scorso ottobre.*

*Nell'esaminare il discorso di Ciao, si nota che una critica esplicita della Cina agli Stati Uniti è stata rivolta soltanto con riferimento «all'aggressione americana armata contro il Vietnam, la Cambogia e il Laos», contro l'«ostruzionismo di Washington alla rappresentanza cinese all'ONU» e contro l'«invasione e occupazione USA dell'isola cinese di Taiwan (Formosa)»: anche qui, tuttavia, alcuni osservatori hanno notato la possibilità di futuri accomodamenti. «E' stato soltanto a causa dello scoppio della guerra in Corea — ha detto testualmente Ciao — che gli Stati Uniti hanno cominciato a fortificare Taiwan». Il delegato di Pechino ha quindi aggiunto che la situazione, oggi, non giustifica più una presenza americana sull'isola, lasciando capire che Formosa non dovrà essere necessariamente una causa permanente di ostilità (questo sarà, forse, il tema più importante dei prossimi incontri al vertice che il Presidente Nixon avrà in Cina).*

*Altrove nel discorso, Ciao si è espresso con pungente linguaggio contro le due superpotenze, e si è anche riferito «a un gruppetto di forze decadenti e reazionarie, che commettono aggressioni armate, sovvertono i governi legittimi di altri paesi, interferiscono nei loro affari interni, sottopongono altri paesi al loro controllo politico, economico e militare, e tiranneggiano a volontà gli altri paesi». Queste accuse hanno apparentemente colpito l'ambasciatore sovietico Yakob Malik che, al pari dell'americano Bush, è rimasto impietrito durante tutto il discorso. Il rappresentante di Mosca si è sottratto rapidamente ai giornalisti che volevano conoscere la sua opinione.*

*Il delegato cinese ha anche reiterato la dichiarazione di Pechino, secondo cui «mai e in nessuna circostanza la Cina sarà la prima a usare un'arma nucleare», aggiungendo: «Se gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica desiderano realmente il disarmo, dovrebbero anch'essi impegnarsi a non usare per prime la bomba nucleare. Non è cosa difficile da farsi, e simile impegno costituirà davvero la prova migliore del genuino desiderio di disarmo nutrito dalle due nazioni».*

*Gli altri principali temi della politica mondiale vista da Pechino, così come li ha illustrati Ciao sono: 1) seggio all'ONU: «E' stata una sconfitta del piano americano, concepito in collusione con il governo giapponese, per creare "due Cine" alle Nazioni Unite. E' stata una vittoria comune per i popoli di tutto il mondo»; 2) rivoluzione: «Il pericolo di una nuova guerra mondiale esiste ancora, ma la rivoluzione è una tendenza irresistibile oggi nel mondo. Le nazioni vogliono l'indipendenza, i paesi vogliono la liberazione e i popoli vogliono la rivoluzione»; 3) Indocina: «Gli Stati Uniti dovrebbero ritirare immediatamente e incondizionatamente tutte le loro forze dai tre paesi dell'Indocina: questa è la chiave per allentare le tensioni in Estremo Oriente; 4) Corea: «Tutte le risoluzioni illegali adottate dalle Nazioni Unite sulla questione coreana debbono essere annullate, e la commissione dell'ONU per la riunificazione della Corea deve essere sciolta».*

*Circa il Medio Oriente, infine, Ciao ha ribadito la posizione anti-israeliana della Cina, e il suo appoggio ai palestinesi e agli altri popoli arabi «nella lotta contro l'aggressione», ma ha anche avvertito che «nessuno ha il diritto di fare manovre politiche» alle spalle dei palestinesi, «barattando il loro diritto all'esistenza e i loro interessi nazionali».*

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
**New York — L'iroso atteggiamento di Ciao mentre pronuncia la requisitoria antiamericana**

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
**New York — Il delegato della Zambia, Vernon Johnson Mwaanga, alleato dei cinesi, attacca con duro ghigno la politica USA verso Pechino**

CONTINUA IL DIALOGO FRA I PARTITI PER AGGIRARE IL REFERENDUM

## I «laici» presenteranno una nuova legge sul divorzio

**L'incarico della stesura è stato affidato al liberale Bozzi - Il testo dovrebbe contenere vari emendamenti migliorativi concordati anche con la DC - Le preoccupazioni dei comunisti**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Malgrado le smentite dei democristiani e dei comunisti relative a contatti tra i partiti per il referendum abrogativo del divorzio e quindi, data la innegabile connessione delle due questioni, per le elezioni presidenziali, il dialogo procede a ritmo sempre più serrato. Anzi si può dire che riunioni, contatti, scambi di idee hanno permesso di fare in sole 24 ore molti passi in avanti su un problema di difficile soluzione com'è quello delle modifiche da apportare alla legge Fortuna-Baslini, predisponendo un testo sostitutivo che consenta di evitare il referendum. Con ciò non si vuol dire che si è prossimi al traguardo dell'accordo poiché le difficoltà da superare non sono poche, ma è innegabile che l'impegno con cui sia sul fronte laico sia (ovviamente a livello non ufficiale) sul fronte cattolico si sta lavorando, attesta la volontà di creare un'atmosfera più distesa che permetta di affrontare tutte le impegnative scadenze in programma evitando scontri frontali.

Di questa atmosfera più distesa è indicativa anche una intervista concessa da Colombo ad un settimanale. Il presidente del consiglio ha in particolare affermato che di fronte alla domanda dei cittadini che «spesso è ansiosa e tumultuosa richiesta di corretta amministrazione, di giustizia sociale, di benessere», l'uomo di governo deve rispondere in due modi: «da una parte evitando di promettere soluzioni miracolistiche, dall'altra facendo giorno per giorno tutto ciò che è necessario: con tenacia, con continuità d'azione, aumentando anzi il grado di tenacia e di continuità nella misura in cui vede esitanti e rinunciatari gli altri. L'uomo di governo deve credere nell'utilità del metodo che ha scelto una volta per tutte, e restarvi fedele. Se cambia rotta sotto le pressioni del momento, se va a destra o a sinistra secondo il vento che spira, fatalmente commetterà molti errori».

«Ci vuole un comune sforzo di ripresa e di rilancio del centro-sinistra, questo è fuori di dubbio. Ma deve verificarsi — ha aggiunto Colombo — una condizione ben precisa. E la condizione è che nei partiti di maggioranza — chiunque sia ad avere la responsabilità diretta del governo — prevalga la consapevolezza che per guidare il Paese in questa fase difficile è necessaria la massima coesione. Il che significa: unità d'indirizzi e rapidità nell'attuare ciò che è stato deciso».

Come si vede, Colombo ha allargato il discorso dai due attuali problemi in discussione (elezioni presidenziali e referendum) ad un'altra questione che è strettamente collegata al favorevole esito del dialogo in corso tra i partiti e cioè le prospettive del governo e della maggioranza dopo l'elezione presidenziale. E vediamo ora nei particolari la complessa cronaca politica odierna che è alla base del cauto ottimismo registrabile stasera negli ambienti politici.

Il presidente dei deputati liberali Bozzi ha avuto l'incarico di dare veste giuridica alle proposte di compromesso in discussione tra i partiti laici e la DC. Bozzi ha avuto in giornata contatti separati con esponenti dei vari partiti laici e in particolare con Orlandi, con Di Vagno, con Reale, con Barca; in serata Bozzi ha presieduto una riunione di tecnici e ha avuto uno scambio di idee con Forlani. L'orientamento è quello di presentare comunque una proposta di legge.

Questo criterio di massima è scaturito dalla riunione tenuta ieri sera nello studio dell'on. Orlandi. Bertoldi aveva comunicato di aver avuto un colloquio con l'on. Andreotti, il quale lo aveva avvertito di stare molto attenti sui cosiddetti canali della DC. Secondo Andreotti, tra questi canali e la DC ufficiale o, eventualmente, il Vaticano, ci sarebbe addirittura la palude. Cioè Andreotti aveva sminuito l'importanza del compito affidato all'on. Cossiga.

Le comunicazioni di Bertoldi hanno non poco sconcertato i presenti, i quali si sono posti il problema sul da farsi. La grande maggioranza — lo si è appreso oggi — si è manifestata a favore della presentazione di una proposta di legge di perfezionamento. Indipendentemente da quello che potrà essere il suo iter legislativo. Questo orientamento è scaturito soprattutto dalle preoccupazioni manifestate dai comunisti.

L'on. Barca ha detto che l'elettorato comunista è particolarmente sensibile ai problemi della famiglia e che almeno 200 mila dei firmatari della richiesta di referendum sono iscritti al partito comunista. Orlandi ha allora suggerito l'idea, nell'eventualità del referendum, di promuovere una campagna di astensione dal voto, dato che il referendum, per avere validità, deve ottenere per lo meno il concorso del 51 per cento degli elettori. La DC — ha detto Orlandi — e le varie organizzazioni cattoliche non sono in condizione di raggiungere questo «quorum». Barca ha escluso questa ipotesi, osservando che il PCI è in condizione di indurre i suoi iscritti a votare a favore e contro il referendum,

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

### La situazione

Densa di incontri cordiali e cerimonie ufficiali, ma anche significativa sul piano dei risultati concreti la seconda giornata di visita ufficiale del presidente austriaco Jonas. Un accordo interinale che in attesa degli sviluppi del dialogo tra CEE e EFTA consenta fin dal prossimo gennaio all'Austria di godere di alcuni benefici commerciali negli scambi con i paesi della Comunità, e la piena soddisfazione per gli ottimi rapporti bilaterali grazie al «pacchetto» che ha risolto la questione altoatesina, prospettive di sviluppo della collaborazione tra i due paesi, un accordo per il riconoscimento e l'esecuzione di decisioni giudiziarie in materia civile e commerciale costituiscono i risultati concreti della visita ufficiale.

La seconda giornata è stata aperta da un cordiale colloquio di circa due ore e mezzo tra Saragat e Jonas al Quirinale, alla presenza dei due ministri degli esteri e dei componenti le due delegazioni. Poi il Presidente austriaco si è recato a Villa Madama per un ampio scambio di idee con Colombo, mentre il ministro per il commercio con l'estero Zagari esaminava con il collega austriaco le prospettive di sviluppo degli scontri bilaterali. Oggi ci sarà il commiato da Saragat e la diffusione del comunicato congiunto. Domani l'udienza concessa da Paolo VI.

Proseguono a ritmo serrato, malgrado le difficoltà, i contatti tra il fronte cattolico e lo schieramento dei partiti laici per giungere ad un accordo sulle modifiche alla legge sul divorzio, evitando così il referendum. C'è un cauto ottimismo sulle possibilità di arrivare ad un risultato positivo grazie alla serie di contatti sviluppatisi ieri per tutta la giornata. Lo stesso Colombo, in una intervista, se ne è fatto interprete, sottolineando la necessità di una responsabile volontà dei partiti di coalizione di ridare slancio al centro-sinistra. Il dialogo quindi, oltre al divorzio, continua ad essere allargato, sia pure non ufficialmente, alle altre impegnative scadenze in programma e cioè elezioni presidenziali e successiva crisi di governo.

Ha suscitato emozione alle Nazioni Unite il violento discorso inaugurale pronunciato all'assemblea generale dal capo-delegazione di Pechino, Ciao Kuan-hua. Contrariamente alle previsioni, secondo cui il suo sarebbe stato un semplice indirizzo di saluto, Ciao ha sferrato un duro attacco contro Stati Uniti e Unione Sovietica, ribadendo le mire del governo di Mao su Formosa. Oltre tutto, nella prima votazione svoltasi all'assemblea dopo l'ingresso della delegazione cinese, gli Stati Uniti hanno subito una severa sconfitta, rimanendo isolati (due soli voti a favore contro 106 contrari) sul problema delle importazioni di cromo dalla Rodesia.

I SEI HANNO DECISO

### A FIRENZE L'UNIVERSITA' EUROPEA

Bruxelles, 16

I ministri della pubblica istruzione dei sei paesi del Mercato comune hanno deciso di realizzare un'università europea a Firenze.

L'ateneo che si chiamerà «Istituto universitario europeo di Firenze», dovrebbe essere inaugurato nel 1973. Nei primi due anni vi potranno essere ammessi cento laureati. I corsi saranno biennali e gli iscritti potranno specializzarsi in scienza delle civiltà europee, legge, economia e scienze sociali. Le lingue ufficiali saranno cinque: l'italiano, il francese, l'inglese, il tedesco e l'olandese, ma all'inizio di ogni anno accademico, ne saranno scelte due «di lavoro».

L'università sarà ospitata nella villa Tolomei, alla periferia di Firenze, che dal governo italiano sarà messa a disposizione della Comunità. Il costo di gestione per il primo anno si aggirerà intorno ai 310 milioni di lire, e ad esso concorreranno gli Stati membri. Nel 1976 l'università sarà in grado di ospitare seicento studenti. Per quell'anno le spese si aggireranno intorno al miliardo di lire.

IL RELITTO SU UN FONDALE DI FANGO E SCOGLI A OLTRE 14 KM DA LIVORNO

## STAVOLTA È PROPRIO L'«HERCULES» FINITA LA TRAGICA «MOSCA CIECA»

Parte della fusoliera dell'aereo identificata a 45 metri di profondità, dopo l'individuazione da parte del dragamine «Ontano» - Resti umani recuperati nella zona da sommozzatori «privati»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Livorno, 16

Li hanno ritrovati: il relitto dell'«Hercules» è appoggiato su un fondale di fango e scogli, a 45 metri di profondità, quattro miglia e duecento a Ovest della torre della Meloria. Dalle fonti, divenute improvvisamente avare, del dipartimento dell'Alto Tirreno si è appreso soltanto che lo ecogoniometro del dragamine «Ontano» ha stabilito il contatto nelle prime ore del pomeriggio e che, subito dopo, i sommozzatori della marina si sono calati sul fondo, identificando il relitto. Il setacciamento della vasta area di ricerca è stato sospeso: adesso comincia la fase altrettanto delicata del recupero, che potrà richiedere un giorno o una settimana, secondo le condizioni del mare e lo stato del relitto. La marina non dice altro, e i familiari dei caduti sono stati informati che le operazioni potranno andare per le lunghe.

Il punto esatto del ritrovamento è a otto miglia dal faro di Livorno, dunque quattordici chilometri e seicento metri dalla città: la testimonianza dei due pescatori che avevano visto il lampo della caduta «dietro» la Meloria era dunque esatta, ed esatte le previsioni dei «sub» locali, che indicavano la piattaforma occidentale delle secche, sulla base dei ritrovamenti del primo giorno. Anche l'efficienza del «rastrello» di ricerca delle navi militari si è rivelata notevole: l'apparato del dragamine «Ontano», che ha scoperto il relitto, è un ecogoniometro tipo cacciamine ad altissima frequenza, uno dei più sofisticati in uso dall'inizio dell'operazione. «Abbiamo avuto fortuna, finalmente» hanno detto a bordo del dragamine: da giorni la nave «pendolava» insieme alla più grande squadra mai riunita per un'operazione di ricerca nei nostri mari, ma solo da ieri le condizioni meteorologiche hanno permesso un lavoro di estrema precisione. Ancora una volta, insomma, la tecnica ha avuto la meglio sul calcolo delle probabilità, che aveva indicato tempi di ricerca assai più lunghi.

Sui visi dei familiari dei caduti, che hanno ricominciato ad affluire alla capitaneria di porto di Livorno, la cupa disperazione di questi giorni ha lasciato il posto a un incerto sollievo. L'incubo di questi ragazzi senza nemmeno una tomba su cui piangere è finito: è poco, nella grande tragedia di tanti morti, ma tutti sono convinti che nel relitto siano custoditi i corpi che la allucinante guerra condotta a tentoni contro il mare sia vinta. «Dite loro grazie, comandante» singhiozzava di gioia una donna, davanti alla radio in collegamento con le navi al largo «ci riportano i nostri figli».

Nessuno sa ancora quanti corpi custodisca il relitto dell'«Hercules»: sembra che i sommozzatori abbiano appurato che si tratta della fusoliera dell'aereo, alla quale mancherebbero solo la parte anteriore della carlinga e uno spezzone della coda. I «sub» si sono calati a più riprese, ma ben presto è venuta a mancare la luce per controlli più accurati, e le torce subacquee hanno una portata troppo limitata a quella profondità. Intorno al relitto sono stati identificati pezzi dell'aereo, staccatisi evidentemente nel violento impatto contro l'acqua. Sommozzatori civili, che hanno operato autonomamente nelle vicinanze, avrebbero recuperato anche resti umani, che sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La zona è stata circoscritta da gavitelli di segnalazione, e sul posto è rimasta un'unità navale di guardia: da domani mattina entreranno in funzione, oltre ai sommozzatori, anche i palombari, per studiare il metodo più adatto al recupero dell'aereo e del suo triste carico. Non è stato ancora deciso se i sommozzatori tenteranno di entrare nel relitto per portar fuori per prima cosa le salme o se, invece, si procederà direttamente al recupero dell'intero aereo, «imbracandolo» con tiranti metallici e robuste reti. Da stamani è a Livorno un grosso pontone della marina militare, con un braccio di sollevamento di molte tonnellate, e un secondo pontone è atteso per questa notte.

Se le condizioni del mare si manterranno buone come oggi, l'operazione di ricupero non dovrebbe essere troppo difficoltosa; ma, se il tempo si guastasse, i tempi diverrebbero lunghi. Con dolcezza infinita tutto ciò viene spiegato ai familiari delle vittime, mano a mano che le telefonate della brigata paracadutisti li raggiungono ai paesi in cui erano tornati: malgrado ciò molti — che erano già ripartiti — domattina saranno di nuovo sulle banchine del porto, a contare ogni ora, a sperare, a chiedere: «Ce li restituirete subito, i nostri ragazzi?».

F. A.

### DOLLARO: SI RIPARLA di svalutazione

Bruxelles, 16

Un nuovo tentativo per ottenere la svalutazione del dollaro statunitense verrà effettuato alla prossima riunione del «Gruppo dei dieci», cioè dei dieci Paesi più industrializzati del mondo occidentale, in programma a Roma il 30 novembre prossimo.

Il contrasto che si delinea per la soluzione dell'attuale crisi monetaria internazionale è ormai noto. Nove dei dieci membri del gruppo (tutti tranne gli Stati Uniti), ritengono che il dollaro sia attualmente sopravvalutato, per cui si renderebbe necessaria una svalutazione del dollaro contro l'oro, per rendere possibile un più realisticco riallineamento globale delle valute.

Una soluzione per questo contrasto, che pare potrebbe essere proposta alla riunione di Roma, prevederebbe il mantenimento dell'attuale parità del dollaro contro l'oro, ma una sua svalutazione contro i diritti speciali di prelievo (DSP).

### FORMOSA ESPULSA da altri due organismi

Ginevra, 16

La Cina nazionalista è stata espulsa, oggi, da due dei più rappresentativi organismi che fanno capo all'ONU, l'«ILO» («Organizzazione internazionale del lavoro») e il «GATT» (l'apposita organizzazione finanziaria e commerciale).

Il comitato centrale dell'«ILO», di cui fanno parte 120 paesi, ha votato — con trentasei «sì», tre voti contrari e otto astensioni — il riconoscimento di Pechino quale unico «rappresentante del governo cinese», dal canto suo, il «GATT» ha privato Formosa del suo «status» di osservatore ufficiale. I due provvedimenti sono stati accolti con un'energica protesta da parte dei cinonazionalisti. *(Ap)*

CONDANNA IN CONTUMACIA

### A morte come traditore l'ex re Idris di Libia

Il Cairo, 16

L'ex re Idris di Libia è stato condannato a morte per corruzione e tradimento. La sentenza è stata pronunciata in contumacia da una corte popolare libica, a conclusione di un processo iniziato alcuni mesi fa. Il tribunale ha emesso condanne anche nei confronti degli altri membri della famiglia reale, dei beni della quale ha poi ordinato il sequestro.

L'ottantunenne ex sovrano (che vive ora in esilio al Cairo, dopo il colpo di stato del settembre 1969 guidato dal colonnello Gheddafi, che rovesciò la monarchia), è l'unico «imputato» a essere stato condannato alla pena di morte, che teoricamente dovrebbe essere eseguita dal plotone; il suo consigliere, Omar el Shalhi, (pure in contumacia) è stato invece condannato all'ergastolo. Di corruzione è stata riconosciuta colpevole anche la moglie dell'ex sovrano, Aliyah, condannata a cinque anni di reclusione. Ma l'unico componente della famiglia reale che sconterà la sua pena perché si trova in Libia è il nipote del re, principe Ali Hassan el Reda, condannato a tre anni; due anni sconterà pure l'ultimo primo ministro di Libia prima del colpo di stato di Gheddafi, Ali Waniss. *(Ansa - Reuter)*

OGGI UN INCONTRO CON I MINISTRI INTERESSATI ALLA VERTENZA

# Colombo tenta di evitare lo sciopero dei ferrovieri

**Anche il personale direttivo e gli impiegati hanno aderito all'astensione**
**Tutti i sindacati autonomi della scuola sono decisi alla protesta di 48 ore**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il presidente del consiglio on. Colombo incontrerà domani il ministro dei trasporti Viglianesi e i ministri dei dicasteri finanziari interessati, nel tentativo di trovare uno sbocco alla vertenza dei ferrovieri e fare così revocare lo sciopero della categoria già indetto per domenica 21. La riunione farà seguito a quella avvenuta ieri, a Palazzo Chigi, tra Colombo e Viglianesi e costituirà un ulteriore approfondimento dei problemi connessi al piano quinquennale delle ferrovie e degli aspetti relativi alle attrezzature che più direttamente interessano le condizioni del personale.

Considerato che gli argomenti in discussione a livello governativo sono gli stessi di cui i sindacati dei ferrovieri sollecitano una soluzione non è da escludere che dai colloqui interministeriali possano scaturire elementi positivi tali da scongiurare lo sciopero nazionale di 24 ore proclamato da Sfi - Cgil, Saufi - Cisl e Siuf - Uil. I ferrovieri comunque hanno precisato, in un comunicato, che lo sciopero del personale degli uffici e degli impianti fissi (officine, depositi ecc.) «non incide direttamente sulla circolazione dei treni che, pertanto, viaggeranno regolarmente dalle 21 di domenica 21 novembre». Questo personale — aggiunge il comunicato — è stato, infatti, chiamato a scioperare lunedì 22 novembre soltanto per non essere escluso dall'azione poiché la domenica non lavora».

In merito poi alle notizie relative a possibili incontri e a prospettive per evitare lo sciopero, il comunicato afferma che «duole smentire allo stato delle cose l'esistenza di possibilità di questo genere dato il persistere della posizione negativa del governo sulle richieste dei ferrovieri». Infine va rilevato che il sindacato dei funzionari direttivi (Sandifer) ha proclamato uno sciopero di 24 ore (dalle 0 alle 24 di sabato prossimo 20 novembre) per solidalizzare con le rivendicazioni dei sindacati unitari dei ferrovieri.

Il Sindifer afferma che è stata scelta la giornata differenziata del 20 anziché del 21 «per evitare che i direttivi ferroviari addetti all'esercizio siano obbligati ad organizzare centri di crumiraggio nel giorno che precede lo sciopero degli altri ferrovieri dell'esercizio».

Sempre nel settore del pubblico impiego venerdì prossimo la Dirstat (funzionari direttivi dello stato) definirà data e modalità di un'azione di sciopero.

Nella stessa giornata il comitato centrale del sindacato nazionale scuola media (Snsm) stabilirà data e modalità dello sciopero sulla base delle delibere assunte dal proprio consiglio nazionale recentemente in merito alla richiesa di convocazione da parte del presidente del consiglio. La segreteria generale ha precisato che, fino ad oggi, non ci sono state risposte da parte del governo e che quindi venerdì il sindacato deciderà lo sciopero da attuare entro il mese. Gli altri sindacati autonomi della scuola oggi hanno riconfermato lo sciopero nazionale di 48 ore per i giorni 24 e 25 novembre. Non vi parteciperanno quelli confederati della Cgil, Cisl e Uil.

Infine in vista della riunione dei tre consigli generali confederali che si riuniranno a Firenze dal 22 al 24 novembre per approfondire la tematica unitaria compresi i problemi relativi alla convocazione dei congressi di scioglimento. Oggi le tre segreterie hanno tenuto una riunione congiunta. Un comunicato diramato al termine dell'incontro precisa che sono state concordate «posizioni comuni da sottoporre ai propri organi e successivamente ai tre consigli generali».

Il tema dell'unità sindacale è stato oggetto anche di una valutazione politica. L'on. Zanibelli della D.C., parlando in provincia di Cremona, ha detto che per certi ambienti politici oggi ha rilevanza soltanto ciò che si connette con il problema della elezione del Capo dello Stato. «Questo è purtroppo — ha affermato Zanibelli — un modo negativo di fare politica perché questo momento di scelta, pur importante, non è tale da giustificare la disattenzione dai molti e delicati problemi del paese tra cui quello della unità sindacale che può avere riflessi non indifferenti sul nostro stesso sistema istituzionale, e i cui tempi di imminente realizzazione dovrebbero essere indicati nei prossimi giorni.

«Col giugno prossimo — ha aggiunto Zanibelli — dovremmo essere in presenza dello scioglimento della CISL, cioè della scomparsa del più autorevole e autentico movimento sindacale democratico esistente in Italia, allo scopo di dare luogo ad una unica, nuova confederazione. Di questo problema — ha osservato il deputato d.c. — si stanno occupando tutti i partiti. Nella DC vi è silenzio. La DC che non ha mai voluto un sindacato di colore, non può essere sospettata di volerlo oggi. Ma un silenzio in questo momento è una responsabilità grave e un agnosticismo che non dà prestigio, una indifferenza che scoraggia».

Matteo Giambi

## ALLA FIAT RIPRENDONO gli scioperi selvaggi

Torino, 16

Anche oggi il normale andamento produttivo negli stabilimenti della Fiat-Mirafiori è stato turbato da una serie di scioperi attuati da piccoli gruppi di operai. Un centinaio di addetti, per ciascuno del primo e del secondo turno, al reparto lastroferratura della linea della «124» ha scioperato per protesta contro l'aumento della produzione; la loro fermata ha causato una sospensione del lavoro «a valle», per mancanza di rifornimenti, e 1343 operai del turno del mattino sono stati posti progressivamente in libertà, mentre 690 operai del turno del pomeriggio sono stati lasciati liberi per 40 minuti.

Nello stesso reparto un centinaio di operai ha anche attuato uno sciopero «a singhiozzo» per periodi di durata variabile, causando l'inattività di 1370 operai. In un altro reparto 40 operai sono entrati in sciopero per protestare contro il licenziamento — per motivi disciplinari — di un dipendente, e la loro fermata ha fatto sì che 122 operai venissero posti in libertà verso le 15.

Il SIDA — Sindacato italiano dell'auto — ha informato che l'invito della Fiat ad andare a casa rivolto a numerosi operai ha provocato una manifestazione di protesta da parte degli operai stessi. «Attraverso precise dichiarazioni di lavoratori interessati — afferma, tra l'altro, una nota dell'organizzazione sindacale — il SIDA ha rilevato che questa è stata la protesta degli operai che vogliono lavorare e non intendono, nella già difficile situazione, perdere ancora lavoro e salario.

Si tratta — precisa il SIDA — di una giusta reazione alle decisioni dell'azienda e al metodo che, da mesi, gruppetti estremisti e loro elementi infiltratisi nelle rappresentanze sindacali portano avanti con iniziative frammentarie di sciopero, determinando soprattutto per i lavoratori, e al di fuori dell'intervento dei comitati operai previsti dal recente accordo aziendale».

«La manifestazione di oggi alla Mirafiori — conclude la nota del SIDA — investe la responsabilità di tutti i sindacati e di tutte le forze sociali, perché è un preoccupante aspetto della tensione e del conflitto fra lavoratori che, insensatamente, si sta alimentando».

## OGGI DA SARAGAT i tre astronauti

Roma, 16

Nella mattinata di domani il Presidente della Repubblica riceverà in forma solenne gli astronauti dell'«Apollo 15», David Scott, Alfred Worden e James Irwin, giunti questa sera a Roma. *(Ansa)*

TRASCENDE LA DISCUSSIONE SULLE VIOLENZE

# Palermo: pugilato al consiglio regionale

**Contro i rappresentanti del MSI si scagliano psiuppini e comunisti - Prontezza dei commessi**

Palermo, 16

Gravi incidenti sono scoppiati questa sera all'assemblea regionale siciliana ad apertura della seduta mentre venivano discusse alcune interrogazioni e interpellanze riguardanti gli episodi di violenza fascista verificatisi a Palermo ed a Messina. Su questi episodi sono state presentate due interpellanze dai deputati del PCI, una dai deputati del PSIUP ed inoltre un'interrogazione dal gruppo del MSI.

Il presidente della regione ha fornito una dettagliata ricostruzione degli episodi ed ha detto che bisogna respingere con fermezza ogni minaccia alle istituzioni democratiche e repubblicane nate dalla resistenza e dalla lotta al fascismo. L'on. Fasino ha quindi reso noto la presa di posizione ufficiale della giunta di governo che ha espresso lo sdegno per il rigurgito di violenza e la più ferma condanna per gli episodi di questi giorni che denunziano il vero volto del fascismo. Fasino ha insistito sulla necessità, in un quadro di civile democratica convivenza, di non assecondare con cedimenti o debolezze ogni forma di violenza.

A questo punto è stato interrotto dall'on. Tricoli (MSI), il quale dal suo banco ha detto: «Violenza di destra o di sinistra?». Dai loro banchi si sono levati in piedi i deputati del PCI e del PSIUP, i quali hanno replicato duramente al deputato missino. Quando i parlamentari del MSI hanno rilanciato le invettive, i deputati dell'estrema sinistra si sono lanciati verso il settore di destra. L'on. Messina e l'on. Lauricella hanno scardinato due leggi ed hanno brandito le tavolette. Ci sono stati diversi tentativi di pugilato, mentre i commessi creavano uno sbarramento per evitare un contatto diretto tra gli opposti gruppi.

Il presidente ha sospeso la seduta ed ha fatto azionare la sirena per lo sgombero dell'aula. I tumulti sono proseguiti anche durante la sospensione dei lavori, anche se i commessi si sono riusciti a controllare la situazione.

Alla ripresa dei lavori il presidente della regione ha concluso il suo intervento ricordando la fermezza con cui ha agito la magistratura palermitana. Lo on. Fasino ha aggiunto che bisogna reprimere il disegno di coloro che pensano di potere creare un nuovo assetto fuori della libertà.

Hanno poi parlato gli onorevoli Orlando e De Pasquale del PCI e l'on. Corallo del PSIUP, i quali hanno dichiarato di essere insoddisfatti della risposta del presidente della regione. Gli oratori hanno detto che bisogna colpire, oltre che gli esecutori materiali dei gravi episodi, i mandanti e che bisogna colpire le forze che li proteggono. I tre deputati della sinistra hanno chiesto poi l'allontanamento del questore di Messina, dott. Reggio D'Aci.

Infine per il MSI ha parlato Tricoli. Quando il rappresentante del MSI è andato alla tribuna i deputati del PCI, del PSIUP e del PSI sono usciti dall'aula. L'on. Tricoli ha affermato che la spirale di violenza alla quale oggi si assiste non viene dal MSI, ma da ben individuate forze di sinistra. Quanto alla aggressione dei fratelli Cipolla, l'on. Tricoli ha detto che i fatti devono ancora essere definitivamente accertati e, che sullo episodio, che pure va deplorato, è stata creata una montatura. *(Italia)*

# Jonas in Campidoglio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente austriaco Jonas osserva ammirato la lupa di Roma durante la visita compiuta in Campidoglio. L'illustre ospite è stato salutato dal Sindaco della capitale Darida

ARBITRI I COMUNISTI DELLA RIFORMA UNIVERSITARIA

# L'ASTENSIONE DEL P.C.I. SALVA I «DIPARTIMENTI»

**Con tale atteggiamento è potuto passare l'articolo base della legge - Polemiche sulle assenze del «numero legale»**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Le votazioni degli articoli e degli emendamenti della riforma universitaria procedono a rilento e con intoppi, alla Camera. Oggi è mancato il numero legale (non era, cioè, presente la metà più uno dei deputati) nella votazione di un emendamento presentato, con iniziative separate, da missini e da alcuni socialdemocratici, i quali l'hanno però ritirato. L'emendamento è stato adottato dal PLI.

Con tale emendamento, si chiedeva l'abolizione di una norma che consente di iscriversi alla università anche a chi è privo del titolo di studio prescritto, purché abbia superato i 25 anni e superi un esame di accertamento delle sue condizioni culturali.

Sospesa la seduta per un'ora, alla ripresa si è ripetuta la votazione e questa volta il numero legale c'era. L'emendamento è stato così respinto con 310 no e 113 sì. Parecchi democristiani hanno però votato in favore dell'emendamento, a cominciare dal relatore di maggioranza, Elkan, che però ha dichiarato di agire a titolo personale.

E' stato invece approvato un emendamento del socialdemocratico Ceccherini, con cui non potranno essere ammessi alla università gli ultraventicinquenni sprovvisti di titolo di studio che siano stati respinti per due volte all'esame di promozione all'ultimo anno scolastico frequentato, o agli esami di maturità e licenza, o agli esami di ammissione a un corso di studi successivo a quello per il quale abbiano ottenuto il diploma. E' stato approvato un altro emendamento di Ceccherini per cui l'ammissione all'università dei venticinquenni è riservata solo a cittadini italiani.

Senza emendamenti è stato approvato l'articolo 8 che fissa al 16 ottobre l'inizio dell'anno accademico e al 15 ottobre dell'anno successivo la fine. Si è poi discusso l'art. 9, uno dei più importanti della riforma, perché segna il passaggio delle «facoltà» ai «dipartimenti», ai quali viene affidato il compito di organizzare e coordinare le ricerche e gli insegnamenti che abbiano fini o caratteristiche comuni, di concorrere a fissare i programmi di insegnamento, ecc.

Non è mancato sulla discussione di questo articolo un incidente. L'atteggiamento del comunista Napolitano ha provocato il risentimento della DC e quindi la bocciatura di un emendamento del PCI che la commissione aveva accettato e per il quale il governo si era rimesso alla volontà dell'assemblea. Con tale emendamento, all'atto della costituzione dei dipartimenti, venivano abrogate le tabelle delle materie annesse agli statuti delle facoltà.

Invece di parlare dell'emendamento, l'on. Napolitano si è rivolto con tono minaccioso ai democristiani accusandoli di aver fatto mancare il numero legale per tre volte in questa discussione e di non aver votato compatti negli scrutini segreti. Sebbene i comunisti abbiano dichiarato di esser contrari a questa riforma che hanno aspramente criticato, Napolitano si è improvvisato difensore d'ufficio della legge accusando i democristiani che «non hanno assunto posizioni lineari».

Napolitano ha aggiunto, con lo stesso tono minaccioso: «Noi stiamo forse lavorando per nulla. Noi vogliamo un confronto serrato con la maggioranza, perché la discussione di questa legge si concluda rapidamente con sostanziali modificazioni di rinnovamento. Ma — ha aggiunto — non intendiamo prestarci al giuoco di una discussione che pare destinata a concludersi con un naufragio».

Si è arrivati alla votazione in un'atmosfera di eccitazione: solo il PSI si è unito all'estrema sinistra nel voto favorevole, mentre il PSDI ha votato con la DC, i liberali e le destre contro l'emendamento, che alla fine è stato respinto.

Su richiesta dei liberali, l'articolo 9 è stato poi votato a scrutinio segreto. E' stato salvato — e con esso la legge — della consueta astensione dei comunisti. Infatti, l'articolo è passato con 177 sì e 68 no. Se i 149 voti di astensione dei comunisti si fossero sommati ai 68 no, il totale dei voti contrari sarebbe salito a 217 e l'articolo sarebbe stato bocciato.

R. R.

## Mastroianni: 90 milioni di imponibile

Roma, 16

L'attore Marcello Mastroianni ha concordato stamani con l'assessore ai tributi del comune di Roma, Di Paola, l'imposta di famiglia per il 1971 per un imponibile di 90 milioni di lire. Per concordare la tassa Mastroianni è giunto appositamente da Parigi dove si trovava per impegni di lavoro. *(Ansa)*

## I GIUDICI REGIONALI non saranno espressione dei partiti

Roma, 16

**L'assemblea di Palazzo Madama ha proseguito oggi lo esame degli articoli del disegno di legge che istituisce i tribunali amministrativi regionali. Il provvedimento è stato già approvato dalla Camera nell'ottobre del 1970, ma dovrà tornare al suo esame perché la commissione del Senato lo ha già largamente rimaneggiato.**

**Oggi si è avuta la notizia che è stato raggiunto un accordo tra la maggioranza e le opposizioni di sinistra per ulteriori modifiche che tendono ad estendere l'indipendenza dei nuovi organi rispetto al consiglio di stato. L'accordo interessa la nomina dei giudici amministrativi, che le sinistre avrebbero voluto espressione dei partiti che governano la regione e non già nominati dall'alto attraverso il consiglio di stato.**

**E' stato, invece, stabilito che i giudici regionali saranno nominati dopo regolare concorso; i presidenti saranno distaccati dal consiglio di stato. E' stato inoltre stabilito che i tribunali amministrativi regionali saranno organi di prima istanza.**

*ALMENO OTTO MILIONI DI DANNI ALLA «CASA DELLO STUDENTE»*

# Vandalismi e profanazioni di esaltati maoisti a Genova

***L'intero edificio era stato occupato con un pretesto assurdo - Cieco furore contro la cappella - La polizia sfonda l'ingresso: diciotto tratti in arresto***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 16

*Con un'operazione durata oltre quattro ore e terminata poco prima dell'alba le forze di polizia, con massiccio spiegamento di forze, hanno sgomberato la casa dello studente occupata abusivamente da giovani contestatori. Diciotto giovani sono stati arrestati. L'interno appariva devastato e deturpato; i danni ammontano a oltre otto milioni. Soprattutto la cappella è stata danneggiata oltreché profanata. L'altare è stato buttato dinanzi all'ingresso principale come barricata, un crocefisso era stato dipinto di rosso, un'immagine di Cristo era stata deturpata da falce e martello, un calice è sparito mentre scritte erano sui muri.*

*L'occupazione risaliva a venerdì scorso quando fu comunicato agli studenti che le domande di 320 giovani su 335 erano state accettate; per i rimanenti 15 giovani, per i quali non v'erano più posti letto in attesa degli esami di laurea di una ventina di attuali ospiti della casa dello studente, sarebbe stato dato un contributo per pagarsi l'affitto di una stanza fino a che si renderanno liberi i posti letto richiesti.*

*Questa soluzione non era stata accettata e da quel giorno la casa dello studente era stata occupata. Sul portone era stata innalzata una bandiera rossa, numerose scritte erano apparse sulla facciata principale mentre nell'interno, secondo diverse testimonianze di studenti che avevano abbandonato i locali, una minoranza avrebbe instaurato un clima di sopraffazione.*

*Secondo le affermazioni di questa minoranza la casa dello studente dovrebbe essere riservata ai figli dei lavoratori escludendo i figli di invalidi civili, gli orfani, i figli dei lavoratori del commercio o dei piccoli artigiani perché borghesi; viceversa l'Opera universitaria ha deciso di prendere in esame soltanto il livello di reddito senza discriminazioni corporative.*

*In precedenza, ieri sera, in consiglio comunale, gli oratori di tutti i partiti politici avevano messo in rilievo che all'interno dell'istituto si erano verificati inqualificabili episodi di vandalismo e che veri e propri teppisti avevano messo in pericolo l'incolumità dei cittadini transitanti nel sottostante corso Gastaldi con il lancio di corpi contundenti e di rifiuti di vario genere.*

*Poco più tardi, il procuratore della repubblica dott. Coco ha firmato l'ordine di sgombero. Nel documento si legge che all'interno della «casa dello studente» una minoranza politica ha compiuto atti di sopraffazione incompatibili con le finalità dell'istituto e che, oltre all'occupazione e all'interruzione di pubblico servizio, vi sono stati danneggiamenti e vilipendio della religione. In ottemperanza all'ordine del magistrato, poco dopo mezzanotte, polizia e carabinieri, al comando del questore Ribizzi, del col. Natale, del dottor Catalano e del capitano Romano hanno intimato agli studenti di sgomberare.*

*All'intimazione delle forze dell'ordine, impartita col megafono, gli occupanti hanno reagito intonando canti rivoluzionari ed apprestandosi alla resistenza. Gli «assedianti» hanno ripetuto l'invito allo sgombero, concedendo agli studenti 10 minuti di tempo per andarsene. Di questo lasso di tempo gli occupanti hanno approfittato per barricarsi all'interno, accatastando mobili ed arredi di ogni genere per «rinforzare» le porte d'ingresso. Poi hanno ripreso a cantare inni rivoluzionari.*

*Scaduto il tempo concesso, le forze dell'ordine hanno fatto irruzione nell'edificio, dopo aver abbattuto la porta. Al momento dell'irruzione gli studenti all'interno dell'edificio erano ancora circa 170. Molti hanno accolto le forze dell'ordine levando al cielo il pugno chiuso. 18 sono stati arrestati per flagranza di delitto di occupazione di edificio ed interruzione di servizio. Sono tutti studenti non genovesi.*

*Agli occhi degli agenti di P.S. e dei carabinieri si è presentato uno spettacolo desolante: armadi e mobili di ogni genere sfasciati, muri imbrattati, porte sfondate, rendevano il pianoterra della «casa dello studente» perfettamente rispondente all'esterno, anche esso deturpato da scritte in vernice rossa. Numerosi bastoni e mazze ferrate giacevano negli angoli tra rifiuti di vario genere.*

*Ben poco nell'atrio e nei locali che si aprono sul corridoio a sinistra dell'ingresso è stato risparmiato. Anche arredi sacri sono stati danneggiati. Per i gravi danni subiti — si parla di otto milioni — la «casa dello studente» non potrà funzionare regolarmente per alcuni giorni.*

*In serata la questura ha reso noti i nomi degli arrestati: sono Giordano Rasmi Adulfeilat, di 23 anni, Girolamo Albanese, di 30, Fabio Casson, di 25, Roberto Chiarlone, di 25, Nicola Diligu, di 24, Franco Ferrando, di 25, Matteo Finizio, di 25, Ilio Fiorellino, di 21, l'israeliano Mark Gall, di 25, Giorgio Jeh, di 27, Antonio Maroscia, di 25, il romeno Aureliano Marodin, di 22, Antonio Mazza, di 30, Giorgio Raciti, di 25, Giovanni Rosa, di 24, Gianluigi Rossi, di 23, e C.A. e P.A., entrambi ventenni, dei quali la polizia ha reso note solo le iniziali dei nomi.*

*Il dott. Catalano, capo dell'ufficio politico della questura, ha detto che un gruppo di giovani, che non si trovavano nella casa quando è intervenuta la polizia, saranno denunciati a piede libero quali organizzatori dell'occupazione.*

Bruno Cressotti

MENTRE PROSEGUE LA PERIZIA MEDICA SUI CADAVERINI SCOPERTI A GENOVA

# Si fruga in vecchie «tane» hippy per far luce sui quattro infanticidi

**Sopralluogo in una zona dell'Alessandrino dove la scorsa estate si erano installate alcune comunità di giovani «barboni» - Interrogata all'ospedale una ragazza svizzera**

Genova, 16

Il direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università di Genova, prof. Franchini, e i suoi collaboratori hanno potuto accertare, nel corso della perizia che stanno effettuando sui resti dei quattro corpicini rinvenuti nel bagagliaio della stazione ferroviaria di Genova-Principe, che uno dei quattro neonati era già nato o sul punto di nascere: era, cioè, già completamente formato; nel cadaverino, infatti, è stata riscontrata la presenza dell'epifisi distale del femore, che si forma negli ultimi 15 giorni del nono mese di gestazione.

La perizia sui miseri resti, comunque, per essere completata richiederà ancora molto tempo: i medici legali, infatti, proseguono gli esami radiologici delle ossa per stabilire, attraverso il loro grado di formazione, l'età dei quattro piccoli e per passare, quindi, a un'altra serie di esami, tendenti ad accertare il gruppo sanguigno e le eventuali cause della morte (nel caso in cui si tratti di neonati regolarmente venuti alla luce).

Gli inquirenti proseguono frattanto le indagini per acquisire qualche elemento che possa portare all'identificazione dei protagonisti della triste vicenda: stamane il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Nicola Trifuoggi, che dirige le indagini, si è recato a Ovada (Alessandria); egli sta infatti indagando su una comunità di «hippies» che ha soggiornato per alcuni mesi nella zona di Monte Colma, nell'entroterra di Ovada. Gli «hippies», fra i quali numerosi stranieri, sono stati rinviati ai paesi d'origine col «foglio di via» dopo due «retate» dei carabinieri e della polizia, avvenute l'8 luglio e il 20 novembre. Il dott. Trifuoggi, dopo un lungo colloquio con il pretore di Ovada, è andato all'ospedale Sant'Antonio, dove è ricoverata una ragazza svizzera, Rita Salay, di 19 anni, che a suo tempo faceva parte della comunità, successivamente il magistrato, a bordo di un «campagnola» si è recato alle cascine dove gli «hippies» si erano installati.

Nella zona di Monte Colma vi sono una decina di cascine abbandonate: vecchie costruzioni di pietra in mezzo a boschi di castagni, pini e abeti, alle quali si giunge con strade sterrate che si inerpicano lungo il fianco dei monti. Durante l'estate scorsa, tutte le cascine erano state invase da numerosi «hippies» provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa: le «comunità» vi si erano installate, e vivevano coltivando la terra e confezionando oggetti di metallo che poi vendevano nei paesi della zona. La prima «retata» di polizia e carabinieri avvenne l'8 luglio; gli agenti fecero sgomberare più di un centinaio di giovani dai 15 ai 20 anni; la seconda avvenne il 21 ottobre: nel frattempo, infatti, gli «hippies» erano tornati nella zona e avevano ripreso la loro vita.

Nelle cascine i giovani hanno abbandonato una gran quantità di cose: indumenti vecchi, valigie sfondate, una bicicletta rotta e, soprattutto, moltissimi rifiuti. E' stato proprio fra i rifiuti che il dott. Trifuoggi e i suoi accompagnatori hanno cercato, per il momento con scarso successo, qualche indizio che potesse collegare la «comunità» con i quattro cadaveri trovati alla stazione Principe. Sono stati trovati numerosi sacchetti di plastica, ma erano tutti italiani (quelli nelle valigie erano, invece, di un supermercato svizzero).

La vita delle «comunità» degli «hippies» non è stata sempre tranquilla: proprio il giorno prima dell'ultimo rastrellamento degli agenti di polizia, la cascina «Scorpione» era stata incendiata dopo un litigio; in altre due occasioni i carabinieri dovettero intervenire: quando un giovane fu ricoverato in ospedale per sintomi di avvelenamento e quando uno degli «hippy» fu salvato all'ultimo istante dalla morte per impiccagione; per quest'ultimo episodio non fu possibile accertare se fosse stato un tentativo di suicidio o un'«esecuzione». I giovani, comunque, secondo le dichiarazioni degli stessi abitanti della zona, non disturbavano mai nessuno.

Al termine della sua visita a Ovada, il dott. Trifuoggi ha precisato che il suo viaggio non significa che le indagini siano orientate senz'altro verso gli «hippies»: «Stiamo esaminando ogni possibilità — ha detto il magistrato — e ci occupiamo delle «comunità» di Ovada come delle indagini che l'«Interpol» sta svolgendo in Svizzera: a Felseber, Rorshard, Lenzburg e Lugano, città i cui nomi sono scritti sugli oggetti trovati nelle valigie con i quattro cadaverini».

*(Condensato Ansa - Italia)*

PER POTER CHIARIRE «ALCUNI PUNTI OSCURI»

# Di nuovo interrogato il mostro di Marsala

**Appare quasi certo che il Vinci ha agito da solo**
**L'assassino avrebbe confermato la sua confessione**

Messina, 16

Un lungo interrogatorio oggi, mattina e pomeriggio, nel carcere di Mistretta di Michele Vinci, l'assassino di Antonella Valenti e di Ninfa e Virginia Marchese da parte del procuratore della Repubblica di Marsala dott. Terranova. L'interrogatorio è durato cinque ore ed un quarto, in due riprese. Al termine, il procuratore della Repubblica di Marsala, dott. Terranova, si è incontrato con i giornalisti nell'ufficio del procuratore della Repubblica di Mistretta, dott. Gullotti.

Il magistrato ha esordito affermando di essere andato a Mistretta con determinati obiettivi e di averli raggiunti. «Ho cercato — ha precisato — di chiarire alcuni punti oscuri della vicenda, ma non posso dire niente perché il contenuto dell'interrogatorio è legato al segreto istruttorio». In ordine al movente che ha spinto Michele Vinci a commettere il gravissimo delitto, il dott. Terranova ha detto che il problema riguarda ormai il giudice istruttore al quale trasmetterà gli atti fra tre o quattro giorni.

«Si dovrà indagare — ha aggiunto — in un ambito molto vasto e non solo sulla personalità psichica del Vinci». Ad una precisa domanda dei giornalisti di chiarire se ritiene che il Vinci possa aver avuto dei complici, il magistrato ha risposto che questo è un punto da approfondire, ma ha aggiunto che si può fin d'ora escludere l'emissione di altri ordini di cattura. Il dott. Terranova ha pure escluso che possa tornare a Mistretta a breve scadenza.

In sostanza, Michele Vinci avrebbe confermato la deposizione resa sette giorni fa allo stesso procuratore della Repubblica nel corso del drammatico interrogatorio che doveva portare alla sua confessione. L'assassino, fin dalle prime battute, è apparso nervoso ed è stato colto da crisi di pianto. I suoi ricordi sono apparsi ancora frammentari.

Al termine dell'interrogatorio, Michele Vinci ha consegnato al dott. Terranova tre lettere indirizzate alla moglie, Anna Impicciché. Il magistrato ha sigillato le tre lettere in una busta. Domani, a Marsala, il dott. Terranova ne esaminerà il contenuto e deciderà sull'eventuale inoltro ad Anna Impicciché. Michele Vinci ha chiesto al procuratore della Repubblica il permesso per un colloquio con la moglie. Il magistrato non ha voluto, per il momento, concederglielo. *(Italia)*

# DALLA PRIMA PAGINA

## I «LAICI»

ma non a rinunciare al voto. Quindi non resta che cercare di evitare il referendum. A che punto stanno realmente le cose?

I partiti laici sono sostanzialmente d'accordo su nove delle dieci proposte di modifica di cui si è accennato ieri. Sono infatti ostili al punto 5, il quale affermerebbe il principio che quando è in corso un procedimento presso la Sacra Rota, questo ha la precedenza su quello promosso presso il tribunale civile. Bozzi, perciò, stenderà il testo della proposta di legge eliminando da questa ultima il punto 5.

E' stato il presidente del gruppo socialdemocratico Orlandi a comunicare che Bozzi ha avuto l'incarico di redigere il testo e di tenere i contatti con la DC a nome di tutti i gruppi laici. Orlandi ha anche precisato che questi contatti sfociano in un unico canale, che è l'on. Cossiga, e ha poi sottolineato che la legge sul divorzio deve essere tutta riscritta. Inoltre — ha osservato — c'è da vagliare la questione dell'art. 39 della legge sul referendum, in base al quale la Corte di cassazione deve decidere se la legge che fosse eventualmente approvata dalla Camera sarà sufficiente per bloccare il referendum.

Nella riunione di ieri è stata prospettata l'ipotesi di presentare due proposte di legge identiche, una alla Camera e una al Senato. Se si decidesse in questo senso, i presidenti delle due Camere si dovrebbero incontrare per concordare in quali dei due rami del Parlamento dovrebbe cominciare l'iter della proposta. Certamente — ha concluso Orlando — bisognerà fare molto presto.

Questa sera il socialista Di Vagno, il comunista Bufalini e il liberale Cottone si sono incontrati con il d. c. Cossiga, per riesaminare i famosi dieci punti e proporre alcune modifiche. Poco più tardi c'è stato, nel transatlantico di Montecitorio, un battibecco tra Di Vagno e Fortuna. Quest'ultimo ha rimproverato gli iniziatori della revisione della legge sul divorzio di voler comunque presentare una proposta di legge che sarà certamente bocciata.

Di Vagno ha replicato che la decisione definitiva spetta alla direzione del partito, che si riunirà domani. «Comunque — ha aggiunto — anche se decidessimo di presentare una proposta di legge migliorativa e questa proposta non fosse approvata, acquisteremmo di fronte alla opinione pubblica un credito che ci gioverebbe al momento del referendum».

Bozzi ha intanto fatto nuovamente il punto sugli sviluppi del dialogo in una riunione tecnica di esponenti di partiti laici, che è servita a riesaminare le possibilità di modifica. Come si vede, c'è soprattutto un gran fervore di iniziative, una volontà di andare avanti nella stesura del nuovo testo di legge. E' su questo che poggia l'ottimismo che si registra negli ambienti politici.

R. P.

## ABUSI POLITICI nel censimento?

Milano, 16

L'on. Servello, del MSI, ha inviato un'interrogazione al presidente del consiglio e al ministro dell'interno «per sapere se sono a conoscenza della grave azione di strumentalizzazione politica del recente censimento avvenuta a Milano. Più precisamente se risulta: che due terzi dei rilevatori sono stati assunti attraverso una organizzazione studentesca di sinistra senza che l'amministrazione comunale abbia dato alcuna ragione plausibile di tale preferenza: che i rilevatori appartenenti a codesta organizzazione hanno praticamente compiuto un censimento segreto all'interno del censimento ufficiale, poiché ciascuno di essi era in possesso di un questionario ciclostilato dal significativo titolo "guida per raccogliere i dati utili all'uso politico del censimento" e contenente numerosi dati da accertare».

«Poiché è evidente — prosegue l'interrogazione — che tale abuso ha inquinato la natura del censimento; che l'abuso dello stesso configura un grave illecito penalmente perseguibile; che l'azione illegale dei rilevatori ha avuto lo scopo di programmare future azioni eversive, il sottoscritto chiede: se non sia logico e urgente compiere una inchiesta per appurare l'equivoca attività dei suindicati rilevatori; per identificare gli ispiratori del rilevamento abusivo; per accertare le responsabilità degli uffici preposti alla assunzione del personale di censimento e garanti del loro corretto comportamento». *(Ansa)*

PUBBLICAZIONE OSCENA

## QUATTORDICI GIORNALAI arrestati a Genova

Genova, 16

Quattordici giornalai genovesi sono stati arrestati questa sera sotto l'accusa di aver posto in vendita una rivista il cui contenuto è giudicato contrario al buon costume. L'ordine di cattura (che porta la firma del sostituto procuratore della Repubblica di Genova, dott. Mario Sossi) è stato eseguito dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Palazzo ducale al comando del capitano Placidi.

I 14 giornalai avevano posto in vendita la rivista «Le posizioni perverse». Sono difesi d'ufficio dagli avv. on. Biandi e Di Berella. I 14 giornalai, sottoposti ad un breve interrogatorio, sono stati tutti trasferiti al carcere di Marassi. Tra gli arrestati, alcuni tra i titolari delle più note edicole del centro cittadino. *(Italia)*

## VALPREDA TRASFERITO in infermeria

Roma, 16

Il presidente della Corte d'Assise di Roma dott. Orlando Falco ha accolto l'istanza con la quale l'avvocato Guido Calvi chiedeva che Pietro Valpreda fosse trasferito nell'infermeria del carcere di Regina Coeli. Al trasferimento di Valpreda non si era opposto il pubblico ministero Vittorio Occorsio. *(Ansa)*

# L'ALBUM DEGLI SCHIZZI

E' stato pubblicato recentemente da Feltrinelli «La malattia della psicoanalisi», una raccolta di brevi saggi di vari autori che da angolazioni diverse discutono il ruolo della psicanalisi nella società moderna e i limiti di tale ruolo. Il tema più interessante del libro è quello del pericolo che la psicanalisi finisca con l'avere nella società moderna un ruolo non già liberatorio ma, paradossalmente, repressivo. Nata con l'intento di riconciliare l'uomo con se stesso rendendolo più libero, la psicanalisi diventata fenomeno di massa si trasforma sovente in una forma di costrizione affine nella sostanza ad altre più tradizionali, in apparenza molto diverse. Così ad esempio il vecchio senso di colpa, la paura di esser «peccatore», si trasforma nella paura di esser malato, «anormale» ma limita egualmente la libera e piena estrinsecazione delle potenzialità insite nell'animo umano. La verità è che qualunque sistema di valori diventa oppressivo nel momento stesso in cui acquista un carattere definitivo e pretende di dare una soluzione al problema della condizione umana. E questo perché tale condizione oltre ad essere enormemente complessa, è anche eminentemente paradossale e contraddittoria, un difficile, instabile equilibrio di esigenze contrastanti. E volei rendere tutti «sani» e «normali» è in definitiva assurdo quanto volerli rendere tutti «buoni» quale che sia il criterio scelto per definire la «bontà» o la «normalità». Una volta definito un criterio assoluto di giudizio degli uomini si crea automaticamente uno stimolo e un alibi dell'aggressività nelle sue forme peggiori. Come osserva giustamente uno degli autori del libro, «il momento in cui l'aggressività diventa nell'uomo un fatto pericoloso, frenetico, incontrollato, coincide esattamente col punto in cui diventa punizione o vendetta, e comincia ad acquistare il particolare sapore di parole come "giudizio", "dovrebbe", "meritevole" e "colpa"...». Così l'aggressività indossa le vesti del moralismo efficacemente definito come «sadismo morale». Perché la radice ultima dello spirito di sopraffazione risiede nelle pieghe più nascoste dell'animo umano e qualunque tentativo di risolvere i problemi della convivenza umana unicamente in termini di schemi di comportamento o di strutture sociali e di potere si limita in definitiva a cambiare solo lo aspetto formale lasciando più o meno inalterata la sostanza. Quello che rimane dubbio è se sia possibile fare a meno di schemi prestabiliti per organizzare la società umana. Autoregolarsi ricercando dentro di sé la propria natura più profonda è un'impresa quanto mai difficile in cui riescono pochi. Fare in modo che ci riesca tutta l'umanità rischia di essere un'impresa disperata. E' su questo punto che son naufragati tutti i tentativi di rigenerazione morale dell'umanità e che l'anelito ideale rischia di trasformarsi nel sogno dell'utopia.

E' interessante leggere al riguardo quanto scrive Alan W. Watts nel suo eccellente saggio «La via dello Zen» (ed. Feltrinelli). Nella rivìltà cinese convivevano due correnti di pensiero diversissime: da un lato le dottrine di Confucio regolavano minuziosamente la vita associata senza pretendere di possedere un carattere di assoluta verità, dall'altro il taoismo e soprattutto lo zen (sorta di sintesi degli aspetti essenziali del buddismo e del taoismo) proponevano per il singolo individuo una via di assoluta liberazione interiore staccata dalle convenzioni di ogni genere. Laddove nella civiltà occidentale ha sempre prevalso l'illusoria ambizione di dare alla struttura della società un carattere assoluto ancorandola a qualche Verità definitiva, religiosa o filosofica. Col risultato di corrompere religione e filosofia sminuendone i valori più autentici senza per questo render molto più efficiente e stabile l'organizzazione della umana convivenza. Perfino le ideologie basate su una visione dialettica sono sfociate nella dogmatica pretesa di stabilire in via definitiva quali strade debba necessariamente prendere l'evoluzione storica sotto la guida di una organizzazione delegata una volta per tutte a gestire in esclusiva l'ortodossia della ragion dialettica. Solo la disinteressata, difficile ricerca da parte del singolo della sua soggettiva verità interiore può avere, proprio nella sua relatività, un carattere assoluto. Mentre ogni pretesa di soluzioni assolute finisce sempre col dimostrarsi quanto mai relativa e legata a convenzioni arbitrarie.

* * *

Diceva, se non ricordo male, il grande economista Keynes che le persone cosiddette pratiche sono in genere schiave delle teorie di qualche economista defunto. Questo è valido non solo in campo economico ma in tutti i campi. Dire di una persona che è astratta, teorica, fuori dal mondo ecc., equivale in genere a dire che non segue le convenzioni della maggioranza, convenzioni che costituiscono la realtà in quel dato momento storico ma non sono per questo meno «teoriche». In epoche poi di crisi, di transizione (come la nostra) teorie diverse hanno la forza necessaria per diventare altrettante realtà umane in contrasto tra loro. Per orizzontarsi bene è quindi necessario capire che si è in presenza di realtà diverse e soprattutto capire le teorie alla base di tali realtà. Occorre cioè essere quanto mai teorici e poco pratici. Ma siccome la maggior parte degli uomini trova molto più comodo esser pratici che teorici, simili situazioni durano poco. Prima o poi una teoria prevale sulle altre e diventa automaticamente «pratica», «senso comune», «testa sulle spalle» ecc. Il buon senso è solo il senso dei più numerosi e quindi dei più forti che ovviamente hanno tanto buon senso da non accorgersi di una simile, spiacevole, verità

**Vittorio Tivoli**

## A Pierre-Olivier Lapie il «Prix-Historia» 1971

Parigi, 16

Il premio letterario «Historia», che è stato fondato nel 1965 e la cui giuria è presieduta dall'ex regina d'Italia, Maria Josè, e comprende numerosi accademici di Francia, è stato assegnato oggi, per il 1971, a Pierre-Olivier Lapie per il suo libro «Da Leon Blum a De Gaulle».

Pierre-Olivier Lapie, ex ministro ed ex ambasciatore di Francia in Brasile, ha trionfato al primo turno di scrutinio ottenendo dieci voti contro quattro andati a Jean-François Chiappe per «Cadoual».

Autore di numerosi libri di storia, Pierre-Olivier Lapie, che è stato anche delegato al Consiglio d'Europa e rappresentante della Francia in seno alla «CECA», è autore fra l'altro di un volume dal titolo «Le tre comunità», dedicato appunto alle comunità europee. (Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
**Parigi — Originali tralicci metallici vengono sistemati ai Campi Elisi in previsione degli addobbi per l'ormai prossimo Natale**



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
**Roma — Le abbondanti segnaletiche vogliono indicare dove debbono essere raccolti i rifiuti? No, si tratta di una deludente realtà e purtroppo inciviltà, che spesso si trova nelle strade e nelle piazze della capitale. Qui siamo a Piazza Martiri di Belfiore, nel quartiere Prati**

SI E' SPENTO IERI ALL'ALBA ALL'ETA' DI NOVANTADUE ANNI

# TRANQUILLO TRAPASSO DELLO SCRITTORE CICOGNANI

## In una Firenze piena di fermenti culturali e letterari, rimase sempre un isolato Lungo sodalizio con Giovanni Papini - «La Velia» resterà il suo capolavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 16

*Oggi all'alba nella sua abitazione di via Laura a Firenze si è spento lo scrittore Bruno Cicognani. Aveva compiuto novantadue anni il 10 settembre, e fino a un mese fa era uscito quasi ogni giorno per la sua passeggiata abituale.*

*Ieri sera, amorevolmente assistito dal figlio Dante e dalla nuora, si era coricato sereno e tranquillo come sempre. Stamani lo hanno trovato nella posizione di chi dorme. E' stato un trapasso senza dolore, dovuto non tanto ai disturbi di cui da tempo soffriva, quanto al naturale spegnersi di una lunga operosa vita.*

*Bruno Cicognani era nato nel 1879 a Firenze. La famiglia paterna era originaria di Modigliana, in Romagna. Il nonno, Filippo Cicognani, era stato autore di tragedie assai applaudite assieme a quelle del Niccolini, sulle scene del teatro Goldoni e di altri teatri fiorentini dell'Ottocento; il padre, Dante, magistrato e anche egli drammaturgo, era inoltre compositore e insegnante di canto. La madre era sorella del poeta e critico Enrico Nencioni, che fu amico del Carducci e che ebbe una notevole parte nella educazione del ragazzo.*

*Giovanetto frequentò i corsi di lettere e filosofia dell'Istituto di studi superiori di Firenze, quelli di anatomia e psichiatria della facoltà di medicina, quelli di giurisprudenza e scienze sociali. Ma non portò a termine nessuno di questi apprendistati. Si iscrisse invece ai corsi per allievi ufficiali di complemento, poi si impiegò. Lasciò presto l'impiego e andò a laurearsi in legge all'Università di Urbino. Così ebbe inizio il suo lavoro di avvocato che sarebbe durato fino al 1940.*

*In una Firenze gremita di fermenti culturali e letterari nuovi, Cicognani, che pur cominciava a scrivere, non fece vera amicizia con nessuno. I gruppi di «Lacerba» e della «Voce» non lo ebbero fra i loro componenti. Il suo primo libro, uscito nel 1909, si intitolava «La crittogama», ed era una specie di poema-romanzo che non fu accolto favorevolmente dalla critica che lo giudicò lavoro «dannunziano».*

*Se non ebbe molti amici, uno ne ebbe tuttavia molto affezionato, indipendentemente da ogni movimento o gruppo: Giovanni Papini, con il quale Cicognani ebbe un sodalizio che durò fino alla morte di Papini.*

*Lo scrittore-avvocato si chiuse poi in un lungo silenzio. Anche perché furono gli anni della guerra, quando fu richiamato e in seguito — sono sue parole — «riformato in servizio». Tornò a casa «disoccupato», e quanto alla letteratura con intenzioni ormai molto diverse.*

*Nel 1917 uscì la sua prima raccolta di novelle, «Sei storielle di novo conio»; nel '18 un'altra raccolta «Gente di conoscenza». Il terzo libro di novelle «Il figurinaio e le figurine» pubblicato nel 1920 comprende una delle più belle novelle di Cicognani: «Culincenere».*

*Un'affermazione di Cicognani presso il vasto pubblico avvenne però col primo romanzo «La Velia», uscito nel 1923, e più volte ristampato, considerato ormai uno dei «classici» del romanzo del secolo. La protagoista è una procace ragazza del popolo, aggressiva nella sua sensualità e, come certi personaggi di tragedia, apportatrice di rovina o di morte per tutti coloro che l'avvicinano. Il nome di Maupassant, che talvotla fu citato dai recensori di Cicognani, può indicare un' ascendenza per «La Velia»; senonché, il sentimento del tragico, il presagio della disfatta di tutta una classe di nuovi ricchi e ovviamente l'ambiente, sono assai diversi che nello scrittore francese.*

*Del 1927 è la prima delle due opere teatrali di Cicognani: «Belinda e il mostro». O, meglio, questa «Fiaba di tutti i tempi e di tutti i luoghi» risaliva a qualche anno prima, ma fu portata in scena la prima volta a Roma, al teatro Argentina, il 23 marzo 1927 dalla compagnia di Luigi Pirandello, regista lo stesso Pirandello*



*(con musiche originali di Vito Franzi). Realtà e fantasia si alternano in una versione in un certo modo moderna della antica favola.*

*Un anno dopo, nel 1928, vedeva la luce un'altro libro di novelle: «Il museo delle figure viventi»; e nel 1929 «Strada facendo», una nuova raccolta di racconti, è un successivo approdo di esperienze in parte autobiografiche.*

*Sono i componenti brevi che precedono il secondo romanzo «Villa Beatrice» pubblicato nel 1931. Sei anni dopo, nel 1937 uscì «L'omino che ha spento i fochi» mentre è del 1940 il volume «L'età favolosa» che gli procurò — come racconta Cicognani — il più caro dei premi: un laconico elogio giuntogli su una cartolina vergata da ignota calligrafia e senza firma: «Dio la benedica d'avere scritto „L'età favolosa"».*

*Ma prima del libro sulla sua infanzia, nel 1938 erano apparse in volume altre novelle: «La mensa di Lazzaro».*

*Nel 1941 fu conferito a Bruno Cicognani il premio dell'Accademia d'Italia. Erano ormai gli anni della seconda guerra mondiale, che aprirono un'altra parentesi di silenzio nella produzione dello scrittore. Nel '42 però egli dette alle stampe, a confermare il suo amore anche di «lettore» una traduzione del «De hominis dignitate» di Pico della Mirandola: praticamente la prima versione italiana, con note e commenti.*

*Dopo la guerra, nel 1947, uscì «Barucca»; una raccolta che traeva il titolo dalla novella più lunga.*

*Del 1949 è il secondo lavoro teatrale: «Yo, el rey», rappresentato all'aperto in una delle «feste del teatro» di San Miniato, regista Mario Landi. Oltre che nell'alta cittadina toscana, il lavoro fu messo in scena al Teatro Valle di Roma il 2 maggio 1951, con la regia di Guido Salvini. La rievocazione del tragico conflitto tra Filippo II e il figlio Don Carlos è compiuta sulla scorta delle revisioni operate dalla critica storica nella seconda metà dell'Ottocento, al di fuori della tradizione leggendario-romantica.*

*Altre testimonianze letterarie Cicognani le offrì con «Viaggio nella vita» del '52, una raccolta cui seguì, nel '54, il terzo romanzo «La nuora», che ebbe un notevole successo fra i lettori e anche consensi dalla critica, ma non alieno da una certa stanchezza e da passi di maniera. Cicognani nel '54, aveva già settantacinque anni.*

*Un anno dopo, nel 1955, gli fu conferito un'altro importante riconoscimento: il Premio Marzotto per la letteratura. Altro suo lavoro non creativo nel '50, era stata un'apprezzata edizione delle «Poesie» di Lorenzo de' Medici.*

*Uomo non privo di ombrosità, di modi apparentemente bruschi e risentiti, bastava avvicinarlo perché subito se ne potesse conoscere la grande sensibilità civile, accorata. Per lunghissimi anni lo si vide apparire nelle strade del centro di Firenze, con la lunga e larga barba da cappuccino, sempre di corsa con una luce vivacissima negli occhi, che confermava l'attitudine alla scrupolosa osservazione.*

*Scrittore piuttosto solitario, anzi diremmo unico, anche per la direzione e il timbro del suo lavoro, resta tra le personalità di maggiore interesse nel quadro della narrativa italiana dei primi cinquant'anni del secolo. Di Firenze, città di strade e di case, fece anche una città ideale: coi suoi dolori nascosti e la sua grandezza, con le sue miserie e con le sue conquiste della coscienza.*

**Fulvio Apollonio**

IL XIV VOLUME DELLA «STORIA DEL PARLAMENTO ITALIANO»

# Primi difficili passi dello Stato repubblicano

## *Sette anni decisivi nell'analisi di Domenico Novacco: dalla pace all'adesione alla NATO, all'attentato a Palmiro Togliatti e alle riforme*

«Si può dire che il 1949 abbia segnato la fine di un periodo nella vita italiana del dopoguerra. In quell'anno furono infatti definitivamente liquidate le più evidenti conseguenze politiche ed economiche della guerra. La economia era stata riportata ai livelli prebellici, il paese era di nuovo parte attiva della comunità internazionale ed era membro di tutte le organizzazioni internazionali esistenti in Occidente, ad eccezione delle Nazioni Unite».

Questo giudizio espresso dallo studioso americano Norman Kogan nel suo saggio «L'Italia del dopoguerra» appare realistico, ma nella sua nudità ignora i fermenti di quel periodo che appaiono invece in tutte le loro sfumature solo se al 1949, ed agli anni immediatamente precedenti e successivi, si guarda attraverso il prisma della vita parlamentare italiana, attraverso il travaglio degli uomini e la battaglia delle idee che portarono l'Italia dal regime provvisorio alla condizione definitiva di stato repubblicano.

Sono appunto quegli anni, i primi sette dalla nascita della Repubblica, ad essere analizzati con profondità di giudizio, obiettività e senso storico da Domenico Novacco nel quattordicesimo volume della «Storia del Parlamento italiano» (S. F. Flaccovio editore). Avvenimenti di un settennio, dunque, tormentato e decisivo, dominato da ombre sia in campo internazionale che nel settore interno che rendevano difficile il cammino dell'Italia nel consesso delle nazioni europee.

L'incubo del diktat imposto all'Italia dai paesi che avevano vinto il conflitto non era il solo motivo di disagio. La politica italiana si muoveva in un clima internazionale largamente influenzato dal persistere della guerra fredda, dalla crisi del ponte aereo di Berlino e dal colpo di stato comunista in Cecoslovacchia. In un mondo ancora precario, l'Italia affrontava i grandi temi della rinascita mentre gli italiani prendevano coscienza dei nuovi valori espressi dalla rinata democrazia.

Nell'aula del Parlamento si udivano ancora le voci dei grandi del passato, di Francesco Saverio Nitti, di Vittorio Emanuele Orlando, di Benedetto Croce, e Alcide De Gasperi rivendicava il diritto dell'Italia ad una pace non punitiva, «ad una pace che non precludesse e non annegasse nell'ondata dei risentimenti il moto profondo di rinnovamento civile in atto nel paese». Intanto, sull'onda del successo elettorale nelle elezioni del 18 aprile 1948, lo stesso De Gasperi preparava, attraverso sussulti e agitazioni sociali, le grandi scelte di politica estera e l'avvio alle riforme fondamentali dello Stato.

Un motivo di grave turbamento nel lento crescere della nazione fu l'attentato a Palmiro Togliatti commesso nella tarda mattinata del 14 luglio 1948 dallo studente siciliano Antonio Pallante. La notizia colpì l'opinione pubblica come una mazzata e determinò una reazione così pesante che per poco non scosse l'ancora fragile stabilità delle istituzioni. La tensione divenne acuta in tutta la penisola. A Genova la folla si impadronì degli autoblindo della polizia, in tutta la Liguria operai ed ex partigiani ripresero le armi. A Torino le fabbriche vennero occupate, a Milano poliziotti vennero disarmati in molte località vennero eretti blocchi stradali o vennero costituiti comitati di salute pubblica. Sembrò per un momento che l'Italia stesse precipitando nel caos. Quando la CGIL proclamò lo sciopero generale, come ha scritto lo storico Galli, «il paese era già paralizzato e in attesa di eventi drammatici». I dirigenti comunisti tuttavia scoraggiarono le reazioni più avanzate che avrebbero portato a una vera e propria insurrezione e smorzarono la protesta.

Fu in quel periodo che l'Italia sotto la guida di De Gasperi, il leader che Denis Mack Smith ha definito «il più abile capo parlamentare comparso sulla scena politica italiana dopo Cavour», fece le sue scelte di fondo. Il governo di Roma, dopo avere siglato il trattato di pace (a Parigi, il 10 febbraio 1947) e dopo avere ottenuto dall'Assemblea Costituente la ratifica di tale atto (luglio 1948), si era mosso sempre più consapevolmente e sempre più rapidamente nella direzione delle potenze occidentali.

Il conte Sforza sperava ancora in un ruolo di terza forza riservato all'Italia e non pochi cattolici pensavano che il nostro paese come sede della Chiesa cattolica dovesse rimanere al di fuori dei contrasti politici tra Est ed Ovest. Alla fine apparve chiaro ai dirigenti italiani che l'Italia non poteva rimanere isolata dalle altre nazioni occidentali. De Gasperi nella seduta dell'11 marzo 1949 portò a conoscenza della Camera e del Senato la unanime decisione del governo di aderire alla costituenda alleanza militare occidentale.

La reazione delle sinistre fu dura e immediata. Nenni parlò per primo: accusò il governo di volere trascinare l'Italia in un patto militare «suggerito non dagli interessi del paese ma dalla paura e dall'odio». Alla fine l'adesione dell'Italia alla Nato venne approvata con 342 voti favorevoli e 170 contrari.

In politica interna si avviarono le prime riforme, prese concretezza il piano Fanfani per le case ai lavoratori e venne posto all'ordine del giorno della nazione la creazione di un organismo che favorisse lo sviluppo del Mezzogiorno. Nello stesso tempo si crearono le basi per la riforma agraria con il deliberato scopo di avviare il processo di trasformazione sociale ed economica del paese.

Mille nodi dovevano essere ancora sciolti, ma alla fine della prima legislatura repubblicana, nonostante le ombre gettate dalla legge elettorale maggioritaria, l'Italia aveva già fatto grandi passi verso una maturazione più consapevole, verso più evidenti traguardi economici e sociali.

**Giuseppe Quatriglio**

## LIBRI RICEVUTI

Raffaele Borsari: *Relativity and motion* - Azzoguidi Editore, Bologna (pagg. 35, Lire 500).

Giorgio La Pira: *Unità, disarmo e pace* - Cultura Editrice, Firenze (pagg. 242, Lire 2000).

Carlo Maria Olmo: *Politica e forma* Vallecchi Editore, Firenze (pagg. 130, Lire 2000).

Fleur Jaeggy: *L'angelo custode* - Edizioni Adelphi, Milano (pagg. 90, Lire 1500).

LE CIFRE PARI DA UN LATO E LE DISPARI DALL'ALTRO

# Partì da Vienna il criterio di numerazione dei portoni

## Fu di Winkler l'idea - adottata poi con soddisfazione anche da altri Stati - che lo stesso imperatore approvò

Vienna, novembre

Uno dei più curiosi interrogativi che mi ha perseguitato fin dalla prima infanzia e che ritenevo dovesse rimanere per sempre insoluto, ha invece trovato adesso, per puro caso, quella risposta che appariva irreperibile. La domanda che mi angosciava, era perché mai i numeri delle strade fossero da un lato pari e dall'altro dispari, secondo uno strano criterio che non consentiva di poter avere, neppure approssimativamente, l'idea di quanti portoni si aprissero su una via (dato che a un elevato numero di pari può corrispondere un limitatissimo numero di dispari, e viceversa). Ciò potrebbe anche far pensare a una discriminazione — del tutto ingiustificata per i portoni — con i «buoni» da una parte e i «cattivi» dall'altra.

Poiché credo che altri come me si siano posti la stessa domanda, ritengo non inopportuno raccontare quanto sono riuscito a sapere in proposito. La risposta l'ho trovata in modo del tutto fortuito nel corso di un colloquio con un certo signor Winkler, lontano discendente di quell'illustre Michael Winkler, che ebbe un altissimo riconoscimento dall'imperatore Francesco Giuseppe per aver dato una regolamentazione definitiva ai numeri dei portoni delle strade della capitale absburgica.

Il Winkler di cui si parla — che morì nel 1898 all'età di 75 anni — ebbe infatti una grande notorietà per aver proposto all'amministrazione municipale di Vienna di dare ai portoni degli edifici che sorgono sul lato sinistro di ogni via i numeri dispari e a quelli degli stabili costruiti sul lato destro i numeri pari. Nello stesso tempo, forse sempre per suo suggerimento, fu deciso di scrivere i nomi delle strade su lastre di zinco di forma rettangolare od ovale a seconda delle zone della città. Le diciture furono di colore diverso: nero per le strade, rosso per le piazze. Il tipo di numerazione winkleriana è stato poi adottato da altri Stati e, a quanto sembra, con soddisfazione. Esso, però, non rappresenta la prima e probabilmente non sarà l'ultima regolamentazione dell'ordinamento urbanistico viennese

Nella capitale danubiana l'esigenza di numerare le case fu avvertita per la prima volta nel quartiere nel quale aveva sede la corte. Già nel '500 venne fatto obbligo a ciascun cittadino di precisare agli uffici di corte gli ambienti della sua abitazione. Tuttavia la numerazione fu adottata per la prima volta nel 1566; una seconda seguì nel 1664. L'imperatrice Maria Teresa ordinò, per ragioni di carattere militare, un censimento della popolazione e nello stesso tempo dispose che le tavole con i numeri fossero collocate non soltanto sulla facciata ma anche nell'interno di ogni edificio.

Tuttavia queste numerazioni erano effettuate senza che si seguisse alcun preciso criterio. Così, ancora nella prima metà del secolo scorso, accadeva di trovare indicazioni strane che nascevano da un incontro fra la denominazione dello stabile, il numero del portone e qualche altra particolarità. Un esempio d'indirizzo di allora è il seguente: «Inizio della Kärntnerstrasse, n. 1075, presso il venditore di cappelli per uomini».

Le distruzioni della seconda guerra mondiale hanno riproposto, in sede di ricostruzione, alcuni problemi d'indicazioni stradali. Ad esempio, per facilitare gli stranieri è stato deciso di adottare le lettere latine (di colore blu su fondo bianco) in sostituzione di quelle gotiche tradizionali. Inoltre gli esperti hanno accertato che, per le esigenze della circolazione motorizzata, la migliore visibilità delle targhe stradali si ha ad un'altezza variabile da due metri e mezzo a tre metri; e a questo livello «ottimale» esse sono state poste.

Per i numeri, però, nulla da fare: la loro posizione è, ovviamente, subordinata alla forma e alle dimensioni di portoni e portoncini. E la distinzione del Winkler sopravvive, con i pari a destra e i dispari a sinistra. Ma sulla «bontà» o «cattiveria» dei portoni nessuno ha ancora pensato di pronunciarsi.

**Dino Satolli**

# Mostre d'arte

## FROHNER

Il padiglione dell'Austria nell'ultima Biennale veneziana dello scorso anno era interamente occupato dal pittore Adolf Frohner, 37 anni, nato a Gross-Inzersdorf, residente a Vienna e che ha compiuto soggiorni a Parigi, nella Francia meridionale, a Firenze, Arezzo e Siena. Frohner ha ora una personale a Udine, nella galleria del Girasole. Nei suoi dipinti — condotti con tecnica mista, ma in cui prevale una di quelle tempere da imbianchino prodotte dall'industria — per prima cosa si avverte la carica di umore dissacrante e aggressivo proprio dello Espressionismo tedesco, particolarmente della Brücke, e si ha l'impressione che il giovane austriaco non preferisca uno o due di quei maestri, ma sprema il senso di tutti, di Nolde e di Heckel, di Pechstein e di Kirchner, di Müller e di Schmidt-Rottluff e di Schiele per quell'insistere sull'oggetto «donna» come capace di riflettere emozioni e pensieri, paradisi e inferni, sollievi e depressioni, insomma le tensioni dell'animo e della mente verso situazioni drammatiche, amplificate dalla fantasia accesa e anche morbosa. Ma c'è qualche cos'altro: il risalire sul filo dell'Espressionismo fino a Ensor con l'intonazione rosea e ambrata dei colori puliti, leggeri, ariosi e trasparenti, alla quale intonazione felicemente concorre la particolare natura della tempera di cui si è detto; e il risalire, sempre sul filo dello Espressionismo, fino al viennese Klimt con quella linea sottile che in Frohner diventa procellosa, tracciata senz'altro col lapis e con mano nervosa, incisiva e spietata. Alla fine dei conti Frohner può anche sembrarci un composito, un manierista del tempo nostro, un collezionista di esaltazioni e di metafore e di turgori nordici. E', però, un manierista di prima fila che ha la forza di far entrare i disparati e contraddittori elementi fornitigli dalla miniera espressionista in un'unità figurativa e in una ferma conseguenza dialettica. E' pittore che sa costringere membri di discorsi diversi in un discorso non rigorosamente originale, eppure che ha movenze peculiari e che arriva a ridarsi freschezza e forza penetrante e impressionante. Se, per farci un'idea diretta di ciò, prendiamo «Il giuramento della bambola», vi troviamo, è vero, un già da tempo (un sessantennio e più) sperimentato gioco di collages: un volto di bella fanciulla — ritagliato da una fotografia a colori riprodotta in rotocalco e incollata su una tavoletta di un centimetro di spessore — innestato su un corpo dipinto di donna sgraziato e sfasciato e deformato, caricaturale e grottesco, con una delle due mani, quella che esprime il giuramento, enorme e mostruosa e una delle due cosce nude molto più gonfia dell'altra. Il sapore è ancora dada, di paradosso, di violento accostamento di contrari, di attacco distruttivo ad ogni convenzione sulla bellezza e sull'ordine, ad ogni convinzione sulla morale abitudinaria e su quel gusto che siamo usi a chiamare genericamente borghese. Dunque, tutto questo sarebbe scontato. Eppure Frohner dispone del misterioso sortilegio di farlo tornar vivo, impetuoso, impietoso, scorticante e che prende con i significati sibillini i quali, più che con il contenuto emblematico della figurazione, fanno sentire il grido, l'urlo di protesta con l'iperbole e lo sconvolgimento delle forme, con lo scontro di esse. (Lo scontro, per esempio, delle linee assolutamente rette della sedia, tirate con la stecca e la squadretta, compreso l'ornato assolutamente geometrico della spalliera, lo scontro, dico, di quelle rigide linee con quelle agitate e col modellato sconvolto della donna che sulla sedia è seduta: lo scontro, dunque, fra il più canonico raziocinio e la più esagitata immaginazione). Il fatto è che Frohner, su quella crudele antologia della ribellione, della derisione, del sarcasmo che fu lo Espressionismo, s'è fatto uno stile che è imperioso non soltanto per la spregiudicata presenza dei contenuti ma, e di più, per la capacità di dare una voce fortemente emotiva ai mezzi più interni della pittura, più propri e più intimi di essa, trovati fuori dalle regole consuete e consacrate.

## COLETTI

A meno di due anni dalla personale tenuta nella galleria del Sagittario (dicembre 1969) e che segnava un fiducioso ritorno nel capoluogo friulano del trevigiano Nando Coletti dopo alcuni lustri, una nuova personale nella medesima galleria di via Roma. E' risaputo che Coletti, ben noto a Udine e in tutta la nostra regione, è un anziano che rimane tuttora fedele con candida imperturbabilità a quella pittura veneta rinnovata da Semeghini e Garbari e che ha ancora fra i suoi schietti continuatori artisti come, per esempio, Dalla Zorza: pittura serena, arcadica, che non si pone certo problemi capziosi, mentali e tanto meno angosciosi, ma che è un invito ad abbandonarsi in pace alla consolazione del paesaggio agreste, ventilato e luminoso. Messi ogni giorno davanti a esperimenti che in buona parte sono condotti a freddo con la presunzione di esere intelligenti scoperte nell'intricata natura dell'uomo e dell'umana società, ma che in buona parte non riflettono che atteggiamenti vuoti seppur furbeschi, possiamo sentirci ripagati da questi paesaggi di Coletti che sono schiette manifestazioni di animo gentile, semplice, attaccato alla verità del proprio sentire e alla verità del dire ciò che sente, onestamente, senza agghindamenti e anzi con umiltà. E sicuro che ci danno un godimento, quello di brevi liriche ispirate da momenti consueti delle cose che ci circondano, ma colti come in una loro segreta essenza dal sentimento affettuoso dell'artista: il balenio dei muri bianchi e dei tetti rossi di casettine campagnole nella chiarità diffusa e come umida e ovattata delle mattine di primavera; il profilo velato di montagne lontane e il molle ondeggiare dei fianchi di una collina; la ricchezza, ma non mai strepitosa, degli ori autunnali; l'arabesco di un intreccio di rami; una muraglia rossa sotto un grande albero, pingue nell'estate. Brevi capitoli del nostro vivere quotidiano in mezzo alle cose della natura, e il senso del vivere in esse dell'uomo è chiaro anche se la figura umana non c'è mai: c'è il suo sentimento, il suo amore, il suo bisogno di uno scampo dalle tante ugge, dalle tante preoccupazioni e, anche, dai tanti tormenti della vita resa ogni giorno meno naturale dal complicarsi dei rapporti sociali e del «progresso» tecnologico. E la vecchia pittura a olio, usata nella sua elementarietà, nei quadri di Coletti è tanto fresca e tanto cordialmente comunicativa.

**A. M.**

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FINALMENTE UN MESE - OTTOBRE - SENZA TROPPI RINCARI

## È SCESA LA BONACCIA SULL'ORIZZONTE DEI PREZZI

**L'appello del Prefetto sta dando frutti, persino con ribassi**
**Ancora difficile la carne - Note liete invece per il pesce**

Una situazione di stasi, finalmente, dopo tanti balzi all'insù. Questo è il quadro che si può tracciare, in sintesi, dei prezzi dei generi di prima necessità riferiti al mese di ottobre: un mese che per la prima volta, dopo le continue e progressive impennate dei periodi precedenti, ha visto finalmente una chiarificazione in un settore tanto delicato.

Non vi è dubbio alcuno che merito principale di questa positiva situazione sia dell'iniziativa assunta dal commissario di governo, prefetto Abbrescia, di bloccare la corsa incontrollata dei prezzi con un appello alle categorie interessate e con la creazione di uno speciale comitato per il controllo del settore. L'indovinata iniziativa ha dato frutti: si è riusciti a troncare la spirale ascendente dei prezzi, portando questi ultimi non soltanto all'auspicata staticità in gran parte dei casi ed anche qualche confortante flessione. Si può affermare, pertanto, che se ancora aumenti si sono verificati essi sono stati attenuati da numerosi ribassi, praticati in particolare sul pesce, le derrate in genere e sulle uova.

Tutto ciò comprova la bontà della decisione presa dal prefetto dott. Abbrescia, i cui lati positivi sono da considerarsi particolarmente accettabili quando si pensi al periodo delicato e difficile che si sta attraversando, tenendo pure conto che si tratta dei mesi di fine anno, immediatamente precedenti le festività. Una certa stabilità dei prezzi, dunque, raggiunta dalle vendite speciali organizzate dai supermercati e da vari negozi, e indice — particolare questo molto importante — di un indirizzo favorevole che va identificato nel positivo fattore psicologico che la campagna della prefettura ha avuto il merito di creare nella categoria dei negozianti.

Nella carne (la voce forse più «difficile») da rilevare l'incremento di prezzo per il roastbeaf (da 2260 di settembre a 2380 lire il kg in ottobre), le fettine (1990-2038) e il filetto (2530-2628); tutto il resto è rimasto invariato. In proposito è da chiarire che l'aumento di 50 lire il chilogrammo registrato in settembre, sia all'origine che all'ingrosso, ha determinato una richiesta di aggiornamento del listino prezzi al dettaglio, avanzata dall'associazione di categoria. Ed i rincari stabiliti dal 5 novembre sono già stati praticati, in buona parte, nel mese di ottobre. Particolare importanza viene ad assumere il fatto che i nuovi prezzi sono stati adeguati ai costi delle carni in franchigia doganale di provenienza jugoslava, molto favorevoli, e non a quelli del mercato libero, più elevati, per cui i benefici derivanti dall'assegnazione del contingente in esenzione (40 mila quintali) rimangono immutati. La carne di vitello, a sua volta, non ha segnato particolari oscillazioni di prezzo rispetto a settembre.

Le voci ancora «no» possono identificarsi nei salumi e nei formaggi: nel primo settore si sono avuti aggiornamenti di prezzo ,in rialzo, e nel secondo la situazione non ha fatto denotare miglioramenti. Il formaggio «latteria», tipico del Friuli, ha subito un notevole rincaro all'origine e al dettaglio a causa della minore disponibilità di materia prima; altrettanto si può dire per il «provolone» e l'«emmenthal» svizzero; il prezzo del parmigiano, invece, è rimasto pressoché invariato avendo raggiunto evidentemente il vertice o la punta massima accettabile. E qui, praticamente, finisce la serie negativa, tutte le altre voci essendo accettabili.

Sul mercato dell'olio di oliva si prevedono quanto prima riduzioni di prezzo per effetto del nuovo raccolto, che si presenta eccezionale, nonché per l'aumento del contributo MEC sul prezzo d'intervento concesso di recente agli olivicultori. Il costo del burro, alla produzione, ha registrato un ribasso di circa 30 lire il chilogrammo per la scarsità della domanda; i contingenti accumulatisi a suo tempo nell'ambito del MEC sono comunque esauriti per la minore reperibilità del latte, dovuta in buona parte alla riduzione del numero delle vacche lattifere. L'offerta speciale di due tipi di margarina ha fatto scendere temporaneamente il prezzo d'acquisto, mentre si può considerare in netto miglioramento il mercato delle uova, che ha registrato un ribasso di 4 lire il pezzo, assorbendo quindi quasi interamente il rincaro di 5 lire avvenuto in settembre. Nessuna novità per il latte, oggetto però di studi e convegni, intesi a conseguire la ristrutturazione del settore, dovuta alla liberalizzazione del mercato comunitario stabilita per il mese di marzo 1973, epoca in cui sarà esclusa la «privativa» delle centrali del latte.

Note addirittura liete per il mercato del pesce, che ha registrato in ottobre un notevole miglioramento, come quantità e qualità, ma soprattutto come prezzi di vendita al pubblico: sono stati praticati, infatti, molti ribassi e pochi aumenti. Molto fruttuose si sono rivelate, nel nostro golfo, le pescate di moli, calamari, riboni, canocchie, menole, folpi e guati gialli, mentre costanti sono stati i rifornimenti dalla Spagna del pesce pregiato, come le orate, i branzini, le triglie, le volpine. Normale lo approvvigionamento del pesce refrigerato dall'Atlantico; i calamari hanno segnato un discreto ribasso.

Favorevole anche l'afflusso di derrate di ortofrutticoli al nostro mercato; è iniziata la produzione agrumaria, che dovrebbe registrare un aumento di circa l'8 per cento rispetto allo scorso anno, e quindi abbondanza di prodotti. Gli ortaggi e la frutta stagionale, comprese le arance, hanno segnato una diminuzione di prezzo all'ingrosso, che si è riflessa positivamente sui prezzi al minuto.

**Listino filati.** L'Associazione commercianti al dettaglio aderente alla Unione commercianti della provincia di Trieste, comunica a tutti gli interessati che il nuovo listino filati n. 15, in vigore dal 15 novembre 1971, è disponibile presso la segreteria dell'Associazione (via S. Nicolò 7) durante le ore d'ufficio (8.30 - 13 e 16.30 - 20).

## IL GEN. OROFINO A SAN GIUSTO



(«Giornalfoto»)

*Il generale Adolfo Orofino, che lunedì ha assunto il comando delle Truppe Trieste e del Presidio militare, ha reso ieri omaggio ai Caduti, deponendo una corona di alloro al Monumento di S. Giusto. Ha reso gli onori un picchetto armato del 151.o Reggimento fanteria «Sassari» e hanno presenziato all'austera cerimonia rappresentanze di ufficiali e di sottufficiali di tutti gli enti e reparti del Presidio.*

PRESA DI POSIZIONE UNITARIA DI C.I.S.L., C.G.I.L. E U.I.L.

## Decisa un'azione sindacale per cantieristica e marineria

**Una giornata di sciopero e manifestazioni a fine mese**
**Chiesta in particolare la ripresa dei lavori per il bacino**

Un comunicato unitario delle segreterie sindacali informa che lunedì CISL, CGIL e UIL si sono incontrate lunedì «al fine di esaminare il processo dell'unità sindacale organica e i gravissimi problemi posti dall'economia provinciale minacciata nel suo sviluppo dai progetti di ristrutturazione negativa delle società di p.i.n. (nonostante gli impegni assunti dal CIPE nel luglio '71), dall'arresto dei lavori per la costruzione del bacino di carenaggio, dalla mancata attuazione del piano azzuro per il porto e dalle deliberazioni del CIPE dell'ottobre 1968, relativa alla nuova iniziativa industriale pubblica a carattere trainante e al parco containers».

Le tre segreterie provinciali che in occasione del disarmo della «Risano» avevano proclamato lo stato di agitazione di tutte le categorie di lavoratori, hanno deciso l'effettuazione di una giornata di lotta con azioni di sciopero e manifestazioni cittadine, dei settori portuale, marittimo-cantieristico, e nelle altre categorie, con varie iniziative che saranno attuate nell'ultima settimana di novembre. Inoltre è stata predisposta l'elaborazione di un documento che riassuma «tutti gli impegni del governo per Trieste, regolarmente e ripetutamente disattesi», che sarà distribuito alle autorità locali (Provincia e Comune), regionali, del governo e delle forze politiche unitamente alla richiesta di incontri con gli enti locali più volte sollecitati. Le segreterie provinciali sono state anche concordi nel richiedere urgenti incontri al ministro della marina Attaguile, al ministro del bilancio Giolitti, anche nella sua funzione di presidente del CIPE, e al ministro delle partecipazioni statali, Piccoli.

Nel corso della riunione delle segreterie provinciali delle tre organizzazioni sindacali è stato affermato che Trieste deve garantirsi lo sviluppo della sua economia e che — per conquistare questo obiettivo — è indispensabile un forte impegno di tutti i lavoratori e dei cittadini. Così prosegue in proposito il comunicato.

«E' stato pertanto ribadito il no! della CISL, CGIL e UIL, alla attuazione di ristrutturazioni diverse da quelle indicate dal CIPE nel luglio 71, che devono tener conto della «contestualità», con particolare riferimento al mantenimento dei livelli occupazionali e al ruolo di Trieste nel rilancio della marineria. In attuazione ai deliberati del CIPE dell'ottobre 1968, lo Arsenale S. Marco deve affermare il suo ruolo nel campo delle costruzioni specializzate, delle riparazioni e trasformazioni e nella costruzione di navi. Il porto di Trieste deve essere messo in grado di corrispondere alle esigenze degli operatori economici attraverso un adeguato ammodernamento tecnologico delle sue strutture con la attuazione del Piano Azzurro, la entrata in funzione del Molo VII e dei collegamenti viari oltre all'indispensabile rammodernamento del parco rotabile e degli impianti ferroviari».

«Tutte le remore burocratiche che hanno arrestato i lavori del bacino di carenaggio — conclude la nota — devono essere superate essendo tale realizzazione indivisibile — insieme alla stazione di degassificazione — per affermare Trieste quale importante porto europeo di traffici anche petroliferi e nella trasformazione, riparazioni costruzioni di navi. Trieste — è stato ancora affermato — non può ritardare il suo sviluppo in costante ritardo in rapporto allo sviluppo economico del Paese e chiede — attraverso la lotta dei lavoratori e dei cittadini — il posto che le compete nello ambito dell'economia nazionale, per il suo ruolo internazionale, posto che dovrà essere conquistato attraverso la realizzazione di tutti gli impegni assunti e non mantenuti dal CIPE e dal Governo».

RICONFERMATO DA DULCI L'IMPEGNO FINANZIARIO

## Il contributo per Fernetti sarà raddoppiato dalla Regione

**Domani il progetto dell'autostazione tornerà all'esame pronto ormai per l'avvio del primo lotto dei lavori**

Nella giornata di domani è atteso un grosso adempimento per il progetto dell'autostazione di Fernetti: il comitato tecnico regionale, infatti, prenderà in esame il progetto generale dell'opera e quello esecutivo di un primo stralcio di lavori, perfettamente funzionale, presentati dall'apposito Consorzio. Ne ha dato l'annuncio ieri l'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, rispondendo ad un'interrogazione dei consiglieri missini Morelli e Gefter Wondrich, assicurandoli che la Giunta regionale non ha mai posto in discussione la realizzazione dell'autoscalo «da essa voluto e sempre considerata esigenza economico - infrastrutturale indispensabile per Trieste e l'intera regione». Tali dichiarazioni fanno seguito alle preoccupazioni sorte recentemente a causa di asserite difficoltà che il progetto potrebbe incontrare in certi ambienti, difficoltà che già l'assessore Stopper — in una lettera al nostro giornale — si era premurato di negare, dando le più ampie assicurazioni, invece, sulla volontà della Regione di arrivare al concentramento dell'opera.

Ieri — come accennato — è stata la volta dell'assessore Dulci a portare nuove assicurazioni al riguardo, durante la seduta del Consiglio regionale, affermando tra l'altro che la linea di condotta decisa a favore di Trieste risulta tra l'altro evidente dalla tempestività con la quale l'amministrazione regionale ha accolto le richieste avanzate e predisposto i provvedimenti di sua competenza.

Ad una prima richiesta di finanziamento presentata dalla Camera di commercio all'assessorato industria e commercio corrisponde infatti la formale assegnazione di 500 milioni di lire (legge regionale 27 novembre '67 n. 26) in data 7 aprile '70. Il 1.o dicembre di quell'anno, inoltre, la Giunta regionale approvava il programma delle opere occorrenti per la realizzazione dell'autoscalo, presentato pochi giorni prima. Quindi il Consorzio costituito ad hoc con decreto prefettizio del 5 febbraio '71 (composto dalla Provincia, dai Comuni di Trieste e Monrupino e dalla Camera di commercio) chiedeva nel luglio scorso il trasferimento a suo favore del contributo già assegnato alla Camera di commercio, trasferimento che veniva deliberato pochi giorni dopo.

L'assessore Dulci ha reso quindi noto che, a questo primo finanziamento, si aggiungerà entro l'anno un contributo dello stesso importo, non appena il Consiglio regionale approverà il disegno di legge — già esaminato dalla quarta commissione — che concerne il rifinanziamento della legge regionale n. 26. Tutto ciò — è stato sottolineato — vale a dimostrare il costante interesse della giunta regionale «che ha fatto e continuerà a fare ogni sforzo per la realizzazione di quest'opera». E in proposito Dulci ha voluto ribadire che in questo senso vanno accolte le affermazioni di Stopper nella sua lettera al «Piccolo», con la quale si riaffermano la volontà e l'impegno dell'amministrazione regionale in favore dell'autostazione di Fernetti. L'approvazione di questi progetti da parte del comitato tecnico regionale — ha concluso Dulci — consentirà «l'inizio vero e proprio dei lavori, fugando in tal modo preoccupazioni e voci allarmistiche che non hanno riscontro nella realtà dei fatti e nell'azione puntuale e decisiva della Giunta regionale».

Si può dare per scontato, quindi, il parere favorevole al progetto, dopo un'altalena continua di speranze e di attese, che avevano avuto il loro punto culminante proprio il mese scorso e che veniva a coincidere con un periodo di preoccupante silenzio.

### Prorogato l'aereo Trieste - Zagabria

Il sottosegretario del Ministero dei trasporti, sen. Cengarle, ha dato notizia all'assessore Varisco, che lo aveva interessato al problema, dell'avvenuta concessione alla società Panadria della proroga per l'esercizio della linea aerea Trieste-Zagabria fino al 31 dicembre del corrente anno.

Il servizio è stato avviato per interessamento dell'Amministrazione regionale e dell'Union Camere, fin dallo scorso maggio, per un periodo sperimentale di sei mesi. In questa fase i risultati della linea sono stati tali da consigliarne il proseguimento anche nel periodo invernale.

### Conferenza sulla riforma dell'informazione

Patrocinata dal Circolo di studi sociali «Giuseppe Toniolo», una conferenza sulla «riforma dell'informazione in Italia» verrà svolta da Lucio Ceschia, segretario della Federazione nazionale della stampa italiana. La conferenza avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio, via San Nicolò 5, venerdì alle ore 19.

CESSA DOPO DECENNI DI GESTIONE MUNICIPALE

## DAL COMUNE ALLA PROVINCIA LA PROPRIETÀ DEL «VOLTA»

**Il problema è sorto con la realizzazione del nuovo complesso scolastico di via Cantù - Sono avviate le trattative fra gli enti**

Nel palazzo della Provincia in piazza Vittorio Veneto ha avuto luogo una riunione, presieduta dal dott. Michele Zanetti, per l'esame dei problemi relativi al trasferimento all'Amministrazione provinciale della proprietà e degli oneri dell'Istituto industriale «Volta», dopo un periodo di gestione comunale che durava ormai da alcuni decenni. Nel corso della riunione — alla quale hanno partecipato gli assessori comunali e provinciali competenti per materia accompagnati dai risoettivi capi delle ripartizioni — sono stati affrontati in via preliminare l'entità degli obblighi incombenti agli enti locali nei confronti del «Volta» con particolare riguardo a quelli sorti in seguito alla costruzione del nuovo edificio scolastico di via Cantù.

Nella nuova sede funzionerà a partire dal gennaio prossimo il corso triennale dell'Istituto, mentre nella vecchia sede di via Battisti continuerà a svolgersi il corso biennale. L'Amministrazione provinciale si è dichiarata disposta ad assumere la proprietà, gli oneri e la gestione di tutto il complesso scolastico uniformandosi a quanto prevede la legge comunale e provinciale del 1934 che fa obbligo alle Province in tutto il territorio nazionale di provvedere a quanto concerne il funzionamento degli istituti tecnici industriali.

Gli obblighi finora assunti dal Comune per quanto si riferisce al «Volta» riguardano infatti il solo edificio di via Battisti 27 e trovano fondamento, oltre che in vecchie convenzioni, in base a un R.D. del 1923.

A conclusione della riunione è stato deciso di incaricare i funzionari rispettivamente della Provincia e del Comune a predisporre gli atti preliminari per poter mettere in grado le due amministrazioni di esaminare compiutamente il problema sia sotto l'aspetto giuridico amministrativo che finanziario e patrimoniale. Il Presidente Zanetti, nel dichiarare chiusa la seduta, ha preannunciato una nuova riunione prima possibile nella quale, oltre all'approfondimento di tutti i termini della complessa pratica, verranno gettate le basi per la predisposizione degli atti da sottoporre agli organi deliberanti dei due enti locali.

Lo «sdoppiamento» o meglio il «raddoppio» dell'Istituto industriale «A. Volta» ha posto dunque sul tappeto nuovi problemi di gestione che le amministrazioni locali si sono ormai impegnate a risolvere a breve scadenza.

### STATO CIVILE

MORTI: Genzo Vittorio, anni 67; Raciti Michele, 77; Zafred ved. Kosina Orsola, 75; Schlosser in Peslalz Aurelia, 74; Batich Francesco, 75; Moschini in Prinz Virginia, 76; Fontanot Vito, 64; Cocolo in Derin Jolanda, 60; Ferluga Emilio, 70; Volk ved. Colessi Nada, 49; Biasiol ved. Martinolich Filomena, 79; Solaric Ljuba, 40; Bertok ved. Mahnic Giovanna, 96; Petrigna ved. Bossi Antonia, 85; Ghersini ved. Harrer Maria, 84; Griparic ved. Granata Emma, 86.

### Colto sul fatto un borseggiatore

Una mano che cerca di infilarsi nella borsetta di una signora che attende il tram, in mezzo alla folla, in piazza Goldoni: una scena che dura meno di un secondo. Eppure questo attimo fuggente è stato perfettamente visto e seguito da un operaio, Bruno Quaglieza, di 23 anni, abitante in via Gatteri 58, che pure stava attendendo un mezzo pubblico. Il giovane si è avvicinato di scatto all'uomo che aveva tentato il borseggio e lo ha afferrato per il polso trascinandolo sino alla cabina semaforica per consegnarlo ai vigili urbani. Tutto è avvenuto tanto in fretta che lo stesso uomo colto in flagranza non ha saputo reagire in nessun modo: è rimasto intontito, come ipnotizzato. Dalla cabina del semaforo è stato immediatamente chiesto l'intervento della Volante. Erano esattamente le 17.02. Una «Giulia» è accorsa sul posto e il maresciallo Dellia ha preso in consegna l'uomo bloccato dall'operaio. Si tratta di una vecchia conoscenza della mobile: il pensionato Eugenio Caris, di 63 anni, abitante in via San Michele 37, attualmente a Trieste in licenza di esperimento da una casa di lavoro.

Egli è stato condotto alla Mobile, perquisito e sottoposto ad interrogatorio. Da una tasca è saltato fuori un portafogli di pelle marrone contenente la somma di 13.500 lire e una carta d'identità intestata a Ignazio Giugovaz di 68 anni, pensionato, abitante in via Umago 12

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Elisabetta — Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 16.33.

**Ieri:** temperatura massima 12, minima 7; pressione mb. 1017,2 in diminuzione; umidità 59 per cento; cielo quattro decimi coperto; vento km 6 da Sud-Est; mare calmo con temperatura di 14,9 gradi.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

**Servizio medico INAM** (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.



**ORARIO AUTOSERVIZI**

**ABBAZIA-FIUME** ore 8, 12, 18
**GENOVA** via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
**GENOVA** via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
**MILANO** giornal. ore 8.15, 21.30
**VENEZIA** 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

MAGGIORI AGEVOLAZIONI CON IL LASCIAPASSARE

## ESTESA LA FRANCHIGIA ANCHE ALLE CONFEZIONI

**Stamane la firma dell'accordo a Capodistria**
**In visita a Trieste l'Ambasciatore jugoslavo**

Stamane a Capodistria si procederà alla firma — come annunciato — dell'accordo raggiunto fra la delegazione italiana e quella jugoslava per gli scambi di frontiera, nello spirito dell'Accordo di Udine. Viva è l'attesa per quest'ultimo atto, che viene a sigiare una settimana di intensi colloqui, e che dovrebbe avere il merito di porre una pietra miliare sulla strada degli accordi precedenti e delle decisioni che, col trascorrere degli anni, sono andate via via maturandosi.

Nella giornata di ieri, intanto due sottocommissioni — presiedute rispettivamente dal prof. Gerin e dal dott. Murko — hanno messo a punto l'intesa ormai raggiunta e predisposto il verbale che sarà sottoscritto oggi; la cerimonia avrà inizio alle ore 10.

A seguito delle indiscrezioni date ieri, è possibile ora dare conferma delle maggiori facilitazioni previste e dell'inserimento, nel «carnet» delle merci, della voce «confezioni». Un ampliamento dei contingenti, quindi, che dovrebbe ripercuotersi favorevolmente sullo andamento del traffico di frontiera, che già tanto impulso ha avuto specialmente in questi ultimi anni

Si apprende frattanto da Capodistria che il nuovo ambasciatore jugoslavo a Roma, Miso Pavicevic, ha visitato in questi giorni quelle città, Isola e Pirano, informandosi anche delle condizioni del gruppo etnico italiano e della collaborazione in atto fra le due zone. Nel corso dei colloqui sono state esaminate le «prospettive di una collaborazione tra le aziende portuali di Trieste e di Capodistria ed anche in altri settori, come in quello turistico, dei trasporti stradali e della urbanistica». Hanno formato inoltre oggetti di disamina i problemi riguardanti l'interscambio regolati dagli accordi di Trieste e Gorizia.

Sono intervenuti ai colloqui con l'ambasciatore Pavisevic, il ministro plenipotenziario Zvonko Perisic, capo della delegazione jugoslava in seno al comitato misto italo-jugoslavo per i problemi delle minoranze derivanti dallo statuto speciale annesso al memorandum d'intesa di Londra sull'ex territorio libero di Trieste e sui traffici di frontiera, esponenti del governo della Slovenia e delle organizzazioni sociali e politiche della cosiddetta «fascia costiera». L'ambasciatore jugoslavo ha trascorso ieri la giornata a Trieste, in forma privata.



ALLA CAMERA DI COMMERCIO

### Due giorni di lavori sulle pubbliche relazioni

Al fine di permettere l'aggiornamento più avanzato sul piano manageriale, la Julia Arti Grafiche di Trieste organizza nei giorni di venerdì 19 e sabato 20 corr., nella sala rossa della Camera di commercio, uno «stage» sul tema: «Relazioni pubbliche e relazioni con il pubblico: tecniche per il progresso dell'azienda moderna».

Per questa iniziativa gli organizzatori si avvalgono della specifica specializzazione della dott. Giacomina Lapenna, già capo dell'ufficio culturale della Università degli studi di Trieste e attuale titolare a Milano di uno studio di pubbliche relazioni, la quale sarà «animatore» dello «stage» stesso. Allo avvenimento, che si svolge per la prima volta nella nostra città, parteciperanno come osservatori industriali, dirigenti di aziende e operatori economici cittadini.

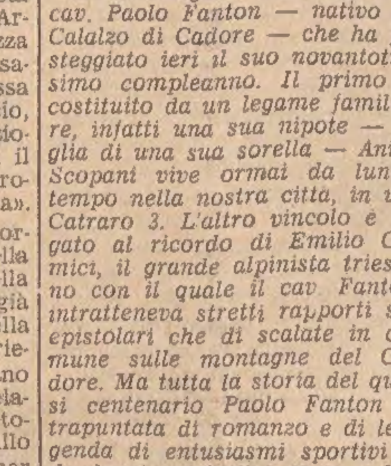
Il programma delle due giornate è particolarmente ampio, con lavori che dureranno dalle 9 del mattino alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, sia nella giornata di venerdì, sia in quella di sabato. Per motivi tecnici, la partecipazione non può avvenire a tempo parziale ma totale. Opinione pubblica e politica di comportamento saranno dunque sviscerati in questa riunione in tutti gli aspetti che implicano le attività economiche di livello e nell'ambito di aziende evolute e con programmi imprenditoriali degni dei giorni nostri.

PAOLO FANTON OLTRE IL TRAGUARDO DEI 98 ANNI

## Un secolo di avventure da Adua alle cime dolomitiche

**Prigioniero di Menelik e compagno di cordata di Comici**

*Ha due legami con Trieste il cav. Paolo Fanton — nativo di Calalzo di Cadore — che ha festeggiato ieri il suo novantottesimo compleanno. Il primo è costituito da un legame familiare, infatti una sua nipote — figlia di una sua sorella — Anita Scopani vive ormai da lungo tempo nella nostra città, in via Catraro 3. L'altro vincolo è legato al ricordo di Emilio Comici, il grande alpinista triestino con il quale il cav. Fanton intratteneva stretti rapporti sia epistolari che di scalate in comune sulle montagne del Cadore. Ma tutta la storia del quasi centenario Paolo Fanton è trapuntata di romanzo e di leggenda di entusiasmi sportivi e di slanci patriottici. Nato a Calalzo di Cadore il 15 novembre 1869, amava le montagne di casa così come molti altri membri della sua famiglia e sin da bambino assaporava le gioie della conquista di nuove «vie» e di nuove vette (alcune infatti portano il suo nome o quelle di suoi fratelli e persino della nipote triestina). Anita si intitola infatti una «punta» delle Marmarole, mentre una «via» Fanton è indicata sulla Guida Berti quale percorso per raggiungere la vetta dell'Antelao.*



*Tutta la sua infanzia, dunque, sulle montagne cadorine, ma appena giovanotto partiva volontario per partecipare alla battaglia di Adua nel 1896. Ferito, era stato fatto prigioniero dell'esercito di Menelik e rimase ad Addis Abeba per due anni; in quel tempo la prigionia militare non era intesa nel significato dei conflitti più recenti così l'allora giovane Paolo compiva a piedi o a dorso di mulo tutto il lungo itinerario fra Adua e Addis Abeba dove veniva affidato ad una famiglia quale aiuto.*

*L'eccezionale intraprendenza di Paolo Fanton giungeva a richiedere per le sue prestazioni il pagamento in sonanti talleri con i quali si comperava una capra che allevava quale integrativo alla sua attività, nonché quale ausilio alimentare. I due lunghi anni trascorsi nell'Impero di Menelik benché insidiosi per la salute di chicchessia non toccava la forte fibra del giovane cadorino il quale al termine del suo periodo di cattività vendeva la capra e comperava un cavallo per raggiungere il porto di Leila nella Somalia francese. Qui vendeva il cavallo e si acquistava il biglietto per tornare alle sue montagne. Da allora riprendeva ancora con maggiore entusiasmo lo sport dell'alpinismo del quale era un autentico pioniere anche perché era stato il primo ad avviare la pratica sciistica nella zona di Calalzo di Cadore.*

*Ha scarpinato tutte le Dolomiti e per questo motivo era stato nominato «Accademico» del CAI evidentemente quale autentica benemerenza per la lunga e appassionata attività specialmente volta a scoprire nuove «vie» ormai entrate in tutte le guide e nella storia dell'alpinismo.*

*Per quanto concerne la sua famiglia si può dire che è rimasto un «puto vecio» perché non si era mai deciso a sposarsi benché le occasioni non gli siano mancate. Erano nove fratelli: Paolo, Maria (madre della nostra concittadina Anita Scopani), Berto alpinista anche lui, e morto nella guerra 1915-18, Arturo pure alpinista e ferito due volte sul campo di battaglia, Augusto pure caduto sul fronte durante il primo conflitto mondiale, e, infine, Luisa, Teresa, Nicolò e Agnese. Ora Paolo — il più giovane di tutti — è l'unico superstite dei nove fratelli come sembra sia l'unico superstite della battaglia di Adua.*

IN RIVA DI FRONTE ALLA STAZIONE CAMPO MARZIO

# Scivola nell'acqua l'auto con un cane

## Il povero animale era rimasto chiuso dentro al veicolo lasciato solo per breve tempo in sosta e non ha potuto salvarsi

Una «Lancia Fulvia», parcheggiata in riva Ottaviano Augusto, all'altezza della stazione ferroviaria, si è trasformata in una bara per un grosso cane lupo, che è rimasto intrappolato nella vettura quando l'auto è finita in mare.

L'incidente è avvenuto nella mattinata di ieri. La macchina, di proprietà di Giuseppina Besa, abitante in via Geppa 20, era stata parcheggiata verso le 11 all'altezza della stazione di Campo Marzio, ad una quindicina di metri dalla riva. Le portiere dell'auto erano state chiuse e i cristalli leggermente abbassati per fare entrare un po' di aria per l'animale in attesa del ritorno della padrona. Non si sa se il freno a mano non sia stato tirato a dovere o se non abbia invece funzionato bene. La marcia, comunque, non dovrebbe essere stata ingranata del tutto: la proprietaria della macchina ha detto ai vigili del fuoco di aver inserito una marcia; è probabile però — trattandosi di cambio al volante — che la leva sia rimasta in una posizione intermediaria tra la marcia e la folle, sicché il motore non poteva bloccare le ruote.

Il grosso cane lupo era stato legato con il guinzaglio al sedile posteriore per evitare che balzasse sui sedili anteriori.

La vettura deve aver preso l'abbrivio a causa dei movimenti del cane e del tremolio del selciato provocato dal passaggio dei pesanti autotreni diretti e provenienti dal Porto Nuovo. Alcune persone che avevano visto la vettura parcheggiata hanno detto agli agenti del commissariato di P. S. Scalo marittimo, accorsi sul posto dopo l'incidente, di avere udito il cane abbaiare molto forte e di averlo visto saltare nell'interno della vettura: ma non si sa se la macchina era ancora ferma e se si muovesse già. La «Fulvia» si è, dunque, messa leggermente in movimento e, una volta avviata, la corsa verso il mare è stata favorita dalla discesa della banchina. Così, prima che qualcuno avesse avuto il tempo d'intervenire, la macchina ha compiuto il suo tuffo. Un agente di servizio, avvertito da un passante, ha telefonato subito alla polizia e ai vigili del fuoco. I pompieri sono accorsi sul posto con il sommozzatore Benet. Nel frattempo era giunta anche la proprietaria dell'auto, la quale ha intuito che per il suo cane non c'era più nulla da fare. Con la voce rotta dalla emozione, la signora ha chiamato a lungo per nome la povera bestia che stava annegando.

Sul momento si è pensato che nell'auto fosse rimasta prigioniera qualche persona e il sommozzatore Benet, giunto sul fondo, ha aperto subito le portiere dell'auto: si è accorto così che nell'interno c'era il grosso cane lupo già morto.

(«Giornalfoto»)
**La folla segue le fasi del ricupero dell'auto con il cane a bordo, che è visibile — ormai morto — nella seconda foto**

Dal momento che l'auto non si trovava in una posizione molto sicura ma era in bilico con il muso affondato nella mota, il sommozzatore ha ritenuto opportuno lasciare lo animale nell'abitacolo e farlo sollevare assieme alla macchina con l'autogrù. Il vigile sub ha imbragato con un cavo di acciaio l'automobile ed è quindi risalito in superficie per dare il via all'operazione di recupero.

NELLA STIVA DI UNA NAVE FRIGORIFERO

# Colto da malore a 30 sotto zero

## Giovane bracciante ricoverato all'ospedale con sintomi di assideramento: guarirà presto

Infortunio a trenta sotto zero. Il singolare incidente è avvenuto ieri mattina nella stiva di una nave frigorifero ormeggiata al Molo Fratelli Bandiera. Un giovane bracciante, Giovanni Paoletti, di 21 anni, domiciliato a Prosecco, in Borgo San Nazario 164, che faceva parte di una squadra di uomini addetti allo scarico di una partita di tonni, è stato colto da un malore improvviso mentre stava effettuando il suo lavoro. I braccianti della compagnia maneggio a bordo che erano con lui lo hanno subito soccorso e portato fuori dalla stiva a temperatura polare.

E' stato sollecitato l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa e l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato un iniziale stato di perfrigerazione, per cui lo ha fatto ricoverare nel reparto di primo accoglimento, con la prognosi di cinque giorni.

Il referto medico verrà inviato agli agenti della squadra giudiziaria del commissariato dello scalo marittimo, competente per infortuni che avvengono nell'ambito della zona portuale.

AL SANATORIO

### Smentite a Opicina le dimissioni forzate

La Sovrintendenza sanitaria dell'ente ospedaliero regionale, in relazione all'affermazione riportata su «Il Piccolo» di ieri sotto il titolo «Degenti in agitazione al Sanatorio di Opicina» circa «dimissioni forzate» di degenti «non ancora guariti clinicamente», precisa che mai furono dimessi ammalati abbisognevoli di ulteriore ricovero.

L'attivazione di divisioni pneumologiche nello stesso Ospedale — precisa ancora la Sovrintendenza sanitaria — «oltre ad essere rispondente al dettato del decreto regionale di classificazione dell'ente, non compromette in alcun modo le necessità assistenziali degli ammalati di tubercolosi polmonare».

### Domani in funzione i nuovi terminali dell'Anagrafe

Nel quadro dell'avviato decentramento e della ristrutturazione dei servizi comunali, il Comune di Trieste ha istituito, ai fini del rilascio dei certificati anagrafici o di stato civile, i seguenti Centri certificativi periferici: 1) Altipiano Est - via di Prosecco 28 (Villa Opicina) tel. 211098; 2) Roiano - Gretta - Barcola - via S. Ermacora 3 - tel. 412248; 3) S. Vito - Città vecchia - via Colautti 6 - tel. n. 741350; 4) S. Giovanni - rotonda del Boschetto 3/F, telefono 790802; 5) S. Giacomo - via del Vento 13 - tel. 90766; 6) Valmaura - strada Vecchia dell'Istria 43 - tel. 810203; 7) Borgo S. Sergio - p.le XXV Aprile 3, telefono 820734.

Per le richieste di questo tipo di documenti i cittadini sono invitati a rivolgersi presso le sedi dei sopra elencati Centri civici. A tale riguardo si precisa che ogni centro periferico è in grado di rilasciare qualsiasi tipo di documento anagrafico o di stato civile e di far fronte altresì alle richieste che possano interessare i cittadini, e ciò indipendentemente dalla zona dove essi dimorano abitualmente. Dei suddetti Centri certificativi periferici quelli di via Colautti 6 (S. Vito - Città vecchia) e di strada Vecchia dell'Istria, 43 (Valmaura) entreranno in funzione domani (18 novembre); gli altri, come è noto, funzionano già dal 1.o settembre.

A questi Centri si aggiungeranno ancora nell'ordine quelli di via Roncheto 77 (Servola - Chiarbola); via Foscolo 7 (Barriera vecchia); via Mauroner 2 (Chiadino - Rozzol), la cui apertura è imminente.

LA «STELLA POLARE» DELLA MARINA A TRIESTE

# Scuola sul mare

(«Giornalfoto»)

(I. S.) *La nave scuola della Marina italiana «Stella Polare», uno yawl di m 21,46 tutto fuori, con massima superficie velica di 450 metri quadrati, si è ormeggiato ieri pomeriggio al Molo Ovest del Club Adriaco dopo una navigazione di 8.500 miglia marine. La «Stella Polare», sebbene di recente realizzazione (disegni di Sparkman e Stephens, costruzione Sangermani), si fregia già di numerosi trofei internazionali, il più prestigioso dei quali la vittoria transatlantica del 1968 al comando del capitano di corvetta Basile.*

*Lo yacht della Marina Militare, al comando del tenente di vascello Piero Del Bianco, ufficiale in seconda, il sottotenente di vascello Guido Franceschetti, ha un equipaggio di 16 uomini, 13 dei quali ufficiali, compreso il sottotenente medico Glauco Azzario e l'aspirante sottotenente g.n. Giorgio Zadaricchio, direttore di macchina. Sei uomini di equipaggio, ossia 2 ufficiali di comando e il capitano di commissariato Francesco Cavaliere, i due sottufficiali capo nocchiere Gaetano di Savino e sergente r.t. Luigi Vendramin, nonché il nocchiere Vittorio Costantini costituiscono l'equipaggio fisso. Otto guardiamarina sono invece imbarcati come equipaggio di addestramento.*

*Il cambio degli uomini in addestramento è avvenuto a La Rochelle, da dove il 18 agosto scorso la nostra piccola nave scuola è partita per la prima tappa a La Coruna. Successivamente ha toccato i seguenti porti: Funchal, Malaga, Barcellona, Palma di Majorca, Messina, Taranto, Gravosa, Spalato e poi Trieste.*

*In Adriatico, fra Ragusa e Spalato, ha vissuto forse l'esperienza più dura in fatto di tempeste, essendo stata investita da un ciclone con vento fortissimo e mare forza 8. Tutto il resto della traversata si è svolto in condizioni di tempo abbastanza buono, nonostante la stagione avanzata.*

*Lo yacht era però partito prima da La Maddalena, ha poi toccato Cartagena, Lisbona e Southampton, partecipando alle famose regate del Chanell Race e del Fastnet, nonché alla Plymouth - La Rochelle. In queste manifestazioni affollatissime di concorrenti, i nostri rappresentanti si sono sempre piazzati onorevolmente e hanno avuto modo di affinare la tattica di regata.*

*Ieri pomeriggio lo yacht della Marina militare è andato all'ormeggio con estrema facilità, governato dal suo comandante. Sul molo il tenente di vascello Del Bianco è stato ricevuto dal contrammiraglio Carlo Lapanje, dal presidente dell'Adriaco dott. Piero de Manzini, dal segretario Mario Mioni e da un gruppo di soci sportivi.*

*Il comandante Del Bianco e il comandante in seconda Franceschetti sono stati invitati a un brindisi di benvenuto. Il comandante ha brevemente descritto ai dirigenti del circolo le fasi salienti della lunga ed impegnativa crociera, sottolineando le cordiali accoglienze avute dall'equipaggio nei vari porti stranieri, e in modo speciale in quelli spagnoli e jugoslavi.*

*Nella simpatica aneddotica di bordo sono sfilati gustosi episodi di vita marinaresca e, varie volte, è stato citato il sergente r.t. Vendramin per le sue caratteristiche di tuttofare (e cioè, oltre alla specifica mansione di radiotelegrafista, anche cuoco di bordo e segretario del commissariato). Il comandante Del Bianco si è detto soddisfatto del suo equipaggio per qualità nautiche, resistenza fisica, virtù sportive e intelligenza. Tutti, infatti, hanno molteplici interessi anche di carattere scientifico, storico e artistico. Ciascuno dei navigatori ha avuto modo di soddisfare molti di questi interessi durante la lunga crociera che li ha messi in contatto con paesi e genti così diverse per cultura, tradizioni e metodi di vita.*

*L'equipaggio della «Stella Polare» ha avuto la gradita sorpresa di trovare in banchina parecchi allievi ufficiali dell'Accademia di Livorno che partecipano al corso di studi di ingegneria navale della nostra Università.*

*Lo yacht di Marivela si fermerà nella nostra città fino alla notte fra il 19 e il 20 novembre, dopo di che riprenderà la navigazione per il periplo della penisola, fermandosi intanto a Venezia, poi a Bari e Napoli per concludere qualche giorno prima di Natale le fatiche in mare a La Spezia.*

# SEGNALAZIONI

### Perché le rondini partono in ritardo?

Gli alunni della seconda A maschile della Scuola elementare «De Amicis» di Muggia, ci scrivono, con bella calligrafia, questa letterina.

«Care "Segnalazioni", ieri, 9 novembre, uscendo da scuola abbiamo visto alcune rondini che volavano tranquille in alto sopra le nostre case.

«Oggi ne abbiamo parlato a scuola. E il maestro ci ha raccontato che anche un altro anno in novembre uno stormo di rondini si è fermato proprio qui davanti alla nostra scuola.

«Era una giornata molto brutta con pioggia e bora. Le rondinelle si sono posate sui fili della luce. Solo dopo qualche ora sono ripartite.

«Di solito le rondini partono a settembre. Come si può spiegare questi loro passaggi a novembre?

«Vi saremo molto grati se qualche esperto, lettore del "Piccolo", potrà farci sapere qualcosa in proposito.

«Vi ringraziamo e salutiamo. Gli alunni della II A della Scuola "E. De Amicis" di Muggia».

### Il tassista «32»

«Care "Segnalazioni", ho letto, il 6 ottobre, la segnalazione della signora Dora Troiani riferentesi al tassista n. 32, cioè al signor Teodoro Zito. Mi unisco al pensiero della signora e confermo che gli elogi da lei espressi sono ben meritati dal signor Zito. Io pure lo apprezzo giacché da molto tempo, avendo bisogno di tassi per motivi di lavoro e di salute, mi è di grande aiuto e si dimostra sempre molto buono, gentile, premuroso e disinteressatò. Non ho che parole di lode per il signor Zito e lo ringrazio sentitamente per la sua cortesia. Tante grazie anche a voi, gentili "Segnalazioni". Prof. G. Cosulich».

### Due vialetti pericolosi: il dovere d'illuminarli

«Care "Segnalazioni", ricorriamo a voi nella speranza che quanto andiamo ad esporre valga — anche e nonostante la deludente risposta dataci dalla Ripartizione III (Servizi pubblici industriali) del Comune — a trarci da una situazione veramente angosciosa.

«Vorremmo cioè che il Comune si persuada che le due rampe pedonali congiungenti — a partire dalla fermata facoltativa dell'autobus "9", sita dopo il ponte per il Porto Nuovo, alla piccola "grotta" artificiale — il Passeggio S. Andrea col viale Romolo Gessi sono alla sera e di notte talmente buie da costituire per quei passanti, che necessariamente devono servirsene per portarsi ai sovrastanti viale Gessi, vie Matteucci, Tedeschi, Locchi ecc., un'insidiosa trappola. La sussistente totale oscurità delle due rampe in parola propizia la possibilità di fatti incresciosi ad opera di malintenzionati; aggressioni in quelle rampe tetre e indifese sono già avvenute: pertanto è a nostro avviso obbligo del Comune di provvedere con una magari modesta illuminazione.

«Benché si tratti di due vialetti comunali, gli interessati del cospicuo numero di case dei paraggi si dichiarano — per quanto ciò sembri assurdo — disposti e rassegnati a concorrere in equa misura alle spese d'installazione occorrenti per una o due lampade.

«Gli amministratori competenti a predisporre il necessario sentano la convenienza di sincerarsi con un sopralluogo serale dell'indifferibilità dell'invocato provvedimento e diano attraverso il "Piccolo" una comunicazione tranquillante. Con molti ringraziamenti». Seguono tre firme «a nome e d'incarico di tutti coloro che ancora in data 15 settembre avevano esposto al Comune la pericolosità della situazione in atto».

### «Risiera»

Il prof. Mario Doria, dell'Istituto di glottologia della nostra Università, cortesemente ci scrive in risposta alla segnalazione «Commercio e industrie della vecchia Trieste», pubblicata il 13 novembre: «La parola "risiera" non si trova sui dizionari della lingua italiana per il semplice fatto che è parola coniata a Trieste e non uscita dai limiti del suo territorio. Non saprei neppure dire se essa fu creata con l'intenzione di farne una parola dialettale oppure una parola della lingua (essa risulta infatti attestata accanto alla variante "risera"). Come formazione, infatti, più che il dialettale "caldiera", essa ricorda col suo suffisso parole come ital. ferriera (o anche vaporiera), mentre "risera" è formato sul modello dei più dialettali "carbonera", "iazera", "carobera" ecc. Si rammenti anche che un "risera" ricompare nel veneziano, ma col significato, del tutto diverso, di "risaia"».

### Ancora quesiti sulla superstrada

Il Comitato unitario di Barcola ci scrive: «Vorremmo fare presenti alcuni punti che riteniamo opportuno rendere noti in relazione alla sopraelevata di Barcola, dopo il pronunciamento in merito da parte del Sindaco in sede di consulta rionale.

«1) La superstrada di Barcola non risolverebbe il problema della viabilità. Tutto il presente traffico relativo allo sviluppo dei porto-containers non verrebbe selezionato con queste proposte. Tenendo presente l'impostazione del piano di sviluppo economico-regionale, sarebbe opportuno aprire sul „Piccolo" un dibattito su soluzioni relative a questo aspetto. (Nel contempo si potrebbe chiedere l'opinione dei cittadini sull'eventuale spostamento del progetto di porto-containers a Monfalcone, come da qualche parte viene sollevato con motivazione che in tal modo si eviterebbe di far salire a un dislivello di 270-350 metri i mostri containers e si guadagnerebbero 22 chilometri di strada per il Nord Europa, e sulle proposte che nella zona demaniale del Punto Franco Vecchio si procedesse alla costruzione di opere sociali, quali scuole superiori, campi sportivi, porto per piccolo cabotaggio, ecc.).

«2) Chiedere i pareri sugli aspetti estetici ed architettonici della strada progettata; il parere e le osservazioni sulla struttura ecologica del terreno e delle falde imbrifere, a geologi e tecnici qualificati.

«3) Trattare il preventivo della spesa effettivamente prevista, porre la domanda se esso è stato „largheggiato" — vedi slittamento valutario — e aprire il discorso su come e da chi l'opera verrà finanziata e se la spesa corrisponderà all'utilità della stessa nei riflessi del Porto Vecchio.

«4) Porre il problema se la superstrada di Barcola e di tutto il progetto di variante al piano regolatore regionale può essere realizzato come nelle intenzioni espresse, visto il particolare momento economico che Trieste, la sua provincia e tutto il resto del territorio regionale stanno vivendo. Il progetto, infatti, se dovesse rimanere tale per molti decenni, viste le sopra menzionate condizioni economiche e come spesso avviene (ne siamo testimoni), rappresenterebbe la condanna di tutta una zona alla paralisi multilaterale e a una sua svalutazione»



# LE ORE DELLA CITTA'

### Le opere di de Tuoni

Venerdì 19 novembre alle ore 19, nella saletta delle esposizioni bibliografiche di via del Teatro Romano 7, sarà inaugurata una mostra dedicata all'opera edita e inedita di Dario de Tuoni.

### Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, per la Società di Minerva, il prof. Franco Firmiani parlerà su «Le vicende edilizie del municipio di Trieste». La conferenza si terrà nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica e sarà illustrata con diapositive.

### Associazione F.A.C. Pio XII

Questa sera nella sala incontri di via XXX Ottobre 4, alle ore 20.30, per i C.E.A. del personale ausiliario di sanità pubblica parlerà su «Le relazioni umane negli ambienti di cura» don Antonio De Santi. Sono invitati a partecipare il P.A. di S.P., amici e collaboratori.

### Toponimi del Carso

Nell'aprile scorso il prof. Mario Doria, dell'Istituto di glottologia della nostra Università, tenne una conferenza per la «Sezione studi carsici» del Centro di antichità altoadriatiche, dal titolo «Alla ricerca di toponimi prelatini nel Carso». Poiché si tratta di un vero e proprio studio, di notevole importanza, allo scopo che esso possa venir portato a conoscenza di un più largo pubblico, esso è stato stampato a cura della Libreria internazionale «Italo Svevo», con i tipi Erredici di Padova, e si trova ora nelle librerie.

### I ragazzi della Lega

Sotto gli auspici della Lega Nazionale, si è svolto domenica scorsa, presso il ricreatorio comunale «Nicolò Cobolli» di Strada Vecchia dell'Istria, il saggio conclusivo dei ragazzi reduci dalla colonia montana «Giorgio Pitacco». Mirabilmente diretti dal maestro Cappelli, con la collaborazione dei colleghi Menia, Milossi e signora Tasso, i giovani hanno svolto una serie di esercizi ginnici e di esibizioni, dimostrando un'ottima preparazione d'assieme e dando luogo ad una perfetta esecuzione che ha riscosso i vivi applausi dei numerosi presenti. Oltre ad un folto gruppo di familiari hanno assistito al saggio i dirigenti della Lega, che hanno espresso agli istruttori ed agli allievi il più vivo apprezzamento.

### C.R.S. Julia

Per il ciclo di conversazioni riguardanti il tempo libero e lo sport, il primo incontro sarà tenuto dal dott. Raimondo Strassoldo sul tema: «L'utilizzazione sociale del tempo libero», questa sera alle ore 20.15 in sede (via Coroneo 13).



### Club ignoranti

Sotto un'insegna così... pretenziosa si riunisce un sodalizio formato da esponenti ed esercenti di pubblici esercizi: notissimi gerenti, «chef» famosi, rappresentanti di grandi case vinicole e dirigenti della vasta e variamente articolata categoria. Gli «ignoranti» si danno convegno in periodiche riunioni conviviali, dedicate anche all'esame dei rispettivi problemi; il «trattenersi a tavola» viene inoltre alternato con visite ad impianti vitivinicoli, industrie alimentari ed altro. Nel corso della più recente riunione, presieduta dal comm. Bianchi e dai vicepresidenti Bellini e Rustia è stato discusso — grazie alla partecipazione di un noto esperto — della decorazione floreale e con piante dei ristoranti, dei «dehors» nonché degli ambienti alberghieri.

### Letti in pelle

sono la novità per ciò che riguarda l'arredamento della camera da letto. La Fiera internazionale del mobile li ha proposti con le più significative Case di mobili della attuale produzione italiana e straniera. Si possono trovare in esclusiva per Trieste da *Arredamenti Fulvia*, via Galatti 20.

### Nikon, Bauerbosch, Fuji...

Yaschica sono marche mondiali. Da *Eurjapan* per due mesi (sino al 31 dicembre) questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITIVI. Approfittate. Via Coroneo 3.

### Beltrame contro il freddo

«Il Piccolo» del 1.o novembre prevede che "il vero freddo, quello che costringerà tutti a far ricorso al cappotto", arriverà alla metà del mese. E' opportuno che in tale previsione chi deve acquistare un cappotto od un mantello non attenda la ressa dell'ultimo momento. Acquistare oggi è più comodo e la scelta riesce più facile. *Beltrame* come sempre Vi offre la scelta più facile e più sicura.



«UGO» NASCOSTO SOTTO UNA DECALCOMANIA

# VANO MIMETIZZARE LO SCOOTER RUBATO

Le precauzioni prese dai ladri per «mimetizzare» un ciclomotore rubato non sono servite a nulla e il veicolo a due ruote è stato rintracciato dopo sole dieci ore dall'avvenuto furto e a distanza di cinque ore e mezzo dalla denuncia fatta alla Volante.

L'altra sera, alle 23, si è presentato in Questura il quarantatreenne Giuseppe Marchesan, abitante in via Navali 8, per presentare la regolare denuncia di furto. Ignoti ladri — ha detto — si erano impossessati alcune ore prima del ciclomotore che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Il veicolo, di colore aragosta, presentava alcune macchie di malta, aveva una sacca di tela di colore arancione e la scritta «Ugo» sul parafango anteriore.

Questi dati sono stati comunicati subito a tutte le pattuglie. Alle quattro e mezzo di ieri mattina, il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle, nel corso del loro giro di perlustrazione, hanno notato un ciclomotore color aragosta parcheggiato in via de Rin, all'angolo quasi con la via Carpaccio. Il maresciallo è sceso dalla «Giulia» e ha dato un'occhiata al ciclomotore. Era quello rubato o no? La sacca posteriore di tela non c'era e non si vedeva nemmeno la scritta «Ugo». Sul parafango anteriore c'era invece una decalcomania pubblicitaria. Il sottufficiale ha cercato di sollevare un lembo dell'etichetta ed ha così scoperto che era stata applicata sopra la scritta «Ugo». Non vi era più alcun dubbio; si trattava proprio del ciclomotore rubato dalla vicina via Navali. Il motomezzo è stato fatto recuperare ed è stato trasportato in Questura, e il legittimo proprietario è stato avvertito del ritrovamento.

### MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: tc. «Lugansk» (URSS), mn. «Meena» (egiz.), mn. «Friazino» (URSS), mn. «Ernst Schneller» (germanica), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Lady Elvira» (panam.), mc. «Giuseppina Napoleone» (naz.), mn. «Ionion» (cipriota), mc. «Nonno Ugo» (naz.), mn. «Brennero» (naz.), tc. «Esso Venezia» (naz.), mc. «Mandourah» (franc.).

PARTENZE: mn. «Frano Supilo» (jug.), mc. «Nivose» (franc.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Ursa» (jug.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Camelia» (naz.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Mljet» (jug.), mn. «Osor» (jugoslava), mn. «Kar» (turca), mn. «Myriam» (israel.), mn. «Franca Seconda» (naz.), mn. «Canal El Suez» (egiz.), mn. «Anglia» (naz.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

# La mostra dei restauri del 700 e la ristrutturazione regionale

L'avv. Nino Fazzini Giorgi ci scrive: «Egregio Direttore, la coincidente pubblicazione sul «Piccolo» di precisazioni dell'assessore prof. Lonzar e di osservazioni del consigliere dott. Zimolo quanto alla mia lettera sulla situazione museale di Trieste, pubblicata il 4 novembre, mi induce ad abusare — ma per l'ultima volta — della sua cortesia.

«Sullo scritto dell'assessore osservo:

«1) La qualificazione ed interpretazione della mostra locale quale "mostra del '700 di o a Trieste" non è stata inventata da me, ma la mostra è stata presentata con tale insegna — lo afferma il dott. Zimolo nella sua lettera — dall'amministrazione comunale in sede di consiglio ed alla Regione con formale delibera per sovvenzione (concessa) e sulla stampa. Oggi il prof. Lonzar salta l'ostacolo, limitando il valore della mostra all'ambito museale locale. Tale "conversione" è indicativa ma lo sarebbe di più quando si volesse eentrare la realtà qualificando definitivamente la mostra come "mostra delle opere restaurate dei musei di Trieste", senza troppo diversi impegni. Se tale — come sembra — è l'attuale indirizzo dell'amministrazione, ben venga la mostra dei restauri (ma solo di quelli) quale presupposto di più serie ed impegnative imprese.

«2) Poiché il prof. Lonzar tace sugli altri argomenti della mia lettera, devo pensare che vi acconsenta. Se è vero, attendiamo da lui qualcosa di più concreto che non le rinunce cui in questo campo da tempo l'amministrazione ci ha obbligato. Ma annunci e metta in discussione alla cittadinanza ed al Consiglio un programma preciso che oggi non esiste.

«Quanto alle osservazioni del dott. Zimolo:

«3) Contrariamente al suo assunto, una mostra del '700 a Trieste — come tale qualificata — può "non" essere rinunciataria quando si limiti alle mura cittadine e costituisca fatto puramente locale. E' rinunciataria invece quando magari involontariamente è in condizioni di venir rapportata all'esistente livello regionale ben più alto o ad altre manifestazioni coincidenti. Non manchi perciò della onesta qualificazione di "mostra del restauro", di opere e non mostra (riguarda anche porcellane, mobilio, ecc., lo dice l'assessore) qualificante globalmente un ben determinante momento storico artistico. Così si volle con la mostra del barocco piemontese, con quella del '700 bolognese, con quella del '700 a Roma, però con ben altri mezzi, intenti e giustificazioni artistiche. Come primo passo, dunque, il limite può essere offerto dall'occasione del "restauro", vero e attuale raggiungimento della direzione dei musei locali, ma non di più. Quanto al secondo passo, tacet.

«4) Sulla strutturazione regionale dei musei, certamente il discorso è arduo, ma bisogna pur farlo. Non sui giornali, che sollevano un problema, non lo risolvono, ma al Comune ed alla Regione. Va elaborato, presentato e reso pubblico un programma, e poi attuato. Lasciare invece le cose come stanno, come vuole il dott. Zimolo, significa rinunciare ad essere qualcuno a favore di altri. Si rinuncia, inoltre, a sfruttare positivamente l'istituto regionale, mantenendo lo status quo. Non essendo le strutture nuove che impressionano quando agili e funzionali, è l'uomo, che, quando burocrate e privo di responsabilità, può frenare e bloccare qualsiasi ente. L'immobilismo è nell'uomo non nelle cose. Non si deve temere pertanto una ristrutturazione regionale come tale. D'altra parte essa mi sembra necessaria.

«5) La riorganizzazione locale e la specializzazione regionale corrispondente non sono approvate dal dott. Zimolo benché la caotica realtà locale da lui non venga contestata. Si ha l'impressione che il rifiuto pretestuoso di un puro fatto organizzativo sia conseguenza di una visione delle cose sfocata da preconcetti di teoria politica sia per ciò che fu — direi "non" fu — sia per l'insegna che oggi il dott. Zimolo regge in sede politica. E veramente dispiace, inoltre, conoscere attraverso il suo scritto, che il dott. Zimolo nostro concittadino non ha mai visitato il Museo Lapidario della sua città! Infatti se ciò fosse occorso, egli avrebbe notato colà che il 90 per cento dei reperti esposti proviene non da Trieste ma da Aquileia o dall'Istria. E' scusato, invece, per non aver notato al museo di Udine che i reperti romani di quel museo provengono da tutto il Friuli, dalla Carnia e da Aquileia. Parimenti non gli si può imputare di non aver osservato al museo di Cividale che una delle più belle teste romane di bronzo ivi esposta proviene da Zuglio Carnico, che da Cividale dista alquante leghe. Ciò solo per citare qualche caso, dei tanti, di reperti museali che non hanno collegamento diretto con il luogo della loro conservazione. Per quanto poi concerne Pompei ed Ercolano, siamo in campo veramente diverso. Situazioni del genere possono essere adombrate nella regione in qualche singolo caso: il teatro romano di Trieste che consentirebbe la ricollocazione in loco delle statue ivi rinvenute, il foro di Zuglio Carnico, quello di Trieste e qualche altra situazione, ma sempre in limiti irrilevanti. Resta invece solo Aquileia, donde proprio l'opportunità ecologica e di collocazione condizionata di farvi convergere tutto quanto di romano sia nella regione rilevante in quanto non legato a sistemazione obbligatoria sul posto. Nulla pertanto si porterebbe via ai luoghi di attuale deposito né, salvo minime eccezioni, si adulterebbe una destinazione originaria o inesistente o ormai non più qualificabile. E ciò vale per ogni genere di museo. Opporsi a tale riorganizzazione logica potrebbe significare provincialismo e mal riposto senso della proprietà.

«6) Non c'è contraddizione tra quanto ho affermato in merito alla strutturazione specialistica locale e regionale ed il perché io abbia raccolto quadri dal 1500 al 1800. E' questo un argomento di polemica piuttosto corto che mi ha meravigliato in chi lo ha svolto. Ora, prescindendo dal fatto che io non sono un ente museale, ma un privato qualsiasi, proprio la raccolta delle opere da me depositate al Museo di Pordenone costituisce un complesso quanto mai specializzato. Infatti si tratta solo di "modelli" o "bozzetti" propedeutici all'opera pittorica compiuta. Devo dire, per inciso, cosa cui avrei voluto evitare di accennare, che avrei volentieri depositato tale complesso in un qualche museo della mia città: ma dove, in quale museo ed a quali condizioni? Ed è meglio a questo punto abbandonare l'argomento, perché polemica e critica sono automatiche».

NELLA REGIONE DURANTE I PRIMI SEI MESI DEL '71

# Eseguite opere pubbliche per oltre dodici miliardi

**Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno si riscontra una diminuzione, nel valore globale, pari a 482 milioni**

Nel primo semestre di questo anno, nel Friuli-Venezia Giulia sono state eseguite opere pubbliche per un valore complessivo di 12 miliardi 258 milioni di lire. Rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, si riscontra una diminuzione — nel valore globale di tali opere — pari a 482 milioni di lire, vale a dire al 4 per cento. Al contrario, sul piano nazionale l'ammontare globale delle opere pubbliche eseguite nel periodo considerato è risultato superiore del 12 per cento, rispetto al primo semestre dell'anno precedente.

In merito ai dati esposti, va tenuto presente che l'importo dei lavori eseguiti riguarda i valori corrispondenti all'entità dei lavori effettivamente realizzati nel periodo in esame; per cui non sono comprese le quote relative alle varie parti dei lavori stessi eseguite nei periodi precedenti.

Oltre che nell'ammontare dei lavori eseguiti, nel Friuli-Venezia Giulia si riscontra una flessione anche nel valore globale delle opere pubbliche iniziate nel semestre considerato, mentre sul piano nazionale è stato registrato un incremento. Il valore complessivo dei lavori iniziati nel Friuli-Venezia Giulia, infatti, è sceso da 14 miliardi 233 milioni di lire nel primo semestre 1970, a 13 miliardi 441 milioni di lire nel corrispondente periodo di quest'anno; con una diminuzione, quindi, di 792 milioni di lire, pari al 5,6 per cento, mentre a livello nazionale è stata registrata un'espansione del 13 per cento.

Al fine di interpretare correttamente i dati relativi all'importo dei lavori iniziati, va tenuto presente che gli stessi corrispondono alle somme indicate nei contratti di appalto, al netto del ribasso d'asta, o alle somme stanziate dalle singole amministrazioni, per i lavori eseguiti in economia.

Parallelamente all'andamento decrescente dell'ammontare dei lavori eseguiti e di quelli iniziati, anche il numero delle giornate-operaio impiegate nella esecuzione dei lavori pubblici nella regione risulta diminuito. Da 376 mila nei primi sei mesi dell'anno scorso, il numero di tali giornate è sceso a 338 mila nel primo semestre di questo anno; il che corrisponde a una diminuzione di 38 mila giornate-operaio, pari al 10 per cento; mentre, al contrario, sul piano nazionale è stato registrato un aumento dell'uno per cento.

## Bandi di concorso del Ministero P.I.

Il Ministero della pubblica istruzione ha indetto i sottoelencati concorsi.

a) Concorso per esami e per titoli a un posto di ispettore archeologo specialista per la preistoria, per la sede di servizio di Sassari, nel ruolo della carriera del personale direttivo delle Soprintendenze alle antichità e belle arti.

b) Concorso per esami e per titoli a tre posti di ispettore in prova nel ruolo degli archeologi del personale della carriera direttiva delle Soprintendenze alle antichità e belle arti.

c) Concorso per esami e per titoli a un posto di ispettore archeologo, specialista per la preistoria, per la sede di servizio di Roma, nel ruolo degli archeologi della carriera del personale direttivo delle Soprintendenze alle antichità e belle arti.

Il bando dei suddetti concorsi è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 271 di data 26.10.71. Le domande dovranno essere presentate entro il termine perentorio di sessanta giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

## S'inaugura l'anno alla «Dante»

Domani sera, sotto gli auspici della «Dante Alighieri» che inaugura così il nuovo anno accademico, la prof.ssa Luisa Becherucci parlerà su «Il Cellini a 400 anni dalla nascita». La conferenza si terrà, con inizio alle ore 18.45, nella sala del Circolo ufficiali, in via della Università 8, e sarà illustrata con numerose proiezioni.

La prof.ssa Luisa Becherucci è stata conservatore della Galleria degli Uffizi a Firenze ed è un'apprezzata studiosa dell'arte e della sua storia. Saprà quindi illustrare la vita e l'opera del Cellini in modo di accontentare anche l'uditorio più esigente.

# Lo specchio dei prezzi

**Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 16 novembre 1971**

| PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI PRIMA QUALITA' | Mercato all'ingrosso | | 5 Mercati rionali | | 12 Negozi al dettaglio | | 3 Supermercati | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | min. | max. | min. | max. | min. | max. | min. | max. |
| Bietole loc. | 80 | 200 | 240 | 320 | 200 | 440 | 270 | 300 |
| Cavoli cappucci imp. | 58 | 81 | 160 | 200 | 120 | 200 | 90 | 160 |
| Cavolfiori semid. | 35 | 63 | 120 | 240 | 100 | 160 | 80 | 160 |
| Cipolla | 120 | 192 | 180 | 280 | 180 | 280 | 180 | 200 |
| Cipolla gialla | 35 | 63 | 120 | 200 | 100 | 160 | 90 | 120 |
| Finocchi imp. | 35 | 104 | 160 | 240 | 140 | 240 | 130 | 160 |
| Insalatina imp. | — | 360 | 600 | 800 | 600 | 800 | — | — |
| Lattuga nostrana | 100 | 200 | 280 | 480 | 280 | 500 | 320 | 480 |
| Limoni I | 150 | 207 | 280 | 360 | 240 | 360 | 220 | 300 |
| Patate Binthje | 40 | 50 | 90 | 100 | 90 | 120 | 80 | 90 |
| Pomodoro S. Marzano | 150 | 173 | 240 | 300 | 200 | 320 | 200 | 260 |
| Radicchio verde I | 600 | 900 | 980 | 1600 | 1000 | 1200 | — | — |
| Radicchio verde II | 200 | 500 | 780 | 1000 | 600 | 900 | 800 | 900 |
| Radicchio rosso | 144 | 300 | 360 | 1000 | 360 | 720 | 360 | 480 |
| Sedano rapa loc. | 120 | 200 | 200 | 320 | 220 | 320 | 240 | 300 |
| Spinaci imp. | 96 | 168 | 200 | 320 | 200 | 320 | 200 | 280 |
| Arance Tarocchi | 161 | 254 | 320 | 480 | 240 | 380 | 260 | 320 |
| Banane Ciquita | — | 308 | 400 | 440 | 380 | 440 | 380 | 400 |
| Mele Delizia Stark | 121 | 143 | 160 | 280 | 180 | 260 | 150 | 220 |
| Mele Morgenduft | 75 | 86 | 120 | 160 | 100 | 180 | — | 140 |
| Mele Canada | 138 | 167 | 160 | 240 | 160 | 260 | 160 | 250 |
| Pere Abate Fetel | 115 | 138 | 160 | 240 | 180 | 260 | 180 | 190 |
| Pere Kaiser | 104 | 132 | 140 | 240 | 160 | 240 | 140 | 180 |
| Uva Italia | 173 | 230 | 320 | 560 | 320 | 380 | — | 340 |
| Uva Regina | 161 | 207 | 280 | 360 | 240 | 360 | — | 280 |

## Comunicato dell'Ufficio di censimento

In conformità alle norme contenute negli art. 24 e 38 del D.P.R. del 23 ottobre 1971 n. 895, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, supplemento al n. 283 dd. 10-11-'71, l'Ufficio comunale di censimento comunica:

«I capi famiglia o conviventi, le persone che dispongono delle abitazioni non occupate, i titolari di imprese, i gerenti di unità locali, i quali non abbiano ricevuto i fogli di famiglia, i fogli di convivenza, i questionari di impresa e unità locale, ovvero avendoli ricevuti, non abbiano potuto riconsegnarli entro il 15 novembre del corrente anno per mancato ritiro del rilevatore, hanno l'obbligo di darne immediata comunicazione all'Ufficio comunale di censimento (via del Lazzaretto Vecchio n. 24, tel. 30355, 30362, 30367, dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 16 lle orea 19) entro il giorno 20 novembre p.v.».

**Assemblea del SISME-CISNAL.** Domani il personale ausiliario aderente al SISME-CISNAL terrà una assemblea generale alla Scuola «Divisione Julia» di viale XX Settembre 26, dove verrà decisa l'azione sindacale più opportuna in riferimento anche alla proclamazione degli scioperi da parte dei sindacati della Scuola.

DOMENICA ALL'OSPEDALE MAGGIORE

# CONVEGNO MEDICO SULLE VIE BILIARI

*Vi parteciperanno anche clinici stranieri*

Domenica 21 corr., alle ore 9, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) sotto gli auspici delle sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia, presieduta dal prof. Gino Macchioro e con la collaborazione della «Fondazione Carlo Erba» di Milano, si svolgerà un convegno sul tema «Attuali problemi sulla patologia delle vie biliari».

Lo studio delle vie biliari rappresenta un argomento di enorme interesse medico che ha avuto negli ultimi anni importanti e significativi progressi: basta pensare al complesso di esami specialistici, alle nuove tecniche operatorie, alle indagini radiologiche perfezionate, al procedimenti strumentali, ai moderni metodi biologici e laboratoristici che sono stati elaborati per raggiungere una maggiore esattezza di diagnosi.

Il convegno ha l'intendimento appunto di promuovere una trattazione e una discussione il più possibile completa su tali molteplici problemi: oggigiorno si può affermare che ogni lesione che colpisce le vie biliari, suscita delle risonanze più o meno evidenti a livello degli organi che concorrono al normale svolgimento dei processi digestivi. All'iniziativa hanno dato la loro autorevole adesione illustri personalità mediche che da ogni parte d'Italia e dall'estero verranno a Trieste a portare, su tale orgamento, il loro alto e valido contributo dottrinale e pratico.

Moderatore sarà il prof. Paride Stefanini chirurgo di fama mondiale e direttore della Clinica chirurgica di Roma. Ecco i partecipanti: G. Macchioro (Trieste): «Introduzione»; A. Torsoli (Roma): «Fisiopatologia della via biliare principale»; W. Hess (Zurigo): «Diagnostica funzionale e radiologica delle vie biliari»; J. Caroli (Parigi): «Patologia delle vie biliari intraepatiche»; M. Coppo (Modena): «Epatite satellite e cirrosi biliare»; A. A. Arianoff (Bruxelles): «Considerazioni sulla colecistosi (in riferimento a 679 casi operati)»; P. Stefanini (Roma): «Principi del trattamento chirurgico della litiasi del coledoco»; V. Speranza (Roma): «Papilliti primitive»; G. F. Monti (Trieste): «Fistole bilio-pleuriche e bilio-bronciali». Seguirà una discussione libera.

E' DEDICATA A SAN FRANCESCO NEL CENTRO STORICO DI MUGGIA

# IN UN'ANTICA CHIESA IL SENSO DEL TEMPO PASSATO E DEL PRESENTE



(«Giornalfoto»)

**Una suggestiva visione della chiesa di San Francesco, unico esempio, nella nostra provincia, di architettura quattrocentesca d'ispirazione francescana, che risale infatti a circa 6 secoli fa**

*Gli aspetti più appariscenti del paesaggio muggesano, oltre che da una natura ridente e varia che si staglia in contorni collinari di molteplici caratteristiche sono dati soprattutto dalla sua strutturazione storica. Muggia infatti, come estremo lembo dell'Istria, una cittadina raccolta intorno alla propria storia e alle proprie tradizioni, in cui la vita, pur nell'evolversi dei tempi, ha conservato quell'alone di fascino tradizionale che si ritrova nelle strade più vecchie e nelle zone più intime del centro storico.*

*In questi ultimi tempi si è incominciato a scrivere parecchio su Muggia, sulla sua storia e sul suo mondo attuale, nel tentativo di conservare qualcosa che il tempo stava corrodendo. Basterà citare la bella guida storica turistica del prof. Cuscito; l'attento esame analitico del comune di Muggia sotto il comune aquileiese che il dott. Colombo ha pubblicato l'altr'anno; le serie e meticolose indagini del dott. Giusto Borri che tanta passione porta per questo squarcio di territorio che nel suo piccolo mondo conserva una vitalità tutta sua, tutta raccolta intorno al centro storico che parla abbondantemente di una intensa vitalità del muggesano sin dagli inizi del Medio Evo.*

*E' proprio nella zona del centro storico che vogliamo momentaneamente soffermarci per uno sguardo d'insieme a quei punti così caratteristici e salienti nella loro impostazione antica da far meditare il visitatore su quale dinamica caratterizzava i primi abitanti di questo borgo. Ci fa da sfondo in questa visita la chiesa di S. Francesco, una delle costruzioni più belle della vecchia Muggia, dove dal 1965, di fianco, per volontà di monsignor Apollonio, è stata inserita la nuova casa parrocchiale. La chiesa ha una presenza immediata e particolare, in essa ritroviamo l'immagine del tempo e la storia che continua.*

*Come ci chiarisce la guida del prof. Cuscito, tale costruzione era affiancata da un convento distrutto nel periodo napoleonico e di cui rimane soltanto nel centro del sagrato la vera di un pozzo. Il valore intrinseco della chiesa è dato dal fatto che è il solo esempio di architettura quattrocentesca di ispirazione francescana nel territorio di Trieste. L'interno contiene alcune importanti epigrafi per la lettura della storia di Muggia e due pale d'altare, una del secolo XIV e una del XVII. La storia della chiesa si confonde con la storia di Muggia, anche se è certo che la chiesa attuale è nata dopo la demolizione di una costruzione precedente nel 1389; l'attuale complesso con il convento annesso risale al 1400.*

*E' questa una sommaria descrizione dell'edificio e della sua storia, ma sufficiente per comprendere quale importanza rivesta tutta la zona limitrofa per una totale ristrutturazione da un punto di vista storico. Innanzi alla chiesa infatti, sul sagrato che conserva ancora la vera del pozzo appartenente al convento, dovrebbe sorgere il museo lapidario, uno squarcio cioè di tutta la generale rivalutazione e messa a punto del centro storico che l'amministrazione comunale, in stretta collaborazione con gli studiosi della nostra zona, intende realizzare quanto prima.*

**Gianni Marchio**

## Zocco alla presidenza dei mutilati del lavoro

Da venticinque anni alla presidenza della sezione triestina dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (ANMIL), il comm. Bruno Zocco è stato in questi giorni rieletto ancora alla presidenza dell'Associazione e festeggiato da amici, collaboratori del sodalizio. Voluto dai mutilati alla guida dell'Associazione fin dall'ormai lontano 1946, il comm. Zocco si considera il «servitore numero uno» della causa alla quale egli si è votato e che continua a servire ininterrottamente con entusiasmo giovanile.

La sezione triestina dell'A.N.M.I.L. — prima in Italia — istituì i soggiorni montani dove gli associati possono godere di un sereno meritato riposo; questo tipo di villeggiatura veniva successivamente esteso nel 1950 ai figli dei mutilati del lavoro, grazie al generoso concorso del Fondo onoranze «Cap. Augusto Cosulich» e ripetuto costantemente ogni estate. Per la realizzazione di tali iniziative Zocco è stato coadiuvato da due preziosi collaboratori Domenico Bassi e Nino Pieri.

Fra le benemerenze del presidente Zocco, fraternamente aiutato dall'avv. Levitus e dal comm. Tironi, rispettivamente allora direttore e funzionario dell'Ufficio del lavoro, riusciva ad ottenere in brevissimo tempo dall'Amministrazione militare alleata l'ordine n. 105/48 che sanciva l'assunzione obbligatoria dei mutilati del lavoro presso le aziende. Con tale provvedimento molti invalidi anche di condizioni sociali e lavorative piuttosto umili, riuscivano a conquistarsi posizioni anche di buon livello in varie aziende dove erano stati assunti. Al traguardo delle nozze d'argento nella presidenza della sezione triestina dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro il comm. Zocco può trarre a sua soddisfazione un brillante e concreto consuntivo di operosità. Rimane — oltre naturalmente al proseguimento della benemerita attività — un sogno: realizzare un monumento ai Caduti sul lavoro.



*ORIGINALE ALBUM DI DANTE CANNARELLA DEDICATO A TRIESTE*

# ANCHE CON LE VIGNETTE SI PUÒ IMPARARE LA STORIA

*Ha collaborato, per i disegni, la fantasia di Giusto Almerigogna*

E' uscita in questi giorni una storia di Trieste dedicata ai ragazzi — non vi sono esclusi però i grandi — che è pure una novità nel campo bibliografico. Oggi i giornalini di alcune decine di anni fa hanno addirittura un loro mercato antiquario, i fumetti dominano un po' ovunque, e gli editori cercano di accontentare i lettori, di soddisfare le esigenze del mercato. Anche i metodi didattici sono stati rivoluzionati e aggiornati, per cui sin dalle prime classi elementari si cerca di interessare l'allievo alle lezioni ed alle varie materie.

La libreria internazionale «Italo Svevo» ha pensato di venire incontro alle richieste e ai desideri dei più giovani, pubblicando appunto una «Storia di Trieste in 271 vignette», per cui i ragazzi potranno apprendere le vicende della loro città non da un testo con pagine dense di righe, ma da quello che possiamo definire un «album», ricco di illustrazioni, con personaggi creati dalla fantasia di un artista; personaggi, che a seconda delle vicende che li vede impegnati, esprimono stupore o rabbia o gioia, con i loro visti, dando vita a scenette spesso gustose. Ne è risultato un volume di lettura amena fondamentalmente istruttivo.

Le pagine, a grande formato, sono ravvivate oltre che dalla stampa a colori alternati rosso, azzurro, verde e seppia, da una movimentata collocazione delle vignette, ognuna delle quali è illustrata da una didascalia breve ma essenziale. Il testo storico è completo, e va dal periodo glaciale, cioè dalla preistoria, fino ai giorni nostri; l'autore, Dante Cannarella, nulla ha concesso alla fansia, la quale però si è impossessata del disegnatore Giusto Almerigogna, che ha dimostrato con le 271 vignette di avere una mano felice nel disegno e una fertilità creativa non indifferente.

La vivace copertina a colori, è un po' la sintesi dell'intero contenuto e nell'interno altre due pagine a colori impreziosiscono la pubblicazione, che è stata stampata a Padova, presso le Grafiche Erredici. Abbiamo parlato di una novità nel campo bibliografico, e tale il volume è veramente, perché prima d'ora nessuno aveva avuto il coraggio, perché di coraggio si tratta, di pubblicare un testo storico illustrato a vignette: cioè la sequenza di quasi trecento vignette, ciascuna con la sua didascalia, e non un volume riccamente illustrato. La brevità del testo da sola contribuisce ad una facile lettura; se poi si aggiunge che i ragazzi possono divertirsi osservando le figure, i loro eroi fortunati o sfortunati, allora si può concludere che si tratta di un libro divertente ed utile allo stesso tempo.

Dante Cannarella è riuscito a ridurre all'essenziale la storia di Trieste, senza però trascurare nulla, riportando le date fondamentali, perché non si può fare la storia senza le date. Ed è una storia che giunge sino al presente, ricordando i due conflitti mondiali, e le due redenzioni della città, il dramma dell'esodo istriano, e termina ricordando la sparizione dei tram, gli inquinamenti marini, le grandi realizzazioni industriali, le sfortune della squadra di calcio, le gite sul Carso e quelle in Zona B, per far rifornimento di carne e benzina.

Il disegnatore Giusto Almerigogna si è sbizzarrito, creando una serie di personaggi divertenti, in una sequenza di immagini che ha un suo filo logico, che si adattano in pieno alle didascalie, prendendo con una certa allegria anche gli episodi guerreschi, per non impressionare i ragazzi evidentemente.

La «Storia di Trieste in 271 vignette» non diventerà certo un libro di testo nelle scuole; sarà però considerato un libro di letture amene, sul quale i ragazzi potranno apprendere divertendosi, potranno conoscere la storia della loro città senza sbadigliare. Sono iniziative editoriali queste che non possono non riscontrare il favore del pubblico, e che meritano un plauso.

**Ricciotti Giollo**

## *Gite e soggiorni*

SCI CAI TRIESTE — Domani giovedì alle ore 20 presso la sede sociale di piazza Unità, 3 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria cui tutti i soci sono pregati di intervenire.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 21 novembre, con ritrovo alla stazione delle autocorriere di piazza Libertà alle ore 9.40 escursione nella zona dell'Ermada.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Ginnastica presciatoria. Presso la palestra di via Vasari sono incominciati i corsi di ginnastica per uomini e donne, con il seguente orario: martedì e venerdì dalle 20 alle 21 corso per donne, dalle 21 alle 22 uomini. Per informazioni ed iscrizioni direttamente in palestra.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA ALPINA DELLE GIULIE — Anche quest'anno lo Sci Cai Trieste organizza un soggiorno invernale sui le nevi di San Cassiano Val Badia nel seguente periodo: 23 gennaio 1972 20 febbraio 1972 con turni settimanali con sistemazione all'Hotel Tofana. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale di Piazza Unità 3, tel 35-240, dalle 19 alle 21.

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nerea nel suo I compleanno dalla mamma 20.000 pro «Domus Lucis» e 10.000 pro Società alpina delle Giulie (Fondo Giorgio Cavalieri); dalla zia Maria 5000 pro Società alpina delle Giulie (Fondo Giorgio Cavalieri) e 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Antonietta Crepaz nel I anniv. dalla figlia Laura de Franceschi 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Nevio Moro nel XIII anniv. (17/11) dalla mamma 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Anna ved. Vidulich da Antonia Giadrossi e figli 20.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (parr. S. Francesco).

In memoria di Alfredo Sfiligoi da Otto Kraus 3000 pro Centro tumori; da N. N. 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria del cap. Ferdinando Ragusin da Anna Carra e figlia Laura 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Mercedes Brandani ved. Buonanotte dal personale della Divisione ortopedica O.M. 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Miani da Alberta e Luciana 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalle famiglie Marin, Luisa e Perfetti 6000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie e 6000 pro chiesa S. Apollinare di Montuzza; da Ada Bratos 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emma Fonda da Enrichetta, Giorgina, Nora, Olga e Vittoria 6000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Tamaro dalle famiglie Durissini, Aiza e Sergo 5000 pro Associazione CAI «XXX Ottobre».

In memoria di Iolanda Derin da Hilde e Nino Tarabocchia, Herta e Mario Siderini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emma Griparich ved. Granata dalla cognata Mercedes e dal nipote Giuseppe e famiglia 10.000; da Eugenia Canal 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (assistenza bambini); da Vittorina e dott. Guido Maffei 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gioi e Piero Giorgacopulo 3000; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3000 pro CRI (Comitato signore).

In memoria di Maria Cassiani dalle famiglie Menotti e Ricciotti Mazzon 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Pino Culot da Gino Gelovizza 3000 pro Lega nazionale; dal dott. Claudio Godina 2000 pro Movimento dei focolari.

In memoria di Padre Giorgio Donei da Nellie Clifton 5000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Antonietta, Guido e Lucilla Surz 6000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie (pane per i poveri); da Pina e M. d. L. Alberto Mlinar 3000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (parr. Beata Vergine delle Grazie).

In memoria di Lorenzo Tominz dalla famiglia dott. Portionè 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cav. uff. Ottone Godina da Gianni, Graziella, Claudio e Chiara Gori 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Maria e Alessio Cargnelli 5000 pro Unione monarchica italiana; da Edgar H. Greenham & Co. 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro W.W.F. (Fondo mondiale per la natura).

In memoria di Eligio Cottignoli da Lina, Enrico e Carla Cottignoli 5000; da Severina Riavini 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Bellanti dai dipendenti dell'Ufficio provinciale del lavoro e M.O. di Trieste 25.500 pro Centro tumori.

In memoria di Michele D'Introno dalla ditta Expedia 10.000 pro chiesa S. Rita e 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Edeltraut Ribari da Oscar Ribari e Rosa Offenbacher 25.000; da Paolo Steiner 3000; dagli amici dell'ultima gita: Francesca, Gabriella, Rosa, Elio, Ermanno, Guido, Mario e Renato 10.000; da Ugo e Licia Zacevini 3000 pro Centro tumori; dall'ing. Alberto Polli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle amiche della mamma Margit De Carlo e Anna Costantinides 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (poliomielitici); da Angelo e Resi Carnincich 5000 pro CRI (sez. femminile); da Anita e Fritz Bernardi 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Pina ed Ezio Magris 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal dott. ing. Francesco Rizzi e Anna Maria Rizzi 5000 pro CAI «XXX Ottobre» (Fondo R. Merlone) e 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Fulvia Merlone 5000 pro CAI «XXX Ottobre»; da Maria e Guido de Beden 3000; dalla famiglia Sagrati-Barich 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Domenico e Malvina Fonda 2000; da Claudio e Uccia Giadrossi 5000 pro Fondo Banelli; da Gianni e Giordana Marini 2500 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Giorgio Clemente dai dipendenti della Raffineria Aquila - Laboratorio chimico 30.500 pro Centro lotta malattie cardioreumatologiche O.M.

PER L'ISTRUZIONE ELEMENTARE A TEMPO PIENO

# SCUOLA - FAMIGLIA: INCONTRO A MUGGIA

Si è conclusa ieri sera con un'animata discussione la consultazione con i genitori del rione di Zindis a Muggia, che la commissione scuola del Comune ha organizzato per aggiornare i presenti sulla realizzazione della scuola elementare a tempo pieno nel rione muggesano, a partire dal prossimo anno, nel nuovo edificio che dovrebbe essere completato nella primavera del 1972.

La commissione che già aveva portato all'approvazione del comitato un documento programmatico su cui impostare l'anno venturo l'esperimento a tempo pieno, già venerdì aveva avuto un incontro con i genitori del rione i cui figli frequenteranno la prima e seconda classe; ieri sera l'incontro si è svolto con gli altri genitori.

La commissione — di cui fanno parte l'assessore alla pubblica istruzione, Bordon, il direttore didattico della scuola elementare dott. Zamola, il maestro Eugenio Dragan ed altri duo insegnanti elementari — ha aggiornato i presenti sull'idea che l'Amministrazione comunale in collaborazione con la Regione ed il Provveditorato agli studi di Trieste intende realizzare. E' stato tracciato il piano di lavoro su cui s'intende costruire l'esperimento e si sono fatte pure presenti le difficoltà che certamente non mancheranno soprattutto nella ricerca degli insegnanti specializzati; ad ogni modo il direttore ha informato i genitori dei contatti avuti con il Provveditore e dei tentativi che si stanno facendo per iniziare l'esperimento nel migliore dei modi.

Sono stati inoltre informati i presenti, che la commissione prima di dare inizio a tale tipo di scuola intende promuovere una serie di visite in certe zone del territorio nazionale in cui la scuola a tempo pieno e già una realtà; questo per ricavare eventuali suggerimenti di iniziative che potrebbero vitalizzare la realtà scolastica che s'intende concretare.

Alcuni genitori hanno chiesto delucidazioni su certi punti, e in particolare come s'intenda far superare ai ragazzi che ora stanno frequentando le classi normali il disagio che in essi si verificherà al momento dell'inserimento nella scuola a tempo pieno. E' stato questo il problema più dibattuto ma che si ritiene di poter superare con una stretta collaborazione di tutte le componenti la vita della scuola.

## Riunione regionale sui problemi dei pensionati

Si è svolta a Trieste una riunione del comitato di coordinamento regionale dei sindacati provinciali pensionati CGIL operanti nella regione, con la partecipazione del segretario generale della federazione di categoria, Rino Bonazzi, per esaminare e discutere i problemi relativi al miglioramento dei vari settori pensionistici, con particolare riferimento a quello dell'assicurazione generale obbligatoria, nonché quelli riguardanti l'attività organizzativa nel suo insieme.

La riunione si è protratta per quasi 4 ore, ed ha preso in esame le possibilità esistenti per sviluppare maggiormente le iniziative, per rendere più incisiva l'azione dei pensionati a sostegno delle rivendicazioni unitarie, avanzate recentemente al Governo dalle Confederazioni sindacali dei lavoratori.

La discussione si è sviluppata quindi sullo stato dell'organizzazione nei suoi vari aspetti, compresi quelli organizzativi e quelli riguardanti la funzionalità vera e propria del sindacato come tale, impegnando il comitato a operare con la maggiore sollecitudine, nei settori dove sono emerse delle carenze, che possono ostacolare anche parzialmente, l'attività del sindacato.

Alla fine della riunione si è deciso di inviare un'ordine del giorno, per la concessione «dell'una tantum» di lire 13.000, come sanatoria, uguale per tutti i pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria, della scala mobile per l'anno 1970, sia al Ministro del lavoro, sia al presidente della Camera dei deputati e al presidente della commissione lavoro e presidenza della Camera dei Deputati stessa.

## PREVISIONI DEL TEMPO




*Al Nord, al Centro e sulla Campania in prevalenza poco nuvoloso con foschie o banchi di nebbia in Val Padana, nelle valli del Centro e lungo i litorali specie nelle ore notturne e del primo mattino. Durante la giornata accentuazione della nuvolosità sulle regioni settentrionali a partire dalle zone alpine, ove saranno possibili isolate precipitazioni. Sulle rimanenti regioni meridionali e sulle isole nuvolosità irregolare con isolate piogge; tendenza a miglioramento.*

*Temperatura: stazionaria.*

*Venti: deboli variabili.*

*Mari: generalmente poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 13; Verona 3, 12; Trieste 7, 12; Venezia 4, 16; Milano 1, 12; Torino 0, 12; Genova 9, 16; Bologna 5, 13; Firenze 4, 16; Pisa 4, 17; Ancona 8, 12; Perugia 7, 13; Pescara 8, 14; L'Aquila 3, 11; Roma Nord 3, 16; Roma Fiumicino 9, 18; Campobasso 5, 8; Bari 8, 15; Napoli 7, 16; Potenza 5, 9; S. Maria di Leuca 10, 16; Catanzaro 8, 15; Reggio Calabria 9, 18; Messina 12, 18; Palermo 11, 16; Catania 4, 19; Alghero 8, 16; Cagliari 8, 15.

## MOSTRE D'ARTE

### Il pittore Viugò al Centro artistico

Al Centro artistico italiano delle belle arti, in via San Nicolò 8, è allestita una mostra del pittore Viugò (Ugo Vicic), che rimarrà aperta fino al 30 corr. con orario 10.30 - 12.30 e 17-20 nei giorni feriali, e 10-13 la domenica.

DECISO CON ORDINANZA DEL TRIBUNALE PENALE: DURERA' CIRCA VENTI GIORNI

# Al 29 novembre il processo per le obbligazioni IMI false

(«Giornalfoto»)

**Il prof. Omero, incaricato di visitare l'imputato Sametti, degente all'ospedale, riferisce ai giudici**

Il processo per le obbligazioni I.M.I. falsificate si farà, e avrà inizio alle ore 9 di lunedì 29 novembre: così ha deciso, con propria ordinanza, il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. de Falco e dott. Vecchioni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli.

Nella vicenda giudiziaria sono coinvolti, con differenti imputazioni, Agostino Toni di 48 anni, da Roma (ospite da lunedì nella gabbia dei detenuti), Gianni Giuseppe Sametti di 50 anni, da Legnano (piantonato all'ospedale), Giuseppe Lualdi di 25 anni, da Milano (accolto nella clinica «Fatebenefratelli» della metropoli lombarda), Dino Bergamaschi di 29 anni, da Milano, Geltrude Silenzi di 50 anni, da Padova, Enrico Graziotti di 45 anni, da Milano, Angelo Pedrazzini di 43 anni, da Milano.

Quattro le Parti Civili: l'«Istituto mobiliare italiano», difeso dall'avv. Barraco del Foro di Roma; le Casse di Risparmio delle P ovince lombarde, con l'avv. Gioseffi e l'avv. Franca Gasser; la Cassa di Risparmio di Roma con l'avv. Santoro, del nostro Foro, e l'avv. Mancuso del Foro capitolino; e il fallimento della «Casa dell'Olio», nella persona del curatore avv. Bercè, con l'avv. Pasino. Lo schieramento difensivo è formato dall'avv. Antonini e avv. Forziati (Toni), avv. Viani del Foro di Milano (Sametti), avv. Rodio del Foro di Torino (Lualdi), prof. Sergio Kostoris (Bergamaschi), avv. Nardini e avv. Gasparotto del Foro di Bassano del Grappa (Silenzi), avv. Masucci (Graziotti e Boati), avv. Filograna (Pedrazzini), avvocato Cicogna del Foro di Milano e avv. Antonini (Giusti).

Anche la terza udienza del dibattimento — siamo sempre nella fase preliminare — è ambientata nell'aula della Corte d'Appello, e il settore del pubblico è particolarmente affollato. Lunedì scorso, come abbiamo scritto, il Tribunale aveva affidato al prof. Fulvio Omero l'incarico di visitare Gianni Giuseppe Sametti (arrestato la altra settimana a Milano, e attualmente accolto all'Ospedale Maggiore), onde stabilire se l'imputato è in grado o meno di presenziare al processo. Il medico, che nel pomeriggio di quel giorno aveva chiesto un prolungamento del termine concessogli, viene convocato sul pretorio, e riferisce di avere visitato l'accusato assieme al prof. Tagliaferro, primario della divisione medica e suo curante.

Riassumendo la relazione squisitamente medico-scientifica del perito, diremo che l'imputato è affetto da carcinoma brancopolmonare. Il prof. Omero puntualizza ancora che «interrogato il prof. Tagliaferro, lo stesso mi ha dichiarato che non ha alcun motivo da opporre per un eventuale suo trasferimento all'infermeria delle carceri, in quanto si tratta di uno stato della malattia che può essere curato con mezzi normali o, addirittura, ambulatoriali. Il radiologo prof. Dalla Palma — prosegue il medico — ravvisa l'opportunità di successivi controlli radiologici entro una ventina di giorni. E' ovvio — conclude il prof. Omero — che questa situazione comporti una sintomatologia dolorosa ma non c'è nessun pericolo né nessuna controindicazione oggettiva acché Sametti si presenti in aula e presenzi al dibattimento».

Il difensore dell'imputato, avv. Viani, vuole rivolgere qualche domanda al perito ma non se ne fa nulla perché il Presidente gli fa rilevare che «si è trattato di una visita fiscale e niente di più». Congedato il prof. Omero, il Tribunale si ritira in camera di consiglio per deliberare sul da farsi. Poco dopo le 13, il Collegio rientra in aula, e il dott. Corsi legge l'ordinanza con la quale «preso atto che il Lualdi, sottoposto il 12 corrente a intervento chirurgico, è impossibilitato a presenziare al dibattimento, non ravvisa però l'opportunità di disporre la separazione del giudizio nei confronti dello stesso, in quanto è possibile disporre un rinvio. In merito all'istanza di libertà provvisoria per il Toni, tenuto conto della gravità dei fatti ascrittigli — continua il documento — e della pericolosità criminale desumibile dai suoi pessimi precedenti penali e dal comportamento da lui tenuto col porre in essere parte dell'attività delittuosa imputatagli durante il periodo in cui si sottrasse all'esecuzione di ordini di carcerazione e mandati di cattura, sentito il P.M., rigetta l'istanza stessa e differisce il dibattimento alle ore 9 del 29 corrente».

Il Presidente dispone ancora l'immediata citazione di Lualdi da effettuarsi nel più breve termine possibile e non oltre il 18 corrente, e dispone, ovviamente, anche la citazione di Sametti. Il dott. Corsi fissa ancora le date di convocazione del centinaio tra testimoni e parti lese che verranno a deporre da Roma, Milano, Torino, Livorno, Cecina, Santa Margherita Ligure, Monza, Bari, Asti, Como, Genova, Bassano del Grappa, Verona, Belluno, Asola di Mantova, Ariccia, Frascati, Ascoli Piceno, Taranto, Cologno Monzese e, ovviamente, da Trieste. I testi locali sono una trentina in quanto, secondo l'Accusa, alcuni dei reati contestati ai nove imputati sarebbero stati consumati nella nostra città. Le deposizioni dei testimoni avverranno il 2, 3, 6, 7, 9 e 10 dicembre e da queste date si può arguire che il dibattimento dovrebbe terminare intorno al 20 dicembre.

APPROVATO UN DISEGNO DI LEGGE DI INTERESSE SOCIALE

# Determinante intervento in favore dei bimbi minorati

**Il provvedimento non è risolutore ma rappresenta un passo avanti verso la soluzione di un problema che interessa tutta la comunità**

Il consiglio regionale ha discusso e approvato ieri il disegno di legge che reca ulteriori finanziamenti ai provvedimenti già in vigore per il recupero sociale dei minorati psichici e fisici e per potenziare i centri per malattie sociali.

Il disegno di legge, che in pratica autorizza nuove spese per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale n. 22 del '66 e rifinanzia nel contempo la legge n. 30 dello stesso anno, è stato approvato a larga maggioranza: tutti a favore (DC, PSI, PSDI, PLI, M.S.I., MF e US) tranne l'astensione del PCI e PSIUP. Il disegno di legge, sul quale è stato relatore in aula il cons. Urli (DC) stanzia altri 100 milioni di lire (per l'esercizio finanziario 1971) a favore dei contributi per il recupero dei minorati, e 300 milioni di lire (per tre anni a partire da questo) a favore dei centri per malattie sociali; in totale il provvedimento reca un contributo di altri 400 milioni a favore di un settore sociale particolarmente bisognoso dell'intervento pubblico.

In apertura di seduta — come è ormai consolidata tradizione di ogni prima riunione della settimana — l'Assemblea ha ascoltato le risposte di vari assessori (all'istruzione Giust, ai trasporti Varisco), all'industria e commercio, Dulci, e al lavoro e programmazione Stopper) a numerose interrogazioni presentate da rappresentanti di tutti i gruppi.

Subito dopo è iniziata la discussione generale sul disegno di legge che ancora una volta dimostra la sensibilità sia della Amministrazione che di tutti i gruppi del Consiglio regionale per i problemi sociali in generale e per quelli della categoria dei minorati psichici e fisici in particolare. E ancora una volta la Regione si trova a intervenire finanziariamente in un settore sociale piuttosto trascurato dallo Stato: questo ormai sistematico intervento sostitutivo dell'Amministrazione regionale in un campo di competenza statale è stato sottolineato da tutti gli intervenuti nel dibattito, ma d'altra parte a certe necessità e richieste di aiuto non si può rimanere sordi e palleggiando ad altri la competenza di intervento; così spetta al Consiglio regionale di stanziare contributi che dovrebbero essere solo integrativi di quelli statali.

Lo stanziamento non è certo sufficiente a soddisfare tutte le esigenze, anche se si assomma ai molti altri concessi in precedenza, ma è pure molto importante e darà i suoi frutti e verrà accolto con particolare soddisfazione soprattutto dalle famiglie interessate.

Nella discussione sono intervenuti sette oratori: Stoka (U.S.), Trauner (PLI), D'Antoni (P.S.D.I.), Morelli (MSI), Rizzi (PSIUP), Bergomas (PSI) e Pittino (DC). Stoka, dopo aver osservato che dovrebbe essere lo Stato a intervenire massicciamente nel settore, ha auspicato una rapida esecuzione del piano sanitario regionale e ha annunciato il suo voto favorevole, nonostante il carattere un po' frammentario del provvedimento; Trauner (PLI), ha pure chiamato in causa lo Stato e ha sottolineato particolarmente l'utilità dello stanziamento a favore dei centri per malattie sociali, auspicando però interventi più coordinati e programmati, in modo da permettere anche una maggiore collaborazione con i centri ospedalieri; D'Antoni (PSDI), dopo aver annunciato il suo voto favorevole ha ribadito la necessità di creare un laboratorio protetto a Udine e di impostare l'azione regionale in base ai più recenti criteri di recupero dei minorati, che prevedono in primo luogo il recupero della loro personalità; anche Morelli (MSI) ha definito saggia la politica dei laboratori protetti (prima a Trieste e ora anche a Udine) e ha sottolineato che l'intervento regionale appare tanto più utile quanto è lenta l'azione dello Stato; inoltre, Morelli ha parlato a favore recupero «neonatale» previsto dal provvedimento, in quanto in questo modo si ha la possibilità di combattere le menomazioni fin dall'inizio; Rizzi (PSIUP) ha espresso un giudizio critico sul provvedimento: ha lamentato il costante sostituirsi allo Stato da parte della Regione e ha definito carente la legge in quanto su questi problemi i consiglieri non hanno avuto la possibilità di avere una visione chiara dei bisogni in questo settore; ha lamentato pure la mancanza di una politica programmatica in questo campo; anche Bergomas (PCI) ha espresso analoghe perplessità: è vero — ha detto — che gli interventi di carattere sociale aumentato rispetto al bilancio precedente, ma non basta misurare la loro quantità, bisogna soprattutto vedere in quale direzione si muove l'azione regionale e a questo riguardo ha criticato la politica della Giunta, osservando che il suo gruppo non intende sostenere iniziative di enti e istituzioni private: da qui l'astensione del PCI; infine, la cons. Pittino (DC), dopo aver osservato che lo stanziamento è modesto, ha detto però che esso dimostra la sensibilità della Regione per la categoria; la Pittino ha pure parlato delle conquiste della medicina che offrono maggiori possibilità di intervento e dei problemi di assistere i fanciulli minorati, nonché della situazione dei centri per malattie sociali.

Nella sua replica il cons. Urli (DC) ha rilevato anzitutto come non sia la prima volta che il Consiglio interviene in questo settore che tocca tutti e nel quale tutti ci sentiamo coinvolti. Il relatore ha quindi sostenuto la necessità di un maggiore coordinamento, di una verifica degli interventi e dei programmi futuri che le Province (enti delegati) intendono adottare.

Il relatore ha quindi concluso auspicando che la vasta materia dell'assistenza ai minorati psichici e fisici possa trovare quanto prima una soluzione.

L'assessore all'igiene e sanità, Devetag, ha osservato che gli interventi hanno affrontato i problemi del settore in profondità, e ha poi notato come il provvedimento non pretenda di essere risolutore ma solo un ulteriore passo avanti che ci porrà — ha detto — in condizione di meglio operare a favore di questa categoria che merita la massima comprensione.

I fondi stanziati — ha proseguito Devetag — permettono solo di avviare un certo discorso, ma ha espresso la convinzione che solo il piano sanitario regionale potrà affrontare con decisione questi complessi problemi. Trattati alcuni problemi particolari come quello del centro oncologico di Udine, per il quale verrà fatto il possibile per venire incontro alle sue esigenze, e a quello della medicina del lavoro, Devetag ha concluso prendendo l'impegno di portare avanti il discorso sui problema dell'assistenza ai minori in sede di Commissione e con i presidenti delle quattro province.

PRESENTE UNA DELEGAZIONE CITTADINA

# Riuniti alle Baleari Lions di tutta Europa

**È stato istituito un premio giornalistico denominato «Solidarietà umana in marcia»**

La splendida cornice delle Baleari ha accolto l'annuale Forum europeo dei Lions, che sono accorsi in gran numero per questa importante assise.

Folta, in particolare, la delegazione italiana della quale facevano parte pure i Lions triestini dott. Marcello Modiano, ing. Scarpa, ing. Rizzi, ing. Giacchetti, com.te Crepaz con le rispettive signore.

Importanti temi associativi hanno costituito la parte più interessante e più fattiva della discussione, e ne sono uscite delle proposte di rilevante portata che, recepite anche dalle organizzazioni internazionali dei Lions, potranno dare un notevole apporto all'attività dell'organizzazione al fine di un conseguimento dei suoi scopi umanitari e sociali.

Come è noto, infatti, tra gli scopi che il lionismo si propone assumono il maggior rilievo la volontà di unire con vincoli di amicizia e di solidarietà uomini qualificati di elevati principi morali, favorendo la piena e libera discussione di tutti i problemi di interesse pubblico al fine di promuovere il benessere economico, morale, sociale e la vita spirituale della Nazione.

In coerenza con questo ideale etico, il congresso ha adottato parecchie importanti risoluzioni, atte a testimoniare il concreto impegno dei Lions a favore della collettività, in uno spirito di generosa comprensione fra i popoli.

Fra le iniziative immediatamente adottate, di particolare rilievo è stata l'istituzione da parte del Lions Club di Palma di Maiorca di un premio giornalistico internazionale dotato di 1.000 dollari e denominato «Solidarietà umana in marcia». I lavori concorrenti potranno essere pubblicati da qualsiasi giornale o trasmessi da qualunque emittente radiofonica del nostro continente. Il premio verrà assegnato nel quadro del raduno europeo di fine ottobre del 1972, che avverrà a Taormina.

A quest'ultimo proposito, anzi, il presidente del Lions Club di Palma di Maiorca ha consegnato al suo collega di Taormina il tradizionale martello d'argento, a simbolico passaggio di consegna dell'organizzazione dell'annuale incontro.

Il Forum europeo ha avuto la sua conclusione all'Auditorium di Palma di Maiorca con una cerimonia particolarmente imponente, nel corso della quale hanno preso la parola il delegato provinciale dell'informazione e del turismo ed il segretario generale del raduno europeo che hanno posto in luce le possibilità ricettive turistico-alberghiere delle Isole Baleari, anche ai fini dell'organizzazione di congressi e convegni di alta importanza ed elevata partecipazione.

La proposta ha suscitato molto interesse anche tra le numerose autorità presenti, per cui sin da ora si può prevedere che le organizzazioni turistiche delle Baleari si metteranno in moto per essere in grado di organizzare il congresso mondiale dei Lions del 1974.

APPROVATE DALLA GIUNTA IMPORTANTI DELIBERE

# Contributi regionali ai pescatori marittimi

**Erogati 360 milioni ai padroni di barca, alle cooperative agli allevatori e mitilicoltori di Monfalcone Grado e Trieste**

La Giunta regionale, riunita lunedì scorso sotto la presidenza del dott. Berzanti, ha approvato — su proposta dell'assessore all'industria e commercio, Dulci — il primo piano di riparto dei contributi a favore dei pescatori marittimi (singoli ed associati), degli allevatori e dei miticoltori del Friuli - Venezia Giulia.

Questo piano di riparto, che si riferisce all'apposita legge regionale n. 45 del 1970, abbina gli stanziamenti per l'esercizio 1970 a quelli per l'esercizio 1971, essendo il provvedimento entrato in vigore appena alla fine del 1970. In totale, quindi, verranno erogati 360 milioni di lire a pescatori, o cooperative di pescatori, che esercitano la pesca marittima e sono iscritti da almeno tre anni nei registri, hanno residenza nella regione e svolgono direttamente e prevalentemente la loro attività (uguali modalità valgono per allevatori e miticoltori).

L'assessorato regionale della industria e commercio ha potuto portare i singoli contributi al livello massimo consentito dalla legge, e precisamente al 70 per cento per le cooperative ed al 50 per cento per i singoli pescatori. L'erogazione interesserà tre cooperative pescatori (Monfalcone, Trieste e Grado) e 355 singoli fra pescatori, allevatori e miticoltori delle province di Udine, Gorizia e Trieste.

Su proposta dell'assessore Stopper sono state poi approvate alcune delibere riguardanti settori dell'assistenza e recanti interventi ricorrenti di carattere sociale. Un rimborso complessivo di oltre sei milioni sarà corrisposto a dieci amministrazioni comunali, che hanno provveduto, in base all'apposita legge regionale, ad anticipare sussidi a lavoratori emigrati.

Su proposta dell'assessore all'agricoltura è stata, poi, autorizzata l'erogazione di 14 milioni di lire per interventi diretti a promuovere e potenziare l'attività didattico-divulgativa e diffondere i sistemi razionali di coltivazione, più specificatamente per la realizzazione di un complesso di campi dimostrativi relativi alla viticoltura.

# PREZZI NATALIZI: APPELLO AI NEGOZIANTI DELLA «CONFCOMMERCIO»

**Un appello ai commercianti perché, nell'imminenza del periodo delle festività natalizie e di fine d'anno, si adoperino al massimo per il contenimento dei prezzi, è stato rivolto dal consiglio generale della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, riunitosi a Roma sotto la presidenza del cav. del lavoro dott. Orlando.**

**«Il consiglio — come si legge in un comunicato della "Confcommercio" — ha rilevato con compiacimento la pronta e convinta adesione delle categorie mercantili e turistiche alla "campagna nazionale per la difesa della stabilità dei prezzi" indetta dalla "Confcommercio". L'iniziativa ha dimostrato ancora una volta l'alto senso di responsabilità degli operatori commerciali che si sono impegnati a contrastare — per quanto è nelle loro possibilità — la lievitazione dei prezzi».**

**L'appello lanciato in occasione delle imminenti festività, si inquadra nel contesto della suddetta iniziativa e non v'è dubbio che troverà ampia rispondenza nelle categorie interessate.**

**Tuttavia l'impegno dei commercianti — ha rilevato il consiglio confederale — conseguirà gli obiettivi che si propone solo se sarà assecondato da analogo comportamento da parte delle altre categorie responsabili dell'andamento del ciclo economico, che non possono sottrarsi — per la parte di propria competenza — all'assunzione di altrettanto precisi impegni.**

**«In particolare è indispensabile — conclude il comunicato — che nelle presenti contingenze, non subisca variazioni il costo del lavoro, che è una delle componenti fondamentali del costo di distribuzione delle merci».**

# Arriva una portaelicotteri

*Arriverà il 25 novembre a Trieste, al comando del capitano di vascello B. H. Notley, la nave portaelicotteri britannica H.M.S. «Bulwark» della classe Centaur con 19 elicotteri a bordo, che si tratterrà nel nostro porto fino al 29 corrente. La «Bulwark» sarà aperta al pubblico per le visite a bordo dalle 14 alle 17 di domenica 28 novembre. Venerdì 26, come già fatto in altre occasioni, la nave ospiterà un gruppo di 150 orfani dei locali Istituti, ai quali verrà offerto un pomeriggio interessante e gioioso.*

# LE INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

## Esami di abilitazione per le scuole slovene

L'assessore all'istruzione e attività culturali, Giust, ha replicato al cons. Rizzi (PSIUP) che aveva chiesto chiarimenti in merito ai risultati della sessione speciale di esami di abilitazione all'insegnamento negli istituti di istruzione secondario con lingua d'insegnamento slovena.

Con tale interrogazione — ha osservato Giust — Rizzi chiede che «la Giunta regionale si interessi del problema e, adottata la necessaria documentazione chiarificatrice provvedendo se sarà il caso ad intervenire presso il Ministero della Pubblica Istruzione, al fine di rasserenare intorno a tale caso e provvedendo così a rassicurare e garantire il pieno, libero svolgimento dell'attività sindacale e di compiuta esplicazione dei diritti d'iniziativa culturale degli sloveni». Desidero, innanzitutto, assicurare l'interrogante — ha detto l'assessore — che si è prontamente intervenuti presso le competenti autorità scolastiche, allo scopo di acquisire ogni elemento in ordine ai fatti sopra indicati. Le notizie pervenute si possono così riassumere. La Commissione incaricata degli esami in questione è stata nominata dal Ministero della Pubblica Istruzione ai sensi dell'art. 9 dell'Ordinanza ministeriale di cui sopra. E' stata presieduta da un professore ordinario di lettere slovene e storia nell'Istituto tecnico commerciale con lingua d'insegnamento slovena di Trieste, libero docente ed incaricato di lingua e letteratura slovena presso l'Università di Padova. Era composta da altri quattro professori, tutti di lingua materna slovena, in servizio nelle scuole secondarie con tale lingua d'insegnamento di Trieste e di Gorizia. Contro l'operato di tale Commissione sono stati presentati ricorsi al Ministero della Pubblica Istruzione, sia da parte del locale Sindacato Scuola Slovena, che da parte di alcuni candidati che non hanno superato l'esame. I ricorsi in questione sono ancora all'esame del Ministero e pertanto non si conoscono le decisioni che in merito verranno adottate. Comunque ogni intervento regionale, come viene sollecitato, suonerebbe, in tale fase, come interferenza assolutamente immotivata, se non nel senso di caldeggiare una rapida definizione dell'esame dei ricorsi. Ed in questa direzione l'Assessorato dell'Istruzione è intervenuto presso il Ministero, segnalando l'opportunità che gli insegnanti interessati possano quanto prima conoscere le determinazioni delle competenti Autorità scolastiche su una questione così importante per il loro futuro professionale.

## Mezzi di trasporto all'Italcantieri

L'assessore regionale ai trasporti, Varisco, ha risposto alle interrogazioni dei consiglieri Rizzi (PSIUP) e Pascolat, Bergomas e Zorzenon (PCI) in merito ai problemi del trasporto dei dipendenti dell'Italcantieri di Monfalcone da Latisana e da altre località sulla Strada Statale 14.

Prima di esporre i termini del problema — ha detto l'assessore — desidero informare che esso è già risolto e che da lunedì 8 novembre il servizio di trasporto funziona regolarmente, con tariffe che sono state accettate sia dai lavoratori che dall'impresa vettrice. Le difficoltà per l'istituzione della nuova linea si erano manifestate, infatti, proprio sugli aspetti di natura economica, in quanto l'impresa sulla quale confluivano i titoli preferenziali di legge per l'affidamento del servizio intendeva applicare ad esso una base tariffaria che risultasse compensativa dei costi di esercizio (e che, in effetti corrisponde a quella in vigore sulla maggioranza delle autolinee regionali e nazionali), mentre i lavoratori, specie quelli provenienti dalle località più distanti, opponevano l'eccessiva incidenza del prezzo del trasporto sulla propria retribuzione.

In assenza di uno strumento di intervento pubblico — che in casi del genere — ha proseguito Varisco — ritengo possa costituire la chiave più appropriata per la soluzione dei problemi — si è dovuto svolgere un'opera paziente di mediazione per avvicinare le contrapposte posizioni. Tale opera è stata compiuta dal Servizio Trasporti che ha saputo identificare le basi minime di economicità del servizio in un livello tariffario sostenibile per gli utenti e che di fatto è stato da questi accettato. In tal modo il servizio resta ormai assicurato, ed il problema può considerarsi chiuso, tranne che per gli utili suggerimenti che da esso ci derivano per l'attuazione di una politica dei trasporti in chiave di socialità e di realismo.

## Quesiti sul censimento

I consiglieri del MSI, Morelli, Gefter-Wondrich e Boschi, avevano interrogato la Giunta su un problema di attualità: il censimento e l'indicazione aggiuntiva nel questionario del censimento distribuito nella provincia di Trieste. All'interrogazione ha risposto l'assessore alla programmazione, Stopper, il quale ha anzitutto puntualizzato gli aspetti del quesito: cioè se risponda al vero che nel questionario relativo all'11.o Censimento generale della popolazione, diversamente dal modello valido per il resto del territorio nazionale, sia stata aggiunta una colonna per permettere l'indicazione del gruppo linguistico di appartenenza, nonché quale sia l'autorità che avrebbe assunto o autorizzato tale iniziativa; si domanda, inoltre, perché non venga richiesto nel questionario quale sia la «lingua d'uso», anziché il «gruppo linguistico di appartenenza», ed il motivo che ha consigliato di tenere segreta la notizia fino all'inizio delle operazioni di censimento. La materia dell'interrogazione esula, ovviamente, dalla diretta competenza dell'Amministrazione regionale.

Comunque, da informazioni assunte, risulta — ha detto Stopper — che i questionari sono stati ideati a cura dell'Istituto Centrale di Statistica e spediti ai vari Comuni incaricati di curarne la distribuzione in un unico modello, ad eccezione delle località dove, sempre secondo l'ISTAT, risiedono consistenti minoranze linguistiche (provincia di Trieste, Alto Adige, ecc.). Per tali zone l'ISTAT ha aggiunto la colonna con l'indicazione «gruppo linguistico di appartenenza». A questo proposito, c'è anzi da osservare che la medesima indicazione si sarebbe dovuta inserire anche nei questionari distribuiti nella provincia di Gorizia, che presenta situazioni analoghe a quelle di Trieste.

Non si conoscono — prosegue l'assessore — i motivi che hanno consigliato all'ISTAT di preferire la dizione «gruppo linguistico di appartenenza» anziché «lingua d'uso»; ma non sembra che le due dizioni si differenzino sostanzialmente, ove si tenga conto che in clima democratico, dove non esistono intimidazioni o soprusi da parte di chichessia, la lingua d'uso dei cittadini è di norma quella del rispettivo gruppo linguistico di appartenenza. Per quanto attiene, infine, all'asserita segretezza che avrebbe contraddistinto l'operazione censimento ed in particolare la richiesta dell'indicazione del gruppo linguistico di appartenenza, si fa notare che anche in occasione dei precedenti censimenti le notizie utili ai cittadini sono sempre state fornite unicamente in fase di distribuzione dei questionari.

# Cronache degli spettacoli

MUSICHE DI ANDRO CECOVINI

## Il concerto al C.C.A. del «Mahayana Trans»

Questa sera alle ore 21 precise nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) si terrà il concerto del gruppo «Mahayana Trans» che il pubblico triestino ha già conosciuto attraverso un «happening» andato in scena all'Auditorium nello scorso ottobre.

Il gruppo è composto da: Andro Cecovini al pianoforte, chitarre acustiche e armoniche; Otto Davis ai fiati (flauto, sassofoni, oboe, clarinetti); Bert al contrabbasso; Franco di Lauro al basso elettrico; Elvio alla chitarra elettrica; Livio all'organo; Alfredo alla percussione e Darko agli effetti sonori.

Il concerto, durante il quale verranno presentati quasi esclusivamente brani di Andro Cecovini, è molto impegnativo, e darà una chiara panoramica dell'attività musicale di questo gruppo, uno dei pochissimi, se non l'unico, che in questa regione compie da tempo una ricerca musicale di tipo alternativo.

# VENERDÌ AL TEATRO «VERDI» «ELISABETTA» IN PRIMA MONDIALE

**Nel meccanismo incalzante della musica, Giulio Viozzi offre al pubblico l'occasione di riscoprire l'aspetto «vitale» dell'opera contemporanea**

Sono trascorsi quasi cinque anni dalla composizione della «Giacca dannata» (rappresentata al «Verdi» l'undici febbraio 1967)... sembra ieri. E già una opera nuova di Viozzi è pronta per la messinscena. Sembra ieri... e non tanto perché la produttività drammatica di Viozzi sia particolarmente vivace (non sono, questi, tempi in cui i musicisti perdono il sonno sulle partiture teatrali, dal momento che i teatri, a quanto sembra, possono benissimo farne a meno), quanto perché ogni sua «novità», indipendentemente dalle dimensioni, ridesta sempre una attesa curiosa (il che, oggi, è già qualche cosa) e soprattutto perché questo di far passare in fretta il tempo, di annullarlo quasi, è uno dei suoi poteri più o meno arcani.

Viozzi è infatti un artista in continuo movimento, nonostante la sua ufficiale discrezione. Chi non lo conosce bene può considerarlo un artista sedentario, un isolato.

Viozzi è un isolato solo in quanto tenacemente fedele alla «sua» musica e allergico ad ogni inquinamento stilistico. Per il resto non c'è avvenimento culturale che non lo veda spettatore interessato o interlocutore diretto, e questo ai margini di una intensa attività regolare di insegnante e di multiformi impegni critici.

Viozzi è un viaggiatore instancabile, che viaggia non soltanto per seguire gli allestimenti delle sue opere, ma anche per «toccare con mano» le esperienze dei colleghi, per tenersi aggiornato su quanto accade in Italia e in Europa, alle «prime» e ai festivals più importanti.

L'immobilismo è un termine che non rientra nel suo vocabolario (anche i suoi «ozi» estivi o invernali in montagna trascorrono in lunghe escursioni e in feconde riflessioni). Questo suo «imperturbabile dinamismo», in grado di annullare il tempo nell'azione, si traduce nella capacità costante della sua musica di neutralizzare il senso della durata.

Pensiamo alle sue pagine concertistiche di netta impronta drammatica e nelle quali il compositore ha quasi esercitato la propria vocazione teatrale in termini meramente musicali: pagine che hanno caratterizzato anche questo quinquennio. Ecco perché trovare un'opera nuova di Viozzi (vale a dire un'impresa di mole particolare, una struttura artistica di speciale impegno costruttivo) può stupire chi non conosca tutta la passione di Viozzi per il teatro, maturata dopo un «primo amore» sbocciato relativamente tardi, ma — come ogni primo amore che si rispetti — tutt'ora il più caro e, diremmo, il più fortunato, considerando le continue riprese di «Allamistakeo».

«Elisabetta», l'opera che sarà rappresentata venerdì in «prima» mondiale al «Verdi», ribadisce la coerenza dell'autore anche nel ritorno all'ampia dimensione dei tre atti (precedentemente realizzata solo con il «Sasso pagano»).

L'autore vi convoglia un'azione di infinite componenti dinamiche, una folla di sentimenti, di caratteri contrastanti, di situazioni umane contraddittorie, uno squarcio di vita in una cornice storica e nondimeno di viva attualità nel gioco di equilibrio fra dramma ed umorismo.

E su tutto e su tutti spicca la figura della protagonista, ben diversa dalla scialba creatura che, con altri intendimenti, Guy de Maupassant delinea in «Boule le suif». Della novella francese, Viozzi ha preso solo uno spunto (com'è consuetudine del suo metodo di compositore drammatico), il suggerimento di una condizione stimolante per il libretto e per la musica. E' quest'ultima che alimenta il dramma intimo di Elisabetta, ragazza dal passato certo non esemplare, coinvolta in un viaggio avventuroso fra un gruppo di borghesi «benpensanti».

La diligenza sulla quale viaggia per raggiungere il proprio bambino, ha un incidente meccanico che provoca la contrapposizione della sua personalità con l'ipocrisia dei suoi occasionali compagni di viaggio (siamo in Normandia nel 1870, durante la guerra franco-prussiana).

Il «mostro di immoralità» diventa però improvvisamente una provvida salvatrice quando il comandante tedesco, accasermato nell'albergo che accoglie i viaggiatori, pone a tutti un singolare ultimatum: o la ragazza gli «tiene compagnia» o l'indomani «nessuno parte». In altre circostanze la ragazza avrebbe certo sollevato obiezioni e il problema ovviamente non sarebbe sorto, se non che proprio quella notte Elisabetta ha scelto la propria dignità di madre che vuole presentarsi «pulita» davanti al figlio. Belle pretese! Per la disinvoltura morale degli altri personaggi, è un atteggiamento fuori luogo.

Così Elisabetta, presa nel mezzo di una bizzarra giostra, si piegherà alla richiesta del capitano e alle esigenze della situazione. Il suo gesto cade tuttavia nel silenzio e nella nuova indifferenza dei viaggiatori, la cui preoccupazione è solo quella di proseguire il viaggio. I passeggeri sono aumentati e la diligenza è presa d'assalto: Elisabetta rischia di restare a terra nell'inerzia dei propri ideali avviliti, e buon per lei che il capitano le trova d'autorità un posticino in carrozza!

Il viaggio riprende mentre l'opera si conclude: una conclusione «in azione» come l'inizio e come a Viozzi piace. Nel meccanismo incalzante della sua musica, la caratterizzazione umana trova un risalto sempre vivido, mentre lo sviluppo spettacolare offre al pubblico una nuova occasione per riscoprire l'aspetto «vitale» dell'opera contemporanea, al di là di ogni schema intellettualistico; un teatro per il pubblico, insomma, non per pochi eletti; un teatro schietto come il carattere di Elisabetta e come la musica di Giulio Viozzi.

Venerdì sera sul palcoscenico del Teatro Verdi convergerà dunque l'attenzione del pubblico e della stampa (saranno a Trieste i critici dei più importanti quotidiani ed i corrispondenti delle principali riviste musicali): un'attenzione che questo avvenimento artistico della Stagione lirica merita pienamente.

G. Go

# Nino e il tenore ex pugile

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Nino Benvenuti anche lontano dal ring sprigiona sempre una carica di simpatia e perciò gli è facile avvicinare personaggi famosi e ne approfitta per intervistare il tenore — ex pugile come lui — Gianfranco Cecchele che ha inaugurato la stagione al Verdi con «Simon Boccanegra»**

SERGENTE PARA' A RIVOLTO FERITO DURANTE UN LANCIO A TEMPO

# L'«ombrello» si è aperto a pochi metri dal suolo

*Un giovane sottufficiale della scuola militare di paracadutismo di Pisa è rimasto gravemente ferito ieri mattina per aver ritardato eccessivamente l'apertura del suo paracadute in un lancio d'addestramento effettuato sul campo-base di Rivolto, e avente per tema i cosiddetti lanci «a tempo». Si tratta del sergente Silvano Bozzi di 22 anni da Pisa, al quale i sanitari dell'ospedale civile di Udine hanno riscontrato una grave lesione alla colonna vertebrale, in seguito alla quale ha perso l'uso delle gambe, e altre fratture in numerose parti del corpo per le quali è stato giudicato guaribile in trenta giorni.*

*Il grave incidente è accaduto poco dopo le nove: nel programma dell'addestramento in corso erano previsti lanci «a tempo», cioè con l'apertura comandata del paracadute a una determinata altezza. Il sergente Bozzi, attualmente in forza ad un raggruppamento alpino di stanza a Bolzano, stando almeno alla versione ufficiale dei fatti, ha aperto il suo «ombrello» troppo tardi, quando cioè era già giunto a poco più di venti metri dal suolo. Il paracadute così ha fatto appena in tempo ad aprirsi e ad attutire soltanto parzialmente la caduta del Bozzi, che è piombato a terra a una notevole velocità.*

*Ciò, se è valso a salvarlo da sicura morte, non ha comunque evitato che lo sventurato riportasse gravi ferite, che probabilmente lo lasceranno menomato per tutta la vita.*

*Potrebbe anche darsi, ma questo sarà compito delle autorità militari di accertare, che il Bozzi avesse eseguito nel momento giusto le dovute operazioni per aprire il paracadute, ma che questo non avesse risposto alle sollecitazioni del sergente perché difettoso.*

*Prontamente soccorso dai commilitoni, lo sfortunato sergente è stato subito avviato, a mezzo di un elicottero, all'ospedale di Udine. Qui il sergente ha ricevuto la visita, più tardi, del comandante dell'aeroporto di Campoformido tenente col. Tetro.*

*Quello occorso ieri al Bozzi è il secondo incidente di lancio verificatosi nelle ultime settimane all'aeroporto di Rivolto. Il 29 ottobre infatti, a causa dell'apertura soltanto parziale del suo paracadute, perse la vita un altro giovane sottufficiale, Antonio Bernardini, di 21 anni, di Roma.*

## Lirica al Verdi

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione, terza rappresentazione di «Simon Boccanegra» di Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni.

Interpreti principali Piero Cappuccilli, Ileana Meriggioli, Ivo Vinco, Gianfranco Cecchele, Alessandro Cassis e, negli altri ruoli Vito Susca e Raimondo Botteghelli.

Mentre prosegue alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti per ambedue le rappresentazioni, continua la distribuzione delle tessere di abbonamento.

**La Federpubblici** comunica che presso l'Osservatorio geofisico è in atto una vertenza sindacale causata — afferma il sindacato — «dalla assoluta mancanza di volontà da parte dell'Amministrazione per trattare e risolvere con i rappresentanti sindacali i vari problemi che riguardano i dipendenti».

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — *Renato Rascel e Luigi Proietti, per la commedia musicale, ed Ernesto Calindri, per il teatro di prosa, hanno ricevuto ieri sera il «Trofeo Savini del successo», un riconoscimento loro assegnato dal «Clan degli artisti», presieduto da Giovanni Mosca. La consegna dei trofei, costituiti da una targa in argento raffigurante la Galleria Vittorio Emanuele di Milano, è avvenuta nel corso di un «gala» eno-gastronomico, al quale sono intervenute personalità del mondo dello spettacolo, della cultura e della gastronomia.*

## AL CONCORSO PIANISTICO «CITTÀ DI TREVISO»

# Non saranno mostri ma sono sempre bravi

### Vincitore quest'anno Vincenzo Balzani, 19 anni, milanese

**Treviso, 16**

Mentre ci avviamo verso la Marca Trevigiana per il consueto appuntamento autunnale con il Concorso nazionale pianistico «Premio Città di Treviso», ci sorprendiamo in apprensione per le sorti della manifestazione: saranno numerosi gli iscritti? Di alto livello come nelle precedenti edizioni? Troveremo il riflesso dell'asserita crisi della scuola pianistica italiana? Ci sarà attorno al Concorso il fervore di sempre?

Le domande non sono dettate da mera curiosità. In chi ha vissuto l'atmosfera che qui si respira durante i brevi, bruciantì giorni delle prove finali, un piccolo segno di flessione verrebbe interpretato con sincero rammarico. Beninteso: questo di Treviso non è uno dei principali avvenimenti musicali della Penisola, eppure solo qui la competizione artistica ha trovato una giusta collocazione, un sapore di cose genuine, una familiarità nei rapporti, che riesce naturale affezionarcisi.

Ogni apprensione viene comunque a cadere appena a contatto con il «Città di Treviso». Un'altra edizione, la 18.a, e un altro successo. I concorsi internazionali saranno sì appannaggio esclusivo di giovani stranieri (bulgari, russi o americani), ma questo Concorso di Treviso, baciato in fronte dalla fortuna, e anche vigorosamente pungolato e occultamente pubblicizzato dai suoi artefici, primo fra tutti il dinamico direttore dell'Enal, Urbani, riesce a sfornare ogni novembre un pianista italiano altrettanto valido, se non per mostruosità tecnica, certo per salute interpretativa, e spontanee doti di comunicatività.

Questo della 18.a edizione si chiama Vincenzo Balzani, diciannovenne milanese, allievo di Alberto Mozzati. La giuria, presieduta dal maestro triestino Giorgio Cambissa e con i maestri Vincenzo Pertile, Antonio Trombone, Marcello Abbado, Sergio Perticaroli, Bruno Tambara, Aldo Voltolin quali commissari, non ha avuto esitazioni, così come pronosticato dal pubblico, nell'indicarlo vincitore assoluto.

A debita distanza si sono classificati: Massimiliano Damerini secondo e Andrea Bonatta quarto. Trentasei sono stati in tutto gli iscritti, sette gli ammessi alle finali.

Al Teatro Comunale, quello stesso che ospita in questo periodo una breve ma scelta stagione lirica («La riva delle sirti» di Chailly, «Katerina Ismajlova» di Sciostakovic, «Orfeo ed Euridice» di Gluck, e l'oratorio «Il Messia» di Haendel) concerto dei premiati davanti a un pubblico folto e partecipe. Durante il concerto il pianista Balzani ha eseguito splendidamente le «Variazioni su un tema di Paganini» di Brahms.

Nella stessa serata sono state eseguite le composizioni vincitrici del concorso di composizione pianistica. Secondo le indicazioni della giuria (Malipiero, Donatoni, Gorini, Petrassi e Rota) erano «Ritografia» di Davide Anzaghi, e «Due movimenti per pianoforte» di Aldo Casati.

**Claudio Gherbitz**

## Entusiasmo a Parigi per Elisabeth Schwarzkopf

**Parigi, 15**

Con un profondo inchino, Elisabeth Schwarzkopf ha ringraziato oltre duemila francesi che, per oltre quindici minuti, le hanno tributato scroscianti applausi al termine del suo ultimo recital all'«Opera» di Parigi. Il solo annuncio che il 17 dicembre prossimo la cantante darà a Bruxelles il suo addio al teatro, ha fatto riempire in poche ore la sala, tanto che è stato necessario mettere alcune sedie sul palcoscenico. La cantante ha detto tuttavia che continuerà a dare recital di melodie, ed in particolare di Lieder. E Lieder di Mozart, Schubert, Wolf e Strauss ha cantato all'«Opera» accompagnata da Geoffrey Parsons. *(Ansa)*

## Nel cinquantenario della morte di Caruso

**Milano, 16**

Una serata commemorativa in occasione del 50.o anniversario della morte di Enrico Caruso si svolgerà la sera di sabato prossimo al teatro «Dell'arte», sotto il patrocinio del comune di Milano. Il critico musicale Mario Morini rievocherà la figura artistica e umana del grande tenore. Inoltre, Marco Contini, Gianfranco Crestetto e Luciano Pituello illustreranno, con spunti critici, storici ed aneddotici, la figura del famoso tenore. Infine, saranno fatti ascoltare dischi e saranno proiettate diapositive del grande artista.

La mostra «carusiana», allestita presso il museo della «Scala», sarà protratta sino ai 25 novembre prossimo. *(Ansa)*

## Per «Roma» Fellini contestato dagli studenti

**Roma, 16**

In una delle ultime scene del film «Roma», Federico Fellini riprende se stesso mentre si aggira per Villa Borghese seguito da una piccola «troupe», la stessa che lo accompagna nella ricerca e nella scoperta di alcuni ambienti della Roma attuale. Tra gli incontri che il regista ha immaginato di fare nel corso di questa sequenza, risalta la discussione con un gruppo di studenti che contestano vivacemente il suo modo di fare il cinema.

Gli studenti che partecipano alla scena sono stati tutti reclutati al momento a Villa Borghese. Soltanto il loro capofila è interpretato da Romano Dalla Chiesa, un giovane universitario romano che, particolare curioso, era stato in un primo tempo scelto da Fellini per impersonare se stesso ventenne. *(Ansa)*

## GEORGE C. SCOTT CONTINUA A CAMBIARE PERSONAGGIO

# FA IL «QUASI-EROE» IN UN RUOLO ALLA BOGART

**George C. Scott, al vertice della sua carriera, dopo aver vinto un Oscar con «Patton», lo rivedremo in un film di Fleischer «L'ultima fuga», interpretare un «thriller» con un personaggio che sarebbe piaciuto ad Humphrey Bogart. Ecco l'attore nel film con Tony Musante**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**New York, novembre**

*E' arrivato a New York con la solita grinta, cordiale ma inflessibile: George C. Scott non è l'uomo dalle mezze misure. Quando si è trattato di andare a ritirare l'Oscar che aveva guadagnato con «Patton», disse, senza peli sulla lingua, che riteneva degradante per un attore entrare in competizione con dei colleghi. Coerentemente, il premio non lo ritirò.*

*Anche per quanto riguarda la sua attività artistica non si accontenta di fare dei film. Opera delle scelte. Rifiuta di ripetersi.*

*Di recente ha ultimato in Europa «L'ultima fuga» insieme a Tony Musante, per la regia di Richard Fleischer.*

*Perché abbia accettato di farlo glie lo abbiamo chiesto, ed egli ci ha risposto:*

*«Durante tutta la mia carriera — ha esordito Scott — ho sempre cercato di non ripetermi. Ciò che principalmente mi ha spinto ad accettare la parte di Herry Garmes in "L'ultima fuga" è che non avevo mai interpretato un personaggio che si avvicina a quello interpretato da Humphrey Bogart in "Key Largo", cioè un uomo dallo spirito avventuroso, un "quasi-eroe", un solitario che, ad un certo punto della sua vita, intraprende un'impresa impossibile e finisce sulle sabbie mobili dello imprevisto. Non si tratta di un uomo qualsiasi, ma di un exgangster che aveva deciso di andare in pensione. Quando ritorna sulla scena, accetta di compiere un certo tipo di lavoro che, nell'insieme, non implica grandi rischi, ma, e questo è il momento in cui si verifica la sterzata nel racconto, egli non sa che è destinato a finire in una trappola. Garmes, però, non ha perduto il fiuto e riesce ad evitare un disastro, ma è costretto a fuggire attraverso tre paesi, prima di arrivare là, dove spera di mettere in salvo la sua pellaccia... si tratta di una fuga drammatica, con dei risvolti umani insoliti in un film poliziesco. Per questo ho detto che il personaggio sarebbe piaciuto a Humphrey Bogart».*

*— Con lei ha lavorato Tony Musante. Anche il suo personaggio potrebbe essere uscito dalla fantasia di Hemingway?*

*«Tutta la storia, compresi i personaggi, fra cui ce n'è uno femminile impersonato da Trish Van Devere. Lo sceneggiatore inglese Alan Sharp pare sia una specie di figlio spirituale del grande Hemingway. E Richard Fleischer ce la ha messa tutta per evocare il clima immaginato da Sharp».*

*— In poche parole, è molto soddisfatto di questo film?*

*«"L'ultima fuga" è un fium che ha un senso, o se preferisce una ragione d'essere. Non si muove nel vuoto».*

*— Lei è venuto a New York per lavorare nel film «The Hospital» scritto da Paddy Chayevsky... ebbene ci vuole parlare di questo film e del suo nuovo personaggio?*

*«E' mia abitudine parlare sempre dopo che ho finito il film. Non sempre lo faccio. Ma questa volta non voglio farlo, per scaramanzia. Invece potrei parlarle per almeno due giorni del mio primo film che realizzerò in Inghilterra come regista, ma due giorni sono tanti. E poi parlare di pestilenze, non e sempre digestivo. E' due anni che aspetto di avere qualche mese libero per realizzarlo. Speriamo che il prossimo anno sia quello buono».*

**J. C.**





# TEATRI E CINEMATOGRAFI







**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** STAGIONE LIRICA. Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione del «Simon Boccanegra» di Verdi. Direttore il maestro Gianandrea Gavazzeni. Turno d'abbonamento «B» per platea e palchi, «A» per gallerie e loggione. Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) vendita dei biglietti e continua la distribuzione delle tessere di abbonamento per tutti i turni.

**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** STAGIONE LIRICA. Venerdì alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Elisabetta» di Giulio Viozzi. Novità assoluta. Direttore Manno Wolf Ferrari. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), mentre continua la distribuzione delle tessere di abbonamento per tutti i turni.

**POLITEAMA ROSSETTI.** Ore 21: «Il berretto a sonagli» di Pirandello con Turi Ferro. Secondo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Catania. A rappresentazione iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Repliche fino al 22. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

**TEATRO STABILE DI PROSA.** Abbonamenti ancora aperti con diritto di assistere ad 8 spettacoli dei quali due con alternativa di scelta. Appartenenti a gruppi aziendali da lire 6.000 e lire 11.000; giovani e pensionati da lire 4.000 a lire 8.000. Turni con poltrone A e B da prenotare di volta in volta oppure riservate per l'intera Stagione 1971-72. Sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

**SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti.** 20 novembre, ore 18: incontro e pubblico dibattito con Betty Friedan sulla «Partecipazione della donna alla liberazione umana». Prima delle 14 manifestazioni in programma sino al 22 aprile 1972. Seguiranno: Han Suyin, Emilio Servadio, María Antonietta Macciocchi, Giorgio Bassani, Leone Piccioni, Fabrizia G. Baduel, Gustave Thibon, Mario Vergas Llosa, Luciano Gallino, Paolo Sylos Labini, Roger Garaudy, Amadu Hampate Bâ, Pier Paolo Pasolini. Ingresso per ciascuna conferenza lire 500, abbonamenti all'intero ciclo lire 2000. Tessere in Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547) e nelle librerie «Svevo» e «Universitas». A Udine: libreria Carducci; a Gorizia: libreria Paternolli; a Monfalcone: Circolo culturale «Il punto».

**TEATRO AUDITORIUM** (via di Tor Bandena). Rassegna «Teatro oggi» e rappresentazioni dall'estero in lingua originale. Tessere per 8 spettacoli a 2.500 lire per abbonati del Teatro Stabile e a 4.000 lire per non abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

**TEATRO MODERNO** (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

**TEATRO SLOVENO DI TRIESTE** (via Petronio 4). Ore 20.30: «L'avaro, ovvero Kir Janja». Commedia di Jovan Sterija Popovic, nell'interpretazione del Teatro sloveno di Trieste. Abbonamento ordine D. Vendita biglietti dalle 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

**EDEN.** 15.30, ult. 22. Nona settimana di straordinario successo: «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

**EXCELSIOR.** 15.30, 22.10: «Noi donne siamo fatte così» con Monica Vitti, Carlo Giuffrè, Enrico Maria Salerno. Technicolor. Un film di Dino Risi.

**FENICE.** 15, 17.10, 19.30, 22.10: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Yanti Somer, Jessica Dubin. Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

**GRATTACIELO.** 16: «Addio fratello crudele». Un film di Patroni Griffi, liberamente tratto dalla tragedia di John Ford «Peccato che sia una sgualdrina», con Charlotte Rampling, Oliver Tobias e Fabio Testi. Technicolor Euro. Severamente vietato ai minori di anni 18.

**NAZIONALE.** 15.30 - 22.10: «Da parte degli amici, firmato Mafia» con Jean Janne, Senta Berger, Sterling Hayden, Giancarlo Sbragia. Eastmancolor.

**RITZ.** 16, 18, 20, 22: «La ragazza del bagno pubblico» con Jane Asher e John Maulder Brown. Regia di Jerzy Skolimoski. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

**ALABARDA.** 16.30. Ultimo giorno: «Gli fumavano le Colt... lo chiamavano Camposanto!». In technicolor. Western spettacolare e piacevole, con Gianni Garko e William Berger. Per tutti.

**AURORA.** 16. II settimana: «Il merlo maschio» con Lando Buzzanca. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Straordinario successo.

**CAPITOL.** 16.30. II settimana. Eccezionale successo di: «Paperino Story» di Walt Disney. Segue il bellissimo documentario: «I misteri degli abissi». Ultimo giorno.

**CRISTALLO.** 16.30. Un episodio dell'ultimo conflitto mondiale in uno spettacolare technicolor: «Il crepuscolo degli eroi», di T. H. Huston, con M. Furtan.

**IMPERO.** 16.30: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?». Divertentissime e piuttosto piccanti avventure di una ragazza di buona famiglia con M. Liliedal. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

**MODERNO** (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Lo specchio della follia», con Stella Stevens e Shelley Winters. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

**MIGNON.** XX Settembre. 16, ult. 22: «Sangue caldo». Una stupenda avventura americana, con l'intrepido Robert Mitchum. Nuovo Topolino. Per tutti.

**VITTORIO VENETO.** 16.15. Technicolor: «Grande caldo per il racket della droga», con Rod Taylor, Suzy Kendall e Jane Russell. Avvincente! Suspense! Vietato ai minori di 14 anni.

**ABBAZIA.** 16: «I criminali della Galassia». Scienza e fantasia in uno spettacolare technicolor, con Tony Russell.

**ALCIONE** (tel. 796162). 16: «La piscina». Un giallo appassionante di Jacques Deray con Alain Delon e Romy Schneider. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

**ARISTON.** 16, ult. 21.30: «Il sergente». Drammatico technicolor, con Rod Steiger (premio Oscar) e John Philip Law. Vietato ai minori di 14 anni.

**ALDEBARAN.** 16.30: «La lunga notte di Tombstone». Moderno western in technicolor, con Tomas Milian e Fernando Sancho. Vietato ai minori di 18 anni.

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**

**ASTRA-ROIANO.** 16.30, 18.15, 20, 22. Un classico giallo da vedere dall'inizio: «Femmine insaziabili» con Dorothy Malone, Robert Hoffman. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

**IDEALE** (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Tratto dal racconto di S.A. Poe: «La rossa maschera del terrore» con Vincent Price e Christopher Lee. Avventura! Brivido! Suspense!

**LUMIERE.** Sabato: «I due maggiolini più matti del mondo».

**RADIO.** 16: «Anna dei mille giorni». Grandiosa rievocazione storica del grande amore di Enrico VIII e Anna Bolena. con Richard Burton e Genevieve Bujold. Technicolor.

### MUGGIA

**VOLTA.** 17: «Zona 421 - Obiettivo Manila». Technicolor, con Paul Edword e Marlene Dauden. Capolavoro di guerra.

### UDINE

**ARISTON.** 15: «Addio fratello crudele». Colori. V.m. anni 18.
**CAPITOL.** 15: «Il Decameron». Colori. V.m. 18 anni.
**CENTRALE.** 15: «La classe operaia va in paradiso». Colori. V.m. 14 anni.
**ODEON.** 15: «Grisson gang, niente orchidee per miss Blandish». Colori.
**PUCCINI.** 15: «L'uomo di Saint Michael». A colori.
**CRISTALLO.** 16.45: «La casa che grondava sangue». A colori.
**FERROVIARIO.** 18: «America così nuda, così violenta». A colori.

### GORIZIA

**CORSO.** 17: «I raptus segreti di Helen» con D. Weaver e A. Moorehead. Colori. V.m. anni 14. Ult. 22.
**VERDI.** 16.30: «Conto alla rovescia», con S. Signoret e S. Reggiani. Scope a colori. Ult. 22.
**MODERNISSIMO.** 16.45: «Angelica alla Corte del Re» con M. Mercier e G. Gemma. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
**CENTRALE.** «Il conte di Montecristo», con L. Jourdan e Y. Furneaux. Scope a colori. Inizio delle rappresentazioni ore 17.30 e 21.
**VITTORIA.** 17: «Sadismo», con J. Fox e M. Jagger. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

### MONFALCONE

**AZZURRO.** 17.30: «Lei non fuma, non beve, ma...», con Annie Girardot, Bernard Blier e Mireille Darc. A colori.
**PRINCIPE.** 17.30: «Veruska», con Gianni De Luigi e Maria Cumani Quasimodo. A colori.
**EXCELSIOR.** 16: «Il federale», con Ugo Tognazzi.

### GRADISCA

**COMUNALE:** «Brucia, amore, brucia», con Susan Scott e Gianni Macchia.

### CORMONS

**ITALIA:** «Erika», con Pierre Brice e Patrizia Viotti.

### PORDENONE

**VERDI.** 17: «Homo eroticus».
**CRISTALLO.** 17: «La guerra del cittadino Joe». A colori.
**SUPERCINEMA.** 17: «Oro bravados».

### SACILE

**NUOVO.** 17: «Un proiettile per Tretti».
**ZANCANARO.** Riposo.

### GRADO

**CRISTALLO.** 19.30: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e K. Christina. Technicolor. Ultima 21.30.

### CERVIGNANO

**NUOVO:** «Le notti calde di Poppea».
**COMUNALE:** «Caccia sadica».

### RONCHI

**RIO:** «Le belve».

### PALMANOVA

**ITALIA:** «La stagione dei sensi».
**GARIBALDI:** «Il colonnello Von Ryan».

### GEMONA

**SOCIALE:** «Giocatori d'azzardo».

### TARCENTO

**MARGHERITA:** «Arriva Charlie Brown».

### TRICESIMO

**MODERNO:** «La notte dei morti viventi».

### CASARSA

**ROMA:** «L'uomo dalla porta accanto».





## RISTORANTI E RITROVI



## QUESTA SERA SUL VIDEO

# Il fiacre n. 13

Non bastano i romanzi sceneggiati, adesso arrivano anche i film a puntate. E' il caso de «Il fiacre n. 13» di Mario Mattoli che ci viene presentato in due parti, la prima delle quali («Delitto») in onda stasera, la seconda («Castigo») in onda venerdì.

Una domanda potrebbe sorgere spontanea: come mai è venuto in mente ai programmisti televisivi di ripescare nel polverone del vetusto guardaroba cinematografico questa pellicola tratta da un «feuilleton» ottocentesco, e di grana così grossa? In mancanza di spiegazioni più documentate, si potrebbe forse rispondere che l'idea non è del tutto gratuita e casuale: in primo luogo perché il romanzo d'appendice, fiorito nel secolo scorso, sembra tornare oggi a rigogliosa riviviscenza non solo nelle ricerche di mercato dell'industria culturale, ma anche negli interessi, magari un pochino sofisticati e snobistici, della gente di lettere; in secondo luogo perché codesto genere di letteratura popolare (e di conseguenza ogni altra sorta di intrattenimento affine) aderisce a una scoperta recente ma forse già pervenuta al livello dei mass-media: la scoperta cioè del Kitsch, di cui si ebbe modo di discorrere in occasione del programma televisivo curato da Gillo Dorfles e Aldo D'Angelo.

Ora, questi due elementi dovrebbero risultare ben visibili nel film di Mattoli, che discende infatti da un romanzo d'appendice, a suo tempo popolarissimo, di Xavier de Montépin (lo stesso che fece lacrimare intere generazioni con «La portatrice di pane»), coetaneo di un altro celebre autore di feuilletons, Ponson du Terrail, lodato creatore di Rocambole e di «Fabbri del convento», ed entrambi in debito, al fine, come del resto il vecchio Alessandro Dumas, con Eugène Sue, maestro di quella narrativa popolare per eccellenza (anzi, come diceva il nostro Gramsci, «nazionale-popolare») così florida in terra francese e da noi imitata da pochissimi (Carolina Invernizio, Francesco Mastriani e qualche altro).

E' inutile, ora, star qui a raccontare la trama avventurosa e aggrovigliata de «Il fiacre n. 13». Come ognuno sa o indovina, è una di quelle storie a larghe volute dove gli intrecci sensazionali si annodano — colpo di scena su colpo di scena — a eventi criminali e vicende amorose, a nobili passioni e ignobili interessi, per sciogliersi, al termine del prescritto itinerario, nella definitiva restaurazione della giustizia, a conforto dei buoni per troppo tempo «umiliati e offesi» dai cattivi.

Stasera, dunque, la prima parte del film (secondo canale). Diretti da quell'onesto artigiano del cinema che è stato Mario Mattoli, si vedranno all'opera parecchi attori ormai scomparsi di circolazione e dei cui volti già si stenta a conservare memoria. Ancora sulla breccia Leonardo Cortese (ma quasi esclusivamente come regista televisivo), a quel tempo giovanissimo, e Roldano Lupi.

Sempre stasera, sul nazionale, il programma di Massimo Sani, «Persia, anniversario di un impero» e, per la rubrica «Mercoledì sport», la cronaca registrata (salvo contrattempi) della partita di calcio Aberdeen-Juventus.

**Ber.**

# I programmi RAI-TV

## PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.45: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: In diretta da via Asiago, con Mario Migliardi; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Cominciamo subito; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i piccoli: La fiaba delle fiabe; 16.20: Per voi, giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Le nuove canzoni italiane; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Scena d'opera; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Il chiodo nel soffitto», di M. Pretti; 22: Concerto del duo pianistico M. e L. Conter; 22.35: La staffetta; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

## SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Pettenati e G. Cinquetti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Atomi in famiglia», di L. Fermi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Canzoni napoletane; 19.02: Sulla cresta dell'onda; 21: ...e via discorrendo; 21.30: Primo passaggio; 21.55: Parliamo di: I primi americani; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Chi è Jonathan?», di F. Durbridge; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

## TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione, di M. G. Guidotti; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di S. Rachmaninov; 11.24: Musiche di G. Rossini; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Selezione da «Les cloches de Corneville», di R. Planquette; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: «Intimità», di A. Adamov; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione, di R. M. De Angelis; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le nuove correnti della paleontropologia; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Musiche sacre, di B. Galuppi; 22.30: I letterati e la musica nell'Ottocento italiano.

## LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fantasia musicale; 15.45: Un po' di poesia; 16: Concerto sinfonico, diretto da O. Kamu; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

## Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani 1971; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

## Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: «I Kadett... i»; 8.15: Avviciniamoci a... Anna Identici; 8.30: Ospiti di oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi R. C. M.; 11: Concertino; 11.30: Melodie d'Istria e Quarnero 1971; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica interna; 14.15: Canta il complesso vocale Phoenix; 17: Notiziario; 17.10: La musica jugoslava attraverso i secoli; 18: Incontri; 18.15: Jazz panorama 1971; 18.35: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop-jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.



## TV NAZIONALE

**MERIDIANA**

*12.30: Sapere: Il film comico. Settima puntata.*
*13.00: Tempo di caccia.*
*13.25: Il tempo in Italia — Break 1.*
*13.30: Telegiornale.*

**PER I PIU' PICCINI**

*17.00: Il gioco delle cose.*
*17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.*

**LA TV DEI RAGAZZI**

*17.45: Un'estate senza fine.*
*18.30: Poncio Cat e Sombrero. Cartoni animati.*

**RITORNO A CASA**

*Gong*
*18.45: Opinioni a confronto.*
*Gong*
*19.15: Sapere: Primi libri. Settima puntata.*

**RIBALTA ACCESA**

*19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.*
*20.30: Telegiornale — Carosello.*
*21.00: Persia: Anniversario di un impero. Seconda puntata. Shahyad: souvenir dello Scià.*
*Doremì*
*22.00: Mercoledì sport. Telecronaca dell'incontro di calcio Aberdeen-Juventus.*
*Break 2*
*23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.*

## TV SECONDO

*21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.*
*21.15: Il Fiacre n. 13: Delitto. Primo episodio. Film.*
*Doremì*
*22.50: Quindici minuti con i Camaleonti.*

## TV Capodistria

A COLORI

14.25: Telesport; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.12: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes; 21.20: Programma di musica popolare.

O

## Televisione jugoslava

8.15: TV scuola; 16.55: Notiziario; 17: Cartoni animati; 17.15: «La lotta per la sopravvivenza»; 17.45: Telegiornale del pomeriggio; 18.08: Calcio: Vojvodina-Zeleznicar; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «La quercia oscura», dramma; 21.25: Telegiornale della notte.

# BORSE E MERCATI

## Milano: calma

Milano, 16

*Chiusura calma con scambi un po' più attivi della vigilia. Nella seduta della risposta premi — conclusasi con l'abbandono di oltre il 90 per cento dei premi in scadenza e solo qualche ritiro per Bastogi, Centrale, Fiat e Montedison — la quota ha tenuto un comportamento incerto, originato anche dalle ultime sistemazioni di fine mese borsistico. Mentre, infatti, in apertura si è notato qualche ricopertura su alcuni titoli a largo flottante, nella fase finale, invece, gli alleggerimenti hanno in parte neutralizzato i recuperi iniziali.*

*Nel «pre-bourse», solo le Pierrel progredivano di un centinaio di punti, mentre le C. Erba e le Bastogi perdevano man mano terreno. Pochi e con prezzi riflessivi gli affari che hanno interessato il «durante». Le ultime battute hanno visto diffuse limature, che però non hanno inciso sulla quota, che all'incirca è terminata sui livelli della vigilia.*

*Tra i pochi movimenti di rilievo, da segnalare le cedenze subite dalle Abeille e da qualche altro assicurativo minore, Agricola, Bastogi, Cascami, C. Erba, Gavardo, Falck, Nebiolo, Pirelli Spa, Rotondi, Ses, Tecnomasio, e i progressi conseguiti dalle Toro priv., Mondadori, Pierrel, Romana Zuccheri, Habitat, Coge e Dalmine.*

*Ben tenuto il reddito fisso con interessamento della domanda sulle Enel.*

*L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 49,25, con una variazione dello 0,36 per cento in diminuzione.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 216 milioni; Obbligaz. 1.809.808.000; 2.074.550 azioni.*

**DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti al listino. Generali 48.400-48.500; Viscosa 1.715-1.720; Fiat 2.045-2.055; Montedison 668-672; Erba 10.850-10.950.** (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

### TRIESTE

Nella seduta odierna, caratterizzata dalla risposta premi, il mercato ha reagito riportando molte voci su basi migliori. Ancora scarse le contrattazioni. Su buone posizioni il reddito fisso. Titoli trattati: 600.000 obbligazioni; 5060 azioni.

Bastogi 1780; Finmare 207; Finsider 325; Sip 2290; Sme 1730; Stet 2610; Ass. Generali 48600; Ass. Italiana 87500; Ras 48700; Geroliminich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1720; Viscosa priv. 1290; Dalmine 361; Italsider 423; Cantieri 60; Fiat ord. 2050; Fiat priv. 1595; Terni 112; Anic 740; Liquigas 232; Montedison 672; Beni Stabili 2880; Immobiliare 307; Pirelli Spa 1640; Rinascente 242; Rinascente priv. 194.

### ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7700-8300; sterlina oro n.c. 6600-7100; marengo svizzero 7400-7800; oro fino 840-860; platino 2500-3000; argento 24500-28500.

### CAMBI E VALUTE

**Cambi delle banconote:** doll. USA 612; lira sterlina 1529,50; franco svizzero 153,55; franco francese 112,85; franco belga 13,16; marco tedesco 183,50; scellino austriaco 25,25; peseta spagnola 8,815; escudo portoghese 22; dollaro canadese 603; fiorino olandese 183,55; corona danese 83,95; corona svedese 121,90; corona norvegese 88,95; dinaro jugoslavo t.g. 36,15, t.p. 36,15; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 19,50.

**Cambi ufficiali:** doll USA 612,975; dollaro canadese 610,70; corona danese 84,195; corona norvegese 89,22; corona svedese 122,417; fiorino olandese 183,70; franco belga 13,192; franco francese 110,827; franco svizzero 153,495; lira sterlina 1528,375; marco tedesco 183,597; scellino austriaco 25,291; escudo portoghese 22,34; peseta spagnola 8,44.

### NEW YORK

Chiusura in forte rialzo: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha guadagnato 8,18 punti, collocandosi a quota 818,71. Il volume dei titoli trattati è notevolmente salito (da 9.370.000 a 13.300.000). All'«American Stock Exchange», l'indice ha guadagnato 8 centesimi rispetto alla seduta precedente, collocandosi a quota 24,12.

### LONDRA

Prezzi in rialzo, specialmente nei settori chimici, automobilistici, bancario, assicurativo, della navigazione e petrolifero. Il mercato non ha risentito del declino di ieri a Wall Street.

A FRANCOFORTE — Maggioranza di ribassi alla chiusura nonostante una certa ripresa nella fase finale, dopo una seduta estremamente tranquilla. In controtendenza, tra gli automobilistici, le «Audi-NSU» guadagnano un punto. Invariati i minerari. Irregolarità in tutti gli altri comparti, con prevalenza di ribassi.

A ZURIGO — Chiusura al rialzo dopo una seduta di scarsissima attività. Guadagnano in particolare terreno le tre grandi banche, quasi invariati gli assicurativi. La domanda si è concentrata però essenzialmente sul comparto chimico. Le vendite per realizzo di beneficio hanno fatto regredire la «Nestlé».

A PARIGI — Generale orientamento al rialzo grazie all'alleggerimento dei controlli sui cambi per i non residenti e all'annuncio del favorevole andamento della bilancia commerciale a ottobre. Le plusvalenze migliori sono state registrate da petroliferi ed elettrici.

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Dreyfus F. | doll | 11,16 | 12,23 |
| Fidelity C. | » | 11,19 | 12,23 |
| Fidelity F. | » | 15,33 | 16,75 |
| Fidelity T. | » | 22,36 | 24,44 |
| Itac | fr sv. | 167,50 | 171,50 |
| Robeco | fior ol | 206,30 | — |
| Rolinco | » | 149.— | — |
| Amitalia | doll. | 8,15 | — |
| Capitalitalia | » | 8,67 | — |
| Equitalia | » | 8,16 | — |
| Europrogr. | fr sv | 116,91 | — |
| First Fund | doll | 11,87 | 12,97 |
| Fonditalia | » | 9,51 | — |
| Fund Nations | » | 9,29 | — |
| Intercontinental | » | 9,82 | — |
| Interfund | » | 9,18 | 9,73 |
| Interitalia | lire | 6613 | 7228 |
| Intero S F | fr bg | 295.— | — |
| Intertrust | doll. | 9,82 | 10,67 |
| Italamerica | » | 8,40 | 9.— |
| Mediolanum S. | » | 9,53 | 10,36 |
| Rominvest | » | 9,86 | 10,65 |
| S-R Management | lire | 5083,97 | — |

## Titoli azionari

| TITOLI | 15-11 | 16-11 |
|---|---|---|
| **Alimentari** | | |
| Eridania | 1480 | 1470 |
| Es. Molini | 330 | 330 |
| Motta | 2600 | 2585 |
| Rom. Zucc. | 159 | 164 |
| Rom. Zucc. pr. | 339 | 339 |
| Talmone | 2680 | 2680 |
| **Assicurativi** | | |
| Generali | 48350 | 48450 |
| Ass. Milano | 13405 | 13350 |
| Ass. Mil. pr. | 9180 | 9001 |
| Ass. Torino | 11212 | 10800 |
| Ass. Torino pr. | 7900 | 8099 |
| L'Abeille | 13300 | 12900 |
| Fond. Incendio | 10850 | 10750 |
| Fond. Vita | 24710 | 24300 |
| L'Assicuratrice | 87650 | 86650 |
| Ras | 48510 | 48510 |
| S.A.I. | 22900 | 22830 |
| Alleanza | 17050 | 17035 |
| **Bancari** | | |
| Comit | 13250 | 13200 |
| B. Roma | 13960 | 14095 |
| Credit | 1320 | 1310 |
| Mediobanca | 64030 | 64580 |
| Interbanca | 16140 | 16110 |
| **Chimici** | | |
| Anic | 738.50 | 739.50 |
| Brioschi | 16400 | 16400 |
| Gas Napoli | 638 | 638 |
| Caffaro | 352.50 | 353 |
| Erba | 11200 | 10900 |
| Erba pr. | 5101 | 5100 |
| Italgas | 900 | 891 |
| Lepetit ord. | 8189 | 8160 |
| Lepetit pr. | 7975 | 1950 |
| Liquigas | 232.25 | 232 |
| Mira Lanza | 32260 | 32390 |
| Montedison | 669 | 670 |
| Petrolifera | 3095 | 3095 |
| Pibigas | — | — |
| Pierrel | 6585 | 6650 |
| Rumianca | 750 | 750 |
| Saffa | 3361 | 3353 |
| Sarom | 850 | 850 |
| Siossigeno | 3650 | 3600 |
| **Elettrici ed elettrotecnici** | | |
| Magneti | 1212 | 1205 |
| E. Marelli | 480.50 | 486 |
| Sip | 2300 | 2285 |
| Tecnomasio | 628 | 580 |
| Terni Nuova | 111 | 110 |
| **Finanziari** | | |
| Agr. Lig. Lom. | 1157 | 1119 |
| Bastogi | 1833 | 1780 |
| Breda | 5000 | 5050 |
| Finmare | 207 | 207 |
| Finsider | 327 | 322 |
| Generalfin | 820 | 816 |
| Gim | 3735 | 3700 |
| I.F.I. priv. | 5555 | 5562 |
| I.F.I.L. | 18100 | 18100 |
| Invest | 2570 | 2570 |
| Italpi | 2820 | 2821 |
| La Centrale | 5680 | 5653 |
| Pirelli & C. | 1830 | 1810 |
| Sme | 1731 | 1733 |
| Stet | 2644 | 2610 |
| Sviluppo | 1695 | 1698 |
| **Immobiliari e agricoli** | | |
| Aedes | 2680 | 2670 |
| Beni Stab. | 2884 | 2882 |
| Bonif. Ferraresi | 1295 | 1295 |
| Certosa | 11375 | 11425 |
| Co Ge | 14550 | 14800 |
| Edilcentro | 907 | 908 |
| Imm. Roma | 307 | 307.75 |

| TITOLI | 15-11 | 16-11 |
|---|---|---|
| Habitat | 1505 | 1590 |
| In. Edilizia | 5252 | 5250 |
| Milano Cen. | 19980 | 19990 |
| Risanamento | 6842 | 6860 |
| SACIE pr. | 738 | 735 |
| Silos Gen. | 1045 | 1051 |
| **Meccanici e automobilistici** | | |
| Westingh. | 1250 | 1239 |
| Fiat | 2041 | 2050 |
| Fiat pr. | 1585 | 1587 |
| Nebiolo | 263 | 235 |
| Olivetti ord. | 1595 | 1599 |
| Olivetti pr. | 1471 | 1450 |
| Tosi Franco | 5148 | 5148 |
| **Minerari e metallurgici** | | |
| Acc. Falck ord. | 3345 | 3290 |
| Acc. Falck pr. | 3345 | 3290 |
| Broggi-Izar | 648 | 645 |
| Dalmine | 355 | 361 |
| Ilssa-Viola | 3300 | 3300 |
| Italsider | 420.50 | 423 |
| Magona | 1735 | 1715 |
| Metal. Italiana | 2748 | 2780 |
| M. Amiata | 1650 | 1635 |
| Pertusola | 1800 | 1770 |
| Siele | 3230 | 3240 |
| Trafilerie | 820 | 819.50 |
| **Tessili e manifatturieri** | | |
| Châtillon | 1715 | 1725 |
| Centenari Zin. | 256.50 | 257.50 |
| Cot. Cantoni | 9752 | 9600 |
| Olcese | 213 | 212 |
| Cucirini | 4380 | 4310 |
| De Angeli | 8080 | 8080 |
| Cascami Seta | 2800 | 2640 |
| Fisac | 453 | 450 |
| Lanerossi | 2080 | 2085 |
| Gavardo | 995 | 975 |
| Scotti | 124 | 123 |
| Linificio | 335 | 338 |
| Marzotto pr. | 1080 | 1080 |
| Rossari & Varzi | 910 | 902 |
| Rotondi | 21900 | 21100 |
| Man. Tosi | 1515 | 1515 |
| Pacchetti | 709 | 700.25 |
| Snia Visc. | 1708 | 1717 |
| Snia pr. | 1290 | 1284 |
| Tilane | 279 | 278 |
| Unione Manifatt. | 13525 | 13499 |
| **Trasporti** | | |
| Alitalia priv. | 9680 | 9640 |
| Nord Milano | 3300 | 3290 |
| L'Ausiliare | 2681 | 2671 |
| Mittel | 1910 | 1899 |
| **Diversi** | | |
| De Ferrari | 1164 | 1164 |
| Autostr. TO-MI | 25800 | 25500 |
| Cartiere Binda | 25880 | 25800 |
| » Burgo | 7780 | 7700 |
| » Donzelli | 145 | 145 |
| Cementir | 1355 | 1248 |
| Cer. Pozzi | 163.75 | 162 |
| Cer. Pozzi pr. | 250 | 250.50 |
| Cer. Ginori | 455 | 453 |
| Ciga | 4739 | 4700 |
| Acque Pot. | 800 | 800 |
| Eternit | 2040 | 2041 |
| Italcable | 3050 | 3010 |
| Italcementi | 20530 | 20580 |
| Cond. Acqua | 590 | 587 |
| Rinascente | 243 | 242 |
| Rinascente pr. | 197 | 194 |
| Mondadori pr. | 2200 | 2278 |
| Pirelli S.p.A. | 1660 | 1627 |
| Rejna | 1002 | 1002 |
| Smeriglio | 162 | 162 |
| SES | 4750 | 4630 |
| SGES | 1860 | 1870 |
| Terme Acqui | 1052 | 1052 |

## Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 16-11 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 99.15 |
| Redimibile 1934 | 3,50% | 100.10 |
| Ricostruzione | 3,50% | 87.90 |
| » | 5% | 94.20 |
| Redim. Trieste | 5% | 94.15 |
| Rif. Fondiaria | 5% | 95.20 |
| Redimibile 1954 | 5% | 93.10 |
| Edilizia scol. | 5,50% | 92.80 |
| » » 68 | 5,50% | 93.50 |
| » » 69 | 5,50% | 96.80 |
| Cert. Cr. Tes 76 | 5% | 99.10 |
| » » » 76 | 5,50% | 99.— |
| » » » 77 | 5% | 100.— |
| » » » 77 | 5,50% | 99.95 |
| » » » 78 | 5,50% | 99.35 |
| » » » 79 | 5,50% | 99.— |
| Buoni Tesoro 1973 | 5% | —.— |
| » » 1974 | 5% | 98.65 |
| » » 1975 I | 5% | 97.20 |
| » » 1975 II | 5% | 95.50 |
| » » 1977 | 5% | 95.30 |
| » » 1978 | 5% | 95.60 |
| » » 1979 | 5,50% | 95.35 |
| Amm FFSS 67/87 | 6% | 99.10 |
| » » 68/88 | 6% | 87.30 |
| » » 69/89 | 6% | 87.60 |
| » » 1970 | 7% | 96.90 |
| Op. Pubbl. SS A | 6% | 97.10 |
| » » SS B I | 6% | 88.20 |
| » » SS B II | 6% | 89.20 |
| » » SS B III | 6% | 89.— |
| » » SS B IV | 6% | 88.— |
| » » SS B V | 6% | 91.40 |
| » » SS B | 7% | 100.— |
| » » SS C I | 6% | 89.— |
| » » SS C II | 6% | 85.60 |
| » » SS C III | 6% | 85.65 |
| » » SS aut. I | 6% | 85.90 |
| » » » » | 7% | 92.95 |
| E.N.E.L. 1965 I | 6% | 89.60 |
| » 1965 II | 6% | 90.30 |
| » 1966 I | 6% | 88.35 |
| » 1966 II | 6% | 88.— |
| » 1967 | 6% | 89.— |
| » 1968 I | 6% | 87.90 |
| » 1968 II | 6% | 88.10 |
| » 1969/89 | 6% | 88.10 |
| » 1969 II | 6% | 88.30 |
| » 1970 | 7% | 98.25 |
| ENEL Europa '65 | 6% | 94.45 |
| E N I 1965 II | 6% | 94.70 |
| IMI Fin Ind Man. | 6% | 91.— |
| IMI Autostr SS.I | 6% | 89.70 |
| IRI Sider 1953 | 5,50% | 99.10 |
| Isveimer 1961 III | 5,50% | 95.40 |
| » 1962 IV | 5,50% | 93.50 |
| » 1962/77 V | 5,50% | 92.05 |
| » 1962 VI | 5,50% | 91.40 |
| » 1963 VII | 5,50% | 89.95 |
| » 1963 VIII | 5,50% | 89.70 |
| » 1964 IX | 6% | 92.80 |
| » 1964 X | 6% | 92.30 |
| » 1965 XI | 6% | 90.90 |
| » 1966 XII | 6% | 90.30 |
| » 1967 XIII | 6% | 89.10 |
| » 1967 XIV | 6% | 89.— |
| » 1968 XV | 6% | 88.70 |
| » 1969 XVI | 6% | 88.55 |
| » 1970 XVII | 7% | 94.70 |
| Autostr. CC 63 | 5,50% | 83.15 |
| » CC 65 | 6% | 90.50 |
| » CC 67 | 6% | 87.40 |
| » CC 68 | 8% | 87.70 |
| » CC 68 II | 6% | 87.50 |
| » CC 69 | 6% | 87.05 |
| S.A.T.A.P. 65 | 5,50% | 85.30 |
| » 67 | 5,50% | 85.10 |
| BEI 1962 | 6% | 88.30 |
| » 1965 | 6% | 89.70 |
| » 1966 | 6% | 89.65 |
| » 1967 | 6% | 89.35 |
| » 1968 | 6% | 89.50 |
| BIRS | 5% | 91.40 |
| CECA 63/83 | 5,50% | 87.25 |
| » 66/86 | 6% | 89.— |
| » 68/88 | 6% | 89.10 |
| » 68 II | 6% | 89.— |
| Banca Lavoro | 5% | 85.— |
| » » A.T. | 5% | 79.— |
| B.ca M. Cred | 6% | 85.— |
| » » » 69 I | 6% | 85.— |
| » » » 69 II | 6% | 85.— |
| » » » 70 | 7% | 94.10 |
| Banco Napoli | 5% | 87.25 |
| Banco Sicilia | 5% | 95.— |
| » » O.P. | 5% | 95.— |
| C.R. Bologna | 5% | 95.20 |
| » » O.P. | 5% | 95.20 |
| C.R. Milano | 5% | 95.10 |
| » » O.P. | 5% | 95.— |
| » » » » | 6% | 95.— |
| C.R. Roma X le | 5% | 96.— |
| » » XV le | 5% | 84.70 |
| » » » | 6% | 86.60 |
| » » XX le | 5% | 85.— |
| » » » | 6% | 85.— |
| Trentino A.A. | 5% | 91.50 |
| » » O.P. | 5% | 91.50 |
| C.R. delle Venezie | 5% | 95.— |
| » » » O.P. | 6% | 95.— |
| » » » S.S. | 6% | 95.— |
| Ist.It. C.F. Roma | 4% | 72.30 |
| » » » | 5% | 86.80 |
| » » IX | 5% | 99.90 |
| » » XI | 5% | 99.90 |
| » » XIII | 5% | 99.90 |
| » » XIV | 5% | 99.90 |
| Medioc. Cent. 67 | 6% | 94.30 |
| » » 68 | 6% | 100.— |

| TITOLI | | 16-11 |
|---|---|---|
| M.P. di Siena | 5% | 95.— |
| » » » | 6% | 95.— |
| » » » O.P. | 6% | 95.— |
| Miglioramento C | 5% | 86.— |
| » D | 5% | 82.50 |
| » E | 5% | 83.30 |
| » F | 5% | 84.40 |
| » G | 6% | 93.80 |
| Comune di Milano | 4% | 89.30 |
| San Giorgio | 4% | 84.— |
| Genova | 5,50% | 86.70 |
| » 1959 | 6% | 96.— |
| » 1961 | 5,50% | 84.15 |
| Torino Az. El. 60 | 5,50% | 84.20 |
| » » » 62 | 5,50% | 84.20 |
| Opera Pubbliche | 5% | 80.75 |
| » » | 5,50% | 83.40 |
| » » | 6% | 86.30 |
| » » | 7% | 93.— |
| Op. Pubb. ss.I | 6% | 88.75 |
| » » ss.II | 6% | 88.10 |
| » » ss.III | 6% | 88.05 |
| » » ss Anas | 6% | 85.90 |
| » » Dotaz. I | 6% | 92.— |
| » » » II | 6% | 88.05 |
| » » Int.St.ss. I | 6% | 88.10 |
| » » » » » II | 6% | 87.75 |
| » » » » » III | 6% | 86.90 |
| » » » » » IV | 6% | 86.60 |
| » Int. Stat. V | 6% | 86.90 |
| » » » VI | 6% | 88.20 |
| » » » VII | 7% | 94.— |
| Elfer | 5% | 96.55 |
| FF SS. 1952 | 5,50% | 98.85 |
| » » 1953 | 5,50% | 98.50 |
| » » 1955 | 5,50% | 96.85 |
| » » 1959 | 5,50% | 93.50 |
| » » 1960 | 5% | 87.35 |
| » » 1961 | 5% | 86.95 |
| » » 1965 I | 6% | 89.— |
| » » 1965 II | 6% | 89.20 |
| » » 1966 I | 6% | 88.40 |
| » » 1966 II | 6% | 88.05 |
| » » 1967 | 6% | 87.60 |
| » » 1969 | 6% | 86.85 |
| » » 1969 II | 8% | 100.— |
| » » 1970 | 6% | 93.65 |
| Piano Verde 1 em | 5% | 86.55 |
| » » 2 » | 5% | 87.20 |
| » » 3 » | 5% | 89.70 |
| » » 1 » | 6% | 89.30 |
| » » 2 » | 6% | 88.65 |
| » » 3 » | 6% | 88.40 |
| » » 4 » | 6% | 88.25 |
| » » 5 » | 6% | 87.80 |
| » » 6 » | 6% | 87.10 |
| » » 7 » | 6% | 86.60 |
| » » 8 » | 6% | 86.70 |
| Roma I | 5% | 97.30 |
| Milano II | 5% | 79.60 |
| Publ. Util. (vent.) | 5,50% | 87.— |
| » » (trent) | 6% | 95.— |
| » » (vent.) | 6% | 87.65 |
| » » XV le | 7% | 95.80 |
| Pub. Ut. Edison 46 | 5,50% | 94.50 |
| » » » 1951 | 6% | —.— |
| » » » 1955 | 6% | 97.35 |
| » » » 1956 | 6% | 97.35 |
| » » Montec. | 6% | 96.60 |
| I.M.I. XVIII | 6% | 98.90 |
| » XX | 6% | 97.25 |
| » XXI | 5% | 96.50 |
| » XXII | 5% | 90.40 |
| » XXIII | 5% | 85.95 |
| » XXIV | 5,50% | 87.20 |
| » XXV | 6% | 91.25 |
| » XXVI | 6% | 87.50 |
| » XXVII | 6% | 86.75 |
| » XXVIII | 7% | 95.85 |
| » XXIX | 7% | 95.10 |
| » 1964 | 6,25% | 95.50 |
| » Finan. 68 | 6% | 90.50 |
| Credito Nav. 63 | 6% | 94.— |
| » » 67 | 6% | 90.40 |
| E.N.I. 1956 | 6% | |
| » GELA | 5,50% | —.— |
| » 1957 | 6% | 91.20 |
| » 1958 | 6% | 99.05 |
| » 1958/78 | 6% | 99.30 |
| » 1964 | 6% | 96.15 |
| » 1966 | 6% | 96.60 |
| » Sud 1959 | 6% | 90.95 |
| » Sud 1960 | 5,50% | 97.40 |
| » Sud 1961 | 5,50% | 92.70 |
| » Sud-IV | 5,50% | 91.85 |
| » Sud-V | 5,50% | 90.— |
| » Sud-VI | 5,50% | 89.90 |
| » Sud VII | 5,50% | 90.10 |
| » Sud VIII | 5,50% | 93.— |
| » Sud-IX | 6% | 93.— |
| I.R.I. 1956/74 | 6% | 96.30 |
| » 1957/75 | 6% | 98.75 |
| » 1958/74 | 8% | 98.70 |
| » 1957/77 (vent.) | 6% | 99.30 |
| » 1958/78 | 6% | 97.50 |
| » 1959/79 | 5,50% | 98.90 |
| » 1960/80 | 5,50% | 91.55 |
| » 1961/88 | 5,50% | 90.35 |
| » 1963/83 | 5,50% | 85.25 |
| » 1964/82 | 6% | 87.40 |
| » 1965/83 | 6% | 91.60 |
| » Elet. opt. | 5,50% | 91.90 |
| Cart. Binda | 3,50% | 96.50 |
| » » | 6% | 85.50 |
| » » 1961 | 5,50% | 83.60 |
| » » 1962 | 5,50% | 84.90 |
| » Ital. 1949 | 7% | 98.— |
| » » 1962 | 6,50% | 81.35 |
| » Timavo | 7% | 99.50 |

### OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| BEI | 66/86 | 6,50% | 87.60 | ENEL | 70/85 | 7,50% | 96.30 |
| » | 67/82 feb | 6,50% | 89.50 | ENI | 66/81 | 6% | 88.20 |
| » | 67/82 set. | 6,50% | 89.— | » | 66/81 | 6,50% | 88.50 |
| » | 68/80 mar | 6,75% | 92.40 | » | 67/82 | 6,50% | 88.— |
| » | 69/84 nov | 7,50% | 96.80 | » | 67/87 | 6,50% | —.— |
| CECA | 66/86 giug | 6,50% | 88.— | » | 68/88 | 6,75% | 92.25 |
| » | 66/86 dic | 6,50% | 88.50 | » | 68/88 II | 6,75% | 89.25 |
| » | 67/87 | 6,50% | 87.20 | » | 69/81 | 7% | 92.— |
| » | 67/87 | 6,625% | 89.25 | IMI | 1970/81 | 7,25% | 94.35 |

| SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA | Trieste Sede tel. 37941<br>Trieste Borsa » 24609 | Monfalcone tel. 40400<br>Udine tel. 56045<br>Roma Notiz. Ec. (06)6705 |
|---|---|---|

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ACCENTO SUL RUOLO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI NELL'ECONOMIA NAZIONALE

## Incontro del ministro Piccoli con i dirigenti del Gruppo IRI

**Necessità di un razionale intervento pubblico per una soluzione strutturale della congiuntura «E' importante restituire fiducia ai managers» - Il presidente Petrilli sull'autonomia delle gestioni**

Roma, 16

*Il ruolo delle partecipazioni statali nel sistema economico nazionale e nell'attuale situazione congiunturale è stato illustrato dal ministro delle partecipazioni statali on. Flaminio Piccoli, durante un incontro con i dirigenti del Gruppo IRI.*

*Alla manifestazione sono intervenuti il presidente dell'Istituto per la ricostruzione industriale prof. Giuseppe Petrilli, il direttore generale dott. Leopoldo Medugno, i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale dell'Istituto, i massimi dirigenti delle finanziarie e delle aziende del Gruppo oltre a dirigenti dell'Istituto. Era anche presente il sottosegretario Principe.*

*Piccoli, illustrando le ragioni dell'incontro, che aveva per tema «Le partecipazioni statali per la ripresa economica» (esso inaugura una serie di incontri che il ministro avrà con i dirigenti di tutti gli enti di gestione), ha detto che esse si inseriscono nella realtà di un momento particolarmente delicato che vede il sistema delle partecipazioni statali in prima fila, in posizione traente, con tutto ciò che questo comporta di positivo ma anche di rischioso. Il ministro quindi ha rilevato che la relazione programmatica del ministero delle partecipazioni statali ha posto in rilievo il più incisivo ruolo assunto dal sistema delle partecipazioni nella politica di programmazione.*

### Mandato impegnativo

*Egli poi ha richiamato la necessità di un razionale intervento pubblico nella politica economica del paese e ha detto: «L'atteggiamento che consideriamo assurdo è quello di un profilo congiunturale che viene seguito cifra per cifra con una valutazione quotidiana dominata dall'ipotesi politica di comodo di dire che stiamo per uscire dalle difficoltà, che il tale dato ci consente un nuovo ottimismo, che la rilevazione x o y segnala i sintomi della ripresa o del rincrudirsi della brutta stagione».*

*«Noi — ha precisato Piccoli — proprio per la parte decisiva che esercitiamo vogliamo guardare nel profondo per scoprire le ragioni strutturali della congiuntura, quelle che non si risolvono con le euforie e neppure ormai con una concordia di azione e di iniziativa politica che fosse possibile recuperare per il bene del paese».*

*L'incisività dell'intervento pubblico — ha proseguito l'on. Piccoli — si è invece articolata in una serie di «battaglie», come, ad esempio, quella dell'«Aeritalia». Questa azione risponde a una «strategia di insediamento, di innesto nei settori tecnologicamente avanzati, di impatto con l'industria internazionale, per non lasciarci staccare da essa in anni decisivi». D'altra parte la «forza crescente del sistema» non ha nulla a che vedere con un incipiente e crescente capitalismo di stato. Noi vogliamo — ha detto Piccoli — che le aziende partecipino della comune dinamica delle aziende private; vogliamo che la competizione sia in termini di uguaglianza, puntando sulla sanità economica delle aziende».*

*In questa prospettiva, il ministro delle partecipazioni statali ha esaminato il problema dell'autonomia degli enti di gestione, «un'autonomia — ha precisato — che ha da essere, che il Ministero ha sempre cercato di garantire e tutelare evitando l'invadente partitizzazione che darebbe al sistema il colpo di grazia ed ai partiti, alla fine, dolorose, profonde e insanabili ferite». Appunto da tali considerazioni nasce l'esigenza di un rapporto che ha bisogno di «un legame di costante informazione, di continua fiducia, di esperienza da costruire insieme, nel quale il politico dà il quadro generale il più possibile autentico, al di sopra delle contingenti complicazioni, ed il dirigente esprime i dati reali e le proposte in avanti per assolvere un così impegnativo mandato».*

*Piccoli ha osservato, quindi, che le partecipazioni statali dispongono di «una strumentazione in qualche modo correttiva delle eventuali distorsioni e degli squilibri dello sviluppo, una strumentazione capace di agire massicciamente in funzione anticongiunturale, promozionale e attivatrice di processi industrialmente validi ed evoluti: ed in funzione, poi, di un'ordinata politica d'occupazione». In questa prospettiva, consci delle difficoltà congiunturali che si delineano dal gennaio scorso — ha precisato il ministro — «abbiamo posto il piede sull'acceleratore, perché intuivamo che se non avessimo riempito noi un vuoto d'iniziativa e d'intraprendenza, se non avessimo rimosso la cortina degli alibi e delle paralizzanti paure, il tempo del recupero si sarebbe allungato indefinitamente».*

*Dalla rapida crescita dell'impegno delle partecipazioni statali nell'economia italiana, il sistema ha acquisito una nuova dimensione di responsabilità che «è fatta, in pari misura, di sensibilità politica e di accorta percezione dei mutati schemi dell'azione economica». Più in generale si accresce l'impegno delle partecipazioni statali ad integrarsi con il resto delle attività economiche nazionali al fine, soprattutto, di consentire dimensioni razionali e competitive sul piano internazionale.*

*Dopo aver illustrato la «crescita del sistema» con le cifre più significative della «relazione programmatica», il ministro ha rilevato il difficile ruolo del dirigente nel momento economico sociale per la sua condizione di stanchezza, di mortificazione, di frustrazione, che porta, in taluni casi, all'ipotesi di cedimenti, di abbandono. «E' invece enormemente importante — ha precisato Piccoli — restituire fiducia ai dirigenti, anzi questo è «il punto saliente della crisi», quello che «bisogna al più presto rimontare perché si possono e si devono far leggi per superare la congiuntura, si possono rifinanziare le aziende: ma l'atto di fiducia, il grado di ottimismo, l'atteggiamento di speranza per chi deve rispondere in proprio dinanzi allo Stato sono fattori preminenti su tutti gli altri, i veri elementi primari di ogni ripresa economica e sociale».*

*Il ministro ha quindi richiamato la necessità di rivalutare la funzione dei «managers» nella società italiana. A questo proposito Piccoli ha dichiarato il suo intento di favorire il contributo delle aziende pubbliche e private alla realizzazione di una moderna scuola per i dirigenti delle imprese industriali di ogni settore. Infatti «non vi può essere organizzazione senza gerarchia, non gerarchia autocratica, ma tale da assicurare una guida all'azienda, da determinare nei lavoratori lo stimolo a risalire i livelli successivi, fino ai più alti, quando ne hanno le capacità». L'accettazione di alcune tendenze all'appiattimento delle gerarchie aziendali sancirebbe un «principio pericoloso» per gli stessi lavoratori perché contraddirebbe ogni loro legittima aspirazione partecipativa e si risolverebbe in un livellamento nel quale verrebbe a mancare ogni incentivo al progresso personale.*

*D'altra parte — a parere di Piccoli — c'è il problema umano del lavoratore, che va dal suo razionale inserimento nell'azienda alla salvaguardia del posto di lavoro. A questo fine — ha proseguito il ministro — è indispensabile il dialogo con i sindacati che devono indicare le istanze delle categorie rappresentate e consentirne il graduale accoglimento a conclusione di un periodo di tregua sociale. Per ciò, confermata la piena disponibilità a questo dialogo, Piccoli ha sottolineato l'attesa di precise indicazioni sindacali sulla ristrutturazione aziendale ritenuta utile alla partecipazione dei lavoratori sul piano decisionale e remunerativo.*

*Il presidente dell'IRI, Petrilli, rispondendo al ministro Piccoli, ha rilevato che egli ha «individuato alcuni traguardi emergenti dalla stessa considerazione della realtà economico-sociale del nostro Paese, il cui perseguimento concorrerà in misura decisiva a dare all'intero sistema delle partecipazioni statali e all'IRI in particolare, il loro volto di domani». All'individuazione di traguardi così ambiziosi si è accompagnata in termini inequivoci — ha proseguito Petrilli — la riaffermazione delle «autonome responsabilità che alla dirigenza aziendale incombono in un sistema come il nostro, nel quale il perseguimento di finalità di interesse generale non solo non esclude, ma sollecita, contro ogni rischio di involuzione burocratica, quella ricerca della combinazione ottima tra i fattori produttivi e quindi di una crescente efficienza ed economicità che costituisce il parametro insostituibile di una corretta gestione imprenditoriale.*

*«Questa conciliazione tra obiettivi politici ed esigenze imprenditoriali propria della nostra formula, su cui si appunta in misura crescente l'interesse degli osservatori stranieri, ha anche detto il presidente dell'IRI, è un'espressione particolarmente felice nell'integrazione tra attività diverse nell'ambito del nostro Gruppo, integrazione che giustificata da preoccupazioni non diverse da quelle che hanno ispirato l'approfondimento di un analogo processo nei maggiori gruppi privati, ha consentito ad un tempo più efficace perseguimento delle finalità additateci dai pubblici poteri e una migliore integrazione tra la nostra attività e quella degli operatori privati. Si sogliono ricordare a questo riguardo l'effetto incentivante esercitato nel quadro della politica di sviluppo del Mezzogiorno, dalla occupazione indotta dalle nostre iniziative manifatturiere e dal potenziamento delle infrastrutture affidateci, con particolare riguardo alla rete autostradale.*

*«C'è tuttavia — ha concluso Petrilli — una componente umana che merita di essere maggiormente sottolineata, la quale attiene non soltanto all'opera di formazione e riqualificazione del personale da noi compiuta attraverso l'istituzione di centri interaziendali nell'ambito del Gruppo, ma anche e forse soprattutto, all'eccezionale fungibilità che la nostra struttura comporta per i nostri dirigenti e che noi poniamo al servizio dell'intera collettività, senza preclusioni di sorta, aperti come siamo alle sollecitazioni del mercato».* (Ansa)

## Il Premio Europa al Banco di Roma e ai soci esteri

Parigi, 16

Domani, presso la sede del Credit Lyonnais, verrà consegnato il «Premio Europa 1971» al Banco di Roma, alla Commerzbank e al Credit Lyonnais, nella persona dei rispettivi presidenti.

Il «Premio Europa» è stato assegnato ai tre istituti di credito «per aver dato vita a un accordo bancario che valorizza le risorse europee, mettendo in comune le rispettive esperienze, e creando una vera svolta nella concezione internazionale dell'attività bancaria»: promotore il «Top 5», composto dai giornali «Il Sole - 24 Ore», «La Vie Francaise», «La Metropole», «Elseviers Weekblad» e «Handelsblatt».

Nelle precedenti edizioni il premio era stato attribuito a Sicco Mansholt (1967), Walter Hallstein (1968), Emilio Colombo (1969) e alla città di Bruxelles (1970).

*PARTECIPAZIONE STATALE ALLA GRANDE INDUSTRIA*

## 36 MILIARDI PER I CANTIERI PREVISTI NEL QUADRIENNIO '71-74

**Diciannove andranno all'«Italcantieri» e dieci alle altre aziende della «Fincantieri» - Sette miliardi per i bacini di carenaggio**

Roma, 16

Trentasei miliardi di lire è l'ammontare degli investimenti previsti per i cantieri navali italiani nel quadriennio 1971-74. Del totale, 19 miliardi vanno riferiti all'«Italcantieri»; 10 miliardi alle altre aziende della «Fincantieri»; 7 miliardi per i bacini di carenaggio di Genova, La Spezia, Trieste e Napoli (importo a carico del Gruppo). In particolare, per il biennio 1971-72, gli investimenti ammontano rispettivamente a 12 e 10 miliardi, così distribuiti: 6 e 4 miliardi per l'«Italcantieri», 5 e 3 miliardi per le altre aziende e 1 e 3 miliardi per i bacini di carenaggio. Alla fine del 1974, il personale del settore naval-meccanico, prescindendo dal complesso CNTR, dovrebbe sfiorare le 20 mila unità, con un aumento, rispetto al 1970, di 700 addetti, principalmente presso l'«Italcantieri».

Per quanto concerne il Mezzogiorno, sono previsti — come sottolinea la relazione programmatica delle partecipazioni statali — miglioramenti e rinnovi di impianti presso il cantiere di costruzione di Castellammare e presso il centro di riparazione della SEBN a Napoli. Negli stabilimenti navali di Taranto gli interventi riguardano il completamento dell'installazione del secondo bacino di carenaggio da 40 mila tonnellate di spinta.

Gli investimenti aggiornati per il periodo 1971-74 ammontano a poco meno di 9 miliardi. Nel documento delle partecipazioni statali si ricorda, tra l'altro, che è tuttora allo studio l'inserimento nei programmi del Gruppo di quelli relativi al cantiere navale di Palermo, appartenente ai CNTR, in corso di liquidazione speciale. Si tratta di un problema di particolare rilievo, in quanto questo cantiere è il maggior centro di costruzione e riparazione navale del Mezzogiorno, e svolge anche una non trascurabile attività meccanica varia.

Circa le prospettive di attività, nella relazione delle partecipazioni statali si osserva che il carico di lavoro dei cantieri nazionali alla fine del marzo di quest'anno era dell'ordine di 3 milioni tonnellate stazza lorda, pari al 3,5 p.c. di quello mondiale. Questo carico di lavoro è costituito per circa tre quarti da navi già in costruzione e dovrebbe assicurare un buon impiego della capacità del settore sino a tutto il 1973.

L'eventualità di un «vuoto di lavoro» rispetto alla concorrenza internazionale, con circa un anno di anticipo e di un rallentamento della domanda, pongono in evidenza l'urgenza che l'azione di ulteriore razionalizzazione della cantieristica nazionale sia accompagnata da un'efficace politica di sostegno pubblico. Una riconsiderazione degli strumenti della politica cantieristica e marittima si giustifica anche di fronte alle rilevanti esigenze di rinnovo e sviluppo della flotta mercantile italiana, il cui concorso ai traffici nazionali si riduce di anno in anno, imponendo alla nostra economia costi e rischi crescenti, suscettibili di frenarne seriamente lo sviluppo.

In materia di consuntivi, si sottolinea che l'industria cantieristica italiana ha acquistato nel 1970 ordini per circa 1,2 milioni di t.s.l., con un cospicuo aumento sull'anno precedente. La produzione, con 600 mila t.s.l. di navi varate e 550 mila t.s.l. consegnate, è stata del pari nettamente superiore a quella del 1969 (220.000 t.s.l. di vari e 190.000 t.s.l. di consegne). Dato il contemporaneo aumento dei costi, l'andamento economico dei cantieri italiani (ed europei) non ha però tratto gran beneficio dalla favorevole evoluzione della domanda.

Relativamente all'attività futura delle singole società, si osserva che al programma di produzione elaborato dall'«Italcantieri» per il periodo 1971-73 è stata data un'impostazione più aderente alle capacità tecniche e alla specializzazione conseguita con il nuovo assetto. La società ha avviato un piano di costruzioni per conto proprio limitato a pochi tipi di «navi tipizzate»: trattasi di 17 unità, per circa 800.000 t.s.l., costituite principalmente da petroliere, portarinfuse di grandi dimensioni e portacontenitori. (Italia)

### In progetto la ferrovia Zagabria Fiume

Zagabria, 16

**E' in programma la costruzione di una nuova linea ferroviaria che collegherà Zagabria al porto di Fiume. Il progetto fa parte di un piano per la futura espansione del porto jugoslavo.**

(Ap - Dow Jones)

QUADRO DELLA CONGIUNTURA AUTUNNALE SECONDO L'UNIONCAMERE

## Capacità produttiva inutilizzata

***La carenza della domanda di beni di consumo e di quelli di investimento rappresenta il dato più critico - Contenuto in settembre l'aumento dei costi***

Roma, 16

Ampi margini di capacità produttiva risultano inutilizzati, i ritmi di lavoro poco sostenuti, il tono della domanda depresso e le giacenze esuberanti: questo il quadro della congiuntura autunnale tracciato dall'Unione italiana delle camere di commercio.

Il dato più critico — secondo l'«Unioncamere» — è rappresentato dalla stagnazione della domanda di beni di consumo e, più ancora, di beni di investimento, oltre che dalla sua accentuata rigidità di fronte a una dinamica dei prezzi tuttora abbastanza sostenuta. E' quindi prematuro — secondo la nota — interpretare come sintomo di prossima ripresa il fatto che nel corso del mese di settembre la flessione produttiva abbia avuto tassi meno pronunciati di quelli che avevano caratterizzato i primi mesi estivi.

Qualche spunto positivo potrebbe trarsi piuttosto dal fatto che l'aumento dei costi di produzione, e in particolare del fattore lavoro, è stato in settembre piuttosto contenuto rispetto alle tendenze dei mesi passati.

Ancora una volta deludente è apparsa la situazione per quel che riguarda gli investimenti produttivi, per i quali, d'altra parte, la scarsa utilizzazione degli impianti costituisce certamente una remora. A tale proposito, tuttavia, va sottolineato che un rilancio degli investimenti privati, dati gli effetti moltiplicativi in termini di reddito e di occupazione, costituisce, oltre che uno dei fattori di ripresa della nostra economia, anche una condizione per assicurare al sistema un maggiore potenziale di competitività per i prossimi anni.

Per quanto riguarda i principali comparti, un sensibile miglioramento si è registrato in quello alimentare (dovuto in larga parte a fattori di natura stagionale) e nelle industrie del legno, mentre un peggioramento si è avuto nel ramo della costruzione dei mezzi di trasporto e delle costruzioni elettro-meccaniche.

Le previsioni sull'andamento della produzione del prossimo trimestre appaiono caratterizzate da una scarsa fiducia nella possibilità di una immediata ripresa.

Per quanto riguarda il commercio all'ingrosso, l'«Unioncamere» segnala «buoni spunti» nel volume delle vendite nei settori ortofrutticolo, della carta e cancelleria, dei combustibili e dei prodotti chimici impiegati in agricoltura. Nonostante ciò — avverte la nota — non si può tuttavia ancora affermare che sia in atto un deciso mutamento della tendenza di fondo ormai delineatasi da parecchi mesi a questa parte, anche in presenza di alcuni fenomeni incoraggianti, come l'andamento degli ordinativi, che appare infatti assai meglio intonato che non nei mesi precedenti, mentre per quanto riguarda le giacenze sembra profilarsi una certa tendenza al ridimensionamento delle esuberanze.

Ancora piuttosto ridotta è apparsa invece la velocità di rotazione delle merci, probabilmente a causa del fatto che gli operatori, dopo una lunga fase di stanca, preferiscono agire con cautela, limitando gli impegni per riportare prima il volume delle scorte su livelli di normalità. Del resto, anche il clima di opinione prevalente tra gli operatori sembra piuttosto improntato a un prudente attendismo, nel timore che i timidi cenni di ripresa possano ridursi esclusivamente ad un puro fatto di ordine stagionale.

Per quanto riguarda i prezzi, infine, va segnalata una dinamica notevolmente contrastante: a spunti positivi di notevole intensità in alcuni comparti, infatti, ha fatto riscontro in altri una prevalente tendenza al ribasso.

Nel settore del commercio al dettaglio, l'episodio più notevole è stato rappresentato dal sensibile aumento dei prezzi, che ha interessato in misura prevalente il comparto dei generi alimentari. (Italia)

**Monaco di Baviera — Questa rampa a ponte levatoio fa parte di un percorso-test per avviamento e frenata a cui vengono sottoposti camion e autobus: simili prove, che normalmente vengono eseguite su disagevoli terrapieni, sono prescritte dalle norme di legge sui collaudi**

## MERCATO DELLE EURODIVISE

**Tassi indicativi (in %) del 16-11 validi per transazioni tra Banche**

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| **dollaro** | 5-3/8 | 6- 1/4 | 6- 1/4 |
| **Sterlina** | 4-1/2 | 5- 9/16 | 5-15/16 |
| **Franco** | 1/8 | 1- 1/8 | 1-11/16 |
| **Marco** | 4-1/2 | 5 | 5 |

## Chiusura della Fiera di Canton

Hongkong, 16

La Fiera autunnale di Canton ha chiuso ieri sera i suoi battenti dopo un mese nel corso del quale è stata visitata da più di 20 mila persone, tra cui numerosi operatori economici stranieri.

Prendendo la parola durante un ricevimento svoltosi ieri sera per l'occasione, il direttore della Fiera, Chen Yu ha detto: «In seguito al quotidiano sviluppo delle relazioni estere della Cina e all'espansione quotidiana degli amichevoli rapporti tra il popolo cinese e i popoli del mondo, le nostre amichevoli relazioni commerciali con essi subiranno certamente un ulteriore sviluppo».

Secondo l'agenzia «Nuova Cina», che ha diffuso le dichiarazioni di Chen Yu, la Fiera ha mostrato che la moneta della Cina popolare gode di un vasto prestigio internazionale. (Ansa)

# CRONACHE SPORTIVE

CHIARIMENTI DI VALCAREGGI SULLA FORMAZIONE AZZURRA

## Nazionale nuova di uomini ma niente mutamenti tattici

**Diversi elementi selezionati erano già attentamente seguiti dal C. T. Oggi allenamento con la Lucchese e domani pomeriggio partenza per Roma**

Firenze, 16

Nazionale inedita a Coverciano per la breve fase preparatoria al confronto con l'Austria di sabato prossimo allo Stadio Olimpico di Roma. L'assenza di protagonisti quali Mazzola, Rivera, Burgnich, Rosato e altri infortunati, la squalifica di Corso e la forzata rinuncia alle «nuove leve» della Juventus, impegnata nella Coppa UEFA con la trasferta in Scozia, hanno costretto Ferruccio Valcareggi a stilare una «rosa» del tutto nuova di moschettieri.

Fra i diciotto selezionati dal C.T. vi sono infatti quattro veri e propri debuttanti come il romanista Santarini, il bolognese Cresci, il napoletano Perego e il torinese Sala, per la prima volta convocati per la Nazionale «A»; c'è inoltre il rilancio del viola Chiarugi, ci sono ancora Bet e Benetti senz'altro titolari a Roma rispettivamente con la maglia numero 5 e 8.

Per Valcareggi, tranquillo ormai per la qualificazione ai quarti di finale del campionato europeo, l'incontro con l'Austria costituirà un banco di prova per il futuro, per il rinnovamento cioè della squadra che dovrà avviarsi verso i campionati del mondo del 1974. L'assenza di alcuni juventini come Bettega, Capello, Anastasi, Spinosi, gli stessi Causio e Marchetti influirà su questa impostazione, ma indubbiamente sarà ugualmente un collaudo interessante.

Uno ad uno, primi fra tutti Albertosi, Boninsegna, l'esordiente Santarini e Chiarugi, i diciotto selezionati sono giunti a Coverciano in una splendida giornata di sole. Il C.T. Ferruccio Valcareggi, è stato pronto ad affrontare, il dialogo con i giornalisti, ha confermato anzitutto il programma: domani allenamento con la Lucchese (ed ha precisato «mista») di Serie C; giovedì mattina allenamento e quindi nel primo pomeriggio partenza in torpedone per Roma dove la squadra alloggerà nell'albergo «Parco dei Principi»; venerdì breve allenamento all'Olimpico verso le 11 (dopo un accordo con la Nazionale austriaca) e quindi, a mezzogiorno, annuncio della formazione azzurra che affronterà l'Austria.

Riguardo all'impostazione tattica che potrà assumere questa nuova squadra azzurra, Valcareggi ha dichiarato: «L'Italia che affronterà l'Austria, sarà una squadra con una formazione logicamente più giovane, ma non inesperta. Ci saranno, invece, elementi più esperti davanti, giocatori cioè di maggior peso. L'attacco in qualunque caso sarà sempre un attacco a tre punte, ma, sia chiaro, non soltanto per questa volta e per questa particolare circostanza, ma per sempre. Noi — ha continuato il C.T. — giochiamo in una determinata maniera cercando di tornare fin sul centro campo per trovare poi gli spazi giusti. Prati come Mazzola, eventualmente anche Chiarugi come Riva. Sul piano tattico quindi, naturalmente tenendo conto delle possibilità, niente mutamenti: resta da vedere, ovviamente, se taluni riusciranno ad adeguarsi a questo. Io credo di sì».

Dopo l'Austria la grande prova di collaudo della Nazionale dell'avvenire sarà allora ad Atene? — E' stato chiesto al C.T. azzurro — «Naturalmente. Atene il 4 marzo del prossimo anno. Da qui ad allora avremo modo di prepararci a dovere».

Valcareggi ha dato alcuni chiarimenti anche in merito alla rinuncia ai giocatori della Juventus impegnati nel torneo UEFA. «Avevo parlato l'altra settimana con Boniperti — ha detto il C.T. — e mi sono reso conto del grosso impegno della squadra juventina in un certo arco di tempo; viaggi, partite, stanchezza, sonno. Per questo, anche in considerazione della situazione in cui ci troviamo per la partita con l'Austria, essendo ormai già qualificati, ho deciso di rinunciare. E' chiaro che se si fosse trattato di un incontro con risultato di interesse di classifica per il nostro girone europeo, allora gli juventini sarebbero stati a disposizione».

Sarà comunque una prova impegnativa per diversi elementi quella dei due confronti con le Nazionali A e «Under 23» austriache — è stato fatto rilevare a Valcareggi.

«Senz'altro. Diversi elementi che abbiamo selezionato questa volta però sono giocatori sui quali avevamo già fermato la nostra attenzione in passato. Alcuni hanno già fatto la loro esperienza nell'«Under 23» o in altre formazioni e adesso potranno venire avanti e partecipare a prove ancor più concrete anche se in passato erano considerati dei terzi».

Sulla formazione che schiererà all'Olimpico Valcareggi, al solito, non ha voluto fare anticipazioni anche se, quasi sicuramente, sarà quella in campo nel primo tempo dell'allenamento di domani con la Lucchese. Dovrebbe essere questa: Zoff; Roversi, Facchetti; Bertini, Bet, Santarini; Prati, Benetti, Boninsegna, De Sisti, Riva. «Io — ha detto Valcareggi — vorrei presentare a Roma una squadra in grado di giocare tutti i 90 minuti dell'incontro, ma debbo pensare, ovviamente, alla eventualità di qualche sostituzione da come si metteranno le cose, perché tutte le partite sono aperte ai tre risultati: vittoria, sconfitta e pareggio».

Nel pomeriggio allenamento in scioltezza con palleggi e partitella. Le condizioni fisiche dei diciotto selezionati sono ottime.

Nella partitella a due porte si sono schierati da una parte Zoff, Bedin, Bertini, Santarini, Facchetti, Bet, Roversi, Cresci e Perego e dall'altra Albertosi, De Sisti, Benetti, Gori, Prati, Riva, Boninsegna, Chiarugi Sala. Hanno vinto i primi per 6 a 5 e hanno segnato 2 gol Bertini, e 1 ciascuno Bedin, Cresci, Facchetti e Bet e per i secondi 2 Boninsegna, 2 Chiarugi e 1 Sala.

### Tre Ford Escort al Rally d'Inghilterra

Roma, 16

Al prossimo Rally d'Inghilterra, che prenderà il via ad Harrgate sabato 20 novembre, la Ford sarà presente con tre Escort. Le vetture, equipaggiate con il motore della Escort RS portato a 1800 cc e in grado di sviluppare 220 cavalli, saranno affidate agli equipaggi Mikkola-Palm, Clark-Porter e Makinen-Liddon.

Il Rally d'Inghilterra, tradizionalmente uno dei rally più impegnativi dell'intera stagione, avrà ben 77 prove speciali.

HANNO INIZIATO GLI ALLENAMENTI NEI PRESSI DI VIENNA

## Selezionati per Roma i sedici giocatori austriaci

**La formazione verrà comunicata venerdì o sabato mattina**

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Vienna — Un gruppo di nazionali austriaci che incontreranno sabato a Roma i moschettieri azzurri per la Coppa Europa, ripresi in una seduta di allenamento a Brunn. Da sinistra Peter Pumm, Walter Hirnschrodt, Rudolf Horvath, Alois Jagodic ed Helmut Kögelberger**

Vienna, 16

I sedici calciatori austriaci selezionati per la partita di sabato prossimo a Roma contro la Italia, ultimo incontro del sesto gruppo del campionato europeo hanno cominciato oggi gli allenamenti a Brunn, nei pressi di Vienna. Il selezionatore Leopold Stastny ha dichiarato che annuncerà la formazione a Roma soltanto venerdì oppure poche ore prima dell'inizio dell'incontro.

Questi i giocatori austriaci selezionati: portieri: Antrich (Rapid Vienna) e Kaipel (Austria Salisburgo); difensori: Sara (Austria Vienna), Jagodic (Rapid), Hirnschrodt (Austria Salisburgo), Schmidrauer (Kickers Offenbach), Eingestiller (Wacker Innsbruck) e Pumm (Donawitz); centrocampisti: Horvath (Voest Linz), Hof (Rapid), Ettmayer (VFB Stoccarda) e Chlagbauer (Vienna); attaccanti: Pikner (Donawitz), Koegelberger (Austria), Partis (Entracht Francoforte) e Jara (Wacker Innsbruck).

**RIENTRO DI CHIONOI**

■ Il thailandese Chartchai Chionoi, ex campione mondiale dei pesi mosca è tornato a combattere dopo un anno ed ha sconfitto nettamente ai punti in dieci riprese il connazionale Berkerk Charvanchai.

**TENNIS IN SUDAFRICA**

■ In un incontro di singolare del torneo internazionale di Johannesburg, il 36enne australiano Lew Hoad ha battuto il sudafricano Ray Moore per 6-4, 7-5. Altri risultati: Clark Graebner (USA) batte Pierre Barthes (Fr.) 6-4, 6-0; Manuel Santana (Sp.) batte Pancho Gonzales (USA) 6-1, 6-4.

DURANTE LA SOSTA DEL CAMPIONATO

## Partono per gli USA i nazionali di basket

**Sette partite contro squadre universitarie**

Roma, 16

Si è riunita questa sera a Roma, presso l'Hotel Fleming la Nazionale italiana di pallacanestro che giovedì mattina alle ore 11 partirà alla volta degli Stati Uniti, dove giocherà sette partite. Alle ore 20 si sono presentati all'allenatore Giancarlo Primo i seguenti tredici giocatori: Bariviera, Brumatti, Iellini e Masini del Simmenthal; Bisson, Flaborea, Meneghin e Zanatta dell'Ignis; Cosmelli e Malagoli della Snaidero; Marzorati e Recalcati della Forst; Serafini della Norda. Assente soltanto Giomo il cui arrivo, secondo Primo, è previsto per stasera stessa verso le 23. Domani i giocatori si porteranno al Palazzetto dello Sport dove dalle 17 alle 19 sosterranno un intenso allenamento.

La partenza della comitiva (ventidue persone: 14 giocatori, 4 istruttori, l'allenatore Primo il medico, il masaggiatore e il presidente avv. Coccia) avverrà come è noto, giovedì mattina da Fiumicino alle ore 11. L'arrivo a New York è previsto alle 14,15 locali. Da qui i giocatori proseguiranno in pullman per Filadelfia dove sono in programma due partite: il 22 novembre con il Temple University e il 23 con il St. Joseph University. Il 24 trasferimento a New York per la partita con il Long Island University e il 26 a Washington per incontrare il Maryland University. Il 27 gli azzurri incontreranno a Princeton il Princeton University e il 29 a Farfield il Farfield University. Il 1.o dicembre a New York ultima partita con il St. Joseph University. L'arrivo in Italia avverrà il 3 dicembre, alle ore 8.

### La Norda esonera l'allenatore Tracuzzi

Bologna, 16

Il prof. Vittorio Tracuzzi è stato esonerato, con decorrenza immediata, dall'incarico di allenatore della squadra di pallacanestro Norda di Bologna. La decisione, come informa un comunicato della stessa società, è stata presa nel corso di una riunione del consiglio direttivo. La Norda sarà guidata, da domani, dal prof. Ettore Zuccheri «mentre la società — conclude il comunicato — si riserva di esaminare ogni possibile soluzione».

### Insoluti i contrasti per il Palazzetto di Milano

Milano, 16

Una serie di incontri si sono svolti oggi per cercare di risolvere i contrasti nati dopo che le società milanesi di pallacanestro si sono rifiutate, minacciando di abbandonare i rispettivi campionati nazionali, di giocare in altre sedi nel periodo dal 1.o al 20 marzo prossimo, in cui il PCI avrà il Palazzetto Lido Sport a disposizione per il proprio congresso.

Da parte del vicesindaco Borruso e dell'assessore Bellini è stata avanzata questa proposta: slittamento della giornata prevista per il 12 marzo dei campionati di pallacanestro e congresso del PCI da tenersi dal 6 al 18 marzo (in modo da poter giocare il 5 e il 19 marzo). Maifredi ha chiesto una settimana di tempo per dare una risposta.

### Arriva a Milano la salma di Salvati

Porto Alegre, 16

La salma di Giovanni Salvati, il pilota italiano morto in corsa nella terza prova della Temporada brasiliana, giungerà a Milano, alle ore 17.10 locali di mercoledì col volo Alitalia 577.

## Forze nuove azzurre

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Coverciano — Roversi (Bologna), Santarini e Bet (Roma) sono le nuove speranze azzurre che il commissario tecnico Valcareggi intende collaudare sabato prossimo a Roma contro la squadra austriaca. Eccoli al Centro tecnico in un momento di pausa del loro allenamento**

*OGGI TRE INCONTRI: IN LUSSEMBURGO, NELLA GERMANIA OCCIDENTALE E IN SCOZIA*

## Situazione calcistica internazionale nel campionato europeo e Coppa UEFA

***La Juventus gioca contro l'Aberdeen che ha già battuto nell'andata per 2-0 a Torino***

Roma, 16

*Il mercoledì calcistico internazionale è imperniato su due partite del campionato europeo per nazioni e sull'incontro di ritorno dei sedicesimi di finale tra l'Aberdeen e la Juventus. Per il campionato d'Europa si giocheranno gli incontri Lussemburgo-Olanda e Germania Occidentale-Polonia. Questa la situazione del campionato europeo dopo le partite giocate domenica scorsa e prima di quelle domani.*

Gruppo uno. *Battendo la Cecoslovacchia per 2-1 la Romania si è quasi assicurato il passaggio ai quarti di finali perché è distaccata di due punti dalla Cecoslovacchia, ma ha la stessa differenza reti +7 e deve giocare in casa una partita con il Galles, avversario non certo pericoloso, mentre i boemi hanno concluso il ciclo delle loro partite. Il 24 novembre si deciderà la classifica finale di questo gruppo.*

Gruppo sette. *Si gioca l'incontro Lussemburgo-Olanda che non inciderà sulla classifica perché la Jugoslavia si è già qualificata; al massimo gli olandesi potranno raggiungere come punteggio la Germania Orientale e superarla per la eventuale miglior differenza reti.*

Gruppo otto. *Dopo la partita vinta dall'Albania sulla Turchia per 3-0 e prima dell'incontro di domani tra Germania Occidentale e Polonia la classifica è la seguente: Germania Occidentale nove punti, cinque partite; Polonia cinque punti, quattro partite; Turchia tre punti, cinque partite; Albania tre punti, sei partite. Ai tedeschi basterà conquistare un pareggio, e non dovrebbe essere molto difficile perché giocano in casa, per assicurarsi la qualificazione; i polacchi invece debbono vincere sia domani che il 5 dicembre contro la Turchia e vincere con notevole margine di reti per raggiungere i tedeschi nel punteggio e superarli per differenza reti.*

Campionato «under 23». *Nel «girone uno» la Cecoslovacchia battendo la Romania per 1-0 si è qualificata per i quarti di finale; la classifica finale del girone è la seguente: Cecoslovacchia punti sei, Romania punti cinque, Finlandia punti uno. Nel «gruppo otto» la Germania Occidentale affronterà la Polonia e si ripete la situazione delle squadre nazionali: ai tedeschi basta un pareggio per qualificarsi, i polacchi debbono invece vincere in Germania e poi in Turchia, e sempre con largo margine di gol, per potersi qualificare grazie alla differenza reti.*

Coppa UEFA. *Si gioca l'ultimo incontro dei sedicesimi di finale; la partita di andata venne vinta dalla Juventus per 2-0 e la superiorità della squadra italiana fu più netta di quanto abbia espresso il punteggio; si dovrebbe ritenere pertanto che la Juventus riuscirà a contenere gli attacchi della squadra scozzese e a qualificarsi così per il terzo turno eliminatorio dove la squadra che domani sera vincerà dovrà incontrare gli austriaci del Rapid Vienna.*

Torneo olimpico. *Giovedì, nel quadro delle qualificazioni europee al torneo olimpico di Monaco, l'Austria incontrerà l'Unione Sovietica; i russi, che hanno già vinto l'incontro di andata a Mosca per 4-0, non dovrebbero faticare molto per ottenere un risultato positivo che consenta loro di affrontare con una certa tranquillità la Francia, anche essa già battuta a Mosca per 5-0.*

Calcio: sedicesimi Coppa UEFA

### Aberdeen - Juventus stasera in differita alla TV (ore 22.15)

**Questa sera nel corso della rubrica «Mercoledì Sport», in onda sul programma nazionale TV, alle ore 22.15, sarà messa in onda la telecronaca registrata da Aberdeen della partita di calcio Aberdeen - Juventus valevole come incontro di ritorno (nell'andata la Juventus aveva vinto per 2-0) dei sedicesimi di finale della Coppa UEFA.**

### In prima categoria triestine lanciatissime

Per le squadre triestine che militano in prima categoria è stata quella di domenica scorsa una giornata particolarmente felice. Hanno vinto tutte, fuorché il Rosandra Zerial che ora si trova in una scomoda posizione di classifica: nel «clan» di Bagnoli le acque sono un po' agitate (Princig sembra intenzionato a lasciare l'attività dopo essersi visto estromesso dalla spietata legge dei «fuori quota» e Raguso avrebbe chiesto di essere trasferito).

A gonfie vele procedono invece la Fortitudo che ha a disposizione il recupero della partita di Ronchi per salire ancora più in alto, il Ponziana, cui la lezione della cinquina con il Rosandra è servita tanto da lanciare i biancocelesti verso il vertice della classifica, il San Giovanni ritornato in corsa per le prime piazze e l'Edera che ha ritrovato se stessa proprio contro l'ex capolista Palmanova.

Un particolare degno di nota: è stato Marino Vecchiet a regalare a suo padre Marcello, che è l'allenatore della squadra due punti d'oro per le sorti del più antico sodalizio cittadino.

**CAROVANA ALABARDATA**

■ Il Centro coordinamento Triestina Clubs e Clubs rossoalabardati con la collaborazione tecnica della Paterniti Viaggio, organizza una carovana di autopullman per Torviscosa in occasione della trasferta della Triestina del 21 novembre. Per informazioni ed adesioni rivolgersi: ai Clubs accreditati al Centro di coordinamento; alla sede del Centro in via Genova 13 dalle 18 alle 20; alla Paterniti Viaggi, corso Cavour 7, tel. 61293.

BRUTTE NOTIZIE DALL'INFERMERIA

## RITORNO DI TUMIATI ED ESORDIO DI MARINI

**Difficilmente Vastini a Torviscosa**

L'elenco dei giocatori alabardati infortunati nella partita con il Malo si allunga ogni giorno. L'infermeria della Triestina quindi si è nuovamente riempita. Procediamo con ordine. Scichilone e Truant sono stati visitati anche ieri dal dott. Carninci. Il bollettino medico ha confermato quanto anticipato il giorno prima. Per Scichilone è stata esclusa qualsiasi lesione ossea, tuttavia per curare la distorsione il medico alabardato immobilizzerà la caviglia sinistra con un bendaggio rigido che il giocatore dovrà portare per una settimana. Più gravi le condizioni di Truant. La radiografia ha messo in evidenza una infrazione al malleolo della gamba destra per cui si rende necessaria l'ingessatura. L'apparato verrà applicato nella giornata odierna e non sarà tolto prima di due settimane. Per un mese quindi Truant non potrà giocare.

L'attaccante Vastini è rimasto ieri a letto a seguito della brutta botta ad un ginocchio. Il giocatore dovrà rimanere a riposo ancora per qualche giorno per cui la sua presenza in campo nel derby di domenica a Torviscosa è quanto mai in forse. L'unico giocatore recuperabile, fra gli infortunati, è il terzino Frigeri che continua le cure a base di applicazioni di ultrasuoni alla coscia destra.

Questa la situazione medica in casa alabardata. I titolari hanno iniziato ieri mattina la preparazione allo stadio. Ha ripreso a pieno ritmo anche l'attaccante Tumiati che ormai è pronto per rientrare in squadra. Petagna ha torchiato a dovere il neoacquisto Marini che esordirà nel derby di domenica. Anche Rakar, rientrato domenica da Torino dove ha svolto una decina di allenamenti con la Juventus, ha ripreso il lavoro assieme ai compagni.

La Triestina proseguirà oggi la preparazione con una doppia seduta, al mattino e al pomeriggio.

STANOTTE ALL'ASTRODROMO DI HOUSTON MATCH IN 12 RIPRESE

## Cassius Clay ritorna sul quadrato per battere la «montagna umana» Mathis

**Il combattimento verrà trasmesso in 106 sale e via satellite in 27 Paesi**

Houston, 16

**Deciso a proseguire la sua attività, con la speranza di giungere ad un incontro di rivincita con Joe Frazier per il titolo mondiale dei pesi massimi, Cassius Clay torna sul quadrato domani sera nell'astrodromo di Houston per la quinta volta da quando ha ripreso a combattere.**

**E' ad una nuova e remunerativa tappa della sua carriera. Clay, il quale indubbiamente rimane l'indiscutibile protagonista del pugilato mondiale nonostante la perdita del titolo, incontra la «montagna umana» Buster Mathis, sceso da 155 a 125 chili per questo combattimento in dodici riprese per il quale non sembra avere alcuna possibilità di successo. Clay, alias Muhammad Alì, disputerà così, senza rischi apparenti, per la somma di almeno 300.000 dollari (circa 184 milioni di lire), il suo trentatreesimo combattimento.**

**«Incontrando tutti gli avversari che si presentano, non soltanto guadagno danaro senza l'aiuto di Frazier, ma guadagno la stima popolare e ciò, per me, conta più del titolo» ha dichiarato Clay, al quale Frazier, suo unico vincitore, non sembra voler accordare la rivincita prima del 1973 o 1974.**

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Houston — Mathis (a sinistra) e Cassius Clay hanno avuto ieri uno scontro verbale e sono stati divisi dai rispettivi allenatori. Probabilmente la «baruffa» fa parte della montatura pubblicitaria organizzata per attirare il pubblico all'incontro che si svolgerà questa notte**

**Contro un avversario che torna sul ring dopo due anni e mezzo di assenza (lasciò il pugilato in seguito ad una depressione nervosa dopo la sconfitta ai punti in 12 riprese contro Jerry Quarry nel marzo 1969), Clay dovrebbe conquistare una vittoria prima del limite, la sua ventisettesima, anche se Mathis non ha completamente perduto la mobilità e la rapidità che ne hanno fatto un fenomeno nella sua categoria. Ventisettenne, di taglia leggermente superiore a quella del suo avversario di domani, il gigantesco Mathis, come Clay, è stato battuto per la prima volta da Joe Frazier. Quando conduceva nettamente ai punti, venne messo k. o. all'undicesima ripresa nell'incontro del 1968 che valse al vincitore la porzione del titolo mondiale tolta allora a Muhammad Alì.**

**«Sarà un nuovo Buster Mathis che vedrete domani sera — ha dichiarato l'avversario di Clay — ho preso coscienza delle mie possibilità e sono fermamente deciso a causare una grossa sorpresa». Il newyorkese, peraltro, vanta due successi (da dilettante) su Frazier e da professionista ha conquistato 29 vittorie contro due sole sconfitte. Nonostante la sua sicurezza e il fatto di essere sceso di peso di una trentina di chili, è poco probabile che Mathis possa confermare i suoi pronostici.**

**«Per una volta tanto parlo io e non mi vergogno di dire che ho paura. Muhammad Alì è un osso duro, picchia come un dannato. Non temo di perdere, ma temo coloro che mi diranno dopo l'incontro: te lo avevo detto...».**

**Buster Mathis ha incontrato stamane i giornalisti al termine della preparazione per l'incontro. «Penso che nessuno mi conosca bene ma io so quanto valgo. Posso vincere ma sarà una lotta fra giganti. Per me questo incontro vale tutta la vita. Non vedo l'ora di affrontare Cassius Clay o come diavolo si chiama, per impartirgli una sonora lezione. Dopo tutto, se la merita perché a me gli smargiassi ed fanfaroni non mi sono mai piaciuti».**

**«Se i combattimenti dovessero svolgersi in tre riprese, Buster potrebbe aspirare al titolo mondiale — ha dichiarato Clay — ma se crede di potermi battere su dodici riprese, dopo oltre due anni di inattività, sopravvaluta le proprie forze».**

**Clay dovrebbe presentarsi al limite di cento chili di peso. Oltre alla sua sconfitta mondiale contro Frazier, il 29enne Alì ha combattuto, vincendo sempre, contro Quarry, Bonavena ed Ellis portando il suo record a 32 vittorie, delle quali 26 prima del limite, in 33 incontri. Recentemente Clay ha sostenuto una tournée in Europa esibendosi tra l'altro in numerose città italiane. Più di 25 mila spettatori sono attesi nell'immenso astrodromo di Houston (50 mila posti), la più grande arena coperta del mondo dove Clay ha disputato due campionati mondiali (Ernie Terrell e Cleveland Williams) prima di essere dichiarato decaduto dal titolo, e dove nel luglio scorso ha sconfitto Jimmy Ellis.**

**Il combattimento sarà teletrasmesso in circuito chiuso in 106 sale degli Stati Uniti e del Canada e «via satellite» in altri 27 Paesi. Gli organizzatori contano di realizzare un incasso complessivo di un milione di dollari (612 milioni di lire). A Clay andrà il quaranta per cento dell'incasso, con una garanzia di 300.000 dollari, a Mathis il quindici per cento. Nella stessa riunione, prima del confronto Clay-Mathis, il peso massimo canadese George Chuvalo affronterà in dieci riprese lo statunitense Cleveland Williams. I due hanno almeno un paio di punti in comune: essere entrambi alla fine della carriera e essere stati battuti da Cassius Clay.**

**ARRESTATO PASTRANO**

■ L'ex pugile statunitense Willie Pastrano, che fu campione mondiale dei pesi mediomassimi, è stato arrestato nella sua abitazione di New Orleans la scorsa notte per detenzione di sostanze stupefacenti e di pugni di ferro.



*GIUDICE CAMPIONATI DILETTANTI*

## MOLTI SQUALIFICATI

***Quattro giornate a Tanseri (Brugnera)***

Ventiquattro giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati: squalifica 4 giornate: Tanseri (Brugnera); squalifica 3 giornate: Zentilin (Maranese); squalifica 2 giornate: Cabas (Pro Romans), Caioli (Julia), Frandolini (Colugna), Vanone (Treppo Grande); squalifica 1 giornata: Tomat (Audax Gorizia), De Candido (Vivai Rauscedo), Bert (Ronchis), Colussi (Brugnera), Furlanis (Sangiorgina), Serafini (Forti e Liberi), Rigo (Pro Osoppo), Bevilacqua (Flaibano), Fabbris (Basiliano), De Piero (San Leonardo), Bacilo (Inter San Sabba), Clama (Turriaco), Blasuttig (Valnatisone), Chiarandini (Estudine), Blef (Sevegliano), Savian (Fossalon), Di Filippo (Basiliano), Riva (Maianese).

Il giudice sportivo ha squalificato inoltre per due giornate il campo di gioco del Brian che milita nel girone C del campionato dilettanti di seconda categoria.

LUTTO DEL GIORNALISMO

### Commossi funerali di Aldo Bardelli

Bologna, 16

Uomini di sport, giornalisti, semplici lettori che anche nell'ultima occasione hanno voluto manifestargli il loro affetto, hanno partecipato oggi alle esequie di Aldo Bardelli. Dall'abitazione di via Paolo Costa la salma è stata trasportata nella chiesa parrocchiale di San Giuliano, dove la cerimonia funebre è stata celebrata dal parroco mons. Faenza, il quale, con brevi parole, ha ricordato la figura dello scomparso.

Dopo il rito funebre la salma è partita in forma privata per Livorno dove domattina verrà tumulata nel cimitero della purificazione».



BASKET DI LUSSO STASERA A MONTE CENGIO

# Gli assi della Splügen opposti alla Cianocolori

## In precedenza juniores Italsider - Reyer Venezia

Dopo diversi anni di «astinenza» i tifosi triestini del basket potranno ammirare, magari solo per una amichevole, una delle migliori formazioni della Serie A e precisamente la Reyer Venezia, abbinata Splügen, che quest'anno festeggia il suo centenario di fondazione.

La formazione veneziana sarà infatti opposta questa sera in via Monte Cengio (ore 21) alla locale Cianocolori che domenica prossima debutterà nella Serie D incontrando la Pro Pace di Padova (palestra Valle ore 9.30). La Splügen ha confermato la presenza di tutti i suoi migliori giocatori che vanno dal fuori classe brasiliano Ubiratan ai vari e non certo meno celebri Vianello, Bufalini, Medeot, Villetti, Guadagnino ecc. allenati da Zorzi vecchia conoscenza del basket regionale. La manifestazione che torna a tutto onore dei suoi organizzatori che sono appunto i dirigenti della Cianocolori, allenata da Matossovich, avrà come precedenza l'incontro tra le formazioni juniores dell'Italsider e della Splügen .Ecco le formazioni preannunciate: **Splügen Venezia:** Ubiratan, Merlati, Bufalini Vianello, Medeot, Villetti, Zanon, Guadagnino, Trevisan, Bigatello. **Cianocolori:** D'Angeri. Cuccari, Apostoli, Rigo, Fortunati, Clemente, Giacca, Bianco, Francolla, Valli, Turini.

Nella foto il prestigioso Ubiratan è la «stella» della Splügen Reyer Venezia che stasera alle ore 21 si esibirà nella palestra di Monte Cengio.

P. B.

### Film sul rugby stasera alle 20 all'Ateneo

La sezione rugby del Cus Trieste ha organizzato per stasera una interessante serata cinematografica nell'aula M del l'Università (lato legge). I dirigenti del sodalizio proietteranno quattro pellicole sul rugby sudafricano messe a disposizione dall'ambasciata della R.S.A. in Italia. Alla serata, oltre ai ruggers universitari, potranno partecipare quanti si interessano di rugby nella nostra città La proiezione avrà inizio alle ore 20.

**CALCIO AMICHEVOLE**

■ In una partita amichevole disputata sull'altipiano, il Duke ha battuto per 7-1 il Gruppo Ospedaliero.

RITORNANO IN SQUADRA

### Alessio e Tomasi: il «caso» è risolto

**Il caso Alessio si è risolto felicemente. Ieri sera infatti si è riunito il Consiglio direttivo della Calza Bloch per prendere in esame appunto il caso Alessio e, di riflesso, il caso Tomasi, entrambe sospese da qualsiasi attività sociale a seguito della loro mancata partecipazione alla prima trasferta della squadra a Treviso.**

**Al termine della seduta è stato diramato il seguente comunicato: «Il Consiglio direttivo della Pallacanestro Calza Bloch, riunitosi ieri sera, ha preso atto del ripensamento da parte della giocatrice Claudia Alessio, presente alla riunione, e vagliati i motivi che l'hanno indotta a tale passo ha ritenuto di includerla, con effetto immediato, nella rosa giocatrici della prima squadra. Uguale provvedimento è stato preso nei confronti della giocatrice Gabriella Tomasi».**

**TENNIS: C. M. M.**

■ Si svolgerà domani sui campi di viale Miramare la finale del torneo sociale di tennis del Circolo Marina Mercantile. Si incontreranno con inizio alle ore 13.30, il campione uscente Mario Renosto e Bruno Decovich, che per due anni è arrivato al secondo posto.

TENNIS SUL NUOVO CAMPO DEL CENTRO

# All'udinese Pozzo il «Castel di Muggia»

## Premiati anche Zamelli, Valenti e Di Davide

Allo scopo di divulgare la pratica dello sport del tennis, organizzato dal Circolo Tennis Muggia-CGI si è svolto sul nuovo campo del Centro Giovanile, il torneo denominato «Trofeo Castel di Muggia» al quale hanno aderito alcuni fra i migliori giocatori della regione.

Dopo una serie di vivaci e combattute partite alla presenza di un pubblico attento e interessato, il successo è arriso al giovane Da Pozzo di Udine, già campione italiano allievi. Gli altri tre finalisti e premiati sono stati Zamelli (Udine), Valenti (Gorizia) e Di Davide (Trieste).

Al momento della premiazione, alla quale erano presenti fra gli altri il dott. Molea per la presidenza prov. della Libertas e il consigliere prov. Dragan, il presidente del Circolo, dott. Rovelli, ha ringraziato vivamente i giocatori, pubblico e tutti gli enti e le società che avevano generosamente concorso al monte premi, auspicando che l'iniziativa contribuisca effettivamente a diffondere lo sport del tennis nell'ambiente dei giovanissimi.

AURISINA TIRO A SEGNO

### Virgilio riconfermato presidente della Fiamma

Si è svolta domenica scorsa ad Aurisina la riunione annuale della S. S. Fiamma Tiro a Segno. La riunione è stata presieduta dal dirigente nazionale del Centro Fiamma, il triestino Sergio Cosma, che nell'aprire i lavori ha ricordato come la società in poco più di un anno di vita abbia visto aumentare considerevolmente i propri associati, tra i quali si annoverano anche rappresentanti del gentil sesso, ed ha quindi auspicato che la Fiamma Aurisina superi i traguardi prefissati.

Il presidente della società Claudio Virgilio, ha quindi illustrato il programma svolto e quello previsto per l'anno prossimo, ricordando l'acquisto effettuato quest'anno delle armi sociali e la prevista partecipazione della società nabresina ai Giochi della gioventù per il 1972. Dopo gli interventi dei soci, Giovannini, Vallefuoco e Giaccone, si è provveduto al rinnovo delle cariche sociali che sono state così ripartite: presidente, Claudio Virgilio; vicepresidente, Zaccaria Vojeslav; segretario, Bolzan Alberto.

CONCENTRAMENTO E ULTIMO ALLENAMENTO IN FRIULI

# Giunta a Udine l'«under 23» Negrisolo sostituisce Bellugi

## Domani partitella a Corno e venerdì arrivo a Klagenfurt

Udine, 16

Gli «azzurri» della nazionale «under 23», che domenica giocheranno a Klagenfurt contro i cadetti dell'Austria, si sono presentati puntualmente al raduno udinese, fissato in un albergo cittadino del centro. Agli ordini di Enzo Bearzot sono arrivati Doldi, Magistrelli, Moro, Rigamonti e Vavassori dell'Atalanta; Gregori e Augusto Scala del Bologna; Galdiolo della Fiorentina; Bordon e Oriali dell'Inter; Sabadini, Villa e Zazzaro del Milan; Casone, Lippi e Negrisolo della Sampdoria, Pulici e Rampanti del Torino.

Negrisolo, come è noto, è stato chiamato all'ultimo momento dopo che l'Inter, tramite i suoi sanitari aveva avvertito i tecnici della indisponibilità di Bellugi, rientrato dalla trasferta di Napoli in condizioni fisiche precarie. Il «forfait» del nerazzurro è stato accolto con rassegnazione dal tecnico «azzurro» che comunque ha dovuto far buon viso a cattiva sorte per altre defezioni.

«Considerata la particolare situazione attuale — ha dichiarato Bearzot — la vera «under 23» è metà a Roma con la Nazionale «A» e metà ad Aberdeen con la Juventus; lo sport è così, comunque, abbiamo prelevato buoni elementi dalla «under 21», che a Bergamo contro la Francia ha giocato molto bene. Sarà una formazione inedita, ma non per questo meno interessante. Cerchiamo le promesse per domani ed una gara in trasferta è sempre positiva per verificare le qualità sia tecniche sia morali dei giovani».

«A Klagenfurt — ha continuato Bearzot — ci attende un incontro impegnativo. Andremo a fare esperienza puntando naturalmente anche sul risultato». Bearzot prima di annunciare la formazione attende il responso della visita medica del dott. Vecchiet. «Cercheremo di ovviare alla probabile mancanza di un gioco d'assieme — ha concluso il tecnico azzurro — includendo i blocchi delle squadre in campionato, così da fare sentire i ragazzi più a loro agio».

A Klagenfurt, comunque, l'Italia dovrebbe schierarsi con Bordon; Sabadini, Oriali; Gregori, Galdiolo, Lippi; Rampanti, Scala, Magistrelli, Moro, Villa. Domani Bearzot accompagnerà gli «azzurri» a Cividale del Friuli, un centro a diciotto chilometri da Udine verso il confine austriaco per un allenamento sulla palla. Sullo stesso campo il 18 novembre l'«Under 23» affronterà una squadra di promozione dilettanti, il Corno di Rosazzo. La partenza per la Austria avverrà il pomeriggio del giorno successivo, venerdì.

PALLAMANO

### Vittorioso esordio delle ACLI a Bolzano

La squadra triestina dell'U.S. ACLI «Lavoro-Sicurtà» ha inaugurato con una sonante vittoria la propria avventura nel massimo campionato nazionale di pallamano. I biancoverdi del prof. Lo Duca si sono imposti a Bolzano nell'incontro che li opponeva agli atesini della S. S.V. per 22-11. Alfredo Possa ha fatto la parte del leone in fatto di segnature realizzando otto reti; una cinquina è stata infilata nella porta avversaria da Pellegrini. La formazione triestina vittoriosa a Bolzano era composta da Tossi, Fortunati (4), Rigo, Pellegrini (5), Sbaizero, Possa (8), Lo Duca, Radin (4), Sabatti, Muggia (1) e Rovina.

Alla partita ha assistito l'allenatore della Nazionale Cojocaru che verrà a Trieste nei giorni 22, 23 e 24 c.m.: probabile la convocazione di qualche atleta fra gli azzurri. La pallamano sarà la specialità nuova delle prossime Olimpiadi. Domenica prossima l'ACLI ospiterà sul campo del Centro Giovanile di Muggia il «sette» dell'«Handball» Bologna.

### Domani in assemblea lo Sci Cai Trieste

Domani sera, alle 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione, si riunirà l'assemblea dei soci dello Sci Cai Trieste. L'ordine del giorno è nutrito e molto importante in quanto prevede, tra l'altro, l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Verranno anche discusse varie relazioni, tra cui quella del presidente uscente avv. Fulvio Amodeo.

### Quarry mette k.o. Bodell dopo 64 secondi

Wembley, 16

Con un perfetto gancio destro, vibrato dopo appena sessantaquattro secondi dall'inizio dello incontro, il peso massimo americano Jerry Quarry, ha battuto questa sera per k.o. il campione europeo della categoria, l'inglese Jack Bodell, inferendo un duro colpo ai programmi futuri del pugile inglese.

Per il forte atleta di Los Angeles, quarto nelle attuali classifiche della WBA, un successo perentorio, come il pugno che ha scaraventato letteralmente al tappeto il campione europeo, salito sul quadrato di Wembley per affrontare sulle dieci riprese un avversario in vena di riscatto.

L'applauso scrosciante tributatogli dallo sportivissimo pubblico — oltre novemila persone — è stato per Quarry il miglior commento.

### Venerdì a Firenze la corsa «Tris»

Roma, 16

Sedici cavalli figurano iscritti nel Premio del Quercione in programma venerdì 19 novembre nell'ippodromo delle Mulina in Firenze e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo:

Premio del Quercione (lire 3 milioni, handicap a Invito, corsa Tris), 2060: Duroch, Lacunar, Diade, Mingo, Verdeluna, Palmirano, Lombardo, Opus Jet, Nataka; 2080: Evania, Smit, Ceiba, Oneto, Meloria; 2100: Canadese, Tronchet L.

«TROFEO PRIMAVERA»

### Lloyd Adriatico-Pom 74-52

**LLOYD ADRIATICO:** Iacopin 22, Comici 19, Oeser 18, Forza 12, Bassi 3, Festini, Busdon, Sartori, Licen, Calzolari. **P.O.M.:** Lesica 3, Valenti 17, Davanzo 16, Bianco 2, Tonzar 6, Barducci, Fabris, Mazzichi, Conventi.

BASKET JUNIORES

### Lloyd - Italsider 49-42

**LLOYD ADRIATICO:** Toniati 5, Barbotti 20, Drioli, Rupena 10, Bicci, Trost 2, Giacomi 4, Bocchini 4, Florean, Tomadin. **ITALSIDER:** Hrovatin 13, Pellizzaro 8, Pozzecco 7, Visintin 4, Zimmerman 7, Perin, Vidorno, Vidoni, Masè, Scaravelli.

**CALCIO: ALLENATORI**

■ Un corso per allenatori dilettanti di terza categoria di calcio avrà inizio lunedì a Udine per l'organizzazione del Comitato regionale. Le lezioni si concluderanno il 4 dicembre.

SGOMENTO IN CASA DELLA PALLAVOLO TRIESTINA

# I tecnici dell'Arc-Linea non sanno che pesci pigliare

## È inspiegabile come la squadra non riesca a «girare»

*Giornate amare, da dimenticare, quelle in cui sta vivendo l'ambiente dell'Arc-Linea. Alle tappe deludenti di Modena, Firenze, Trieste, con l'arrivo del CUS Catania si è aggiunta quella di Milano, ove i triestini sono stati battuti per 3 a 1 dal CUS. Abbiamo l'impressione che si sia toccato veramente il fondo: si è andati infatti a Milano per farsi battere dall'ultima della classifica che sino a sabato sera mai era riuscita a vincere. L'ardore, unito alla forza della disperazione, ha permesso ai milanesi di superare una formazione che in fatto di tecnica e di individualità li sovrasta di parecchie lunghezze.*

*Dopo questa quinta sconfitta, dirigenti e tecnici triestini sono sgomenti, soltanto parzialmente sanno spiegarsi questa marcia sconcertante della propria squadra. Il giocatore Dragan sostiene che ogni confronto viene affrontato eccessivamente contratti e che l'impiego di due palleggiatori — Ferariu e Anderlini — non appare troppo indovinato. Il direttore tecnico Ferruccio Gortan conferma che a Milano Veliak, Manzin, Ferariu e Anderlini sono andati benissimo, non così gli altri, per cui bloccare la marcia «alla morte» dei meneghini è stato impossibile. L'allenatore Ferariu invece non riesce a spiegarsi il motivo per cui i «muri» triestini non hanno la stessa saldezza e impenetrabilità dello incontro giocato e vinto contro la Lubiam di Bologna. A detta del romeno in palestra si lavora intensamente per cinque giorni, tutti sgobbano da matti eppure, in partita, il sestetto non gira.*

*E ora, ci sia permesso un nostro giudizio. Per il bene della Arc-Linea che vorremmo vedere più in alto possibile, ci permettiamo di dire due parole circa il suo assetto e la sua preparazione. Ferariu e Anderlini possono coesistere anche se esplicano compiti eguali, purché il romeno venga frenato nelle sue continue apparizioni in avanti; è inutile relegare Anderlini nell'angolo a destra o a sinistra, a fare da quarto incomodo in prima linea, costringendolo a trasformarsi in schiacciatore che non è e mai potrà esserlo. Se Ferariu non vuole limitare il suo campo d'azione, rimanga in panchina a fare l'allenatore, pronto a entrare in campo in qualsiasi momento, autorizzando il modenese a fare il regista-alzatore.*

*Ancora un suggerimento: si curi di più la preparazione fisico-atletica, eventualmente a scapito di quella tecnico-tattica: gli atleti acquisteranno nello scatto e nella resistenza.*

*A sei giornate dall'inizio del torneo, per noi, l'Arc-Linea è ancora una squadra che vale più di quanto la classifica lo dica. Franco Anderlini, allenatore della nazionale juniores, padre di Fabrizio, domenica a Trieste, ci ha dichiarato: «Lo Arc-Linea è una formazione che vale; il tempo dovrebbe permetterle di conquistare il posto che merita». Attendiamo con fiducia la risposta che deve iniziare sabato sera contro il Petrarca Padova.*

V. F.

### Trittico sportivo CUS - Marina inglese

Un singolare trittico sportivo avrà luogo venerdì 26 novembre sul campo di via Flavia fra gli universitari del CUS Trieste e i marinai inglesi che saranno a fine mese ospiti del nostro porto. Il «trittico» comprenderà partite di hockey su prato, calcio e rugby. Il pomeriggio sportivo inizierà alle ore 13.30 con i «pratisti», proseguirà con i calciatori e si concluderà con l'incontro di rugby. L'interessante iniziativa che si inquadra nei rapporti «internazionali» avviati dal CUS è stata realizzata dal presidente Caggianelli in collaborazione con i capisezione interessati su proposta del locale consolato britannico.

**ORLICH: AUGURI**

■ Il giovane «libero» della squadra juniores del Gipo Viani si è gravemente infortunato domenica nel corso della partita con il Pordenone. Il giocatore infatti si è prodotto la frattura dei legamenti del ginocchio e oggi verrà sottoposto ad intervento chirurgico. Al bravo Orlich i migliori auguri di pronta guarigione.

*NELLA SERIE «A» DI TENNISTAVOLO*

# Il Centro studenti secondo in classifica

## *Netta vittoria contro Torreggiani Asola*

Nella quarta giornata del girone di andata della serie «A» di tennistavolo, il Centro Giovanile Studenti ha superato il Torreggiani di Asola per 5 a 1. Pronto riscatto quindi dei triestini, dopo la battuta d'arresto di Milano, nel primo incontro casalingo che li vedeva opposti al Torreggiani, secondo in classifica alla pari dei locali. Le due squadre si sono presentate in campo nelle formazioni tipo e già nel primo incontro si delineava la superiorità dei locali dopo che Floreani batteva lo juniores Rodella in una partita tiratissima. Ci pensavano poi Peterlini e Renni, quest'ultimo sconfiggendo «l'anziano» Rondani con un gioco impostato tutto sul palleggio che, anche se non troppo spettacolare si dimostrava redditizio, ad arrotondare il bottino.

A questo punto avveniva il colpo di scena, l'inattesa sconfitta di Peterlini che, deconcentrato, perdeva in malo modo il confronto con lo juniores asolano. La sconfitta del numero uno locale comunque non influiva sul rendimento dei compagni di squadra tanto che Floreani che superava Rondani, e Renni portavano alla vittoria il C.G.S. Il numeroso pubblico presente alla gara è rimasto pienamente soddisfatto della brillante prova offerta anche se sperava di vedere in campo un Peterlini più deciso. Il Centro Giovanile Studenti si trova ora da solo al secondo posto a due punti dalla capolista CSI Milano.

Il campionato subirà domenica una sosta in occasione del torneo internazionale di Lugano.

**Centro Giovanile Studenti TS-Torreggiani Asola 5-1.** Floreani (TS) b. Rodella (As.) 22, 16; Peterlini (TS) b. Ruggerini (As.) 13 25; Renni (TS) b. Rondani (As.) 14, 14; Rodella b. Peterlini 14, 13, 14; Floreani b. Rondani 19, 14; Renni b. Ruggerini 15, 17, 13. Arbitro Birsa.

**CALCIO: ALMANACCO**

■ E' a disposizione delle società e degli sportivi interessati, l'«Almanacco del calcio triestino» presso l'ufficio di via Palestrina n. 3, terzo piano, telefono 68-870, dalle ore 16 alle ore 20.

EMOZIONE AL CENTRO DI PASADENA PER UNA SCOPERTA DI «MARINER 9»

# C'è qualcosa che scotta sulla superficie di Marte

**La sonda in orbita attorno al «pianeta rosso» ha individuato una regione abbastanza vasta sorprendentemente calda: forse al suo centro si trova un vulcano analogo a quelli terrestri**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Pasadena, 16**

Gli strumenti di bordo del «Mariner 9» hanno fatto una scoperta che ha riempito di emozione gli scienziati del «jet propulsion laboratory» di Pasadena in California, responsabile dell'esperimento. Attraverso il velo della tempesta di polvere che infuria su Marte, e che offusca la visuale agli obiettivi delle fotocamere, la sonda in orbita attorno al «pianeta rosso» ha individuato una regione di temperatura sorprendentemente elevata.

La constatazione è stata comunicata dall'emittente di bordo, tramite la stazione di rilevamento di Goldstone nel deserto californiano, dopo due orbite attorno a Marte. Ha detto il dott. Ellis D. Miner, scienziato del programma, che è stato un sensore agli infrarossi, incaricato di misurare la temperatura del pianeta alla superfice, a trovare l'inatteso punto caldo, Miner per l'esattezza non lo ha definito «hot spot», o punto rovente. La ricerca degli «hot spot» è uno dei principali obiettivi dell 'esplorazione del «Mariner 9», in quanto essi potrebbero indicare l'esistenza su Marte fonti di calore analoghe a quelle terrestri.

Per il momento si parla solo di temperatura elevata; occorrerà studiare a fondo il fenomeno prima che sia possibile un giudizio sicuro. Da un'altezza di 1600 chilometri, nella seconda orbita, il sensore ha individuato un punto che è di sette centigradi più caldo della zona circostante, ove la temperatura è dell'ordine dei quarantotto centigradi sotto zero. Hanno chiesto i giornalisti a Miner se si possa trattare di un vulcano. «Può essere una fonte di calore interna» ha risposto prudentemente. La zona più calda misura ventiquattro chilometri quadrati. Se la fonte di calore è più piccola potrebbe avere una temperatura assai più elevata di quella della superficie che riscalda.

La zona calda è situata a dieci gradi di latitudine Sud e 120 gradi di longitudine Ovest. Sulle mappe marziane non è stato trovato nulla di fuor dell'ordinario in quel settore: «Potrebbe essere una fonte interna ad alzare la temperatura, o potrebbero essere le radiazioni solari» ha detto lo scienziato del «jet propulsion laboratory». Un aumento di temperatura, però meno accentuato, è stato individuato presso il polo Sud.

Un altro tecnico del laboratorio, il dott. Arthur Lane, ha detto che gli studi agli ultravioletti hanno mostrato che l'atmosfera di Marte è tuttora densa di polvere, e che il «Mariner 9» non ha visto indicazioni di una diminuzione di intensità della tempesta in corso da sette settimane. Può darsi che a ispessire l'atmosfera di Marte, fatta di tenue anidride carbonica, siano particelle di roccia di dimensioni varianti dal granello di polvere al grano di sabbia. Gli strumenti della sonda hanno confermato, fra l'altro, la composizione dell'atmosfera, che negli strati più alti contiene tracce di ossigeno atomico (quello dell'atmosfera terrestre è ossigeno molecolare, ed è fattore essenziale della vita quale è conosciuta sulla terra. Ha detto Lane che la ricerca di ossigeno molecolare è molto complessa; occorreranno forse un mese, forse due per il completamento delle analisi dei dati).

Intanto da terra è stato ordinato un cambiamento dell'orbita di «Mariner 9» con conseguente lieve avvicinamento della sonda americana a Marte. La correzione è avvenuta questa mattina alle 3.37 (ora italiana).

La manovra è avvenuta automaticamente e si è svolta in modo perfetto. Il motore della sonda ha funzionato per sei secondi e l'altezza minima di «Mariner 9» sulla superficie di Marte è passata da 1398 a 1388 chilometri. Il periodo orbitale è ora diminuito da 12 ore e 34 minuti a dodici ore.

Un portavoce del «jet propulsion laboratory» di Pasadena ha detto che la manovra consentirà una migliore trasmissione, nel corso dei prossimi tre mesi, dei dati registrati dagli apparati di bordo del «Mariner».

La qualità delle immagini della superficie di Marte ritrasmesse da «Mariner 9» è oggi notevolmente migliorata. Mediante un telecomando, i tecnici del «jet propulsion laboratory» sono riusciti ad accrescere il contrasto delle immagini televisive e stamani hanno così potuto distinguere alcuni crateri, nonostante la tempesta di polvere ancora in atto su Marte.

Da Mosca si ha intanto notizia che gli scienziati sovietici sono riusciti a localizzare il riflettore laser deposto sulla Luna dagli astronauti americani dell'«Apollo 15» facendo rimbalzare su di esso un fascio di raggi che sono stati captati sulla Terra.

La «Tass» riferisce che l'esperimento è stato effettuato dallo Istituto di fisica di Mosca e dall'Osservatorio astrofisico della Crimea. Il riflettore era stato piazzato sul satellite la scorsa estate nella parte meridionale del Mare delle Pioggie, ai piedi degli Appennini lunari. Misurando il tempo di andata e ritorno di un fascio di raggi laser è possibile calcolare esattamente la distanza dalla Terra alla Luna e di conseguenza il tracciato dell'orbita lunare attorno al globo.

U.P.I.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Londra — Lady Amalia Fleming, vedova di Sir Alexander Fleming, lo scopritore della penicillina, ha dichiarato che il nome che porta «è probabilmente servito ad evitare di essere sottoposta a torture fisiche durante i 31 giorni trascorsi nel carcere militare greco prima di essere condannata a 16 mesi»**

*LA «GIORNATA DI FUOCO» NEL RICORDO DEL BANDITO*

# SPARAI PER PRIMO CONFESSA CAVALLERO

***Il capo della gang delle banche confessa di aver voluto sfidare la Questura con il «colpo» di Largo Zandonai - L'inseguimento***

**Milano, 16**

«Sì. Sono stato io il primo a sparare. Ho esploso due colpi a vuoto, uno in aria e uno a lato, per fermare la macchina della polizia che ci stava inseguendo. Gli agenti però non hanno rallentato la loro marcia ed hanno incominciato a sparare delle raffiche alternate».

Questa è la più importante ammissione fatta stamane da Pietro Cavallero nella prima parte del racconto sulla drammatica sparatoria del 27 settembre 1967 a Milano.

Cavallero ha detto che quella di largo Zandonai doveva essere l'ultima rapina a Milano: «Avevamo deciso di tornare ad agire in provincia ed a Torino, ma l'assalto all'agenzia del „Banco di Napoli" costituiva per noi una sfida alla Questura di Milano che, dopo la rapina da noi compiuta in precedenza in una agenzia bancaria di corso Lodi, aveva fatto sapere attraverso i giornali che sarebbero state adottate misure particolari per impedire nuove rapine in banca a Milano».

Cavallero ha quindi rievocato la fuga, ripetendo quanto già aveva detto al processo di primo grado; ha così ricordato che alla guida dell'auto in fuga era Rovoletto; alla destra stava seduto Lopez che teneva tra le gambe un sacco dove erano armi e caricatori; lui era seduto dietro al guidatore e Notarnicola sulla sua destra. L'imputato ha poi detto che, percorse alcune centinaia di metri, all'altezza di via Pisanello, l'auto dei banditi incrociò una vettura della polizia che invertì subito la marcia e cominciò l'inseguimento. Vedendo che gli agenti non rallentavano la loro andatura e si mantenevano ad una distanza costante non inferiore — come ha precisato l'imputato — ad una cinquantina di metri, Cavallero si sporse dal finestrino impugnando il mitra.

*Presidente:* «Chi di voi sparava contro gli agenti?».

*Cavallero:* «Soltanto io ed il Notarnicola, in quanto il Rovoletto non poteva distrarsi perché guidava ed il Lopez era emozionatissimo, tanto che non riusciva neppure a passarmi i caricatori adatti alle armi che noi impugnavamo. Poi il ragazzo rimase quasi subito colpito di striscio alla testa da una pallottola e non ci fu più di alcun aiuto».

*Presidente:* «Ma voi sparavate anche contro le altre auto?».

*«Cavallero:* «No. Noi avevamo previsto la possibilità di dover affrontare una sparatoria con la polizia e avevamo deciso di sparare unicamente contro gli inseguitori, anzi, prima di far fuoco direttamente su di loro ,avevamo studiato un piano secondo il quale dovevamo superare qualche auto che ci precedeva e quindi sparare alle gomme della vettura per far sì che questa sbandando bloccasse la polizia».

*Presidente:* «Ma risulta che avete sparato anche contro alcune auto civili.»

*Cavallero:* «Sì, è vero. Non nego che ho sparato insieme a Notarnicola, contro due o tre auto che tentavano di inseguirci o di sbarrarci la strada. Ricordo ad esempio di aver fatto fuoco contro una «850» sulla quale c'erano due persone. Non sapevo chi fossero ma ho intuito subito che si trattava di due poliziotti come poi è risultato».

*Presidente:* «Ma da cosa lo aveva intuito?».

*Cavallero* (sorridendo): «Forse lei non è pratico, ma i poliziotti si riconoscono a cento metri di distanza per la loro faccia e dalla loro grinta...».

Cavallero ha poi proseguito nel racconto della sparatoria descrivendone le varie fasi. Lo imputato ha detto comunque di essere certo di non avere colpito alcun civile. Cavallero ha poi descritto nei particolari la fase che portò al ferimento e all'arresto di Rovoletto prima e alla cattura sua e di Notarnicola il 3 ottobre 1967 in un casello ferroviario abbandonato nei pressi di Casale Monferrato.

«Dopo essere riusciti a seminare la polizia — ha detto Cavallero — ci siamo fermati con l'auto nei pressi della fiera campionaria e abbiamo proseguito a piedi. Ad un tratto, giunti in una via dove non c'era praticamente nessuno, Rovoletto è stato bloccato da alcuni agenti scesi da una «pantera». Noi naturalmente ci siamo accorti di quanto succedeva ed io che ero l'unico armato sono tornato indietro per liberare il mio compagno. Mentre mi avvicinavo ho visto che l'autista della „pantera" mi aveva notato e stava per uscire dall'auto; allora, senza esitare, gli ho sparato. Un attimo dopo ho rivolto l'arma contro un agente che impugnava un mitra e gli ho sparato, lo confesso, con la precisa intenzione di ucciderlo. In quel momento infatti era in gioco non soltanto la vita di Rovoletto ma anche la mia. Ricordo di avere mirato alla testa per evitare la possibilità che lui, ferito, potesse reagire.

Nel frattempo il terzo agente che mi girava la schiena si è voltato verso di me; gli ho puntato contro la pistola ed ho premuto il grilletto, ma l'arma si è inceppata. Lui però non se n'è accorto e per un attimo ci siamo fissati negli occhi certi che uno dei due poteva rimanere ucciso. All'improvviso, però, e non so ancora oggi perché, lo agente si è girato di scatto verso Rovoletto che se ne stava ancora con le mani alzate e gli ha sparato un colpo. Rovoletto è caduto a terra ed io ho creduto che fosse morto. Con gli agenti c'era anche un'altra persona in borghese che ho poi saputo essere l'invalido Rolando Piva morto all'ospedale per lo choc subito in quell'occasione.

Io comunque, sapendo che non potevo sparare, mi sono girato e mi sono messo a correre; per mia fortuna l'agente che impugnava la pistola non mi ha sparato dietro. Con il Notarnicola ed il Lopez abbiamo fatto un centinaio di metri poi ci siamo imbattuti in un'auto della polizia che dopo essersi avvicinata ha però ripreso la sua marcia. Siamo entrati nel portone di un caseggiato che aveva una doppia uscita. Abbiamo poi saputo che la polizia ha passato tutta la notte a setacciare il palazzo per trovarci; ma noi eravamo già lontani».

Dopo un breve interrogatorio di Lopez l'udienza è stata sospesa. *(Ansa)*

149 VEICOLI SUL TRAGHETTO GRECO

# Sbarco difficile dall'«Heleanna»

**Furti e danneggiamenti nelle auto e nelle valigie dei malcapitati turisti**



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Brindisi — Un'auto mentre viene scaricata a mano dal «ferry»**

**Brindisi, 16**

E' cominciato in mattinata lo sbarco dei 149 veicoli (143 auto e motociclette e 6 autotreni) dalla nave traghetto «Heleanna», ormeggiata al molo di «Costa Marena», nel porto esterno. Erano presenti i proprietari di vari autoveicoli, provenienti sia da varie città italiane sia dall'estero e i rappresentanti consolari della Repubblica federale tedesca, di Austria e di Francia, nonché funzionari dell'Automobile Club.

Le operazioni di sbarco — dirette dal comandante dei vigili del fuoco di Brindisi, ing. Marino — vengono svolte dai vigili del fuoco in collaborazione con carabinieri, agenti di P.S., guardie di Finanza. Questi vengono assistiti da vigili sanitari, sottufficali della capitaneria di porto e dall'ing. Luperto, vice ingegnere capo dell'ufficio tecnico comunale. Si ritiene che il lavoro si prolunghi per alcuni giorni.

A quanto si è appreso, tutte le auto sbarcate finora — che erano custodite nelle stive della nave, poco sopra la linea di galleggiamento — sono risultate danneggiate dal calore ed annerrite dal fumo dell'incendio: i volanti delle vetture e le altre suppellettili in plastica degli abitacoli e delle carrozzerie si sono notevolmente deformate, mentre le valigie ed i tiranti elastici che le tenevano legate ai portabagagli esterni delle auto si sono fusi. Lo sbarco viene reso difficile dalla mancanza delle chiavi per aprire le portiere e liberare i sistemi «antifurto» che impediscono di spostare le auto. Vengono, perciò impiegate un'autogrù dell'Automobile Club ed una «Campagnola» dei vigili del fuoco, con le quali i veicoli vengono trainati fuori delle stive attraverso uno dei portelloni laterali della nave traghetto.

I proprietari di alcune vetture — a quanto si è appreso — — hanno affermato che vari oggetti (autoradio, giradischi) sono scomparsi e numerose valigie sono state tagliate per poter estrarre il contenuto. Si ritiene che questi episodi di vandalismo siano stati compiuti da alcune persone salite sulla nave mentre era ancorata nell'avamporto di Brindisi, nelle settimane successive al naufragio; in quel periodo furono tra l'altro arrestate varie persone trovate in possesso di materiale trafugato da bordo della «Heleanna». *(Ansa)*

## Scoperta paleontologica nelle Dolomiti ampezzane

**Cortina d'Ampezzo, 16**

Quattro esemplari giganti di fossili di Dicerocardium delle dimensioni di 56 centimetri di altezza per 43 di larghezza sono stati trovati e raccolti in Val Travenanzes a quota 2050 nelle Dolomiti ampezzane da Rolando Lacedelli e Rinaldo Zardini, noti naturalisti e cultori di Paleontologia di Cortina.

L'eccezionale scoperta rappresenta modelli interi di conchiglie bivalve in cui la massa conchigliare si è fusa con la roccia. I Dicerocardi ed i Megalodonti vivevano circa due milioni di anni fa, durante l'epoca triassica, in un ambiente marino a bassi fondali in associazione con molti generi di conchiglie di ogni grandezze ed alghe marine. Nonostante che la roccia dolomitica contenga parecchi esemplari, è difficilissimo isolare soggetti completi. *(Ansa)*

## In URSS per amore non per spionaggio il tecnico della Rolls

**Londra, 16**

Il figlio di Harold Hill, il tecnico della «Rolls Royce» che ha abbandonato la Gran Bretagna per stabilirsi nell'Unione Sovietica a quanto pare con un'altra donna, ha definito oggi «assurde» le voci secondo cui la decisione del padre equivarrebbe ad una defezione. Analoga la reazione dei portavoce del Foreign Office e della «Rolls Royce».

Il figlio del tecnico, Martin Hill, di 24 anni, ha dichiarato ai giornalisti che il padre si trova «con tutta probabilità nell'Unione Sovietica», ma non certo «per divulgare segreti della "Rolls Royce"». In realtà, ha detto il giovane, la posizione del padre in seno all'azienda non era tale da consentirgli di apprendere informazioni confidenziali di sorta.

Harold Hill, che ha 53 anni, ha abbandonato oltre al figlio — impiegato presso una ditta di condizionatori d'aria — anche la moglie, signora May, con la quale è sposato da 25 anni. Hill rassegnò le dimissioni dalla «Rolls Royce» nel febbraio del 1970 «per motivi di carattere personale», a quanto ha dichiarato oggi un portavoce della azienda automobilistica. Egli era stato inviato due volte nella Unione Sovietica dalla sua ditta, per contatti di carattere commerciale. Ed è stato, probabilmente, durante una di tali due visite che Hill ha incontrato la donna alla quale si è ora unito dopo aver abbandonato il proprio paese e la propria famiglia.

La signora Hill è rimasta oggi irreperibile. Il figlio ha dichiarato che ella «resterà fuori della circolazione» fino a quando le cose non saranno tornate alla normalità.

Dal canto loro portavoce ufficiali di Londra hanno precisato che il termine «defezione», usato da un giornale della capitale, non può essere esatto per il caso di Harold Hill, dal momento che ci sono motivi sufficienti per essere sicuri che la sua «fuga» è stata dettata da ragioni esclusivamente personali, o meglio, sentimentali non politiche o professionali.

Qualcuno ha aggiunto che si parla di fuga soltanto quando si vive in un paese dal quale non è permesso andarsene liberamente.

L'insistenza mostrata dalla moglie di Harold Hill nel sostenere la presenza di un'altra donna nella vita sentimentale di suo marito e le prove che ha dato con le sue dichiarazioni escludendo dunque che il trasferimento dell'esperto di motori a reazione in Russia possa avere qualcosa a che fare con il suo lavoro o, come qualcuno ha suggerito, con lo spionaggio industriale. *(Ansa)*

## NEONATO-GIGANTE: quasi sette chili

**Caserta, 16**

Parto eccezionale nel «reparto maternità» dell'ospedale civile di Marcianise: una donna, Carmela Cionti, già madre di quattro figli, ha dato stamane alla luce un altro maschio — che è stato chiamato Vincenzo — del peso di sei chilogrammi e 750.

Il piccolo «maciste» e la puerpera godono ottima salute. Il parto, definito eccezionale dagli stessi sanitari, ha causato notevole interesse e curiosità. *(Ansa)*

UN CLAMOROSO FURTO ALLA «CROMODORA» DI VENARIA REALE

# Rubate nei pressi di Torino buste-paga per 220 milioni

**Malgrado i moderni dispositivi di sicurezza automatici che sono sottoposti a un minuzioso, continuo controllo la grossa somma in contanti è sparita**

**Torino, 16**

Un clamoroso furto è stato compiuto nella notte negli uffici dello stabilimento «Cromodora», a Venaria Reale, a breve distanza da Torino: da due mobiletti metallici sono state rubate buste paga già pronte per un totale di circa 220 milioni di lire. Il grosso furto è stato reso noto solo oggi pomeriggio dopo le prime indagini espletate dal Nucleo investigativo dei carabinieri.

I nuovi uffici della «Cromodora», una azienda che occupa circa tremila dipendenti ed è specializzata in operazioni di galvanotecnica e fusioni, sorgono in un complesso di moderni edifici alla periferia di Venaria Reale. Tutto il complesso, che ha un fronte sulla strada di oltre due chilometri in via Carlo Emanuele II, è recintato da una cancellata. Gli uffici sono protetti da alcuni dispositivi di sicurezza automatici e sono anche sottoposti ad un controllo continuo durante la notte. I ladri tuttavia sono andati a colpo sicuro. Sono entrati probabilmente attraverso una finestra al piano sopraelevato ed hanno poi scardinato i due mobiletti metallici dal muro in cui erano infissi. Deve essere stato un lavoro lungo e abbastanza rumoroso ma ciononostante nessuno dei sorveglianti si è accorto di nulla. Il furto sarebbe avvenuto fra le 23 di ieri sera e le cinque di questa mattina.

Solo poco prima delle sei, uno dei «metronotte» ha visto una finestra aperta e. dopo essere andato a controllare, ha dato l'allarme. I ladri erano a perfetta conoscenza dei movimenti delle guardie notturne ed hanno così potuto agire indisturbati. Non hanno lasciato alcuna traccia. Le indagini sono ancora in corso, ma i militi del Nucleo investigativo dei carabinieri ritengono che senz'altro i ladri avessero un complice all'interno della stessa azienda. *(Italia)*

PER OLTRE 200 MILIONI

## «COLPO» ALL'AQUILA di assegni in bianco

**L'Aquila, 16**

Ignoti ladri hanno rubato oggi nella sede centrale della Cassa di Risparmio dell'Aquila assegni in bianco «Italcass» del valore di 205 milioni. Il colpo è stato portato a termine con eccezionale abilità mentre la banca era affollata, nell'ora di «punta» prima della chiusura delle 14.

Gli assegni rubati sono di vari tagli e si possono utilizzare per cifre che vanno da 10.000 lire a 10 milioni. Sono stampati su carta di colore verde uguale per tutte le casse di risparmio italiane. Per utilizzarli, i ladri dovranno, dopo averli compilati per le cifre desiderate, apporre anche uno specifico timbro a olio e falsificare quindi le firme dei funzionari e cassieri della Cassa di Risparmio che intenderanno truffare, o della quale conoscono meglio le varie firme di convalida.

La possibilità di smerciare i titoli è comunque ritenuta molto remota. L'allarme infatti è già stato diffuso in tutta Italia dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, che si occupa delle indagini. Le serie degli assegni, come i tagli, sono state segnalate a tutte le consorelle italiane e alle altre banche. Maggior rischio corrono invece i commercianti, ai quali è più facile lasciare in pagamento un assegno, specialmente se di piccolo taglio.

Il furto è avvenuto intorno alle 13.30 di questa mattina. Gli assegni erano sul banco della cassa, nel salone centrale della banca, situata in corso Vittorio Emanuele. La cassetta che li conteneva si trovava dietro il vetro con perforazione semicircolare, attraverso la quale il cassiere tratta con i clienti. Approfittando di un attimo di disattenzione del cassiere in un momento di intenso lavoro, il ladro ha infilato la mano nel foro del vetro ed ha afferrato con rapidità il pacco degli assegni in bianco dalla cassetta semiaperta. Si è quindi allontanato indisturbato, lasciando cadere anche alcuni assegni sul pavimento. Quindi, ha fatto perdere le sue tracce nella folla del corso.

Dalla presenza sul pavimento degli assegni, il personale ha intuito quanto era accaduto. Sono stati avvertiti i dirigenti della banca, che hanno deciso di informare i carabinieri della polizia giudiziaria agli ordini del capitano Cosimo Muci. Sul luogo del «colpo» sono stati effettuati rilievi scientifici per l'individuazione di eventuali tracce. *(Italia)*

## Vassallo: E' come se avessi vinto una dura guerra

**Palermo, 16**

**Il consigliere istruttore, dott. Giuseppe Di Blasi, ha interrogato oggi a palazzo di giustizia Giuseppe Vassallo, il figlio del costruttore edile palermitano sequestrato dai banditi la sera dell'8 giugno e rilasciato domenica scorsa dopo 160 giorni di segregazione.**

**Il magistrato ha interrogato anche il padre del giovane sequestrato, il costruttore Francesco Vassallo.**

**Al consigliere istruttore sono stati anche trasmessi i rapporti della squadra mobile riguardanti le indagini condotte sul sequestro del giovane. La polizia ha fatto pervenire alla magistratura anche tredici allegati consistenti in registrazioni su nastro magnetico, probabilmente intercettazioni telefoniche delle conversazioni svoltesi tra i rapitori del giovane e la famiglia Vassallo.**

**Sul contenuto degli interrogatori effettuati stamane non sono trapelate indiscrezioni.**

**L'istruttoria per il sequestro di Giuseppe Vassallo è stata già affidata al giudice, dott. Giorgio Buogo, che a suo tempo aveva già interrogato alcuni testimoni del rapimento.**

**Francesco Vassallo ha affermato di non avere mai perduto «al novantanove per cento» le speranze che liberassero il figlio. Ha anche ammesso, in una dichiarazione al «Giornale di Sicilia» di Palermo, che «le trattative sono state lunghe, esasperanti, dolorose». «E' come — ha esclamato — se avessi vinto una dura guerra».** *(Italia)*

## NEL TORINESE RAPINA alla Cassa di Risparmio

**Torino, 16**

Due giovani hanno compiuto una rapina nella filiale di Pianezza della Cassa di Risparmio Verso le 10, i malviventi sono entrati negli uffici dell'istituto, situati in via XXV Aprile, nel quale erano presenti tra impiegati e clienti una quindicina di persone. Uno dei rapinatori, che aveva il volto parzialmente coperto e impugnava una pistola, è rimasto sulla porta, mentre il secondo, completamente mascherato con una calza da donna e con un coltello in mano, si è avviato con decisione verso il bancone, lo ha scavalcato e, dopo essersi avvicinato alla cassa, si è impossessato di tutto il contante e lo ha messo in una borsa. La rapina è durata pochi minuti; con poche frasi pronunciate con accento meridionale, i due banditi hanno subito fatto capire le loro intenzioni e nessuno dei presenti ha tentato di opporre la minima resistenza. Da un primo controllo, pare che il bottino si aggiri sui due milioni e mezzo di lire. *(Ansa)*

CINQUE NUOVI MODELLI DELLA GLORIOSA CASA DI ARCORE

# IL RILANCIO DELLE DUE RUOTE NEL PROGRAMMA GILERA 1972

**Grazie alla produzione ora messa a punto l'industria italiana potrà entrare in concorrenza con le moto giapponesi nei paesi d'oltremare**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Milano, 16**

In vista del Salone internazionale del ciclo e motociclo di Milano la «Gilera», che come è noto fa parte del Gruppo Piaggio, ha tenuto una conferenza stampa al museo della scienza e della tecnica di Milano per presentare i nuovi modelli che lancerà sul mercato nel 1972.

La sala del Cenacolo, dove si è tenuta la conferenza, era zeppa di giornalisti. Questo avvenimento segnava infatti il ritorno sul mercato con una produzione nuova di un nome glorioso come quello della Gilera, la cui produzione, completamente rinnovata si adatta alle esigenze di oggi degli appassionati della motocicletta, che sono soprattutto giovani, ragazzi e ragazze ma anche in parte adulti, che preferiscono soprattutto, durante le vacanze, svincolarsi dalle spire del traffico, saltando in sella su una moto come ai bei tempi dei 18 anni.

La nuova produzione della Gilera, completamente studiata a nuovo, sia nella concezione meccanica, sia in quella stilistica, è stata presentata alla stampa dal direttore degli stabilimenti Gilera, ing. Enrico Vianson, presenti i massimi dirigenti della Piaggio, capeggiati dall'ing. Vallecchi.

L'ing. Vianson non ha nascosto le difficoltà che lo stabilimento di Arcore ha dovuto affrontare per il suo rilancio dal novembre 1969 ad oggi, da quando si è iniziata la nuova gestione. Il progetto della «500», elaborato dalla vecchia gestione, è stato abbandonato e sono ora allo studio alcune nuove grosse cilindrate.

Per il 1972 intanto la Gilera lancia sul mercato cinque nuovi modelli della categoria 50 e la nuova «150 Arcore», che costituisce il gioiello della nuova produzione, pur ricordando, attraverso il nome Arcore, la continuità della tradizione Gilera. La «150 Arcore» è una moto concepita modernamente, dalle brillanti prestazioni; il motore può sviluppare con soli 150 cc 120 chilometri all'ora, cioè la velocità di una vettura di cilindrata medio-piccola. L'accelerazione della «150 Arcore», è tale da permettere di raggiungere i 92 km/h sul percorso di un chilometro con partenza da fermo.

Nel settore dei modelli da 50 cc. la Gilera ha presentato i cinque nuovi modelli: 50 4 V; 50 4 V Super; 50 5 V Trial (già sul mercato da qualche mese); 5 V Touring 7 HP e 5 V Trial 7 HP.

I primi tre modelli di struttura prettamente motociclistica rientrano nella vasta categoria dei ciclomotori con prestazioni contenute nei limiti previsti dal Codice della strada. Questi modelli possono essere guidati senza patente dai giovani dai 14 anni in poi. Per i giovani che desiderano disporre di motori più brillanti la Gilera ha presentato il 5 V Touring 7 HP e il 5 V Trial 7 HP, dotati di caratteristiche di ripresa e velocità entusiasmanti; per poter guidare questi ultimi motoveicoli occorre avere 16 anni ed essere muniti di patente A.

La nuova gamma 50 della Gilera riassume non solo i nuovi indirizzi progettistici ma anche le più recenti esperienze della casa di Arcore, la quale ha fatto tesoro dell'esperienza conseguita nel campionato italiano di regolarità e del Raid compiuto dai fratelli Crosa in Africa.

La Gilera prevede di svolgere un'intensa attività di esportazione nei paesi oltremare in concorrenza con l'industria giapponese, grazie alla nuova produzione ora messa a punto.

Il lancio della produzione Gilera 1972 è di buon auspicio non solo per la rinnovata vitalità dimostrata dalla vecchia casa di Arcore, tanto cara agli sportivi italiani, ma il settore motociclistico in generale. In un mondo, in cui la ricerca del parcheggio sembra diventato uno dei punti più assillanti per chi si muove su un mezzo motorizzato, il rilancio delle due ruote è un invito alla libertà di movimento e a riscoprire le bellezze delle corse all'aria aperta.

**Franco Gringeri**

# Uno «spazzamare» nel porto di Napoli

**Napoli, 16**

*I servizi antinquinamento del porto di Napoli sono stati dotati di una nuova attrezzatura, denominata lo «spazzamare». Il mezzo, adibito alla raccolta dei liquidi oleosi e dei prodotti petroliferi che possono essere versati nelle acque del porto da navi ed oleodotti, ha la forma di un catamarano, una lunghezza di circa nove metri ed un dislocamento di dieci tonnellate. Su ciascuno dei due galleggianti è sistemato un motore diesel di circa cinquanta cavalli; ogni motore aziona da una parte un'elica propulsiva e dall'altra un complesso oleodinamico che fornisce potenza meccanica ai vari macchinari ausiliari: questi sovrintendono al processo di separazione acqua-nafta.*

*E' stata altresì installata nel porto una «barriera pneumatica», tra la testata del molo Progresso e la diga foranea allo scopo di contenere nell'ambito del porto e della darsena petroli lo spargimento nel golfo degli eventuali prodotti oleosi e petroliferi. La «barriera pneumatica» consiste in una speciale apparecchiatura a forma di tubo, sistemata sul fondo marino, dalla quale soffia dell'aria a pressione che solleva acqua in modo da formare un'onda fissa che evita che i prodotti galleggianti fuoriescano dal porto e si spandano nel golfo.*

*L'iniziativa per realizzare i due mezzi antinquinamento, che sono già operanti nel porto di Napoli, si deve alle compagnie petrolifere che agiscono nell'interno dello scalo partenopeo.*

*Nella telefoto Ansa al «Piccolo», lo «spazzamare» in azione.* *(Ansa)*

AL LARGO DELLE ISOLE DI CAPO VERDE

# Petroliera spagnola affonda in Atlantico

**Un'esplosione a bordo avrebbe causato il sinistro Quattro marinai dispersi e 35 tratti in salvo**

**Madrid, 16**

Si apprende a Madrid che la petroliera spagnola «Elcano», da 53.000 tonnellate, è affondata ieri sera in Atlantico presso le isole del Capo Verde. Sembra che prima che la nave affondasse vi sia stata un'esplosione a bordo.

Successivamente è stato comunicato che 4 marinai della «Elcano» sono dispersi. Gli altri 35 membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo dal mercantile spagnolo «Ragar» che prosegue le ricerche di eventuali superstiti. Non si hanno ancora particolari sulle cause del sinistro. A quanto si è appreso l'esplosione che avrebbe provocato l'affondamento della petroliera sarebbe avvenuta in una delle cisterne di prua.

La «Elcano», un'unità costruita in Spagna nel 1964 per trasportare il grezzo dal Golfo Persico ai porti spagnoli, era in navigazione verso il Medio Oriente. *(Afp)*

## INCIDENTE FERROVIARIO a Dachau: 45 feriti

**Dachau, 16**

Quarantacinque persone sono rimaste ferite, circa la metà in maniera piuttosto grave, a seguito dello scontro fra un treno di pendolari e un treno merci nei pressi della stazione di Dachau, una località a Nord di Monaco di Baviera. *(Ap)*

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SFAVOREVOLI AGLI INGLESI I RISULTATI DI UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA

## LONDRA AMMETTE LE «DUREZZE» NELLE PRIGIONI DELL'ULSTER

**Escluse le percosse - L'elenco dei metodi usati - Sarebbe possibile per Heath la riunione delle due Irlande - Evadono dal carcere a Belfast nove detenuti in tenuta da calciatore**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Londra, 16**

Nel rapporto di una commissione d'inchiesta presentato oggi ai Comuni, si ammette che agli individui sospettati di terrorismo nell'Ulster e per tale motivo arrestati nello scorso mese di agosto, quando cominciarono gli internamenti, fu inflitto un trattamento duro per estorcere loro informazioni utili, ma si esclude la «brutalità fisica», cioè che siano stati percossi. Distinzione sottile, alla quale il ministro degli interni Maudling ha sentito il bisogno di aggiungere una giustificazioni di rinforzo. Sono i metodi, ha spiegato, che sono sempre stati usati contro terroristi armati contro i quali l'Inghilterra ha avuto a che fare negli ultimi anni, e tuttavia il governo ritiene che sia venuto il momento di rivederli. A tale scopo sarà nominata una nuova commissione, presieduta da un giudice d'alto grado, Lord Parker, per studiare la questione.

L'inchiesta, oggi esposta ai Comuni, è opera di una commissione presieduta da Lord Compton, e ammette che su 342 individui arrestati, 11 ricevettero il trattamento duro che consisteva in quattro variazioni. Un modo di forzare le confessioni e le informazioni era di obbligare gli indiziati a stare in piedi contro un muro, con le gambe allargate, le mani appoggiate al muro, per 4 o 6 ore alla volta, in media, e con la facoltà di abbassare ogni tanto le braccia per ristabilire la circolazione. Nel complesso gli 11 uomini stettero così al muro, in media, per più di 19 ore. Uno ci stette per oltre 43 ore, un altro per 40. Il periodo considerato è di circa una settimana dall'11 agosto in poi.

Seconda variazione: la testa infilata in un cappuccio nero, fuorché durante gli interrogatori o quando l'indiziato sottoposto al trattamento duro era solo. Terza variazione: l'esposizione degli indiziati a un rumore acuto e continuo, a un fischio simile a quello di una fuga di aria compressa, tranne quando erano interrogati. Il fischio impediva di comunicare fra loro e di udire altro che quel rumore. Una terza variazione era il tormento del sonno, l'obbligo di stare in piedi senza appoggiarsi al muro con la testa, chi sveniva era sollevato per le ascelle e rimesso nella posizione prescritta, e una quarta variazione era la dieta a pane e acqua per parecchi giorni.

Questi metodi erano stati approvati dalla Whitehall, come indispensabili allo scopo che si voleva ottenere: l'acquisto d'informazioni utili alla repressione del terrorismo. Nella dichiarazione di Maudling si elogia l'esercito e la polizia dell'Ulster per la misura e la disciplina spiegate nel trattare «un nemico maligno e spietato», e si dichiara testualmente:

Ieri sera, durante il tradizionale banchetto in onore del nuovo sindaco della city, alla Guildhall di Londra, il primo ministro Heath aveva confermato in un discorso la decisione del governo di sedare il terrorismo nell'Ulster, pure ammettendo che, come prospettiva ultima e lontana, l'unione fra l'Irlanda del Nord e la Repubblica irlandese, non sia un evento da escludere in modo assoluto.

A proposito dei cattolici, che vorrebbero l'unificazione delle due Irlande sotto la sovranità di Dublino, le parole testuali di Heath sono state le seguenti: «Questo è comprensibile. E' legittimo che essi cerchino di favorire quella finalità con mezzi costituzionali e democratici. Se in qualche futura data la maggioranza del popolo dell'Irlanda del Nord vorrà l'unificazione ed esprimerà questo desiderio nell'appropriato modo costituzionale, non credo che un qualsiasi governo britannico vi si opporrebbe. Ma questo non è quanto la maggioranza vuole oggi».

A Belfast, oggi stesso, si è avuta una fuga di nove individui in costume da calciatore (stavano giocando una partita in cortile) dalla prigione di Crumlin Road, dov'erano detenuti in attesa di giudizio per atti di terrorismo. A un tratto sono state gettate loro da complici, affacciati a una finestra del carcere, due scale di corda che essi hanno lanciato e agganciato in cima al muro di cinta alto 8 metri. La fuga era stata evidentemente preparata. I nove hanno lasciato il pallone al suo destino e sono scomparsi dietro il muro dove due macchine erano in attesa.

**Eugenio Galvano**

## CASTRO: APPELLI INASCOLTATI

**Iquique, 16**

Fidel Castro mostra i segni della stanchezza per l'intenso programma cileno: il primo ministro cubano è giunto a Iquique, la città più settentrionale del Cile, situata in mezzo a una regione desertica, e ha dimostrato chiaramente il proprio affaticamento, risultando assai meno aitante e ricco di energia rispetto all'inizio della sua visita nel Cile. Non ha avuto grande successo il discorso che, sulla via di Iquique, egli ha pronunciato dinanzi ai minatori di Chuquicamata, i quali hanno chiesto al Presidente cileno, Salvador Allende, un aumento pari al cinquanta per cento dei salari: la richiesta è stata presentata formalmente alla compagnia mineraria poco dopo la partenza di Fidel Castro, alimentando così i timori di nuovi scioperi per la mancata soluzione della controversia sindacale che doveva essere composta fin dal gennaio scorso. Castro ha detto agli operai che, in un'economia nazionalizzata, i lavoratori hanno il dovere di anteporre l'interesse dello stato al proprio: le parole dell'ospite hanno però avuto poco effetto, poca persuasione. I minatori vogliono l'aumento, e del cinquanta per cento.

*(Ansa - Reuter)*

*Nella telefoto Ansa-UPI, Castro tra la folla che lo ha accolto a Iquique.*

SULLA LINEA DURA DI SADAT IL LEADER LIBICO

## GHEDDAFI: LA PACE HA I GIORNI CONTATI

**Termine ultimo il 31 dicembre - Invitati gli arabi a intensificare intanto la guerriglia contro Israele**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Beirut, 16**

Un bellicoso, ma sotto certi aspetti anche conciliante discorso del colonnello libico Gheddafi, costituisce il fatto saliente della giornata odierna sul Medio Oriente. Il colonnello Gheddafi, in un'intervista al giornale di Beirut «Al Nahar», ha sostenuto che nel giro di due mesi il conflitto medio-orientale sarà deciso o da un negoziato o dalla guerra. Secondo Gheddafi, le probabilità di una ripresa delle ostilità sono sempre maggiori, anche se vi è ancora la possibilità di una soluzione negoziata.

«E' certo comunque — ha affermato il colonnello libico — che noi non permetteremo che le condizioni attuali si trascinino fino al '72. Questo stato, che non è né di guerra né di pace, deve finire entro due mesi al massimo». Anche se circostanze speciali non consentono di aprire le ostilità contro Israele, soprattutto in considerazione dei contrasti che travagliano il mondo arabo, non per questo — secondo Gheddafi — non sarebbe possibile una azione di guerriglia su vasta scala contro Israele.

«Dobbiamo pan-arabizzare la guerriglia e non lasciarla solo ai palestinesi. La tregua d'armi non riguarda i gruppi guerriglieri e pertanto una campagna di terrorismo può e deve essere sferrata immediatamente. Se ora non possiamo combattere Israele con eserciti regolari, possiamo inviare uomini perché si infiltrino nelle sue frontiere e rendano la vita impossibile ad Israele,» sostiene Gheddafi. La Libia ha già cominciato ad addestrare guerriglieri e Gheddafi si ripromette di invitare tutti gli stati arabi a creare analoghi gruppi di comando per operazioni di ampio respiro contro Israele nell'immediato futuro. «Voglio guerriglieri nel Libano, in Giordania, in Siria, e che il Sinai diventi tutto un campo minato e un centro di gruppi di commandos».

Dopo aver criticato Re Hussein di Giordania per la sua azione repressiva nei confronti dei guerriglieri palestinesi, Gheddafi ha annunciato che la Libia non parteciperà a nessun vertice arabo, né a riunioni dei ministri della difesa, se non ci sarà un esplicito impegno di tutti i governi arabi di partecipare alla lotta comune contro Israele.

**A. P.**

TUTTI SALVI

### PESCHERECCIO ITALIANO naufraga in Albania

**Salerno, 16**

Il capo-barca e cinque marittimi di un motopeschereccio italiano naufragato alcuni giorni fa davanti alla costa di Durazzo (Albania) sono giunti oggi a Salerno a bordo della motocisterna «Lucy».

Il motopeschereccio sul quale erano imbarcati, in seguito a una tempesta, era finito davanti alla costa albanese affondando; gettatisi in mare i sei uomini avevano raggiunto con un battello di gomma la costa.

*(Ansa)*

*UN CANCRO POLMONARE LO HA STRONCATO A MOSCA*

## È morto Rudolf Abel asso delle spie russe

***Dopo l'arresto a New York nel '57 venne scambiato con Powers il pilota dell'«U-2» abbattuto in Russia - Ammirava Kennedy***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Mosca, 16**

*E' morto Rudolf Ivanovich Abel, l'«asso delle spie», uno dei personaggi del dopoguerra e della guerra fredda. Catturato, a suo dire «per combinazione», dal «FBI» nel 1957, grazie allo intervento del tutto casuale di un ragazzo strillone di Brooklyn, «master spy» Rudolf Abel è stato nel 1962 la pendina di scambio per la libertà del pilota dell'«U-2» Francis Gary Powers. Col baratto si chiuse la cruda parentesi dell'incidente dell'«U-2», e fu sanzionata la migliore atmosfera creatasi con la ascesa alla Casa Bianca di John Kennedy, anche nei rapporti con Mosca nonostante crisi e «confronti». Abel è morto, ieri, come hanno riferito fonti sovietiche non ufficiali. Lo ha ucciso un cancro ai polmoni, a 68 anni Sarà sepolto giovedì. La malattia è durata sei mesi.*

*Rudolf Ivanovich Abel, colonnello della polizia segreta «K. G.B.», è stato un classico «agente illegale», di quelli cioè che vanno in un paese straniero, infiltrandosi, per fingere di essere un cittadino del posto. Governi occidentali affermano che i sovietici usano spesso di simili agenti, che verrebbero addestrati nell'URSS in speciali «villaggi americani, inglesi», etc.: piccoli centri segreti in cui tutto imita la vita del paese straniero. Abel fu arrestato a Brooklyn nel 1957 in seguito a questo episodio accaduto ben quattro anni prima. Il ragazzo James Bozart, strillone del quotidiano «Brooklyn Eagle» portò alla polizia una strana moneta ricevuta da un cliente. Un nickel di Jefferson che caduto a terra si era rotto in due pezzi, rivelando nel suo interno un microfilm.*

*Il microfilm, nelle mani della polizia, risultò essere il primo messaggio ricevuto da Mosca da Reino Hayhanen, un'altra spia sovietica legata ad Abel. Più tardi, Haihanen rivelò tutto su Abel, che fu arrestato, interrogato, processato e condannato a trent'anni di prigione. Non li scontò tutti, quando si decise di «scambiarlo». Lo scambio tra Abel e Powers, che era stato condannato a dieci anni, avvenne a Berlino.*

*L'«asso delle spie» era stato menzionato dalla stampa sovietica per l'ultima volta nel 1969. Il bollettino dell'istituto sovietico di diritto riferiva che egli era stato insignito «per la sua forza e per il suo coraggio dell'ordine della Bandiera rossa». Insegnava, continuava l'informatore, a giovani agenti dei servizi di spionaggio destinati ad emulare le sue gesta allo estero. Egli «trasferiva la sua ricca esperienza ai giovani cekisti». «Cekisti», dalle vecchie iniziali «CEKA», vengono a volte chiamati gli agenti del «KGB» o del «GRU», l'altra organizzazione spionistica militare.*

*Abel, in un articolo su un giornale sovietico, si vantò della sua abilità al cospetto del controspionaggio americano, trattandone gli agenti come dilettanti confusi e imbambolati di fronte alla consumata astuzia dell'«asso delle spie». Il giorno prima del suo arresto, raccontò, aveva ricevuto un messaggio segreto da Mosca. Il codice e il messaggio erano nella stanza d'albergo quando vi arrivano gli agenti americani, ma la «master spy» riuscì a distruggere tutto sotto i loro occhi.*

*«Fu un gioco da ragazzi — scrisse Abel — buttai tutto nel gabinetto, dopo aver chiesto agli agenti di andarvi un attimo. Quindi, tirai lo scarico della acqua. Il messaggio era sotto una pila di carte sulla scrivania, assieme ai miei pennelli per dipingere. Vi pulii sopra i pennelli e buttai anche il messaggio nel gabinetto».*

*Le vanterie dell'«asso delle spie» sovietiche fecero tanto scalpore che l'«FBI» americano si pronunciò al riguardo, definendole «ancora un mucchio di menzogne, in una vita di menzogne». La grande spia sovietica, mentre era in un penitenziario americano, fu «conquistato» da John F. Kennedy e da una fotografia di quest'ultimo trasse uno schizzo che fu mostrato a Bob Kennedy, a quel tempo «attorney general», che lo chiese ed ottenne in regalo.*

**Giuseppe Canessa**
(dell'«Ansa»)

IL TRAFFICO DI DROGA

### INTERROGATO A PARIGI il colonnello Fournier

**Parigi, 16**

Un magistrato inquirente ha interrogato oggi per cinque ore il colonnello Paul Fournier del servizio segreto francese, accusato nel New Jersey, di traffico di stupefacenti.

Il colonnello, ai giornalisti che lo aspettavano sulla scalinata del Palais de justice e che gli hanno chiesto chiarimenti circa l'accusa che lo vuole coinvolto in un tentativo per trasferire clandestinamente dalla Francia negli Stati Uniti eroina per 12 milioni di dollari, ha risposto: «Non so di cosa parlate».

Ha aggiunto di essere andato dal giudice per decisione spontanea. Sul colloquio avuto col giudice non ha voluto fare alcuna rivelazione. Fournier è stato accusato da Roger de Louette, attualmente agli arresti nel New Jersey.

*(Ap)*

AL CULMINE LA TENSIONE FRA I DUE PAESI

## GUERRA AL CONFINE TRA INDIA E PAKISTAN

**Nuova Delhi denuncia massicci attacchi nemici Karachi da notizia di vari tentativi di invasione**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Nuova Delhi, 16**

I capi indiani e pakistani ormai parlano di guerra, soprattutto a seguito della notizia secondo cui, ieri, 135 soldati pakistani sono rimasti uccisi nel corso di una battaglia. Mohammad Khan, ministro degli esteri di Islamabad, che si trova a Washington, dove si è incontrato con il segretario di stato americano William Rogers, ha dichiarato che l'India e il Pakistan sono in una atmosfera e in una situazione di guerra. A Nuova Delhi il primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha affermato, dinanzi al parlamento, di sperare che gli sforzi internazionali possano convincere il Presidente pakistano, Yahya Khan, che non sarebbe vantaggioso per lui muovere guerra all'India.

Nel frattempo portavoce del governo di Nuova Delhi hanno informato i giornalisti che si è combattuto, per quasi tutta la giornata di venerdì, nella regione di Shikarpur, a occidente del Bengala, 120 chilometri circa a Nord di Calcutta. Da parte pakistana però non è stato ufficialmente registrato alcun combattimento importante. Soltanto domenica l'agenzia stampa pakistana «APP», ha fatto sapere che sei soldati indiani sono stati catturati, mentre due compagnie indiane cercavano di attraversare il confine e di penetrare in territorio pakistano nella regione di Kushtia, poco distante da Shikarpur.

Portavoce indiani invece sostengono che quattro battaglioni pakistani — di circa complessivamente 2800 uomini — si sono spinti in territorio indiano e hanno attaccato una postazione di frontiera.

Dal canto loro i «mukti bahini», le forze di liberazione del Bengala orientale, pretendono di aver liberato otto località nel distretto di Rangpur, a Nord-Ovest del Pakistan orientale, dove vivono all'incirca settecentomila abitanti. La stessa fonte precisa che il «governo del Bangla Desh» ha organizzato l'amministrazione civile e municipale.

**U. P. I.**

### Si intensifica la battaglia attorno a Phnom Penh

**Phnom Penh, 16**

Da Phnom Penh si apprende che anche oggi per il terzo giorno consecutivo missili comunisti hanno colpito l'aeroporto della capitale cambogiana mentre i combattimenti a occidente della città sono andati intensificandosi. Quattro missili hanno colpito l'aeroporto poco dopo l'alba, ma di questi due non sono esplosi.

L'alto comando cambogiano ha riferito che i combattimenti continuano nella zona a occidente di Phnom Penh, fra le rotabili cinque e quattro, che collegano la città con la provincia di Battambang. Fonti militari hanno affermato che questa battaglia sembra indicare una nuova strategia comunista per l'imminente stagione asciutta, cioè quando i comunisti generalmente passano all'offensiva in Indocina. Lo scopo è di immobilizzare forze comuniste attorno alla capitale. La stampa cambogiana è piena di notizie secondo cui un attacco contro Phnom Penh sarebbe imminente.

*(Ap)*

SOLO QUATTORDICI ORE DOPO LA SCADENZA

## Proroga del Senato agli aiuti USA all'estero

**Il termine è stato portato al primo dicembre La risoluzione è ora all'esame della Camera**

**Washington, 16**

Il Senato americano ha approvato, oggi, all'unanimità una risoluzione che autorizza il governo degli Stati Uniti a proseguire gli aiuti all'estero fino al primo dicembre prossimo. Gli aiuti USA all'estero, eliminati legalmente alla mezzanotte scorsa sono stati quindi riportati in vita dopo un intervallo di circa 14 ore.

In proposito deve tuttavia pronunciarsi la camera dei rappresentanti. Quest'ultima, che ha già approvato una prima risoluzione, deve pronunciarsi una seconda volta sul testo adottato dal Senato, in quanto esso non è identico sia per quanto concerne la durata, che è limitata a due settimane, sia per quanto riguarda l'ammontare annuale degli aiuti ridotto a poco meno di 2,7 miliardi di dollari, vale a dire una cifra inferiore di 900 milioni a quanto era stato chiesto dal governo.

*(Ansa - Afp)*

### GROVIGLIO DI VEICOLI: due morti in Piemonte

**Alessandria, 16**

Sei autoveicoli sono rimasti coinvolti in un grave incidente stradale avvenuto questa sera sulla statale 31 bis del Monferrato, nel tratto fra Casale e Morano Po, a circa due chilometri da quest'ultima località; 2 morti e 2 feriti gravi sono stati già estratti dai rottami dei veicoli, ma sembra che altre persone siano ancora imprigionate nelle lamiere.

Secondo i primi rilievi, e in base anche alla testimonianza del gestore di un distributore di benzina, che si trova vicino al punto in cui è avvenuto l'incidente, due autocisterne — una targata Pavia, l'altra Milano — stavano incrociandosi quando una «Giulia» targata Piacenza, che stava tentando il sorpasso di una di esse è andata ad incastrarsi fra i due grossi automezzi i quali sono sbandati, travolgendo e schiacciando — oltre alla «Giulia» — anche una Fiat «850» targata Torino e due autofurgoni targati Alessandria. Un'autocisterna si è rovesciata e dalle lamiere è fuoriuscito il cherosene che essa trasportava; la motrice dell'altra autocisterna si è ribaltata schiacciando la «850» e serrando contro il rimorchio la «Giulia».

Dai rottami sono state estratte finora 5 persone, due delle quali sono morte mentre venivano trasportate all'ospedale di Casale; di una si ignora il nome poiché non aveva addosso documenti: dell'altro, invece, si sa l'identità: si tratta di Ostilio Bottardi di 49 anni, torinese. In fin di vita è Antonio Maccagnoni, di Cremona; con riserva di prognosi è stato ricoverato Sandro De Ambrosi. Meno gravi le condizioni di Ernesto Angelino, di 46 anni, che era alla guida di uno dei due autofurgoni e che è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Illesi i due camionisti.

*(Ansa)*

IN CONTRAPPOSIZIONE CON LA TEORIA DELLA MORTE SUL «TRIDENT»

## L'«ultima» su Lin Piao: defenestrato ma vivo

**Secondo un giornale di Hongkong sarebbe virtualmente prigioniero a Pechino**

**Tokio, 16**

Le informazioni secondo le quali il maresciallo Lin Piao sarebbe morto assieme alla moglie, a due suoi figli e al capo di stato maggiore della aeronautica militare cinese nell'aereo «Trident» misteriosamente precipitato mesi or sono in Mongolia, sono state accolte con pronunciato scetticismo dagli ambienti degli esperti giapponesi di affari cinesi e dagli osservatori stranieri a Tokio. Tale scetticismo si baserebbe essenzialmente su informazioni di recente giunte a Tokio da competenti fonti, secondo le quali i nove cadaveri trovati tra i rottami dell'aereo sarebbero risultati tutti di persone d'età non superiore ai 40 anni, il che escluderebbe la presenza a bordo dell'aereo di Lin Piao e del capo dell'aeronautica.

Negli ambienti menzionati si è invece inclini a ritenere come molto probabile che alla riunione ristretta del presidium del partito comunista cinese, svoltasi a Pechino nella prima metà di settembre, sia sorto un profondo dissidio, di natura tuttora indeterminabile, fra le alte gerarchie militari facenti capo al maresciallo Lin Piao, ministro della difesa, vicepresidente del partito ed erede prescelto del Presidente Mao, e quelle civili, capeggiate invece dal primo ministro Ciu En-lai.

Oggi, del resto, un quotidiano di destra di Hongkong, lo «Star», citando dichiarazioni fatte da un alto funzionario cinese ad alcuni giornalisti di Hongkong, scrive che «Lin Piao è vivo e si trova in residenza coatta», dopo aver tentato di imporre una dittatura militare in Cina; secondo il giornale, il «delfino» di Mao sarebbe detenuto dalla metà di settembre in una casa situata nei paraggi della «città proibita» di Pechino. Anche lo «Standard» scrive che Lin Piao non era a bordo dell'aereo precipitato in Mongolia il 13 settembre, e conferma che la «caduta» del ministro della difesa cinese è stata la conclusione di un «lungo e duro» contrasto tra gli alti dirigenti.

Nel corso della riunione del presidium del PCC, che si sarebbe svolta l'11 o il 12 settembre, il Presidente Mao e i suoi — afferma lo «Standard» — ebbero la meglio, e Lin Piao fu arrestato subito dopo la seduta: «Altri militari che lo appoggiavano — aggiunge il giornale — sono anch'essi scomparsi dalla vita pubblica».

*(Ansa - Reuter)*

### DIECI EDIFICI incendiati nel centro di Parigi

**Parigi, 16**

**La demolizione, mediante cariche di dinamite, di un vecchio edificio, situato ad un isolato di distanza dal centro internazionale delle conferenze, sede dei colloqui di pace del Vietnam ed a ridosso degli Champs Elysées, ha provocato una serie di incendi in una decina di edifici attigui.**

**E' accaduto, infatti, che le cariche di dinamite, una volta esplose, hanno appiccato il fuoco alle balle di fieno che avrebbero dovuto contenere gli effetti della deflagrazione. Erano anni che a Parigi non si verificava un incendio di proporzioni così enormi. Benché le fiamme si siano propagate con eccessiva facilità, non si segnalano vittime.**

**La violenza dell'esplosione è stata tale da far crollare i terrapieni eretti intorno al palazzo con muri di cemento dallo spessore di oltre tre metri. Crollando i detriti hanno investito e distrutto decine di auto in sosta.**

*(Ap)*

**CHINO ALESSI**
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 16 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Emilio Ferluga**

Ne danno il triste annuncio la moglie ZORA, i figli EMILIO, MILENA, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Micalesco, al prim. prof. LOVISATO e al personale della II Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Opicina.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al lutto la famiglia RENZI.

Il PERSONALE tutto della Filiale Alfa Romeo di Trieste partecipa al lutto del collega Emilio Ferluga per la perdita del padre.

†

Il giorno 15 novembre dopo 4 anni dalla dipartita della figlia Nevia si è spento

**Francesco Battich**
d'anni 75

Lo annunciano la moglie, le figlie ILARIA col marito UMBERTO, LOREDANA, il nipotino FRANCO, il genero DARIO, i nipoti ARMANDA, DORA, IMPERIA, NINO e famiglie.

Si ringraziano i medici, le infermiere della Divisione III Medica, in particolare il medico curante dott. Tramer.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 17 novembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al lutto la famiglia BAGATTIN.

†

Martedì 16 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Semole ved. Pasqualini**

La piangono i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al primario prof. E. Tagliaferro e al personale tutto della I Medica.

I funerali avranno luogo domani giovedì 18 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri è improvvisamente spirata

**Eva Verzegnassi ved. Rossi**
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIO e FABRIANO le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì, alle ore 16, partendo dalla propria abitazione di via Aquileia 75 B. Dopo il rito di commiato nella chiesa di San Giuseppe, la cara Salma sarà tumulata nel cimitero di Pieris.

Monfalcone, 17 - XI - 1971

† Il giorno 16 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Vito Fontanot**

Lo piangono la moglie, il figlio ADRIANO con la fidanzata, la sorella ANTONIETTA con il marito FRANCESCO FIDEL, la sorella ANNA con il marito GIORGIO TOSSI, il fratello MARINO con la moglie BRUNA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo da via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 17 novembre 1971.

† Il 15 novembre si è spenta

**Rosa Zugna**

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 novembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Silvestro Mozina**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

**Guglielmo Varini**

ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

**Emilia Ruzzier ved. Luzar**

la ricordano la figlia ERNA con il marito CRISTOFORO COLLINI, i nipoti FULVIA e ROSARIO SOMMA, i pronipoti FABRIZIO e MAURIZIO.

† Ieri 16 novembre è mancata ai suoi cari

**Gisella Vaivoda ved. Bonetti**

Ne danno il triste annuncio i figli RENATA, PINO e PIERO, i fratelli, la sorella, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 18 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 16 novembre è mancata la nostra cara Mamma

**Nada Colessi nata Volk**

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero e il nipotino.

I funerali seguiranno oggi 17 novembre alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Commossi dalle manifestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro

**Michele D'Introno**

i FAMILIARI ringraziano tutte le persone gentili che con la presenza, gli scritti, i fiori e le opere di bene hanno voluto onorarne la memoria.

Con immenso affetto e infinito rimpianto ricordano il loro adorato

**Silvano Valdisteno**

nel quinto tristissimo anniversario della scomparsa, a quanti Gli vollero bene.

Famiglie:
VALDISTENO MILIANI GIUDICI

Trieste, 17 novembre 1971

†

Ieri 16 novembre

**Iolanda Derin nata Coccolo**

ci ha lasciati.

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i fratelli ed i parenti tutti.

Un particolare grazie ai primari proff. Konecny e Tagliaferro.

Un sentito ringraziamento al dott. Riccardo Pertot che l'ha curata con tanto affetto ed alla cugina GIANNA che le è stata vicina con amore.

Il funerale avrà luogo oggi 17 novembre, partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna, alle ore 13.45.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al dolore i nipoti PATRIZIA e FRANCO COMPOSTELLA e le famiglie BARONI, DONATI, MESSNER, MINASI.

Si associano al lutto i nipoti ILEANA, FAUSTA, RENZO, SILVANA, ANTI e PIERPAOLO.

Partecipano al lutto:
— MARIA ed ENZO MARCHESINI
— MILLI e MARO SCALA

† Il 16 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Vittorio Genzo**
d'anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i figli, le nuore, il genero, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

GRAZIANO GIORGI e ANTONIO SPADARO partecipano al lutto dell'amico e socio Sergio per la perdita del padre

**Vittorio Genzo**

I DIPENDENTI della Ditta «S. Genzo - Spedizioni» si associano al lutto.

Le famiglie SPADARO, GIORGI, DISTEFANO prendono viva parte al lutto.

† Ieri 16 novembre si è spenta serenamente la nostra cara

**Orsola Zafred ved. Kozina**
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MIRKO con la moglie ADA, la figlia MARCELLA con il marito NINO, i nipoti MARISA, MAURO, MASSIMO e PAOLO e il fratello GIUSEPPE con la famiglia.

Un grazie particolare vada al primario Marchiò, al dott. Sereni, al medico curante dott. Rolli e a tutto il personale della III Geriatria.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 17 novembre, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie IESU e SMAREGLIA.

Partecipa al lutto il GRUPPO FERMODELLISTICO TRIESTINO.

† Il 15 novembre si è spenta serenamente la nostra adorata

**Virginia Moschini ved. Prinz**

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVIA, la nipote NADIA col marito GIORGIO in unione ai parenti tutti.

Un grazie particolare vada al prim. prof. D'Agnolo, ai signori medici e al personale tutto della III Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 17 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri 16 novembre si è spenta la nostra cara

**Filomena Biasiol ved. Martinolich**

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 17 novembre, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici manifestazioni di stima ed affetto tributate al nostro caro

**Pino Culot**

nell'impossibilità di farlo singolarmente desideriamo esprimere con questo mezzo i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in varia guisa hanno inteso onorarne la memoria e partecipare al nostro lutto.

In particolare ringraziamo la Società Pugilistica Triestina, il Gruppo sportivo «VV. FF. Ravalico», il Comitato V zona F.I.C., il C.O.N.I, il C.C. «Saturnia», il C.M.M. «N. Sauro», la Sezione nautica della Società Ginnastica Triestina, le altre Canottiere, l'A.P.T. 1952, la Federazione Pugilistica Italiana, enti ed associazioni sportive, atleti e sportivi tutti.

Famiglia CULOT

Tre anni or sono il Signore Ti ha chiamata a sé, per non soffrire più mia cara

**Bruna**

Il mio pensiero e le preghiere sono sempre rivolte a Te. Riposa in pace.

LA TUA MAMMA

Nel trigesimo dal trapasso dell'anima eletta del

RAG.
**Guglielmo Fabiani**

la Società di S. Vincenzo de' Paoli fa celebrare oggi 17 novembre, alle ore 19, una S. Messa di suffragio nella chiesa di S. Teresa (via Gambini 6/B).

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

### LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

**MEDIA** età offresi per lavori casalinghi o assistenza, nelle ore pomeridiane. Rivolgersi direttamente via Molino a Vento 17, secondo piano destra, pomeriggio. 30461 A

### LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

**CERCASI** domestica referenziata famiglia giovani coniugi rivolgersi o telefonare via Flavia 126 tel. 820196-820633. 79430 B

**DONNA** ora mattino cercasi, via Romagna 15. 30463 B

**FAMIGLIA** signorile cerca giovane ragazza stabile anche primo servizio alto stipendio ottimo trattamento. Telefonare qualunque ora 790916. 30453 B

### IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

**BABY** Sitter libera nei pomeriggi offresi. Telefonare 821166 dalle 14 alle 15 o dopo le 21. 30130 C

**PENSIONATO** ex poliziotto presenza giovanile referenziato auto propria offresi lavori fiducia compreso portavalori. Gentili offerti scrivere patente 20548 fermo Posta centrale Trieste. 30152 C

**SIGNORA** conoscenza sloveno croato offresi negozio oppure ufficio 4-6 ore. Telef. 725140. 30140 C

**22.ENNE** impiegata lingua inglese oppure interprete offresi. Tel. 746044. 30449 C

### LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

**A. PARCHETTI** raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti - Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 54678 CC

**A. PITTORE** appartamenti uffici lavoro accurato offresi prontamente. Telefono 722321. 30114 CC

**ABATANGELO PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41/c, telef. 790497. 30010 CC

**IMPRESA** edile artigiana esegue lavori facciate restauri interni esterni. Telef. 729548. 30180 CC

**PITTORE** muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 30162 CC

**SERRATURE** sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 29542 CC

**TAPPEZZIERE** offresi lavori tendaggi salotti riparazioni anche domicilio tel. 814918. 54742 CC

**TRASLOCHI** tutta Italia prezzi concorrenza, garanzia sgombero appartamenti. Tel. 69073. 54680 CC

**TRASLOCHI** rapidi tutta Italia eseguiamo garanzia mobili. Interpellateci. Tel. 414244. 79608 CC

### IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

**A.A.A.A.A. CERCASI** elementi dinamici capaci organizzare e guidare gruppi di vendita Gorizia Udine Monfalcone rivolgersi ag. AUROL Molino Vento 84 Trieste ore 9-11, 18-20. 54744 D

**A.A.A. CERCANSI** impiegata e apprendista commessa primo impiego. Cassetta 30164 D SPI.

**A.A. APPRENDISTA** banconiere cercasi Torrefazione «Argentina» festa la domenica e feste. Telef. 796305. 30182 D

**A.A. LAUREATI** cercasi anche pensionati per insegnamento presso istituzione scolastica. Assicurasi ottimo trattamento economico, punteggio, rimborso spese. L'interessato dovrà essere a disposizione da due a diciotto ore settimanali in orario da concordare anche al pomeriggio o alla sera. Scrivere entro il 25 corrente a Cassetta 7120 D, SPI Trieste.

**A.A. RAGAZZO** volonteroso per pasticceria cercasi via Combi 26. 53475 D

**A. CAMERIERE** cercasi presentarsi Coroneo 29 ottimo trattamento. 4800 D

**A. CERCANSI** portapane e apprendista panettiere. Telefono 410466. 30148 D

**AFFIDASI** ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6958 D

**APPRENDISTA** commessa anche primo impiego conoscenza sloveno 60.000 mensili negozio Sergio via Roma 8 telefono 31817. 79588 D

**APPRENDISTA** pratica e mezza lavorante cercansi. Giusto Enrico, via Roma 3. 30447 D

**AUTISTA** giovane per lavoro stagionale (consegne omaggi natalizi) cerca grossista vini. Viale XX Settembre 104. 30120 D

**BANCONIERE** e cameriere per caffè cercasi. Telefonare dalle 10 in poi al 418387. 79606 D

**CASA** di spedizioni cerca stenodattilografa perfetta conoscenza lingua tedesca possibilmente madrelingua. Cassetta 54708 D SPI.

**CERCANSI** operai ed apprendisti per reparto pneumatici. Presentarsi Marchi Gomma, via Zonta 9. 79632 D

**CERCANSI** apprendisti meccanici 15-18 anni. Tel. 30328. 53233 D

**CERCASI** donna per cucina trattoria Scala Belvedere n. 2. 30184 D

**CERCASI** coniugi per pulizia stabili rivolgersi via Paduina 4 primo piano tele. 795091. 79616 D

**CERCASI** commessa negozio di manifatture via Carducci 28, angolo Largo Santorio. 54706 D

**CERCASI** commesse rivolgersi Boutique dell'Occasione via Carducci 11/C. 79624 D



### AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

| Da RONCHI per | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 10.25 | 13.10 |
| | 16.55 | 21.35 |
| Ancona | 13.40 | 15.20 |
| Bari | 07.15 | 10.25 |
| | 13.40 | 17.15 |
| | 15.10 | 18.25 |
| Bologna | 10.05 | 11.35 |
| Brindisi | 07.15 | 10.40 |
| | 19.10 | 22.35 |
| Cagliari | 07.15 | 09.55 |
| | 15.10 | 18.25 |
| Catania | 07.15 | 10.10 |
| | 15.10 | 18.05 |
| Foggia | 13.40 | 16.35 |
| Genova | 21.10 | 23.05 |
| Milano | 07.00 | 08.15 |
| | 10.25 | 11.15 |
| | 16.55 | 18.10 |
| Napoli | 07.15 | 10.10 |
| | 10.05 | 12.50 |
| | 19.10 | 21.45 |
| Palermo | 07.15 | 09.55 |
| | 10.05 | 14.30 |
| | 15.10 | 17.50 |
| Pisa | 16.55 | 20.15 |
| Reggio Calabria | 07.15 | 10.50 |
| Roma | 07.15 | 08.15 |
| | 15.10 | 16.10 |
| | 19.10 | 20.10 |
| Taranto | 07.15 | 09.55 |
| | 19.10 | 22.30 |
| Torino | 07.00 | 09.40 |
| Venezia | 10.05 | 10.30 |
| | 13.40 | 14.05 |
| | 21.10 | 21.35 |

ARRIVI

| Per RONCHI da | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.30 | 13.00 |
| | 17.00 | 21.40 |
| Ancona | 13.35 | 15.15 |
| Bari | 11.40 | 15.15 |
| | 18.55 | 22.00 |
| Bologna | 19.45 | 20.30 |
| Brindisi | 18.05 | 22.00 |
| | 11.05 | 14.30 |
| Cagliari | 07.10 | 09.55 |
| | 11.10 | 14.30 |
| | 19.10 | 22.00 |
| Catania | 11.30 | 14.30 |
| | 18.45 | 22.00 |
| Foggia | 12.20 | 15.15 |
| Genova | 07.30 | 09.25 |
| Milano | 11.50 | 13.00 |
| | 17.45 | 18.35 |
| | 20.30 | 21.40 |
| Napoli | 07.25 | 09.55 |
| | 17.40 | 20.30 |
| | 19.00 | 22.00 |
| Palermo | 16.00 | 20.30 |
| | 19.15 | 22.00 |
| Pisa | 16.20 | 18.35 |
| Reggio Calabria | 11.10 | 14.30 |
| | 16.10 | 22.00 |
| Roma | 08.55 | 09.55 |
| | 13.30 | 14.30 |
| | 21.00 | 22.00 |
| Taranto | 19.00 | 22.00 |
| Torino | 10.10 | 13.00 |
| Venezia | 09.00 | 09.25 |
| | 14.50 | 15.15 |

Collegamenti internazionali

PARTENZE

| Da RONCHI per | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 16.55 | 21.40 |
| Amsterdam | 10.25 | 16.05 |
| Atene | 07.00 | 14.40 |
| Barcellona | 07.00 | 13.10 |
| Bruxelles | 07.00 | 12.50 |
| Chicago | 07.00 | 17.40 |
| Colonia-Bonn | 16.55 | 20.10 |
| Copenaghen | 07.00 | 11.50 |
| Düsseldorf | 16.55 | 20.45 |
| Francoforte | 07.00 | 11.30 |
| | 16.55 | 20.10 |
| Ginevra | 07.00 | 09.45 |
| Istambul | 07.00 | 13.40 |
| Londra | 07.00 | 10.45 |
| | 16.55 | 20.40 |
| Madrid | 10.25 | 15.05 |
| Malta | 07.15 | 14.50 |
| New York | 07.00 | 15.10 |
| Nizza | 07.00 | 10.55 |
| Parigi | 10.25 | 13.20 |
| | 16.55 | 20.25 |
| Stoccolma | 07.00 | 13.40 |
| Stoccarda | 16.55 | 20.45 |
| Tel Aviv | 07.15 | 12.55 |
| Zurigo | 07.00 | 10.35 |

ARRIVI

| Per RONCHI da | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 08.00 | 13.00 |
| Amsterdam | 08.45 | 13.00 |
| Atene | 16.25 | 21.40 |
| Barcellona | 16.10 | 21.40 |
| Bruxelles | 09.20 | 13.00 |
| Chicago | 20.40 | 18.35* |
| Colonia-Bonn | 09.30 | 13.00 |
| Copenaghen | 16.30 | 21.40 |
| Düsseldorf | 09.05 | 13.00 |
| Francoforte | 17.00 | 21.40 |
| Ginevra | 08.05 | 13.00 |
| Istanbul | 14.20 | 22.00 |
| Londra | 16.30 | 21.40 |
| Madrid | 16.45 | 21.40 |
| Malta | 15.30 | 22.00 |
| Montreal | 20.30 | 13.00* |
| Monaco | 17.30 | 21.40 |
| New York | 19.30 | 13.00* |
| Nizza | 18.35 | 21.40 |
| Parigi | 16.30 | 21.40 |
| Stoccolma | 14.40 | 21.40 |
| Stoccarda | 09.05 | 13.00 |
| Tel Aviv | 13.45 | 22.10 |
| Zurigo | 10.00 | 13.00 |

* Giorno successivo





**CERCASI impiegata possibilmente diplomata Alfa Romeo SAVRA Fabio Severo 111.** 79620 D

**CERCASI** internista trattoria Tavernella, via Brunner 1. 30126 D

**CERCASI apprendista commesso negozio ricambi Alfa Romeo SAVRA Fabio Severo 111.** 79618 D

**CERCASI** commessa per negozio di tintoria. Cercasi: stiratrici a mano e macchina per vestiti. Cercasi: sarta da uomo. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 150 D

**CERCASI** commessa urgente o aiuto commessa Panificio Giacomini, via Crispi 39, telefono 744052. 79644 D

**CERCO** urgentemente aiuto cameriere e giovane aiuto cuoco ottima retribuzione. Telefonare 28385 ore pasti. 79634 D

**DATTILOGRAFA** referenziata anche primo impiego, cercasi. Offerte Cassetta 30136 D, SPI.

**LAVAGISTA** auto cerca concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 D

**LAVORANTE** o mezza lavorante sarta uomo cercasi anche per mezza giornata. Tel. 741335. 30116 D

**MECCANICO** auto cercasi. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 56 D

**OPERAI** per lavoro a turni assumonsi presentarsi mattinata Pastificio Triestino. 79652 D

**OPERAI** assumonsi presentarsi mattinata Pastificio Triestino. 79654 D

**PETTINATRICE** si assume subito, Market della parrucca, via S. Lazzaro 17, tel. 31306. 5655 D

**PULITRICE** negozio elettrodomestici due mattine settimanali cercasi Radiobacchelli Pascoli 24. 79656 D

**SIGNORA** libera impegni per trattoria-caffè cercasi. Telefonare 421588 ore 14-16. 30178 D

**STABILIMENTO** confezioni cerca apprendiste e operaie. Telefonare 820196. 79566 D

### ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

**A. PROGRAMMATORI** sistema IBM prove programmi a Trieste su calcolatore 360/20. OPERATORI, PERFORATRICI su macchine IBM. Inizio corsi teorico-pratici 22 novembre. Istituto ENENKEL, Battisti, 22. 30051 G

**DIPLOMATA** impartisce lezioni bambini scuola elementare e media. Scrivere: Gorizia Raffa - Corso Italia, 204. 666 G

### OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

**OCCHIALI** vista fusto acciaio lenti affumicate smarriti tratto Castagneto Marconi. Telefonare 762019. 30172 H

**SMARRITO** fede con pietrina rossa data interno, caro ricordo, mancia tel. 421265. 30132 H

### APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

**A. BAIAMONTI** camera soggiorno cucinino bagno poggiolo affittasi 33.000 ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 30188 I

**AFFITTASI** stanza tutti conforti a distintissimo professionista. Tel. 33566. 79640 I

**CAMERA** cucina in soffitta ammobiliato 20.000 per persona sola affittasi agenzia Foscolo 4 I p. 30196 I

**AMMOBILIATO** due stanze salotto cucina bagno Barcola affittasi agenzia Foscolo 4 I p. 30196 I

**APPARTAMENTO** villa OPICINA 4 stanze cucina bagno garage giardino centralnafta affittasi pronto ingresso. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 30208 I

**APPARTAMENTO** centralissimo salone 4 stanze servizi centralnafta ascensore affittasi prontamente. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 30208 I

**APPARTAMENTO** in villa ROZZOL salone 3 stanze cucina giardino bagno centralnafta cantina affittasi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 30208 I

**CINQUE** stanze cucina bagno zona Stazione; altro due stanze salone cucina bagno Ponziana affittansi agenzia Foscolo 4 I p. 30196 I

**ROIANO** centro 2 stanze stanzetta cucina 45.000. Telefonare 414675 ore 18-20. 30198 I

**ROIANO** stanza stanzina ripostiglio cucina wc 26.000 affittasi. Immobiliare Oriani 2. 30210 I

**SAN GIUSTO** Ponziana Reni 3-5 stanze cucina bagno 40-45-50 mila affittasi. Immobiliare Oriani 2. 30210 I

### APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

**APPARTAMENTINO** 1-2 stanze cucina bagno cercano affitto sposi. Telefonare 61712. 30208 L

**APPARTAMENTO** 2-3 stanze salone servizi cerco affitto Sistiana Duino. Telefonare orario ufficio 208247. 79648 L

**CERCANSI** affitto locali uso ufficio circa 300 metri quadrati zona Borgo Teresiano. Cassetta 30156 L SPI.

**CERCASI** affitto 2 camere cucina accessori prezzo modico, giovani sposi. Telefono 418698 ore negozio. 30465 L

**DITTA** urge locali o magazzini circa 300 mq zona industriale S. Sabba Valmaura. Cassetta 79646 L SPI.

### VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

**A.A. ALLEVAMENTO** Visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezioni a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 450 M

**A.A. PELLICCERIA** Ziliotto via Milano 16 troverete leopardi somali giaguari ocelot messicani peludas baby lontre alasca pekan breitschwanz visoni canadesi tutte le tinte zibellini persiani castori castorini modelli nostre creazioni prezzi contenuti. 30202 M

**SCI** Schuss cm 168 attacchi sicurezza occasione vendonsi. Tel. 755071. 30122 M

**PERSIANO** russo in perfetto stato vendo. Tel. 766918. 30192 M

**SPARHERD** Zoppas seminuovo materassi suste vendonsi Bosco 12 magazzino. 30186 M

**STUFA** a gas primaria marca semnuova miglior offerente. Raffineria 4 porta 9 pomeriggio. 30168 M

**STUFA** grande altra piccola bianca vendonsi occasione Bosco 12 magazzino. 30186 M

**TAPPETO** persiano 350x273 vendo. Telefonare 34566 ore pasti. 79628 M

### ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

**A.A.A. ACQUISTO** quadri tappetti pianoforti studi mobili antichi moderni intagliati. Telef. 31428. 30190 N

**A.A. ACQUISTIAMO** quadri mobili intagliati pianoforti giacenze ereditarie. Telefonare al 30358. 30451 N

**A. COMPERO** quadri pianoforti soprammobili mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196-62656. 30144 N

**ACQUISTIAMO** quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 30443 N

**LIBRI** enciclopedie dizionari eventualmente biblioteche intere acquistiamo pagando contanti. Telefonare 68525. 30206 N

**SGOMBERO** cantine soffitte appartamenti, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35988 - 815356. 29960 N

### MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 30451 NN



**ASSORTIMENTO** mobili lusso comuni troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenientissimi vendonsi anche mobili usati. 30036 NN

**CUCINE** grandissimo assortimento via Fonderia 3 filiale viale XX Settembre 53, Mobilificio Ballarin. 29991 NN

**SOGGIORNO** buonissimo stato vendesi esclusi rivenditori. Telefono 29191. 30194 NN

**TINELLO** rustico uso cantinetta (Florit) stanza letto bianca divanoletto poltrone tavolini frigorifero vende privato a privato causa partenza. Telefono 37691. 30176 NN

### COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40 130 O

### RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

**RAGAZZA** presenza cercasi per rappresentanza compenso in percentuale. Telefonare ore ufficio 795470. 30174 P

### AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

**A.A.A.A.A. APERTO** festivi Molino a Vento 65 Taunus XL 1300 '71, Capri '70, Renault R 10 '70, R 8 '68, R 4 '66, Bianchina '69, 125-124 Special, Prinz '63, '66, '67, Ford 15 M '66, '67, Opel 1700 coupé '67, 1100 R '66, '68, Simca 1501 '68, 750 '64, '68, Taunus familiare '67, Escort GT '68, 850 Special '68. 30096 Q

**A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO** via del Bosco n. 20, telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13.ALFA ROMEO 1750 Berlina 1970, 1968, GT veloce 1750 1971, Giulia Super 1967, 1966, 1300 TI 1968, 1967, 1966, GT junior 1970, FIAT 600 D 1966, 850 coupé 1969, 1968, 1100 R 1967, 124 coupé 1969, 125 1967, 128 4 porte 1969, INNOCENTI Mini Minor MK 2 1969, 128 RALLY 6 MESI. VISITATECI! 53567 Q

**A.A.A.A. AUTOSALONE** Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano) 127 mesi 2 Opel Rallye '69, 128 '69, 500 F '65, '66, 850 coupé '68, Mini Cooper '69, Mini '68, Giulia 1300 TI '68, Super '67, 124 Sport '68, '67, 125 '68. Aperto festivi. 53591 Q

**A. BELLA** 500 controvento occasione vendesi distributore BP Campo Marzio 2. 77236 Q

**S. CITROEN** Ami 8 del '70 occasione vende concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

**S. OPEL** Rekord occasione vende concessionaria Simca Duplica v.le Ippodromo 2. 56 Q

**S. SIMCA** 1000 68, 67, 66, 64; 1300; 1301; 1501 occasioni speciali, tutte unico proprietario, in perfetto stato vende concessionaria Simca Duplica v.le Ippodromo 2. 56 Q

**ALFA** Romeo Junior 1300 GT 69 70; 1750 GTV 68; 1750 68; Fiat 128 69; 500 L 68 70; 850 66; 850 Special 68; 850 coupe 68 perfetta; Mini Minor 66; Ford Capri 1700 GT; Mercedes Pagoda; Maserati Mistral. Permute, rateazioni, aperto festivi. Via Rossetti 41, tel. 772122.

**APPIA** III serie ottimo stato vendesi L. 100.000. Telefonare 24526 ore ufficio oppure 734316 ore pasti. 30150 Q

**AUTOCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN E DE CARLI** V.LE R. SANZIO 11. Fiat 124 66, 67; 1100 R 67; 850 66, 67; Sport 68; 600 66; Prinz 1000 66; 4L 69; Volkswagen 1200 64; Simca 1100 68; 1000 66, 67, 68, 69. VETTURE CON GARANZIA SCRITTA. Rateazione 30 mesi senza acconto. Festivi 9-13. 29962 Q

**AUTOSALONE GIULIA** VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO SAVRA ALFA ROMEO prove dimostrazioni valutazione dell'usato permute usato per usato rateazioni fino 30 mesi minimo anticipo. A.R. 1750 GTV, 1750 berline, 1300 TI, Giulie 1600 GT, Giulie super, 2600 berlina, Fiat 125, 850 coupé, Ford Taunus 15 M 1500, Lancia Fulvia, Innocenti IM3, Mini Minor, Fiat 1500 C, aperto festivi 10-13. 53509 Q

**MINI** Minor veramente perfetta vendo telefonare 13-21, 766918. 30192 Q

**OCCASIONE** Renault 6 1969 accessoriatissima privato vende o permuta 500. Telefonare al 417363 ore 13.30-14.30. 30166 Q

**VENDO** Alfa Romeo 1750 '70 metallizzata accessoriatissima, permuto, rateizzo. Tel. 61126. 30128 Q

### CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

**BUFFET** bar avviatissimo affittasi-vendesi condizioni buone. Telefono 768618 pomeriggio. 30168 R

**NEGOZIO** cristalli porcellane articoli regalo per ritiro commercio cedo vera occasione con merce a prezzo sottocosto e condizioni favorevoli da convenire. Cassetta 5661 R SPI.

**VENDO** panificio causa motivi familiari. Tel. 744052 79642 R

### CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

**A.A.A.A. CENTRALE** ultimo piano bellissimo, grande salone, due stanze, doppi servizi, cucina grande con stanzetta, quattro poggioli, centralnafta, ascensore, VENDESI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 54 S

**A.A.A.A. MANSARDA** palazzina centrale, particolarmente rifinita, saloncino, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagnogabinetto, terrazza, moderni comfort centralizzati VENDESI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 54 S

**A.A.A.A. RIVA NAZARIO SAURO** appartamento rimodernato con vista mare, saloncino due stanze, cucina, servizi separati, cantina, riscaldamento autonomo a metano VENDESI 15.000.000 DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 54 S

**A.A.A.A. SUPEROCCASIONE** in palazzina nuovissimo, saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, termoconvettori ad aria calda centralizzata, carte da parati, moquette. PREZZO: 8.500.000 DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 54 S

**A.A. «PANORAMA SUL GOLFO»** palazzine signorili vista panoramica sul golfo in zona verde tra VIALE MIRAMARE E GRETTA, prenotansi appartamenti con salone una due tre stanze servizi ascensore riscaldamento centrale. Possibilità mutui, svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6, tel. 755885, orario 16-19.30.

**A.I. ROMAGNA** BELLISSIMO 2 stanze salone cucina bagno poggiolo cantina ascensore centralnafta posto auto, vendesi libero 17.500.000 trattabili ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 53395 S

**A.I. SAN GIOVANNI** costruzione consegna primavera-estate '72, bellissimi una stanza soggiorno e 2 stanze saloncino cucina servizi terrazza vista posto e box auto. Mutuo bancario ASSICURATO 50 per cento VENTENNALE. PRATICHE GRATUITE MUTUO REGIONALE. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 53395 S

**A.I. VICOLO DELLE ROSE** 39, inizio COMPLESSO CONDOMINIALE, appartamenti 2-3 stanze saloncino cucina ampie terrazze vista mare giardini propri box privati, rifiniture bellissime extra. MUTUI BANCARI 50% VENTENNALI con possibilità mutuo REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE FERIALI ORE 14.30-16. Informazioni tel. 29235. 53395 S

**A.I. CATULLO** (CANTIERE) 100 metri da via CORONEO, zona verde, parco alberato, palazzine signorili 2 stanze stanzetta salone doppi servizi balconata box auto cantina, totale 112 mq. DISPONIBILI ULTIMI PIANI CON MANSARDA CON DISPOSIZIONE INTERNA SECONDO LE PROPRIE ESIGENZE, totale mq 180. Mutuo bancario assicurato 50 per cento ventennale, VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 53395 S

**A. ACIT.** BELLOSGUARDO. Ultime disponibilità appartamenti signorili salone tre stanze cucina doppi servizi; ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage; giardino. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 53519/1 S

**A. ACIT.** VIA CARPACCIO. Vendesi bellissimo appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi; ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta; ampio garage 70 mq. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 53519/3 S

**A. ACIT.** S. GIACOMO. Casa nuova vendesi appartamento stanza soggiorno cucinino; bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 53519/5 S

**A VIA dei Porta appartamenti due tre stanze salone doppi servizi rifiniture particolarmente curate serramenti panoramici in alluminio anotizzato impianto televisivo centralizzato, mutuo facilitazioni riscatto. Vende direttamente impresa sul posto via dei Porta 9. Tel. 764716. 79650 S**

**APPARTAMENTI** occupati via XXX Ottobre 6 vende assicurazione. Visibili ore 11-15 Gussoni, telefono 764928. 7115 S

**APPARTAMENTI** in palazzina Strada per LONGERA 1-2-3 stanze, cucina, bagno, terrazze, garage, giardino proprio, vista mare, vende corso costruzione, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4 30208 S

**APPARTAMENTINO** Padovan 10 mezzanino sinistra vendo, Visita 10-14. 30158 S

**APPARTAMENTO** nuovo 3 stanze box tutti comfort vendo tel. 64436. 30200 S

**APPARTAMENTO** Baiamonti 2 camere cucina bagno poggiolo II p. vendo 6.300.000 telef. 37915. 30204 S

**APPARTAMENTO** zona OBERDAN, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 9.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30208 S

**APPARTAMENTO** libero centralissimo 3 camere accessori V vendesi occasione 2.850.000 facilitazioni. Telefonare 35126.

**CAUSA** pagamento successione svendonsi subito abitazione e ufficio via Mazzini 17, II piano 16.000.000. Visite in loco giovedì ore 14-15. Scrivere avv. Aldo Coniglio S. Marco 2632 Venezia o telefonargli 34711.

**COMPERO** contanti appartamento seminuovo 1-2 stanze. Tel. 64436. 30200 S

**CONTANTI** compero appartamento una due camere se occasione tel. 754442. 79658 S

**HABITAT** ideale nelle palazzine di via Artemisio, prezzo medio lire 100.000 mq, vendite in cantiere. Impresa Steinbach tel. 29570, 18-19. 30425 S

**LOCALI** casa nuova ampie vetrine varie grandezze La Marmora 32 vende Impresa. 29920 S

**MAGAZZINO** mq 350 idoneo deposito articoli vari vendesi. La Marmora 32 Impresa. 29922 S

**PRONTA** entrata casa nuova 3 stanze servizi acqua centralizzata finiture accurate visite giornaliere La Marmora 32, Impresa. 29920 S

**SOLEGGIATISSIMO** vendesi via Pietà 3 bellissimo 2 stanze stanzino cucina servizi. Visite 14-16. 30146 S

**TERRENO** panoramico mq 2000 completamente piano, accessibile auto, zona Faccanoni, vendo affitto. Cassetta 30134 S, SPI.

**TERRENO** Gabrovizza 2000 mq acqua luce strada 2.600.000 vendo telef. 37915. 30204 S

**TERRENO** progetto approvato Puccino 1.100 mq vendo telef. 37915. 30204 S

**UFFICIO** zona centralissima 6 vani servizi mq 150 vendesi Alabarda, Battisti 2. Tel. 29566.

**VENDESI** appartamento (Gretta) 5 stanze stanzetta cucina ripostiglio tutti comfort, Alabarda, Battisti 2 tel. 29566.

**VENDO** camera cucina grande centrale occupato 2.000.000 profughi polizia giovanissimi. Telefonare 729810. 54712 S

**Z.Z. OPICINA** via Nazionale, di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, festivi 11-13. 54750 S

# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

### TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.20 L Portogruaro C.
- 6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.04 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.36 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.22 D Venezia Bologna Lecce (cuccette Trieste Lecce)
- 22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia
- 10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 15.10 DD Venezia
- 17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
- 18.39 R Bologna Venezia (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
- 20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
- 23.00 L Venezia
- 23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

### UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.30 L Udine
- 7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.05 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.45 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.15 D Udine
- 14.20 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

ARRIVI

- 0.31 L Udine
- 6.52 L Udine
- 7.36 L Udine
- 8.14 D Pordenone - Udine
- 8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
- 9.05 L Udine
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.02 D Udine
- 17.58 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.45 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.41 D Vienna Tarvisio Udine
- 23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e 1-1-1972

### TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

- 0.10 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria Sarajevo
- 1.07 L Villa Opicina (1)
- 8.23 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
- 20.36 L Villa Opicina

ARRIVI

- 5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
- 8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
- 18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
- 20.03 D Lubiana Villa Opicina
- 21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica